* Anno 114 - Numero 171 *

LA STAMPA

* Venerdì 8 Agosto 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 5551 - Selezione passante telefono 55.68 (sostituendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 55.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 80.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 25; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 20; Olanda fr. 1,30; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera fr. 1,30; Svizzera Ticino fr. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60; tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592 580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.828; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 22.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 344; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.055 - Tariffe: modulo mm 42x45: per feriali, posizione di testa di rigore tariffa indicata in lire/mm. Occasionali L. 182.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 182.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

Voli notturni

I piloti si rifiutano di atterrare su Palermo e altri sette aeroporti italiani

di Marco Tosatti

A PAGINA 9

Riserve valutarie

Quelle italiane aumentano, sia per la rivalutazione dell'oro sia perché godiamo della fiducia internazionale

di Renato Cantoni

Il magistrato siciliano fulminato dai killer

Ucciso perché era giunto vicino al cuore della mafia

Aveva negato la libertà a 33 boss arrestati e adesso li avrebbe trascinati in giudizio - La sua inchiesta, partita dal sequestro di 41 chili di eroina a Milano, era giunta ai legami internazionali e alle altre illecite attività, dal riciclaggio del denaro sporco all'impiego in gigantesche attività edilizie - Oggi solenni funerali al Procuratore della Repubblica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — La sentenza della sua morte, il procuratore capo della Repubblica di Palermo Gaetano Costa l'aveva firmata lui stesso. Inconsapevolmente, la mattina dell'8 maggio scorso, a conclusione di una riunione di «vertice» di magistrati in procura. Erano ore calde, scadevano i termini del fermo di polizia per i 33 che erano finiti nelle celle dell'Ucciardone sotto l'accusa di avere promosso un'associazione a delinquere che, in collegamento con le «famiglie» di «Cosa Nostra», gestiva il traffico della droga ed il riciclaggio di denaro sporco.

L'operazione era scattata il giorno dopo l'uccisione del capitano dei carabinieri Emanuele Basile avvenuta nella notte del 3 maggio. Polizia e carabinieri avevano tirato nella rete 55 persone e, appunto, 33 erano state arrestate, mentre 22 erano sfuggite. Nei corridoi della procura c'era una folla di avvocati e cronisti. Intensa l'aspettativa. I legali erano fiduciosi, molti di loro giudicavano fragile il rapporto presentato dagli inquirenti, accuse vaghe, giudizi inconsistenti. La riunione si protraeva e dal chiuso della stanza via via arrivavano voci di discussione animata, di magistrati divisi.

E poi la notizia che aveva suscitato sorpresa e stupore: Gaetano Costa aveva deciso di convalidare tutti gli arresti assumendosene ogni responsabilità perché ogni posizione doveva essere approfondita e chiarita nel proseguimento dell'inchiesta. Una decisione tragica per lui ma, ora è più che mai chiaro, anche esatta. Le indagini, passate poi all'ufficio istruzione e condotte dal giudice dott. Giovanni Falcone, hanno finito col coinvolgere 77 persone con mandati di cattura. Ed ivanno aggiunti altri 13 indiziati, questi ultimi tutti imprenditori edili.

Ormai è evidente che tutti gli omicidi di questi ultimi tempi, da quello del capo della squdra mobile Boris Giuliano, 21 luglio '79, a quello del magistrato Cesare Terranova, 25 settembre '79, che stava per occupare il posto di capo dell'ufficio istruzione dopo una parentesi politica, a quello di Pier Santi Mattarella (6 gennaio '80), presidente della Regione Sicilia che stava cercando di approfondire il controllo sulle banche relativamente agli investimenti di certe imprese, sono tutti legati ad un unico filo. Una trama che unisce il traffico della droga e il giro finanziario edilizio.

Che la Sicilia sia un passaggio obbligato della droga dal Medio Oriente agli Stati Uniti non vi sono dubbi, esistono prove ripetute, dalle arance che venivano spedite in America piene di stupefacente ai contenitori attaccati dai sommozzatori sotto le chiglie delle navi. I dollari del pagamento di quella droga arrivavano in Sicilia, finivano in certe banche come rimesse degli emigranti o sotto altra veste e venivano «ripuliti». Boris Giuliano aveva scoperto nel covo di Leoluca Bagarella, il braccio destro di Liggio, quattro chili di eroina e successivamente aveva sequestrato, all'aeroporto di Punta Raisi, dieci «24 ore» contenenti 500 mila dollari in contanti, spediti appunto dagli Stati Uniti e destinati alla cosca di Cinisi, capeggiata da Gaetano Badalamenti, oggi latitante.

Di lì le indagini s'erano addentrate nelle banche per cercarvi il giro proveniente dalla droga e il capitano dei carabinieri Basile, comandante della compagnia di Monreale che stava facendo preziose scoperte, aveva fatto la fine del dott. Giuliano.

Tra gli incriminati della prima ondata, per i quali il dott. Costa aveva firmato il mandato di cattura, c'erano i costruttori edili Spatola, uno dei quali «postino» di Michele Sindona, i loro parenti e soci in affari Inserillo, Gambino, Di Maggio, tutte famiglie che nell'area di New York hanno parentele con personaggi in-

Remo Lugli

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Il prefetto sorregge la moglie del procuratore capo ucciso, Gaetano Costa (Telefoto Ap)

Tensioni politiche dopo Bologna e Palermo

Attacco di Fanfani a Rognoni «Perché Costa senza scorta?»

Socialisti preoccupati su governo, dc e pci

ROMA — Il magistrato ucciso era senza scorta e Fanfani ha attaccato duramente Rognoni per non aver fatto proteggere un uomo che indagava con successo sulla mafia e sul traffico di droga. Ma l'attacco del presidente del Senato al ministro dell'Interno va anche al di là del drammatico fatto di Palermo; da tempo, Fanfani non ha mancato di manifestare, in pubblico e in privato, il suo dissenso per l'inefficienza del governo, ed in particolare del ministero dell'Interno, nella lotta al terrorismo e alla mafia.

Gli umori del presidente — che ripropone la sua inesauribile carica vitale in un momento in cui Craxi e i ministri socialisti manifestano «preoccupazioni per il logoramento fisico da cui pare colpito Cossiga» — sono emersi, in modo assai chiaro anche se contenuto, lunedì scorso, durante il dibattito al Senato per la strage di Bologna. Sono esplosi ieri, sempre dal più alto scanno del Senato, alla fine di un altro deludente dibattito, quello sull'uccisione del procuratore Costa.

L'intervento del sottosegretario Sanza, che ha preso la parola in assenza di Rognoni, ha lasciato insoddisfatti tutti i gruppi, sia di maggioranza sia di opposizione. Sanza non poteva — e non è stato messo in condizioni — far di più e meglio; ma la circostanza non è servita a placare gli umori del presidente del Senato.

Fanfani ha ricordato ricordando che già quando fu ucciso il presidente della Regione siciliana Mattarella, il governo disse in aula che la vittima aveva rifiutato la scorta; per Costa, dice ora la stessa cosa. Con il tono di chi non gradisce assolutamente prese in giro, il presidente del Senato è esploso nel modo seguente: «C'è da chiedersi se la scorta costituisca un servizio d'onore verso le persone titolari di particolari funzioni. Sembrerebbe di no. Ma se si insiste a dire, a parziale giustificazione di quello che è avvenuto, che la scorta era stata rifiutata, si deve accettare il concetto che la scorta è un servizio d'onore».

Fanfani ha aggiunto: «Se si vuole effettivamente, anche sotto questo aspetto, la lotta alla violenza e al terrorismo, bisogna ribadire che la scorta non è un servizio diretto alla protezione personale ma una integrazione a tutti i servizi di sicurezza della integrità delle istituzioni dello Stato».

«Il ministero dell'Interno deve prendere la responsabilità della funzionalità e della presenza delle scorte, non lasciandola alla discrezione, generosa certo, del singolo scortato — ha continuato, imperterrito, Fanfani —. Questa impostazione è essenziale. L'incolumità degli individui, tra i quali io stesso, può lasciare indifferenti, ma la funzionalità delle istituzioni, no. Faccia presente, anche a nome dell'assemblea, onorevole Sanza, questo rilievo al ministro dell'Interno».

Non sappiamo se il sottosegretario Sanza abbia accolto il brusco invito nei termini graditi a Fanfani e quale sia stata la prima reazione di Rognoni; sappiamo quel che pensa il ministro dell'Interno sulla lotta al terrorismo perché, proprio ieri, è uscita una sua intervista all'Espresso. «Ho sempre detto che la lotta al terrorismo sarebbe stata lunga e difficile — dichiara Rognoni — è un giudizio che ho espresso, non a caso, pro-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 6

Da De Mauro a Basile dieci anni di delitti

di Antonio Ravidà

Salito (79 vittime) il tragico bilancio dell'attentato di Bologna

Ancora tre morti per la strage Affatigato: «Sabato ero a Nizza»

Alcune persone sarebbero pronte a confermare l'alibi del neofascista - Ieri il giovane è stato interrogato: estremo riserbo sul colloquio - I servizi segreti italiani sapevano dove si nascondeva: perché non è stato arrestato prima?

BOLOGNA — Il numero dei morti nella strage di Bologna è salito a 79. All'ospedale di Verona, dove era stata trasportata, si è spenta Silvana Serravalli, di 38 anni, abitante a Bari; all'ospedale Maggiore di Bologna, Sergio Secci, 24 anni, di Terni; all'ospedale S. Orsola, Emanuela Gallon, 11 anni, bolognese. Il padre della piccola Emanuela è rimasto ferito non gravemente perché, al momento dello scoppio, si stava allontanando per andare a comperare le sigarette: ieri è stato dimesso; la madre è invece ancora ricoverata, in gravi condizioni.

Uno dei tre cadaveri ancora sconosciuti all'obitorio ha avuto un nome, quello del cittadino spagnolo Francisco Gomez Martinez, 23 anni, di Barcellona. L'identificazione è stata consentita dal confronto delle impronte rilevate sul cadavere con quelle che ogni spagnolo deve apporre sulla carta d'identità.

Resta il mistero di Maria Fresu, madre della piccola Angela seppellita ieri. Non risulta ricoverata in nessun ospedale, è impensabile uno scambio di identità fra salme ed è impossibile — dicono i tecnici — che si sia «disintegrata» senza lasciar traccia, nell'esplosione. Ma, allora, dov'è? Non si esclude che possa vagare chissà dove senza memoria della tragedia vissuta.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIZZA — Marco Affatigato, il terrorista nero esperto nel confezionare bombe, arrestato mercoledì a Nizza e sospettato di avere collaborato alla strage di Bologna ha un alibi. Sabato mattina alle 11,25, mentre cariche di esplosivo facevano scempio dei viaggiatori della stazione bolognese, lui, l'amico di Mario Tuti ed Augusto Cauchi, entrambi rinviati a giudizio per la strage dell'Italicus, sarebbe stato visto da più persone a Nizza, a 500 chilometri di distanza dal luogo dell'attentato.

«Ci sono dei testimoni — ha dichiarato il difensore di Affatigato, l'avvocato Dufaule De Citres del Foro di Nizza —. Si tratta di una fratello, della cognata, giunti entrambi sulla Costa Azzurra in vacanza la settimana scorsa, di un amico di Marco, di una fioraia e di un agente di cambio di Nizza. I loro nomi li abbiamo forniti al giudice inquirente. Tutti sono pronti a giurare di aver visto Marco sabato a Nizza».

Dell'alibi del terrorista nero, a parte l'avvocato difensore, nessuno vuole parlare. Né l'ispettore della Surète Gousselin che mercoledì alle 13 ha proceduto all'arresto di Affatigato, né il sostituto procuratore della Repubblica di Nizza incaricato dell'inchiesta, François Dorbe, né il dottor Improta e gli altri due funzionari della Digos giunti l'altro ieri dall'Italia. «Per il momento — si sono limitati tutti a dire — possiamo solo dichiarare che la magistratura francese ha trasformato l'ordine di fermo internazionale provvisorio di Affatigato, richiesto dall'Italia, in arresto. Marco quindi resta in carcere in attesa della decisione della "Chambre d'accusation" della Corte d'appello di Aix-en-Provence sulla sua estradizione a Bologna. Quando questa verrà non lo possiamo dire forse, fra ventiquattro o quarantott'ore, oppure tra un mese».

I funzionari della Digos e l'avvocato De Citres hanno anche confermato che l'arresto in Francia del terrorista per il momento non ha nulla a che vedere con le bombe e la strage di Bologna. «Marco Affatigato — è stato detto in sintesi — si trova da quarantott'ore chiuso nel carcere "Pastorino" di Nizza per aver falsificato una patente di guida».

Quindi per un reato insignificante rispetto alla strage di Bologna. Il «documento falso», è evidente, rappresenta la scappatoia legale per consentire il suo arresto oltre frontiera e una futura estradizione, ma conferma anche che gli indizi per quanto riguarda la strage sono piuttosto labili, in ogni caso non sufficienti a giustificare un mandato di cattura.

Affatigato, che porta la barba e i baffi ben curati (il difensore ha rilevato che nelle foto mostrate ai testimoni della strage di Bologna non li aveva) ieri mattina alle 9,20 sotto buona scorta ed ammanettato è stato trasferito dal carcere Pasteur al tribunale in Place du Palais. Per circa due ore è stato interrogato dal sostituto procuratore François Dorbe, un magistrato di 40 anni, magro, con gli occhiali, molto energico. Il terrorista nero indossava una maglietta color giallo acceso e blue jeans. Alle 12,30 è stato riportato nella sua cella. All'interrogatorio hanno partecipato anche l'avvocato difensore De Citres e i tre funzionari della Digos italiana.

A parte le dichiarazioni sul-

Roberto Basso

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Un terrorismo tutto nostro

Mentre si contano ancora i morti, dopo gli attentati che da undici anni, da piazza Fontana alla stazione di Bologna, ritmano la vita della democrazia italiana, si parla puntualmente di possibili congiure tramate all'estero, contro il nostro Paese. Concupita per la sua posizione strategica e vulnerabile per le continue crisi economiche e politiche che la travagliano, la penisola sarebbe un terreno su cui operano forze occulte — identificabili ma mai identificate — che vogliono «destabilizzarla», al fine di spingerla in questa o quella direzione. Queste voci ci sembrano esorcismi, più o meno interessati, tendenti ad attribuire ad altri i demoni che ci affliggono.

Da anni, invano, le polizie europee cercano di ricostruire le fila di un'internazionale terroristica. Talvolta sono state seguite tracce che potevano far sospettare rapporti tra i servizi segreti di alcuni Stati e gli uomini dell'Ira e dell'Eta, e tra questi ultimi e i gruppi clandestini di altri Paesi europei. Le piste che conducevano in Irlanda e nei Paesi Baschi, talvolta andavano poi in direzione di alcuni movimenti palestinesi, estranei all'Olp ma collegati a certi Paesi arabi. In alcuni casi, la prudenza diplomatica ha fatto archiviare o distruggere rapporti che avrebbero arrecato forse più danni del terrorismo alle nazioni interessate.

Il famoso «Carlos», che per tanti anni ha compiuto attentati sul nostro continente, sarebbe adesso rifugiato in Paesi con i quali i governi che vorrebbero la sua estradizione hanno ottimi rapporti, troppo buoni per insistere. Nulla prova che «Carlos» avesse relazioni con l'Eta e con l'Ira, né che «Carlos» fosse un agente di questa o quella potenza, né che i dirigenti dell'Ira e dell'Eta siano stati addestrati da esperti di questo o quel Paese. Ma è difficile escludere che le armi e il denaro cui dispongono irlandesi e baschi provengano probabilmente all'insaputa degli stessi irlandesi e baschi, da regimi interessati a fomentare disordini in quelle province di Spagna e Gran Bretagna. Né si può controllare se gli esplosivi dell'Eta e dell'Ira finiscano in altri Paesi europei.

Quando a Parigi si tenta di uccidere Shapur Bakhtiar, ultimo primo ministro dello Scià, e si arrede pochi giorni dopo Salah Bitar, ex primo ministro siriano avversario dell'attuale regime di Damasco, gli investigatori pensano che le esecuzioni siano state affidate agli uomini di un'organizzazione terroristica che, partendo dai paesi musulmani, ha un impianto internazionale ed agisce su commissione di questo regime. Ma non riescono a trovarlo.

Tutto questo dimostra

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Il 22% delle famiglie guadagna all'anno meno di 5 milioni

ROMA — Oltre il 50% delle famiglie italiane ha un reddito annuo compreso fra 1,5 e i 10 milioni; il 22% ha meno di 5 milioni. Quasi tutte le famiglie (il 75%) hanno un reddito proveniente da diverse fonti mentre il 25% ha una sola entrata. Questi i dati più significativi che emergono da un sondaggio condotto nella primavera scorsa dal Censis e dalla Sipra su un campione di 2 mila unità, sulla famiglia come soggetto di reddito.

Schmidt: Germania «guida» d'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un «ruolo guida» della Germania Federale in particolari situazioni della politica non solo europea ma anche mondiale è stato riconosciuto come «necessario» dal Cancelliere tedesco Schmidt al quotidiano di Colonia *Koelner Stadt Anzeiger* dalla sua casa di vacanza sul lago di Brahm, presso Amburgo. E' la prima volta — fanno notare tanto i sostenitori quanto gli avversari politici di Schmidt — che un Cancelliere tedesco ammette pubblicamente il peso politico della Germania Federale, quasi vent'anni dopo che il suo precedessore Ludwig Erhard aveva detto: «Siamo nuovamente qualcuno», riferendosi peraltro al «miracolo economico» del quale era stato il principale artefice. Era l'inizio degli Anni Sessanta, i tempi in cui si diceva che «la Germania è un gigante economico ma un nano politico».

Le basi del nuovo «peso politico» che la Repubblica Federale di Germania ha acquistato nel mondo sono — secondo Schmidt — la Ostpolitik «che ci ha dato libertà di negoziato» e il successo nella politica economica e monetaria. «Il marco — ha detto il Cancelliere — è insieme con il franco svizzero la più solida moneta del mondo, la Germania ha le più grandi riserve valutarie e le seconde riserve d'oro del mondo intero. Nel concerto internazionale ha un peso che, esclusi gli Stati Uniti, supera quello degli altri».

Preoccupato per i «mal di pancia» che un «ruolo mondiale troppo grande della Germania potrebbe provocare tra i nostri vicini in Europa», il capo del governo di Bonn ha assicurato: «Non siamo e non vogliamo diventare una potenza mondiale», aggiungendo che «un Cancelliere tedesco non deve suscitare l'impressione che miri a una maggiore partecipazione nucleare della Germania»; tale privilegio rimane alla Francia e alla Gran Bretagna. «Le quali per lungo tempo non potranno tuttavia sostituire il peso strategico degli Stati Uniti come contrappeso all'Unione Sovietica».

Senza voler essere «arrogante e presuntuoso», Helmut Schmidt ha attribuito a se stesso la funzione di «ruolo guida» nella decisione presa nel dicembre scorso dalla Nato di costruire missili nucleari e nello stesso tempo di proporre negoziati all'Unione Sovietica. Dopo avere ricordato che fu lui, nel 1977 ad «attirare l'attenzione del mondo occidentale sul problema», Schmidt ha detto che «se noi non avessimo accettato, Olanda, Belgio e Italia certamente non avrebbero approvato. Ciò dimostra il nostro peso».

L'importanza della Germania «non è sempre gradita», e «non è comodo dover assumere un ruolo di guida», ha aggiunto il Cancelliere, accennando alle «invidie» suscitate all'estero. Ma subito ha messo in evidenza i «servigi, non solo per l'Europa ma per il mondo intero che sotto la guida comune franco-tedesca, abbiamo reso con la creazione di un sistema monetario europeo che funziona bene e che ha effetti stabilizzanti sulle turbolenze monetarie di tutto il mondo occidentale». E, sem-

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La decisione è stata rinviata a metà settembre

Alfa-Nissan: Cossiga ci ripensa per un mese

ROMA — *Il contestato accordo Alfa-Nissan resterà congelato almeno fino a metà settembre, in attesa di ulteriori accertamenti e per inquadrarlo nel piano auto. Poi, sarà il presidente del Consiglio a decidere se dare o no l'autorizzazione, che verrebbe comunque data formalmente dal ministro delle Partecipazioni Statali, alla firma del contratto. Questo è l'orientamento emerso l'altra sera nel corso di un incontro tra Cossiga e i segretari dei partiti dell'attuale maggioranza (il democristiano Piccoli, il socialista Craxi e il repubblicano Spadolini), incontratisi a Bologna subito dopo i funerali delle vittime della terribile strage. L'odierno Consiglio dei ministri non dovrebbe perciò occuparsi del problema.*

La riunione va data con il condizionale perché in questa vicenda, andata avanti per mesi, tra polemiche all'interno della stessa coalizione governativa, i colpi di scena e i ripensamenti sono all'ordine del giorno. Tanto più che in piedi c'è ancora il «nodo» relativo all'ultimatum della casa giapponese che ha indicato nel 18 agosto la scadenza definitiva per la sottoscrizione dell'accordo. Ieri mattina il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis, pronto a dare l'autorizzazione, è andato da Cossiga per ricordargli l'ultimatum, ma il presidente del Consiglio non si sarebbe dimostrato granché preoccupato. Il presidente del Consiglio ha assicurato De Michelis che, se ci sarà l'accordo, il responsabile sarà proprio il ministro delle Partecipazioni Statali. Questa decisione è stata ribadita in un ufficiale anche con una lettera.

In un comunicato diffuso ieri a tarda sera De Michelis, in merito alla lettera inviatagli da Cossiga, fa rilevare che in tal modo viene definitivamente chiarito il punto della propria competenza istituzionale «ad autorizzare la firma dell'accordo e la costituzione della società mista, sul quale erano emerse interpretazioni non conformi alla normativa vigente». Il ministro informa poi di aver già interessato l'Iri affinché si metta in contatto con la Nissan per chiederne l'assenso del nuovo termine. In chiusura di comunicato, De Michelis ribadisce il suo giudizio favorevole all'accordo «per il quale, allo stato dei fatti, non v'è nulla che costituisca ostacolo».

L'estenuante braccio di ferro tra i ministri del Bilancio e delle Partecipazioni Statali si sarebbe dunque risolto a favore del primo, grazie soprattutto alla posizione presa dalla dc in merito alla vicenda. I big democristiani, in pratica, nel vertice segreto di martedì scorso, avrebbero spostato le tesi portate avanti da La Malfa, ritenendo necessario un supplemento di istruttoria, al fine di valutare a fondo i rischi che comporterebbe l'ingresso della temibile industria giapponese sul mercato italiano dell'auto e di concordare anche un atteggiamento co-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A Torino è già piovuto ieri sera

Temporali in arrivo oggi e domani al Nord

Dopo molti giorni di caldo afoso, i meteorologi prevedono, per oggi e domani, temporali sull'Italia settentrionale. Specialmente sulla Pianura Padana, sull'Alto Adige, sull'Astigiano e sulle Langhe, i temporali potrebbero essere di forte intensità. Il maltempo, dopo aver colpito il Nord, dovrebbe secondo le previsioni spostarsi sull'Italia meridionale. A Torino la pioggia è caduta con mezza giornata d'anticipo: ieri sera un violento temporale, trasformatosi in un vero e proprio nubifragio, si è abbattuto sulla città, da alcuni giorni sotto una cappa di afa. La fitta pioggia, accompagnata da raffiche di vento, è cominciata a cadere verso le 19,30 e subito ha creato problemi in città. Quattro alberi si sono spezzati sotto la violenza del vento. Decine di persone hanno telefonato ai vigili del fuoco segnalando allagamenti di cantine e di tratti di strade. I vigili sono dovuti accorrere in non meno di 20 locali sotterranei delle case invasi dall'acqua.

Le altre principali città italiane non hanno avuto questa fortuna. A Roma, cielo sereno e molta umidità, così come a Milano (dopo mezzogiorno il cielo si è oscurato e molti hanno sperato in un temporale, ma poco dopo è tornato il sole).

Molto caldo anche a Genova, con assenza quasi totale d'aria. A Napoli 33°, foschia sul golfo.

Dopo i temporali previsti per oggi e domani, soprattutto sull'Italia del Nord, domenica dovrebbe tornare il sole. La grande ondata di caldo sta per esaurirsi, ma l'estate proseguirà, con temperature più sopportabili.

(Servizi alle pagine 6 e 11)

In luglio ne sono arrivati metà di quelli dell'anno precedente

Stufi dell'Italia i turisti tedeschi?

ROMA — Uno spettro s'agita minaccioso sull'incerto futuro dell'economia italiana. L'industria turistica, fonte d'ossigeno indispensabile per la nostra bilancia dei pagamenti, perde colpi. Secondo dati comunicati all'Istat dalla polizia di frontiera del Brennero, a luglio sono passati complessivamente un milione e 396.283 viaggiatori, contro tre milioni e 111.900 venuti in Italia nello stesso mese del 1979, pari al 48,70 per cento in meno. Si tratta di una media ricavata sulla stima che in ogni vettura ci siano 2-3 passeggeri.

Ma le note dolenti non si fermano qui. Qualche giorno fa, prima della strage di Bologna, il presidente dell'Automobile Club tedesco, Schiller, ha reso noto che nel primo semestre dell'anno i transiti sulla Innsbruck-Brennero (la direttrice scelta dai tedeschi per raggiungere il nostro Paese) sono diminuiti del venti per cento rispetto allo stesso periodo del 1979.

Boicottaggio? Schiller lo ha escluso. Non esiste, ha detto, una campagna di stampa anti-italiana, come avvenne due anni fa. «La radio e la televisione tedesche — ha assicurato — riferiscono ogni giorno con obiettività ed apprezzamento sugli sforzi degli inquirenti italiani e nessuno cede alla tentazione di collegare il rapimento dei tre ragazzi in Toscana alle responsabilità dei governanti italiani».

Al ministero del Turismo cercano di frenare l'ondata di allarmismo che si è creata: «Non drammatizziamo, i conti bisogna farli a fine stagione. L'avvio della stagione è stato in parte compromesso dal maltempo, come è fuor di dubbio che stiamo subendo anche le conseguenze di difficoltà economiche che non sono soltanto italiane». «In tutti i Paesi europei — ha detto recentemente il ministro D'Arezzo — si sta facendo sentire l'inizio di una recessione e tutti sono perciò più attenti nel programmare le proprie vacanze. Si è detto che mentre in Italia il flusso turistico è diminuito, i nostri tradizionali concorrenti, Spagna e Jugoslavia, stanno invece andando a gonfie vele: non è vero perché i problemi esistono per tutti».

Resta il fatto che le prime avvisaglie di crisi risalgono all'inizio dell'anno. Adesso, dopo il rapimento dei tre ragazzi tedeschi e la catastrofe di sabato a Bologna, la situazione potrebbe precipitare. C'è un "comprensibile imbarazzo" a livello governativo, nessuno azzarda previsioni. Si evita di parlare, si tocca un argomento divenuto scottante.

Le note dolenti potremmo sentirle nelle prossime settimane. Molti turisti erano infatti soliti riversarsi in massa nei centri balneari nella seconda metà di agosto e a settembre. Torneranno anche questa volta? O l'«escalation» del terrorismo, dei rapimenti, del caro-alberghi, il boicottaggio e il richiamo di altri Paesi, come la Jugoslavia e la Spagna, li terranno lontani dall'Italia? Si può fare qualcosa per correre ai ripari? Due settimane fa alcuni deputati dc in un'interrogazione al governo hanno chiesto fra l'altro di ripristinare i «buoni-benzina» a basso prezzo per i turisti stranieri; anche i sommozzatori stanno per muoversi in questa direzione.

Si tratta di agevolazioni presenti in Jugoslavia e che la vicina e concorrente Spagna sta pensando di attuare per la prossima stagione. Un piccolo espediente che può rivelarsi utile sulla lunga strada da percorrere per ricostruire l'immagine dell'Italia come «paradiso delle vacanze».

Giuseppe Fedi

"Gli scrittori russi devono prendere Breznev a modello"

MOSCA — La Pravda ha criticato gli scrittori sovietici perché le loro opere non riflettono a sufficienza il ruolo dominante del partito comunista nella vita del Paese.

«Ancora troppo spesso — ha scritto l'organo ufficiale del Pcus nel suo autorevolissimo editoriale di prima pagina — i veri combattenti per la causa del partito e coloro che si fanno forti delle idee e della morale comunista sono presentati ai lettori come figure sbiadite, prive di spessore artistico, di personalità umana e di fascino».

Secondo la Pravda, gli artisti sovietici dovrebbero prendere come «solido punto di riferimento» le opere del presidente Breznev, nelle quali — afferma il giornale — sono contenute «suggestive cronache delle vittorie militari e economiche conseguite dal popolo sovietico sotto la guida del partito comunista».

Le indagini sembrano orientate, più che sul giovane, sul suo giro di amici fascisti

I giudici di Bologna «sfrondano le piste» ma per ora l'unica novità resta Affatigato

Gli inquirenti: «Non attendetevi miracoli» - Si controllano i gruppi di destra franco-italiani e i recenti viaggi di loro aderenti in Italia: «Abbiamo chiesto alla magistratura francese di interrogare anche altri»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — La pista di Marco Affatigato, arrestato l'altro ieri a Nizza, potrebbe portare lontano. Verso quei gruppi internazionali, o meglio franco-italiani, che teorizzano un ordine nuovo da instaurare sotto il ferreo dominio di una dittatura fascista. Un binario «culturale» che corre parallelo a quello del terrore, agli attentati, alle decine di morti innocenti.

Ecco i dati di fatto. Primo: il campo delle indagini sulla strage di Bologna si sta restringendo. «*L'enorme pentaglio di piste* — ha detto il questore Italo Ferrante — *che seguivamo in tutte le direzioni si sta chiudendo. L'inchiesta va focalizzandosi su alcuni settori, su alcune persone e su alcuni episodi*». Non su un'unica pista, certo. Dice il sostituto procuratore Luigi Persico: «*I giornali privilegiano le indagini in Francia. Vi ho già detto di non attendervi miracoli e ve lo ripeto. Sono in corso altri controlli, su altre piste. Diciamo un numero "a-1" di piste destinate a finire in nulla. Per ora non siamo in grado di stabilire qual è l'unica che resterà valida*».

Comunque, l'unica di cui si sappia qualcosa fuori del palazzo di giustizia è quella di Marco Affatigato. Che cosa promette? Il giovane esperto in esplosivi dell'eversione nera non è certo di statura tale da apparire un protagonista. Ma è una figura interessante. Inseguito da due ordini di carcerazione, scappa in Francia e, per sopravvivere, trova un umile posto di lavapiatti in una clinica. Questo povero lavapiatti, tuttavia, ha il denaro per pagare la pigione di tre appartamenti. A Nizza, dove non son certo a buon mercato. E' un particolare che, fino a nuove spiegazioni, lo raffigurerebbe come una specie di sergente di furreria, di incaricato di provvedere a determinati servizi di caserma. Per chi?

Non dimentichiamo che Nizza è sempre apparsa molto ospitale nei confronti dell'eversione nera. Come tutta la Costa Azzurra. A Nizza è stato arrestato Rognoni, un notabile del gruppo eversivo «La Fenice»; a Saint-Raphaël, Mario Tuti. E sia la Costa Azzurra sia la contigua Riviera di Ponente offrono soggiorni frequenti ai teorici di un ordine nuovo. «*A quei collaboratori* — dice con trasparente ironia Luigi Persico — *di certe pubblicazioni a circolazione ristretta, ma tuttavia reperibili nelle edicole, su cui compaiono certi nomi e si scrivono cose particolarmente interessanti dal punto di vista culturale. Alcuni di questi nomi sono ora sottoposti a controllo*».

E' una questione di mera routine? Pare ci sia qualcosa di più. «*Fra le richieste affidate ai nostri colleghi d'Oltralpe* — dice il magistrato — *c'è anche quella di verificare il contributo che Affatigato può aver dato all'attività di queste cellule di nazionalità mista, franco-italiana, ma di colore identico, e i contatti che può aver avuto con certe persone che recentemente sono venute in visita in Italia e anche a Bologna. Su questi viaggi ovviamente abbiamo chiesto di interrogare anche altri. Ma non possiamo dire altro*».

«*Il primo frutto positivo* — Persico torna all'ironia — *di tutto questo clamore di stampa si è già avuto. Una collaborazione che a livello di polizia può essere fluida e rapida è stata interrotta. Di fronte agli articoli apparsi su tutti i giornali non solo d'Europa, ma anche d'oltreatlantico, il giudice istruttore francese ha detto: "Fermi tutti. Ad Affatigato e di Affatigato parla solo lui". E la collaborazione a livello di magistratura è per forza più formale, più lenta, più rigida. Intendiamoci, anch'io avrei fatto come lui: perché un conto è un controllo fatto nella riservatezza, diciamo nell'intimità, altra cosa un controllo fatto sotto le luci dei riflettori*». Più tardi, però, la stessa Procura di Bologna esprimeva soddisfazione per la disponibilità a collaborare, assicurata dal giudice di Nizza, con il quale c'era stato nel frattempo «*un contatto*».

Comunque, la prima cosa che il giudice francese accerterà sarà l'alibi che il giovane, tramite l'avvocato difensore, ha detto di avere. Anche se l'alibi reggo, non per questo si attenua l'interesse a quel che può dire. Il giovane verrà estradato in Italia, e quando? Fra non molto, se tutto funzionerà come ha funzionato fino ad ora.

Anche l'accusa per lui si chiede l'estradizione dovrebbe facilitare la procedura. Sarebbe stato impossibile ottenerla motivandola con la condanna per ricostituzione del disciolto partito fascista: in nessun ordinamento giudiziario del mondo è riconosciuto un simile reato. Lungo e complesso sarebbe stato far deliberare alla magistratura francese l'altra sentenza di condanna per l'aiuto prestato all'evaso Mario Tuti. Più semplice chiedere l'esecuzione di un ordine di cattura, per un episodio dello scorso maggio.

E' accaduto nel principato di Monaco, dove Affatigato, sottoposto a un normale controllo di polizia, viene trovato in possesso di una patente di guida rubata e falsificata. La polizia del principato lo rilascia dopo due giorni, ma la segnalazione del fatto arriva in Italia e non solo indica dove si trova il giovane («*la polizia sa dov'è*», ha detto la madre, e aveva ragione) ma fornisce ora il motivo per una richiesta di arresto alla polizia francese «*inoltrata solo lunedì scorso* — dice il giudice Persico — *perché solo lunedì la magistratura è venuta a conoscenza dell'episodio*».

Giorgio Martinat

Ancora gravi alcuni feriti

BOLOGNA — Il numero dei feriti negli ospedali si riduce. Ieri al policlinico S. Orsola erano ancora 15 le persone ricoverate, quattro in prognosi riservata. All'ospedale Maggiore 33 erano i degenti e sette di questi in sala rianimazione. Al Bellaria, sei sono i ricoverati, di cui una donna in gravi condizioni. Dodici all'istituto ortopedico Rizzoli, di cui due in prognosi riservata. Quattro al Centro traumatologico.

Ambigue e contraddittorie versioni dei servizi segreti su Affatigato

Il neofascista era seguito da tempo Perché non è stato arrestato prima?

Descritto in Italia come una «primula nera», il giovane viveva a Nizza con il suo vero nome e con un regolare permesso di soggiorno - Tuti lo aveva accusato di essere una spia

ROMA — Storia di un arresto improvviso, ovvero come placare l'indignazione degli italiani dinanzi all'ultimo, orribile massacro. Protagonista della vicenda è Marco Affatigato, camerata di Mario Tuti, coinvolto in numerosi attentati a treni, condannato più volte e scomparso da tempo nella clandestinità. Inafferrabile terrorista «nero», viene però prontamente catturato non appena un testimone descrive un giovane con caratteristiche simili, visto alla stazione di Bologna a pochi minuti dalla strage.

Adesso in attesa dell'estradizione «*si controlla il suo alibi*» e, nonostante gli inviti alla prudenza, qualcuno già afferma che per la mattina del 2 agosto quell'alibi non reggerebbe. Parrebbe proprio che i servizi di sicurezza abbiano dato una grande prova di efficienza. Ma come sono riusciti, in pochi giorni, a mettere le mani su un presunto terrorista che da anni sembrava introvabile? «*Lo tenevamo d'occhio da tempo*», è la risposta soddisfatta di chi coordina l'indagine; e alla domanda che sorge spontanea (perché allora non l'avete arrestato prima?) le risposte sono di varia natura: c'è la motivazione tecnico-giuridica (avviare procedure di estradizione è cosa lunga e complessa), quella più strettamente poliziesca («*solo negli ultimi giorni abbiamo individuato esattamente il suo nascondiglio*»), quella che serve ad addossare alla polizia francese la responsabilità di una cattura così tardiva. Ma per gli uomini dei «servizi» questi sono dettagli. Il risultato è stato ottenuto: l'indagine può già contare su un primo successo. E poco male se intanto qualcuno, sia pure non da «mostro», è finito sulle prime pagine dei giornali, sospettato di strage.

Poi, però, dalla Francia giungono i primi particolari sulla vita della «primula nera» e si apprende che a Nizza Affatigato viveva col suo vero nome, con documenti autentici, con un permesso di soggiorno. Un commissario di polizia del Principato di Monaco aggiunge che nel marzo scorso il giovane era stato fermato per 24 ore. Aveva dei documenti falsi, ma la polizia italiana, avvertita da quella monegasca, «*fino ad oggi non ha risposto*».

Possibile? Al Viminale, dopo aver chiesto tempo per raccogliere informazioni, rispondono che «*all'epoca Affatigato non era perseguito da alcun ordine di cattura. Era un libero cittadino. Quanto ai contatti della polizia con quella di Monaco, che non è tra le più organizzate, spesso parliamo solo per telefono...*».

Ad aumentare le perplessità arriva la versione della sezione italiana Interpol, raccolta nella sede dell'Eur. «*Nessun contatto? Ma se siamo stati noi a comunicare alla polizia di Monaco che il documento trovato indosso ad Affatigato era stato rubato qualche mese prima a Brindisi...*». Sta di fatto che il pericoloso terrorista, trovato in possesso di un documento falso, può tornare in libertà. I servizi di sicurezza continuano a «controllarlo» da vicino.

Qualche mese dopo, a giugno, la tragedia del Dc-9 precipitato nei pressi di Ustica dimostra che questo controllo non è cessato un solo istante. Qualcuno, telefonando a nome dei Nar, attribuisce l'incidente all'esplosione di una bomba: «*Sull'aereo c'era Affatigato, che andava in Sicilia per compiere un attentato*». Qualche giornale «spara» la notizia, ma dal Viminale (prima ancora che l'interessato telefoni alla madre, per rassicurarla) giungono inviti a lasciar perdere. «*E' un'ipotesi assurda* — dice un funzionario a più di un giornalista — *Affatigato vuol farsi credere morto per rientrare poi in Italia sotto un altro nome. Invece noi sappiamo che è vivo*».

La cattura, insomma, sembra questione di ore. E se il documento falso non bastasse a giustificarla, ai primi di luglio sull'ex camerata di Mario Tuti si abbatte un'altra condanna: il tribunale di Pisa, giudicandolo in contumacia, lo condanna a tre anni e sei mesi di reclusione per favoreggiamento continuato. A questo punto, la procedura vuole che il latitante (se si ritiene sia all'estero) vada perseguito con un mandato di cattura internazionale, il che puntualmente avviene. Stranamente, non accade però che il nascondiglio sia indicato con esattezza: tant'è vero che, ai primi di agosto, Affatigato se ne sta ancora tranquillamente a Nizza, in compagnia di una ragazza inglese. Il suo nascondiglio è talmente segreto che l'inviato di un giornale genovese va ad intervistarlo.

A questo punto, la domanda iniziale si fa ancora più pressante: perché non è stato arrestato prima? La risposta probabilmente sta nell'utilità, per i servizi di sicurezza di un latitante già spregiudicatamente definito «spia» da Mario Tuti. Ma se tutto questo è vero, come mai i servizi di sicurezza ufficialmente ignoravano dov'era e cosa faceva Marco Affatigato al momento della strage?

Giuseppe Zaccaria

Al cuore della mafia

(Segue dalla 1ª pagina)

dicati in rapporti federali come esponenti di primo piano di «Cosa Nostra».

Al primo posto in questo elenco c'è John Gambino, che era venuto a Palermo alla fine del '79 e si era incontrato con i principali esponenti mafiosi della Sicilia occidentale per appianare certe divergenze e incrementare con nuovi accordi il traffico della droga. Nell'elenco di coloro che avevano ricevuto il mandato di cattura del procuratore Costa c'erano anche Pier Sandro Magnoni e Giuseppe Miceli Crimi, rispettivamente genero e medico di Sindona.

Il giudice Giovanni Falcone, ricevuti gli atti dell'inchiesta dopo la formalizzazione delle indagini da parte del dott. Costa, aveva approfondito le ricerche basando il proprio lavoro anche su documenti di una commissione d'inchiesta governativa degli Stati Uniti e ha ricostruito il traffico di droga delle varie «famiglie». Questo magistrato ha ipotizzato vari livelli di attività. Quello strettamente illegale consistente nel trasferimento dell'eroina, quello semi-illegale del riciclaggio del denaro in banca, infine, il reinvestimento degli utili in attività lecite.

Ipotesi che stanno ottenendo delle conferme. All'agenzia numero 14 della Cassa di Risparmio di Palermo, ad esempio, è stato trovato un conto di 200 milioni intestato ad un fantomatico cliente italo-americano che, secondo il vicedirettore di quella sede, si sarebbe volatilizzato. Il funzionario, Francesco Lo Coco, è stato arrestato. E' risultato essere padrino di un figlio del boss Bagarella ed aveva aperto il conto riciclando dollari.

Il dottor Falcone, sulla base delle informazioni trasmessegli da varie ocean, ha potuto sequestrare più di un chilogrammo di assegni e distinte bancarie. In questo modo la Guardia di Finanza è in grado, per la prima volta nella storia delle indagini su mafia e droga, di indagare su una singola operazione compiuta in un determinato giorno e non genericamente ispezionare su un certo lasso di tempo.

Continuando nella sua inchiesta il giudice Falcone ha collegato i fatti avvenuti in Sicilia con altri scoperti ad esempio a Milano dove, sei mesi fa, ai fratelli siciliani Adamita vennero sequestrati quarantun chili di eroina che erano in partenza per gli Usa in contenitori di piombo.

Assieme al mosaico del movimento della droga si sta componendo anche quello del riciclaggio degli utili. I costruttori Spatola, ad esempio, avevano potuto far fronte a grossi appalti di case popolari a Palermo senza ricorrere al credito bancario e stavano per dare la scalata alla quota azionaria di controllo di una grande impresa di costruzioni, la Vianini.

Tutti questi successi e questo ampio squarcio che si apre sulle attività criminose del mondo mafioso sono la conseguenza diretta del fiuto che aveva avuto a suo tempo Gaetano Costa e della decisione che aveva saputo prendere firmando quegli ordini di cattura. I killers lo hanno ucciso certamente non solo per vendetta, ma anche perché gli atti, al momento del rinvio a giudizio, sarebbero dovuti tornare a lui perché sostenesse l'accusa al processo. E non v'è dubbio che il nuovo assassinio vuole anche essere una incalzante intimidazione per chi ancora sta scavando su questo tema.

Polizia e carabinieri nelle prime ventiquattr'ore di indagini hanno proceduto a una quarantina di fermi e ad altrettante perquisizioni, ma sembra per ora senza esito. Sulla salma del procuratore è stata eseguita l'autopsia: il dottor Costa è stato colpito da tre proiettili calibro 38, due alla schiena, uno alla testa. Il gruppo dei killers era composto da cinque uomini, due erano su una A112, uno è sceso, ha sparato ed è fuggito balzando su una Honda 750 guidata da un terzo. La A112 è stata condotta da colui che era al volante in una stradina dietro la piazza S. Domenico dove erano in attesa altri due complici che l'hanno subito incendiata.

La salma del dottor Costa è stata composta in un corridoio del Palazzo di Giustizia, tramutato in camera ardente. Questa mattina alle 11, in cattedrale, saranno celebrati i funerali di Stato.

Remo Lugli

Solidarietà per le vittime

Fondo sindacale: venti miliardi se ogni lavoratore darà mille lire

ROMA — Potrà ammontare a 20 miliardi di lire il fondo di solidarietà per le vittime del terrorismo e per la difesa della democrazia la cui costituzione è stata annunciata ufficialmente dalla federazione Cgil - Cisl - Uil.

Secondo i dati più recenti relativi alla forza lavoro in Italia, il numero degli occupati fra Stato, parastato e privati risulta di 21 milioni e 500 mila unità. Moltiplicando per 1000 lire — tante il sindacato ha deciso di richiedere a ogni singolo lavoratore — il numero degli occupati si raggiunge la cifra di venti miliardi di lire.

Il fondo — precisa il sindacato — sarà alimentato da contributi volontari, che verranno richiesti una tantum. I versamenti, che saranno effettuati a cura delle aziende, degli enti, delle amministrazioni pubbliche, confluiranno sul conto corrente n. 204000 della Banca Nazionale del Lavoro (filiale di via Bissolati, Roma).

Guida d'Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

pre lodando la collaborazione franco-tedesca, Schmidt ha attribuito a se stesso, e a Giscard il «*superamento dei missili*» tra l'Unione Sovietica e Washington, dopo i colloqui suoi e del presidente francese con Leonid Breznev.

Il *pas de deux* di Bonn e Parigi accentuato alla fine di giugno in occasione della visita di Giscard alla Germania trapela (anche se Schmidt non l'ha accettato direttamente) dai passaggi dell'intervista che riguardano le relazioni della Germania con gli Stati Uniti. «*Non siamo più clienti dipendenti, come 15 o 20 anni fa, siamo diventati un importante partner degli Stati Uniti*», ha detto Schmidt, negando che tra Bonn e Washington esistano «*conflitti*». «*Li chiamerei differenze di interessi* — ha detto —; *la parola conflitto mi sembra un po' troppo violenta, la fase successiva, infatti, sarebbe un conflitto armato*».

In quanto alle relazioni con l'America che «*rimane il nostro più importante alleato*», Schmidt ha detto che, indipendentemente dalle elezioni presidenziali di novembre, «*non vi è motivo per ritenere che nel prossimo decennio gli Stati Uniti facciano una politica irresponsabile*». Ma ha aggiunto, insistendo sul ruolo «*non certo strategico nucleare, bensì economico e valutario dell'Europa*», che «*non si debbano condividere incondizionatamente gli errori dei nostri alleati. Nella misura in cui il nostro peso è cresciuto non siamo obbligati a ritenere giusto tutto ciò che gli Stati Uniti ritengono necessario*».

Il discorso — secondo il Cancelliere — vale non solo per la Germania, e per gli altri Paesi europei occidentali, ma anche per quelli dell'Europa orientale. Anche essi — secondo Schmidt, sul tema «*opzione europea*» — hanno il diritto di esprimere opinioni e volontà. «*Quando in futuro compariranno problemi a causa delle due superpotenze mondiali* — ha detto Schmidt —, *ogni alleato dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti si troverà confrontato con il problema se debba o possa appoggiare la politica che lo preoccupa e fino a che punto possa o debba lottare di impedirla*».

A Bonn si fa notare che, a dieci giorni dai suoi colloqui con il polacco Gierek e a venti giorni dal suo incontro con il tedesco-orientale Honecker, l'accenno a critiche o addirittura a opposizioni alle due potenze-guida delle alleanze «*non è casuale*».

Tito Sansa

La Ford tedesca vuole ridurre il suo personale

BONN — Data la perdurante crisi nelle vendite delle automobili di maggiore cilindrata, la Ford tedesca vuole ridurre di seimila persone le sue maestranze. Lo ha annunciato la presidenza del consiglio di amministrazione della casa automobilistica

Attacco di Fanfani

(Segue dalla 1ª pagina)

prio tutte le volte che abbiamo registrato successi anche importanti nella lotta alla violenza politica».

«*Il terrorismo* — precisa — *è una realtà dannata e molto complessa. La sua fine, cioè la sua sconfitta, non può essere una scadenza o un approdo per i quali debba sentirsi impegnato soltanto l'apparato di polizia del nostro, come di altri Paesi*».

Queste di Rognoni sembrano parole pronunciate prima e non dopo l'attacco di Fanfani; di certo, i rapporti personali e politici tra presidenza del Senato e ministero dell'Interno escono ulteriormente logorati da uno scontro che non coinvolge solo due fra i massimi esponenti della dc. Proprio ieri, c'è stato un «vertice» tra Craxi e tutti i ministri socialisti durante il quale, oltre a preoccupazioni per il «logoramento» di Cossiga, se ne esprimono altre, altrettanto esplicite, su «*manovre in campo democristiano*».

Le notizie sul «vertice» socialista sono state comunicate, in forma succinta ma nettamente esplicita, da ambienti super-qualificati del psi. Sono notizie che confermano preoccupazioni gravi per la ripresa, dopo la strage di Bologna, di una «*vera e propria strategia della tensione, con fini diretti contro il quadro politico*». Senza che nessuno li abbia sollecitati, Craxi e i suoi uomini fanno sapere che «*restano contrari a bruschi mutamenti della situazione di governo*».

Non solo. Esprimono «*viva irritazione per gli atteggiamenti della sinistra dc: non possiamo essere chiamati a fare da scudo volta a volta di Cossiga, Rognoni, Morlino, tutti appartenenti all'area Zac, e, contemporaneamente, essere aggrediti alle spalle dalla stessa tendenza politica democristiana*».

Craxi e i ministri del psi bollano con «*un giudizio molto negativo*» la linea Berlinguer, che viene giudicata «*confusa e senza prospettive*»; questo giudizio negativo è ripreso anche dall'«Avanti!» di stamane. Annunciano (non si sa come e quando) una «*controffensiva contro le posizioni di Berlinguer*», il cui articolo sull'«Unità» dopo la strage di Bologna viene considerato «*un atto di provocazione politica*».

Come si concretizzerà la controffensiva anti-pci dei socialisti per ora non è dato sapere; dopo il vertice, Craxi è andato in vacanza in Africa; i suoi uomini rispettano il riserbo raccomandato dal capo. Questa è davvero una estate carica di misteri, e non soltanto politici.

Luca Giurato

Spadolini in Romania

Il segretario del pri, senatore Spadolini, parte stamane per Bucarest dove compirà una visita ufficiale su invito del governo romeno. Sono previsti suoi incontri — è detto in un comunicato — con il presidente della Repubblica, Nicolae Ceausescu, e con il ministro degli Esteri, Andrei.

Affatigato a Nizza

(Segue dalla 1ª pagina)

l'alibi di Affatigato rilasciato dal suo legale, nulla si è potuto apprendere sull'interrogatorio. Tutto è coperto dal segreto istruttorio. L'interrogativo principale resta immutato: sabato 2 agosto, giorno della strage a Bologna, Marco Affatigato dov'era? L'alibi che ha fornito è ancora tutto da verificare.

Di certo c'è solo che non si trovava alla «Clinique Belvedere» in Boulevard Tzarewitch dove da pochi mesi lavorava come lavapiatti. Il suo lavoro terminava, infatti, il venerdì sera alle 20 e riprendeva il lunedì alle ore 7. Mercoledì il commissario Gousselin aveva fermato anche il fratello del terrorista nero, la sorella, la fidanzata Luisa Kemp, un'inglesina di 20 anni, ed un altro italiano di cui si conosce solo il soprannome: «Max». Dopo un lungo interrogatorio sono stati tutti rilasciati ed invitati a «*lasciare la Francia in qualità di testi*».

Sulla dinamica dell'arresto di Affatigato si è appreso poco di nuovo. Le manette sarebbero scattate mercoledì alle 13,05 vicino alla clinica Belvedere. Marco sarebbe stato preso all'uscita dal lavoro. Era a bordo della sua moto, una Honda 125. Con lui c'era anche la fidanzata Luisa Kemp. Il direttore della clinica e tutti i suoi compagni di lavoro lo descrivono come un «ragazzo calmo». Mercoledì mattina quando la radio e i giornali hanno fatto il suo nome per la strage di Bologna, Affatigato ha assicurato il cuoco della clinica con il quale lavorava: «*Non sono io, si tratta di un mio lontano parente, anche lui nato a Lucca*».

Da circa due anni viveva e lavorava a Nizza. In avenue Castellane aveva affittato, sempre a suo nome, tre appartamentini pagando 2000 franchi d'affitto al mese (circa 400 mila lire). Ultimamente il suo salario alla clinica Belvedere era di 2000 franchi (circa 480 mila lire). Dal 29 maggio Affatigato aveva preso in affitto, sempre a suo nome, un altro appartamento: si era andato ad abitare in rue Beaumont 16, al quarto piano della zona del vecchio porto.

Tutti i conoscenti di Marco giurano che lui con le bombe di Bologna non c'entra. Tra i difensori più accaniti Luigi Romano, 27 anni, di Cuneo. «*Ci siamo conosciuti un anno fa a Nizza* — ha detto in sintesi —, *abbiamo lavorato spesso insieme saltuariamente nei traslochi come persone di fatica. Domenica 3 agosto l'ho visto nella città vecchia. E' un perseguitato*».

Nei giorni antecedenti l'attentato di Bologna sotto la casa del terrorista nero è stato notato un viaval di auto con targhe italiane: Lucca, Firenze, Roma. Semplice coincidenza? Nella sua cassetta delle lettere, in rue Beaumont, la polizia di Nizza, dopo l'arresto, ha trovato uno strano messaggio: un pezzetto di carta bianco con scritto a mano in francese: «*Prendi contatto urgente. Gli amici*».

Roberto Basso

L'Alfa

(Segue dalla 1ª pagina)

mune a livello Cee sulla politica per l'auto.

Il partito di maggioranza relativa vorrebbe poi (tutte queste richieste dovrebbero essere racchiuse in una sorta di documento informale) che la commissione auto, insediata presso il ministero dell'Industria, concludesse al più presto la stesura del piano auto che dovrebbe inglobare questo eventuale accordo.

Le tesi esposte l'altra sera da Piccoli sono state immediatamente recepite dal repubblicano Spadolini, il quale ha fatto presente che i problemi del settore vanno affrontati globalmente, non esclusa l'istituzione del fondo di 1500 miliardi per venire incontro alla situazione di crisi più acute nei comparti dell'auto, della chimica e dell'elettronica. Più freddo si sarebbe mostrato Craxi, ma non fino al punto di incrinare i rapporti della maggioranza, anche se dal suo partito non mancano le sollecitazioni a concludere positivamente per l'Alfa-Nissan. Alla fine, i partecipanti al «summit» di Bologna si sono affidati a Cossiga. Anche il ministro del Commercio con l'estero, il socialista Manca, si è dichiarato favorevole all'intesa con i giapponesi e contrario all'ipotesi di un «cartello» nazionale nel settore auto.

A livello di segreteria, si indica come giorno di scioglimento della riserva il 15 settembre, perché è quella data il Cipi, Comitato interministeriale per la programmazione economica dovrebbe essere in condizioni di completare la sua istruttoria sulle due richieste inoltrate dal ministero delle Partecipazioni Statali, quella sull'esame del piano decennale dell'Alfa Romeo, di cui l'accordo con la Nissan è parte integrante, e quella del nuovo stabilimento industriale della società «Arna» (sintesi di Alfa Romeo e Nissan), nei pressi di Avellino dove a partire dal 1983 si dovrebbero costruire 60 mila autovetture l'anno.

Emilio Pucci

Terrorismo nostro

(Segue dalla 1ª pagina)

quanto sia difficile ricostruire con i fatti — a parole tutto è facile — le complicità internazionali, le situazioni in cui gli obiettivi dei terroristi sono chiari. Si sa infatti perché si voleva assassinare Bakhtiar, si può immaginare perché è stato assassinato Bitar, si sa altresì quel che vogliono i baschi e gli irlandesi. Si sa perfino quel che vogliono i terroristi turchi, che al Times appaiono meno oscuri nei loro obiettivi dei terroristi italiani.

Da noi tutto è più misterioso. Divisi in «rossi» e «neri», coloro che compiono stragi o uccidono sparando alle spalle, suscitano un interrogativo che non saprisme soltanto orrore e rabbia: perché? E' probabile che i terroristi italiani trovino aiuto e rifugio, in Europa e altrove, presso gruppi affini. Ed è altrettanto possibile che nel passato, nel decennio scorso, si sia pensato in qualche capitale straniera di poter deviare il corso della politica italiana. Ma dopo undici anni, con una democrazia che ha retto a tante prove, il «perché?» deve pur essere affiorato.

Non ci sono prove di complicità internazionali. Forse un giorno ce ne saranno, anche se nulla ci spinge a pensarlo. Per ora, comunque, dobbiamo considerare il terrorismo come un demone scaturito dalla nostra società, italiana. E come tale bisogna combatterlo, senza sperare di poterlo attribuire ad altri.

Bernardo Valli

MADRID — Il re di Spagna, Juan Carlos, ha inviato le condoglianze sue e del popolo spagnolo al presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, per le vittime dell'attentato di Bologna.

Premi ai soldati (che li offrono per le vittime)

ROMA — Il ministro della Difesa, Lagorio, ha premiato i militari, appartenenti a unità della brigata meccanizzata «Trieste», del 121° reggimento artiglieria contraerea, del reggimento ferrovieri e del VII Comiliter, che hanno prestato con generosità e efficienza la loro opera alla rimozione delle macerie nella stazione di Bologna.

I militari, a loro volta, aderendo alla sottoscrizione indetta dal quotidiano *Il Resto del Carlino*, hanno deciso all'unanimità di devolvere l'ammontare dei premi in denaro ricevuti ai parenti delle vittime.

Nuova smentita a nome dei Nar

ROMA — Con una telefonata alla emittente privata di destra «Radio alternativa», una donna ha smentito qualsiasi responsabilità dei Nar nella strage di Bologna e la militanza in questo gruppo di Marco Affatigato. Nella telefonata la sconosciuta afferma tra l'altro: «*Se Marco Affatigato è responsabile dell'eccidio di Bologna lo uccideremo noi. Egli non ha niente a che vedere con i Nar*». Suggerisce di controllare fra i morti e di «*far luce su "Azione diretta", sull'Eta, sull'Olp, sul volo rifatto di Mario Moretti*».

la città chiude ma Caudano resta aperto

Agosto: la città si svuota, i negozi chiudono. Ma Caudano resta aperto, in tutti i suoi centri di vendita:
a TORINO - Via Lagrange, 47 Tel. (011) 51.33.51
a RIVALTA - Via Giaveno, 53 Tel. (011) 900.27.27
ad ALESSANDRIA - Via Trotti 58 - Tel. (0131) 54.369
a IMPERIA - Via Bonfante, 38 Galleria Isnardi Tel. (0183) 24.840

e da Agosto anche AOSTA avrà il suo centro vendite Caudano a St. Christophe sulla Strada Statale n. 26 Tel. (0165) 32.027

5 qualificatissimi punti di vendita per una grandiosa esposizione di oltre 30.000 articoli, in cui troverete:

tutto per la casa
tante idee nuove per l'arredamento, per il bagno, per la cucina... un'ampia scelta di cristallerie, porcellane, pentole, piccoli elettrodomestici.

tutto per il giardino
una vasta esposizione di mobili, in legno ed in metallo, praticissimi per il terrazzo e per il giardino: sedie, tavoli, ombrelloni, dondoli...

tutto per il campeggio
un completo assortimento per chi ama vivere all'aria aperta: sacchi a pelo, brandine, borse termiche, stoviglie, lampade, fornelli

tutto per i vostri hobbies
se vi piace fare il giardiniere, l'ortolano, il falegname, l'idraulico o il meccanico, il muratore o l'elettricista... se amate provvedere da soli a riparare i piccoli guasti della vostra casa da Caudano c'è tutto ciò che fa per voi. Una gamma infinita di "ferri del mestiere" che faranno di voi un hobbista di "professione". E che risparmio! Scoprirete, giorno per giorno, il gran vantaggio del "fare da sé".

servizio riparazioni
Caudano mette a vostra disposizione anche un attrezzatissimo CENTRO DI RIPARAZIONI dove potrete rivolgervi per gli improvvisi guasti di apparecchi domestici.

E inoltre ricordate che Caudano effettua le consegne a domicilio e le spedizioni ovunque.

E allora...
buone vacanze con Caudano

ZANOTTI BIANCO E MONTI MERIDIONALISTI

Allòbroghi al Sud

Nel dicembre del 1908, il terremoto di Messina e Reggio Calabria non fu soltanto, per il nostro Paese, una catastrofe. Risvegliò energie sopite, suscitò uno slancio stupendo di solidarietà nazionale. Italiani accorsero da ogni parte; e, tra i lutti e le macerie, scoprirono le antiche piaghe del Sud. Qualcuno ne fu segnato per la vita. Tra i molti (e fra questi molti, vorremmo ricordare il piemontese-ligure Giuseppe Lanardi), c'era anche, non ancora ventenne, Umberto Zanotti Bianco, di padre piemontese e di madre inglese: un «biondino sciuttu, distintissimo, ricciuluto», un aristocratico d'animo tolstoiano, che sotto modi gentili nascondeva una tempra di acciaio.

A lui, come a tanti della sua generazione, si rivelò così, fuori dei libri e a contatto con una dolente, tragica realtà, la questione meridionale. E subito prese vita il loro istintivo legarsi ai meridionali e meridionalisti della generazione precedente, i Salvemini, i Fortunato, i De Viti De Marco. Fra tutti, uno fu più degli altri vicino a questi giovani, Gaetano Salvemini. Dalla disperazione in cui lo aveva gettato il terremoto di Messina — dove perirono la moglie e i cinque figli — si salvò gettandosi a corpo morto in un esame ravvicinato e concreto dei problemi di arretratezza e di miseria che l'ultima tragedia aveva messo a nudo.

Nacque così l'inchiesta sulla scuola popolare nella provincia di Reggio (la cui relazione finale fu il primo scritto di Salvemini dopo la catastrofe); e in quest'opera fu preziosa la collaborazione di Zanotti Bianco. «*Nulla si perde del bene, anche infinitamente piccolo, che comunque si riesce ad attuare. La storia è fatta tutta di piccoli sforzi, che accumulandosi determinano le grandi evoluzioni*»: solo così, nel concreto, si possono risolvere i problemi della vita italiana. In queste parole della relazione è il senso profondo dell'azione che allora fu avviata da questi uomini, veri apostoli laici. «Una goccia nel deserto», avrebbe detto più tardi Salvemini; ma gli apostoli, soggiungeva, sempre così scarsi a questo mondo, possono fare miracoli. Da questa generosa opera collettiva sorse, nel 1910, l'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno (A.N.I.M.I.).

Nel 1911 un altro piemontese (ma di madre ligure) giungeva a Reggio Calabria, per insegnare in quel liceo: Augusto Monti. Portava con sé come «viatico» un numero unico della «Voce» sulla questione meridionale, e molto entusiasmo, e una «gran smania di fare». Con l'aiuto dell'A.N.I.M.I., organizzò presto, con i suoi migliori scolari, studi e conferenze sui problemi del Sud, in modo particolare — ma non esclusivo — su quelli scolastici. Si strinse a Salvemini, il «nume tutelare», a Lanardi, a Zanotti Bianco. In quel grande libro che sono *I miei conti con la scuola*, Monti ci ha lasciato il vivace racconto di quando, nel corso di una burrascosa conferenza, Zanotti Bianco era «*scattato in piedi, retto alle tempia, le labbra tremanti*», in difesa di Salvemini.

Il quale rimase poi sempre, per Monti e Zanotti Bianco, l'ispiratore, la guida morale, il maestro. E non solo per la questione meridionale; ma per gli altri, e connessi, problemi che allora si posero: la scuola, la redenzione delle plebi agricole, il malcostume della vita politica e dei metodi elettorali (auspice il «ministro della malavita»!). Ed anche per l'atteggiamento di operoso ottimismo di fronte ai tempi, sempre più duri, che si avvicinavano.

Nel ricordare le vergogne e le violenze di certe campagne elettorali nel Sud, Zanotti Bianco avrebbe scritto: «*Ancor oggi il ricordo di quelle giornate mi dà forza di buttarmi allo sbaraglio, anche senza speranza alcuna, contro il sopruso e l'ingiustizia*». Nel 1919, a Giustino Fortunato che, radicato nel suo antico pessimismo, gli aveva scritto dell'inutilità di parlare della questione meridionale, dopo che la guerra aveva ripiombato per secoli il Mezzogiorno nella barbarie, rispondeva: «*Io non credo... Ad ogni modo anche se ciò fosse, ragione di più per batterci: pas besoin de réussir pour entreprendre*». E anche Monti non avrebbe mai perduto la sua candida fiducia nell'avvenire. Nel 1962 Lanardi, che lo aveva incontrato dopo tanti anni, gli raccontava che «La Stampa» aveva in quei giorni parlato della «*disperata povertà della Calabria*»; e soggiungeva: «*Povera, la tua Calabria, disperata mai*». Monti consentiva, ammirato: «*Ci stringemmo la mano guardandoci negli occhi, forse un po' commossi ma neanche troppo*».

Queste e altre tracce del magistero morale e politico di Salvemini risultano da due importanti libri usciti da poco: *Augusto Monti. Attualità di un uomo all'antico*, di Giovanni Tesio (Cuneo, L'Arciere); e *Umberto Zanotti Bianco (1889-1963)*, che raccoglie gli atti di un recente convegno (Roma, A.N.I.M.I.). (Questo volume, nel quale spiccano, per gli argomenti qui trattati, le relazioni di Rossi-Doria e di Valiani, è dovuto soprattutto alla cura di Margherita Lanardi Parente, che ci presenta documenti bellissimi di Zanotti Bianco).

Fra queste evidenti impronte salveminiane, ricordiamo il precoce e costante sbottrimento del nazionalismo («*la pianta malefica alla cui ombra ogni altra inaridisce*», diceva Monti), l'interventismo democratico, l'asserita necessità della dissoluzione dell'Austria-Ungheria, come premessa del libero fiorire delle nazioni, la fiducia nella Società delle Nazioni e in una pace wilsoniana; e sempre, di fronte a ogni problema, il coraggio di andare contro corrente, di sfidare l'opinione di masse e di partiti. Da Salvemini derivava, in Zanotti Bianco, l'afflato meridionalista (così schietto e profondo che un giorno Nello Rosselli lo incitò a darci una biografia di Mazzini); e in Monti l'impulso cattaneano verso il «federalismo», il decentramento, la lotta contro lo strapotere della burocrazia (come ha visto bene il Tesio). Due derivazioni diverse, perfino contrastanti; ma la fonte era una sola: Salvemini.

E infine, ritroviamo il segno di costui nel loro imperterrito antifascismo, pagato di persona. Augusto Monti accanto a Gobetti in «Rivoluzione liberale»; la sua «scuola di resistenza» al liceo d'Azeglio di Torino; i penosi anni di carcere, sopportati con la stoica e serena dignità, che dà tanta luce alle *Lettere a Luisotta*: sono cose che non hanno bisogno di essere ricordate. Meno note, ma altrettanto ferme e coraggiose le reazioni di Zanotti Bianco al fascismo: dalla protesta per il delitto Matteotti, alla difesa di Salvemini minacciato e processato nel 1925 (il quale Salvemini, in un suo diario segreto del 1923, aveva scritto di lui: «*La più bella e più eroica creatura, che io abbia mai incontrato nella vita*») e al suo sdegnoso rifiuto, durante la guerra etiopica, di scrivere una lettera «patriottica», che avrebbe posto fine alle persecuzioni. «Allobrogo come Vittorio Alfieri», lo chiamava Giustino Fortunato; e «cattivo testardo» lo bollavano i paviti e gli opportunisti. Nella poesia di un francese di quegli anni leggiamo che quattromila poliziotti non sarebbero mai riusciti a imbrigliarne lo spirito, a costringerlo a piegare la schiena.

Dei grandi meriti di Monti come scrittore, e di Zanotti Bianco come archeologo, non è il caso di parlare. Sono cose risapute. Vorrei solo aggiungere, e concludere, che l'affetto di Salvemini, morto alcuni anni prima di loro, rimase inalterato fino all'ultimo. Nel 1949, quando venne a Torino e si fermò alcuni giorni in casa mia, volle rivedere Augusto Monti, e per ben quattro ore conversò — e litigò anche — con lui. Ma il litigare, per l'uno e per l'altro, era solo un libero confronto delle rispettive idee, sulla base di un'incrollabile fiducia reciproca. Del resto, fu proprio Monti a scrivere: «*Tutta la mia vita scolastica mi par che sia stata un continuo litigare con i miei scolari, anzi un "discutere" con essi, specie con quelli più vicini a me*». E non diversa cosa era per lui «litigare» con l'amato maestro.

Nel 1952, Salvemini volle mandarmi la copia di una lettera che aveva scritto a Monti, e che così terminava: «*La tragedia dell'Italia d'oggi, caro Monti, è per me che non c'è più nessuno a cui credere, e non posso fare un'eccezione neanche per i comunisti. Come vuoi credere a gente che non esita a imbarcare sul suo vascello finanche uomini come Nitti e Labriola? Tu invece continui a sperare in qualcuno. Si vede che non sei invecchiato come me. E siccome speri con cuore puro, io non posso non continuare a volerti bene, nè più nè meno di quanto te ne volevo, quando eravamo d'accordo in tutto e per tutto*».

Anche questo accomunava Monti e Zanotti Bianco, due uomini così diversi l'uno dall'altro: continuarono sempre a sperare, con cuore puro. E anche per questo — quali che fossero le loro speranze — furono cari a Salvemini.

A. Galante Garrone

Un "basilosauro"

Scoperto l'antenato della balena

NEW YORK — E' stato dissotterrato sulle rive del Red River, in Louisiana, lo scheletro fossile quasi completo di un lontano antenato della balena attuale, il basilosauro, vissuto 45 milioni di anni fa. Sono stati ritrovati il teschio, intatto, lungo un metro e 22 centimetri, la colonna vertebrale quasi completa e diverse altre ossa appartenenti al cetaceo preistorico.

«*Un caso su un miliardo*» ha detto un archeologo che ha partecipato alla scoperta, «*non conosco l'esistenza al mondo di nessun altro teschio completo. Ci darà indicazioni sull'ecologia di quel periodo*».

PREVALENZA FEMMINILE NELLA PIU' FORTUNATA EDITORIA USA

Scrittrici da milioni di dollari

Da Judith Krantz (quasi tre miliardi per «Princess Daisy») a Linda Goodman, dalla Mc Cullogh a Dorothy Uhnak - La critica non le esalta e parla di «letteratura commerciale», ma il pubblico le segue - Tutte hanno un tratto in comune, delicatezza e intimismo - Ann Beattie («Sono la più giovane autrice affermata») osserva: «La vita è fatta di piccole cose; io le scrivo»

NEW YORK — *Se si scorre la lista dei «milionari» della recente editoria americana si nota subito che sono quasi tutte donne coloro che hanno avuto incassi, compensi o anticipi che hanno rotto ogni barriera con la prudente tradizione delle case editrici. In testa c'è Judith Krantz, naturalmente, con il famoso gruzzolo di tre milioni e duecentomila dollari incassato ancora prima di depositare il manoscritto dell'ormai celebre* Princess Daisy. *Poi viene Linda Goodman, più nota in banca (a causa del suo anticipo di due milioni e mezzo di dollari avuti per* Love Signs*) che tra i critici letterari. Segue Colleen McCullogh con* The Thorn Birds *e due milioni di dollari tondi, Dorothy Uhnak, a quota un milione e sei (*The Investigation*) e Marilyn French che ha superato di poco il milione con* The Bleeding Heart. *Tra gli uomini solo Mario Puzo penetra la barriera, con i due milioni e mezzo di dollari per il suo* Fools Die *(ma un esame attento del suo contratto svela che la cifra è il risultato di due accordi, uno per* Fools *e l'altro per la riedizione del* Padrino*). E fra gli autori di serio prestigio letterario compare solo Doctorow, che ha toccato il milione di dollari con un libro bello e non facile come* Ragtime.

La frontiera

Ma se si passa all'altra domanda, quella da rivolgere agli esperti di editoria, in America: «Chi sono i nuovi scrittori che contano, dov'è il futuro delle lettere americane?», di nuovo vengono fuori pochi nomi e sono quasi solo nomi di donne. Vi dicono soprattutto Anne Tyler e Ann Beattie, 32 e 34 anni, celebri da non più di cinque, considerate in modo quasi unanime «la sola novità di cui uno studioso di letteratura contemporanea dovrebbe occuparsi».

Il rapporto fra i due apprezzamenti, quello del mercato e quello dei critici, indica dunque un'America al femminile. E non è neppure così facile tracciare una linea di demarcazione tra il successo economico, che sarebbe segno di scarse qualità letterarie, e quello della narrativa «seria» di Beattie e Tyler che dovrebbe portare con sé fama e povertà. In realtà le due maggiori autrici americane del momento guadagnano bene, più di quanto abbiano mai avuto, libro per libro, le due grandi della generazione precedente, Susan Sontag e Mary Mc Carthy. E le altre, le «milionarie», non sono autrici tipo Valle delle bambole. Judith Krantz con la sua Princess Daisy *è stata tenuta d'occhio con attenzione perché il suo libro non è «tutto commerciale». Marilyn French ha sinceri ammiratori fra i letterati, e l'australiana Colleen McCullogh (che ha fatto la sua fortuna in America) è decisamente nei club della letteratura seria nonostante gli incensi. O almeno opera lungo quella delicata linea di frontiera che Gore Vidal aveva definito «di letteratura che non sembri letteratura».*

Dunque una letteratura di donne. Questo è forse il primo problema da affrontare, la prima questione sullo scrivere in America, in questi anni.

Dice Gloria Steinem: «Non è una questione di femminismo, anche se la nuova emancipazione può avere aiutato. E' una cultura che si è volta al femminile quasi inconsciamente, dopo il decennio "maschilista" del Vietnam e di Nixon».

Eppure la risposta è un po' semplice. E' certo una maggiore delicatezza, un maggiore intimismo, un tono privato dei temi e degli spunti della nuova letteratura non può non avere favorito l'arrivo di alcune donne dotate nei primi posti. Ma questo giudizio suona culturalmente stonato, stabilisce un «a parte» del gruppo donne verso tutti coloro che scrivono. «E' un caso? — si domanda Robert Silvers, l'editore della prestigiosa New York Review of Books *— Trovo prudente rispondere che si tratta di un caso. Eppure non sono convinto. Le cose, in letteratura, come in politica, hanno le loro ragioni».*

Suggerisce con una punta polemica Kurt Vonnegut: «Le donne sono più esposte all'interesse comune perché abbiamo cambiato l'interesse comune. E' questo che mi rattrista: Non sono cambiate loro, le donne, diventando quel "tutto" a cui hanno diritto e che sembrava la battaglia del femminismo. E' tutta una cultura che ha messo avanti interessi privati che, fin dai tempi dell'acquicchiare in cucina, sembravano tipici delle donne». Difficile infatti sviluppare l'argomento della delicatezza e di certe «corde scoperte e sensibili», come proponeva di recente il supplemento letterario del New York Times per spiegare il successo e l'affermazione di Anne Beattie. Per prima cosa bisogna chiedersi dov'è finita la memoria dello scrittore più delicato del dopoguerra americano, quel J.D. Salinger che ha formato tutta l'America colta delle ultime tre generazioni.

Dunque i problemi sono due. Perché le donne. E perché queste donne. «Per prima cosa, propone un autore bravo e spregiudicato come Paul Erdman — togliamo di mezzo la demarcazione fra i due tipi di successo. Queste nuove autrici sono tutte un po' letterate e tutte un po' commerciali, dunque mettiamo i loro libri in un solo scaffale». Erdman, nel ragionare così ha i suoi motivi. Da autore di successo ha sempre patito di essere considerato soltanto un milionario e non un bravo scrittore.

Ma anche i letterati hanno proposte del genere.

«Sarà colpa dell'editoria o del pubblico o del sistema di distribuzione o delle comunicazioni di massa — dice Tom Wolfe — ma io non la vedo proprio la linea fra il milione di dollari e il milione di congratulazioni letterarie. Si prende il gruppo di testa e si analizza. Insieme, come si fa in archeologia e in antropologia. Difficile stabilire quali sono i vasi più belli in una tomba etrusca. L'importante è capire la scena culturale in cui tutto ciò avviene».

Le bugie

Dunque il gruppo di testa della nuova letteratura americana è femminile (un fatto nuovo), è «privato» nel senso che propone una narrazione minuta, intimista e personale al modo che si riteneva «tipico delle donne» nella cultura precedente al risveglio femminista) e sembra avere poche relazioni con i grandi ceppi culturali americani, la grandiosa eleganza di Henry James, il brutale realismo di Theodore Dreiser, il raffinato senso estetico di Scott Fitzgerald, le diverse disperazioni politiche di Hemingway e Dos Passos. E, più di recente, i drammatici sfondi urbani così diversi e così sensibili alla storia sociale, di Saul Bellow o di Norman Mailer.

Il problema, per chi avvicina queste nuove autrici (penso soprattutto alla Tyler e alla Beattie, che essendo relativamente giovani e non milionarie sono rimaste accessibili, e sono inoltre diventate libro di testo in molte università) è che interrogarle non serve a molto. Sono «private» nello scrivere e «private» nel vivere. Cioè domestiche, quotidiane e con un buon senso così esasperato da sfiorare il sospetto di una fastidiosa messa in scena. A un italiano ricordano Natalia Ginzburg, quando iniziava ogni suo discorso precisando «di non sapere nulla» dell'argomento che avrebbe trattato. Ma quella della Ginzburg era davvero civetteria. Subito dopo la professione di ignoranza, lucide e acutite analisi seguivano una finta incompetenza, e svelavano una appassionata partecipazione alla vita, al presente. Mi è capitato, in una università americana, di sentire confrontare l'ultimo libro di Ann Beattie Falling in Place, *al Lessico famigliare. E ho trovato il confronto sbagliato. Serve anzi per spiegare ai lettori italiani che cosa disturba di questa nuova letteratura americana. Lessico famigliare traduceva in piccole cose e piccoli gesti quotidiani un mondo di grandi ombre (dai valori ai terrori, dalla gioia alla guerra) che si muovevano sul fondo.* Falling in Place *o ogni altro libro della Beattie è un libro di nessuno su nessuno, un elogio molto puntiglioso e anche molto abile del «niente» della piccola vita, come dire «a che servono gli eroi?», ma il discorso sulla caduta degli eroi ha avuto, prima di queste ragazze, ben altri protagonisti. Parliamo prima con la Tyler. Psicologicamente questa quarantenne è più giovane della Beattie, o meno inventata. Va dritta a un suo punto, un tantino civettuolo ma certo non insensato.*

«La letteratura — lei dice — è tutta una bugia. Io sono impegnata a inventare un mondo finto e a popolarlo con i miei personaggi. Un giorno ci sarà una città tutta piena dei miei personaggi. Il mondo della Tyler è fatto di niente, vite lievi, occasioni e situazioni semplici, incroci occasionali di vite private.

Eppure per qualche ragione riesce facile credere. O almeno più facile che alla Beattie. Come dire: c'è più naturalezza e meno impegno militante nel piccolo «niente quotidiano» della Tyler. E qualche volta una ventata di fantasia ricorda Doctorow, e non sarà la scoperta di una nuova America ma diverte e intrattiene. Per esempio la storia di un idraulico bugiardo che continua a truccarsi da qualche altra persona ed è così appassionato nelle sue bugie che tutti gli credono. Persino quando dice, lui, alto un metro e ottanta, pesante quasi un quintale, di essere un bravo fantino.

La Tyler sorride felice del suo personaggio: «Ma io adoro i bugiardi, adoro inventare e adoro l'idea di inventare un personaggio che inventa. Nessuno è più infido di un letterato e in questo caso lo sono una letterata a vele spiegate». Ann Beattie invece ha la serietà un po' infantile, un po' cocciuta dei suonatori di «rock and roll». Come loro vive in una casa del New England finta povera e piena di conforto. Come loro ha le stanze piene di «groupies» (quelli che stanno lì tutto il tempo a lodarti e fanno anche la funzione gratuita del personale di servizio perché se fai appena il gesto di volere un caffè subito te lo portano, anche se sono tutti in blue jeans). Porta una franca ostilità per questo mondo «finti Anni Sessanta». Un suo racconto s'inizia con queste parole: «Siamo arrivati a casa da Baltimore in poco meno di cinque ore. Cominciava a piovere quando abbiamo messo la chiave nella porta».

Ha una bella faccia ma non è piacevole che lei cominci a descrivere se stessa, come se ci fosse un microfono, con le parole, ben distaccate (silenzio compunto dei suoi amici): «Ora che sono una scrittrice riconosciuta e importante...». «Ora che lo è — voglio chiederle in modo un po' sfacciato — perché scrive come un verbale di polizia?».

I dettagli

I suoi discepoli ripercorrono con il dolce sarcasmo dei discepoli verso un infedele. «Perché la vita sono solo dettagli».

«Ma lei descrive dettaglio per dettaglio, barba per barba, camicia per camicia, la poca gente che le sta intorno. E' questa l'America?». Il gruppo infatti sembra un repertorio dei suoi personaggi. Esempio di grande storia d'amore, per Ann Beattie: un ragazzo e una ragazza, che non si amano, decidono di restare insieme per amore di una bestiola.

«Glielo ho detto. E' la vita. La vita è fatta di piccole cose». Gli Anni Sessanta devono averla «drogata» su tutto ciò che è pubblico, politico, generale o che interessa più di sette persone. Una stanza e pochi amici sono il suo mondo nella realtà: una stanza e pochi amici sono il suo mondo in letteratura. Non ha figli, ha gatti, cani e tante piante, come tutta la sua generazione. E' quella che Tom Wolfe sarcasticamente aveva definito la «me generation». Ma lei dice di non conoscere né Wolfe né la sua definizione. Con voce soave afferma, indicando il gruppino, che «questa è la vita». Vi sono lettori, americani e non americani, che sospettano qualcosa di più grande. Ma devono attendere che si spenga il clamore dei critici. Per ora sono tutti occupati a dire che Ann Beattie è la più grande scrittrice da molti anni. Con grazia e serenità lo dice anche lei. Dice: «Sono la più giovane scrittrice affermata di questi anni».

Furio Colombo

Fascino antico del serpente

New York. Priscilla Presley, abbracciata da un boa, presenta una serie tv sugli animali (Ap)

RELIGIONI E SOCIETA'

Sette angeli per seicento lebbrosi

La visita di papa Wojtyla ai seicento lebbrosi di Marituba, presso Belem in Brasile, durerà nella memoria, è il ricordo più scolpito del suo viaggio. Ma di essa va associata l'eroica dedizione di un vescovo, di un missionario, di quattro suore e del medico laico Marcello Candia. Il viaggiatore e il cronista più sperimentato di fronte a queste testimonianze resta sbalordito.

Si tocca con mano la forza d'una fede, unica spiegazione di scelte esemplari, ma quasi incredibili. Bisogna immaginare sette persone simili in tutto a chiunque altro, tranne nell'irresistibile spinta verso il prossimo, persone che, un giorno, abbandonano ogni pur minima comodità, qualsiasi rapporto consueto e si offrono volontarie per donare, minuto dopo minuto, le proprie esistenze ai malati più abbandonati e dimenticati.

Le vittime del morbo di Hansen (gli «hanseniani», dal nome dello scopritore del germe patogeno della lebbra) sono valutati fra i diciotto e i venti milioni nel mondo. Per antico costume i loro congiunti li considerano morti e non se ne preoccupano più. A Marituba abbiamo conosciuto hanseniani che non hanno più avuto contatti con le rispettive famiglie da dieci, venti, trent'anni. Se non soccombono alla lebbra della solitudine e non si chiudono in se stessi sino a morire, il merito è dei volontari che li assistono, curano le loro piaghe fisiche e morali. Sono in generale missionari cristiani: basti ricordare Albert Schweitzer, protestante, che nel '52 fu insignito del Premio Nobel per la sua attività missionaria fra i lebbrosi di Lambaréné, nell'Africa Equatoriale all'epoca francese, per dare un «*simbolo concreto del suo essere cristiano*».

Quando giungemmo alla Colonia di Marituba, seguendo il Papa, conoscevamo due nomi molto noti dei sette volontari cattolici che vivono tra quei seicento lebbrosi: il vescovo mons. Aristide Pirovano, del Pontificio Istituto Missioni Estere di Milano (Pime) e il dottor Marcello Candia.

Non riuscimmo, quel giorno, a strappare i nomi di un altro missionario e delle quattro suore: una di esse ammise soltanto: «*Sono di Bergamo*». L'umiltà impediva loro di rispondere alle domande personali, dato che «*i loro nomi non hanno alcuna importanza*».

Dopo il ritorno in Italia, ci è stato possibile conoscerli. Il religioso si chiama padre Valentino Rusconi, anch'egli del Pime. Le quattro religiose, che appartengono alle Suore dell'Immacolata, ramo femminile dello stesso Pime, sono due italiane, Eletta Nava, di Ambirene (Bergamo) e Concetta Magni di Cinisello Balsamo (Milano); due brasiliane, suor Lorenza Kumagai — d'origine giapponese che ha tre sorelle nella stessa Congregazione religiosa — e Anna Balliero.

«*Questi pazienti hanno bisogno non solo di cure, ma d'amore*», ci disse Marcello Candia. Ha 63 anni e da oltre 15 vive in Amazzonia.

«*Ero figlio di papà* — aggiunge ridendo — *questo ereditato da mio padre un'ottima industria*». Si fermò a questa stringata biografia, il suo caso, però, è conosciuto. Laureato in medicina e molto vicino a Paolo VI da quando era arcivescovo di Milano, Candia fece la sua eccezionale scelta: abbandonare tutto, rinunciare a sposarsi, offrire il proprio patrimonio per aiutare i poveri più poveri del mondo, i malati più malati di quanti ne esistano.

A Marituba, Marcello Candia, mons. Pirovano e gli altri missionari hanno creato un «Centro sociale» alla cui gestione collaborano gli «hanseniani». Finalmente i malati hanno un lavoro, vivono con le proprie famiglie se le hanno o, comunque, in nuclei familiari, trascorrono giornate serene e persino liete.

«*Quello che conta* — ci disse Candia — *è sfatare i pregiudizi sulla malattia: un'opera lenta, ardua, faticosa, ma procede di giorno in giorno. Bisogna arrivare al traguardo di un reinserimento sociale dei pazienti, o una diversa accoglienza nei loro confronti da parte della società e delle famiglie*». L'unica conclusione è fornire gli indirizzi ai quali chi vuole può scrivere o inviare offerte per quest'opera senza eguali: Dr. Marcello Candia, Caixa Postal 815 - Belem 66000, Stato del Parà - Brasile; oppure Pime, via Mose Bianchi 94 - 20149 Milano. Si ha la certezza che ogni lira finisce a chi ne ha estremo bisogno.

Lamberto Furno

LOTTA IN SVEZIA CONTRO L'INCUBO DEL TELEFONO

Vacanze in zattera del manager

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Come tutti sanno, il telefono è uno degli strumenti più necessari per l'uomo moderno, ma nel contempo è anche un emerito scocciatore che squilla proprio nei momenti meno opportuni. Appunto per questo in Svezia gli uomini d'affari, i dirigenti e i grandi commercianti che dovevano riunirsi per discutere qualcosa di importante, avevano già da qualche anno preso l'abitudine di allontanarsi dal luogo di lavoro chiudendosi nelle sale di qualche albergo ove il telefono era strettamente bandito. Però col passare del tempo si è constatato che il sistema non funzionava a dovere: zelanti segretarie riuscivano sempre a raggiungere il loro capo per comunicazioni cosiddette importantissime fatte al telefono delle sale vicine a quella delle riunioni.

Ed è finito che le riunioni cosiddette senza telefono si sono trasformate in corse avanti e indietro proprio per rispondere al telefono. Ora però anche a questo è stato trovato un rimedio: un ente specializzato nell'organizzazione di riunioni e conferenze ad alto livello ha approntato infatti una serie di zattere dotate di tutti i soliti comforts (escluso naturalmente il telefono) e sulle quali i partecipanti comodamente seduti possono discutere senza il pericolo di venire raggiunti dalle segretarie.

Le zattere, manovrate da un pilota, si muovono lentamente nei fiumi che in Svezia sono enormi e pigri e così, allietati anche dal panorama, grandi managers possono prendere importanti decisioni in un'atmosfera completamente rilassata. Tra i vantaggi del sistema, quello di obbligare i partecipanti a vivere per tutta la durata del viaggio a strettissimo contatto reciproco imparando così a conoscersi a fondo e ad ascoltare senza interruzioni i vari punti di vista.

Le conferenze e le riunioni organizzate sulle zattere stanno ottenendo notevole successo anche perché il tutto è un po' esotico e ha uno sfondo romantico di avventura. Oltre a rompere con le tradizioni, offrono poi anche uno svago sereno: nelle pause di dieci minuti ogni ora infatti, ognuno dei partecipanti ha a disposizione gli attrezzi per pescare e alla fine della giornata non sarà magari riuscito a fare valere i suoi punti di vista, ma avrà quasi certamente la possibilità di portarsi a casa un bel pesce.

w. r.

SUCCESSI

«Romanziere di gran razza»
(Claudio Marabini, *Tuttolibri*)

Carlo Coccioli
LE CASE DEL LAGO

«Un romanzo che affascinerà i lettori di Castaneda e Gurdjeff, di Hesse e di Rajneesh... Lo ha scritto uno dei maggiori scrittori viventi italiani»
(Alfredo Cattabiani, *Il Settimanale*)

RUSCONI

OSSERVATORIO

Appuntamento sul Baltico

Erich Honecker: tre giorni «europei» con Schmidt

«Portaletture della strategia sovietica», «Cinghia di trasmissione degli obiettivi politici di Mosca» così il candidato dei partiti cristiani alla Cancelleria, Franz Josef Strauss, ha definito il cancelliere Helmut Schmidt nel valutare i suoi prossimi incontri nell'ambito della ripresa ostpolitik, con il polacco Edward Gierek il 19 agosto ad Amburgo e la visita al capo del partito comunista della Germania Orientale, Erich Honecker, nella stazione balneare di Dierhagen, presso Rostock, sul Mar Baltico, dal 27 al 29 agosto.

Secondo Strauss si tratta di «aiuti elettorali per Schmidt programmati da Mosca e dai suoi satelliti»; il Cremlino ha scelto la Polonia perché è un Paese gradito in Occidente e la Germania comunista a causa del suo «ruolo particolare» nelle relazioni con Bonn, per «incorniciare degnamente il recente viaggio di Schmidt a Mosca». Con quel viaggio — sempre secondo Strauss — «il Cancelliere ha aperto a Mosca le porte della quarantena morale nella quale era caduta dopo l'aggressione all'Afghanistan».

Indignato, il ministro alla cancelleria Guenter Huonker risponde che si tratta di «stupide insinuazioni», di un «intollerabile teatro elettorale» e di «smotivati sospetti». Ma neppure lui è in grado di dire quale risultato Bonn si ripromette dalla ripresa del dialogo, in particolare da quello intertedesco, interrotto dieci anni fa dopo due incoraggianti *tête-à-tête* fra Willy Brandt e Willi Stoph a Erfurt e a Kassel.

Di che cosa dunque parleranno il cancelliere Helmut Schmidt e il capo di Stato e del partito della «Ddr», Erich Honecker nella *dacia* isolata tra le dune del Baltico? E' difficile prevederlo, soprattutto in considerazione del fatto che la «visita di lavoro» del capo del governo di Bonn avrà una durata inconsueta di ben tre giorni. Informazioni ufficiali sulla tematica delle conversazioni fra tedeschi occidentali e orientali non sono state date, negli ambienti diplomatici si ritiene che disarmo e distensione in Europa avranno la preminenza.

Due fatti balzano all'occhio, meno di tre settimane prima dell'incontro di Dierhagen: tanto Schmidt quanto Honecker hanno detto che «mai una guerra dovrà più scaturire dal territorio tedesco», e la polizia di frontiera della Germania Occidentale ha registrato che da molti mesi ormai i «vopos» lungo il «muro» che divide Berlino e lungo la «cortina di ferro» che separa le due Germanie non hanno sparato neppure un colpo contro abitanti della Germania comunista che cercavano di fuggire in Occidente.

Mai negli ultimi dieci anni — si constata — le relazioni tra le due Germanie sono state distese come negli ultimi otto mesi, dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan. Anzi, è stato proprio lo «shock» dell'intervento militare dell'Armata Rossa a rendere coscienti i tedeschi al di qua e al di là dell'Elba del pericolo di una guerra e ad avvicinarli in una sorta di «solidarietà intertedesca» inquadrata in una rinnovata «coscienza europea».

Sul piano pratico ci si aspetta dal vertice intertedesco accordi per forniture di energia elettrica della Ddr a Berlino Occidentale (con una centrale costruita da Bonn) la elettrificazione della ferrovia che collega la Repubblica federale con Berlino e la costruzione di una acciaieria. Ma per questo — si dice a Bonn — non occorrerebbe che Schmidt si scomodasse per tre giorni. Qualcosa si muoverà anche sul piano politico. Con il benestare di Mosca, o forse senza.

Tito Sansa

Secondo la nuova strategia atomica decisa dalla Casa Bianca

Catalogati dall'aviazione americana tutti i «bersagli» nucleari in Urss

Il documento definito «Piano singolo delle operazioni integrate» prevede, sulla base del «Decreto 59», obiettivi militari per una «guerra atomica limitata» - Articolata su quattro basi e con un piano di 5 anni la presenza permanente degli Usa nel Golfo Persico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Altri particolari sono emersi sulla nuova strategia nucleare americana, sancita dal presidente Carter col «Decreto 59», e che sostituisce al concetto della «guerra atomica totale» quello della «guerra atomica limitata». Essa s'inquadra in una serie di cambiamenti proposti dagli alti comandi militari per contenere l'espansione sovietica in tutto il mondo, e rispondere alla politica delle sfide localizzate del Cremlino. Tra gli altri cambiamenti, i più importanti sono quelli che concernono la presenza degli Stati Uniti nel Golfo Persico, per la quale il Pentagono ha varato un piano quinquennale.*

Il principio della «guerra atomica totale» fu introdotto da Mac Namara, il ministro della Difesa del tempo del Vietnam, oggi presidente dimissionario della Banca Mondiale. In base ad esso, in caso di conflitto nucleare, la superpotenza americana avrebbe dovuto paralizzare ogni attività nell'Unione Sovietica: i principali obiettivi sarebbero stati perciò i centri urbani e industriali. Il primo a contrapporvi il principio della «guerra atomica limitata» fu James Schlesinger, il ministro della Difesa di Ford, e della caduta di Saigon. In base ad esso, se attaccati dall'Urss, gli Stati Uniti dovrebbero concentrarsi sugli obiettivi militari, postazioni, uomini e mezzi.

Spinto dal consigliere politico Brzezinski e dall'attuale ministro della Difesa Harold Brown, Carter ha approvato il concetto della «guerra atomica limitata». I bersagli nucleari nell'Unione Sovietica sono pertanto stati individuati e catalogati in un documento chiamato «Piano singolo delle operazioni integrate», di cui una copia si trova presso il comando strategico aereo di Omaha nel Nebraska. La decisione del Presidente ha suscitato aspre polemiche: l'obiezione più grave mossagli è che sia Mosca sia Washington possono cedere molto più facilmente alla tentazione di una «guerra atomica limitata» che di una «guerra atomica totale».

Il ministro Brown ieri ha autorizzato il Pentagono a spiegare i motivi del cambiamento. Le ragioni principali sono tre: 1) L'Urss ha già abbracciato il principio della «guerra atomica limitata», sia anzi condizionando il proprio arsenale nucleare all'ipotesi di poter attaccare l'America e distruggerne le difese senza subire rappresaglie adeguate; 2) le innovazioni tecnologiche rendono questo tipo di guerra inevitabile; l'America, ad esempio, ha i missili telecomandati Cruise che vanno infallibilmente a bersaglio, mentre l'Urss possiede negli SS20 installati in Europa strumenti di estrema precisione; 3) sta per entrare in scena una nuova generazione di missili mobili, gli «MX» nel caso degli Stati Uniti, in grado di sfuggire a ogni offensiva.

Un'argomentazione decisiva per Carter, che nutre fondate esigenze etiche, è che una «guerra atomica limitata» risparmierebbe almeno parte della popolazione. Il Presidente ha considerato il cambiamento non un passo avanti verso il riarmo, ma verso il disarmo. Egli ritiene che sviluppi di questo genere finiranno per costringere America e Russia a negoziare altre limitazioni delle armi strategiche.

Gli stessi motivi sono alla base della decisione di inserire in modo permanente gli Stati Uniti nel Golfo Persico per proteggere le fonti di petrolio dell'Occidente e stabilizzare la regione. Il piano quinquennale del Pentagono non è ancora completo, perché manca sempre un accordo con la Somalia. Ma quattro basi sono già in via di allestimento, nella massima segretezza. La prima è quella egiziana di Ras Banas, nel Mar Rosso, di fronte all'Arabia Saudita; la seconda è quella dell'isola di Al Masirah nell'Oman, la terza è quella di Mombasa nel Kenya; la quarta è quella di Diego Garcia, l'atollo nell'Oceano Indiano, che viene ampliato in modo da poter accogliere anche i bombardieri atomici, le superfortezze volanti B52.

Il piano del Pentagono contempla l'invio di navi ospedale nella zona con una capacità di 500 letti ciascuna a sostegno della cosiddetta forza di pronto intervento. Il contingente che verrebbe impiegato in casi di emergenza. Contempla altresì che navi cariche di mezzi motocorazzati, munizioni, viveri, incrocino in permanenza nelle acque. Un conflitto potrebbe essere così contenuto in dimensioni modeste, senza portare a un confronto globale. Nel caso che il presidente Carter perdesse le elezioni, tale strategia non sarebbe smantellata ma accentuata. James Schlesinger è un repubblicano e Reagan ha già detto esplicitamente che qualsiasi alternativa «è preferibile a un olocausto».

Ennio Caretto

Terrorismo in Turchia altri 16 morti

ISTANBUL — Il terrorismo turco ha fatto altre 16 vittime. Ad Ankara la polizia ha arrestato, in base alla legge marziale che è in atto in 20 province su 67, 953 persone in due settimane e sequestrato molte armi e munizioni.

In un villaggio della Turchia sud-orientale numerosi morti sono stati causati dagli scontri tra due gruppi secessionisti, «Apocular» e «Liberatori nazionali curdi».

È Edgar Tekere, molto vicino al premier Mugabe

Zimbabwe, arrestato ministro L'accusa: ha ucciso un bianco

Edgar Tekere, il ministro arrestato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Alle molte preoccupazioni, economiche e politiche, che già assillano Robert Mugabe, l'abile *premier* dello Zimbabwe, se ne è aggiunta d'improvviso una che complicherà indubbiamente il suo difficile compito. Edgar Tekere, 43 anni, ministro nel suo governo nonché segretario generale del partito di maggioranza, lo Zanu (Pf), amico di Mugabe, è in carcere da ieri accusato dell'omicidio di un agricoltore bianco. Lo Zimbabwe, l'ex Rhodesia, è in stato di choc. Tekere è tra gli uomini più importanti della nuova amministrazione; ha schiere di seguaci tra gli ex guerriglieri.

Per fortuna gli inglesi hanno lasciato allo Zimbabwe una robusta macchina della giustizia. Nonostante la sua altissima posizione, Tekere è stato rapidamente arrestato, non ha avuto nessun privilegio. Ieri, in Parlamento, il vice-premier Simon Msenda ha promesso ai deputati bianchi: «*Il governo non interverrà assolutamente nella vicenda, lascerà alla giustizia scoprire la verità e punire i responsabili. La polizia ha fatto il suo dovere, la magistratura farà adesso il proprio. Nessuno nello Zimbabwe deve essere più forte o più importante della giustizia*».

Edgar Tekere è *minister of manpower, planning and development* (ovvero del lavoro, della pianificazione e dello sviluppo) posto-chiave in una nazione che esce da una lunga guerra civile. Tekere appartiene altresì a quel piccolo gruppo di uomini che, capeggiati da Mugabe, hanno combattuto per il potere e l'hanno conquistato: ed è a riconoscimento del suo lavoro nella clandestinità che Mugabe ha appoggiato la sua nomina a segretario generale dello Zanu (Pf). Da alcune settimane, però, le relazioni fra i due amici s'erano oscurate.

Mugabe è marxista, ma cauto, moderato e pragmatico; Tekere è invece rimasto un impetuoso uomo di sinistra, diffidente sia dei bianchi sia di Joshua Nkomo, l'altro «fondatore della patria». In che misura le ideologie abbiano contribuito al delitto, ancora non si sa. Si sa soltanto che lunedì pomeriggio, «tre uomini» hanno fatto irruzione nella fattoria di William Adams, 68 anni, a poche miglia da Salisbury. L'agricoltore ha tentato di chiedere aiuto per radio, ma è stato ucciso con vari colpi alla schiena. Gli assassini avrebbero usato il mitra sovietico *Ak-47*.

Con Tekere sono state arrestate, sotto l'accusa di omicidio, altre sette persone. La sera prima della tragedia, Tekere, due ministri e numerosi funzionari dello Zanu (Pf) avevano partecipato a una festa; l'imputato era allegro e sereno. Tra le molte ipotesi, prevale quella di una «vendetta», di uno strascico della guerra civile. Chi lo sostiene afferma che Tekere avrebbe agito con alcuni ex partigiani.

Mario Ciriello

L'Urss teme il riavvicinamento Nuova Delhi-Pechino

Monito della Pravda: «È Mosca l'amico più fidato dell'India»

L'organo del Pcus invita il governo di Indira a «estrema prudenza» nelle relazioni con la Cina - «Attenzione a non fare passi affrettati»

MOSCA — L'Unione Sovietica ha ricordato all'India di essere il suo amico «*più fidato e disinteressato*» e ha messo in guardia il governo di Nuova Delhi dal «*flirtare*» con la Cina perché ciò potrebbe danneggiare gli interessi nazionali del Paese.

Apparso ieri sulla *Pravda*, l'avvertimento ha coinciso con l'annuncio che il ministro degli Esteri cinese Huang Hua ha rinviato la visita che aveva in programma in India a ottobre, ma è evidentemente stato formulato quando ancora non si sapeva della decisione di Pechino.

L'organo ufficiale del pcus dice di non essere contrario in via di principio a una «*normalizzazione*» dei rapporti tra India e Cina, ma invita il governo di Nuova Delhi a dare prova in questo campo di un'«*estrema prudenza*» e a «*non compiere passi affrettati*» perché «*si ha la netta impressione che tutte le azioni di Pechino nei confronti dell'India mirino soprattutto a staccare quest'ultima dall'Unione Sovietica*».

«*A differenza di quanto succede in Cina, dove l'Urss è stata da tempo proclamata nemico numero uno e dove l'antisovietismo è un tempo alla base della politica estera di Pechino* — afferma la *Pravda* — *l'India vede a ragione nell'Urss il suo amico più fidato e disinteressato. Mentre una normalizzazione dei rapporti tra Pechino e Nuova Delhi corrisponderebbe in linea di massima agli interessi dei due popoli* — aggiunge il giornale —, *dalla stampa e dal Parlamento indiano si levano voci che invitano il governo a dar prova di un'estrema prudenza e a non compiere passi affrettati che possano danneggiare gli interessi nazionali del Paese.*

e. st.

La replica indiana «Nessun ostacolo tra noi e Pechino»

NEW DELHI — L'India non intende porre alcuna precondizione per la normalizzazione delle sue relazioni con la Repubblica Popolare Cinese. Lo ha dichiarato in Parlamento il ministro degli Esteri indiano Narasimha Rao, aggiungendo che nonostante i due Paesi non concordino in alcune questioni, «*non dovrebbe esservi alcun ostacolo allo sviluppo del processo di normalizzazione*». «*Noi non intendiamo porre alcuna precondizione* — ha insistito Narasimha Rao — *per l'inizio del dialogo e non abbiamo mostrato riserve o sospetti. Preferiremmo, però, che fosse la Cina a regolare il passo con cui deve procedere la normalizzazione*».

Circa il rinvio della visita in India del ministro degli Esteri cinese Huang Hua, Narasimha Rao ha sottolineato che esso può essere interpretato negativamente, in quanto né il giorno né il mese della visita erano stati finora fissati. E' una normale prassi — ha sottolineato Rao — fissare la data di una visita secondo la reciproca convenienza. «*Se il momento non è conveniente per l'esponente cinese, ciò non deve essere interpretato in senso negativo*». Sia l'India sia la Cina — ha detto infine il ministro degli Esteri indiano — hanno dimostrato interesse alla normalizzazione delle relazioni tra i due Paesi.

Quanto alle relazioni indo-pachistane, Narasimha Rao ha affermato che la recente visita in India del ministro degli Esteri pachistano Aga Shahi non è stata affatto un fallimento, come interpretato da vasti settori della stampa. I due Paesi sono infatti concordi sull'opportunità di un dialogo per incrementare gli scambi commerciali, gli scambi di turisti e di detenuti, e sull'apertura di nuovi centri per pellegrinaggi.

Narasimha Rao ha sottolineato l'estrema utilità della sua prossima visita in Bangladesh, durante la quale discuterà di questioni di mutuo interesse e dei passi necessari per migliorare le amichevoli relazioni esistenti tra i due Paesi.

Facendo riferimento al ruolo dei Paesi non allineati, Narasimha Rao ha infine detto che il carattere del movimento è cambiato a causa del mutamento della situazione mondiale. «*Il maggiore problema è se il non allineamento può adattarsi alle mutate condizioni. Dobbiamo cambiare metodologia e atteggiamenti per dare successo al movimento dei non allineati*».

Il premier polemico anche con la Cina

La Gandhi accusa il Pakistan «Lavora per la bomba atomica»

NUOVA DELHI — Indira Gandhi ha accusato nuovamente il Pakistan di voler diventare una potenza nucleare. In un discorso in Parlamento il primo ministro indiano ha dichiarato che il Pakistan vuole costruire la bomba atomica, e che vari Paesi (che non ha nominato) sono disposti ad aiutarlo nell'impresa. Il Pakistan ha smentito l'accusa indiana.

L'India sperimentò la sua prima atomica nel 1974, durante la precedente amministrazione Gandhi. Secondo il governo di Nuova Delhi, il programma nucleare nazionale ha lo scopo di contribuire allo sviluppo economico del Paese. Giorni fa l'India respinse la proposta pakistana di istituire nell'Asia meridionale una zona denuclearizzata, definendola poco pratica.

La signora Gandhi ha aggiunto che l'India ha «*motivi di sospettare*» che elementi addestrati dai cinesi fomentino tensioni lungo le frontiere orientali indiane.

Il primo ministro ha però precisato che il suo governo non ha informazioni che armi cinesi vengano attualmente fornite a qualcuno in India.

Circa i Paesi che forniscono armi al Pakistan, Indira Gandhi ha detto che il suo governo ha reso noto al mondo intero la sua preoccupazione a tale riguardo ma che sarebbe inappropriato danneggiare le relazioni dell'India con tali Paesi.

Suicida in Olanda criminale nazista

L'AIA — Il criminale di guerra Lambertus Loyen di 62 anni si è suicidato ieri, secondo quanto annuncia il ministero della Giustizia in Olanda. Loyen era stato condannato all'ergastolo nel dicembre del 1978 dal tribunale di Roermond, per crimini di guerra commessi nel 1942 e nel 1943 contro prigionieri polacchi ebrei, come guardiano del campo di Bobruisk, nell'Urss.

Loyen era stato arrestato nel giugno 1976 dopo essere vissuto tranquillamente in Olanda per trent'anni.

Washington teme che la crisi degli ostaggi precipiti da un momento all'altro

New York, assediati gli studenti iraniani La Casa Bianca: provocazione di Teheran

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Nuovi incidenti sono scoppiati tra gli studenti iraniani che avevano organizzato le dimostrazioni di protesta a Washington la scorsa settimana. le forze dell'ordine, e gruppi di giovani americani. I più gravi sono avvenuti a New York, dove una folla di alcune centinaia di persone ha assediato in una moschea i seguaci di Khomeini, dando fuoco a effigi dell'ayatollah. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato temono che gli studenti iraniani abbiano programmato una campagna di provocazioni e che la popolazione vi si presti involontariamente. Secondo il *Washington Post*, la polizia federale ha scoperto che nelle ultime settimane circa 5 milioni di dollari sono stati inviati ai leaders degli studenti, affinché fomentino disordini. L'autorevole quotidiano sostiene che l'obiettivo di Khomeini è di «*creare dei martiri*», tra gli iraniani negli Stati Uniti per rinfocolare l'odio contro gli americani a Teheran e impedire il rilascio degli ostaggi. La crisi iraniana potrebbe precipitare da un momento all'altro.

La nuova dimostrazione a Washington, la prima di una lunga serie nelle intenzioni degli studenti, ha visto un nutrito lancio di uova e pomodori contro di essi. Per alcune ore gli iraniani sono rimasti nel parco dietro la Casa Bianca, protetti da un cordone di poliziotti, esaltando Khomeini e insultando Carter. Quando gruppi di giovani statunitensi sono venuti alle mani con loro, i poliziotti hanno fatto immediatamente due arresti. La folla, che sventolava la bandiera a stelle e strisce, gridava: «*Deportazione, deportazione*». Alla Casa Bianca, il portavoce Jody Powell, respingendo tutte le accuse, ha dichiarato che il presidente era estraneo alla messa in libertà degli iraniani.

La svolta è avvenuta nella notte tra mercoledì e giovedì, quando la crisi degli iraniani in Usa ormai sembrava risolta. Gli studenti, 192 in tutto, 172 uomini e 20 donne, si erano dati convegno nella moschea di New York dopo essere stati liberati. Il presidente Carter aveva deciso il provvedimento per evitare rappresaglie contro gli ostaggi a Teheran. Con i 192 si trovava l'avvocato Mark Lane, un radicale che acquistò una certa notorietà con le indagini sull'assassinio Kennedy nel '63.

Quando sono arrivati i pullman per portare gli studenti a Washington, una folla minacciosa ha dato l'assalto alla moschea. E' seguita la polizia; i pullman, presi a sassate, hanno dovuto allontanarsi. Per calmare la folla sono intervenuti l'ambasciatore americano all'Onu, Mc Henry, e il sindaco di New York.

Da Washington è trapelata la notizia che Carter teme una escalation del confronto con l'Iran con l'avvicinarsi delle elezioni. Khomeini avrebbe deciso di adoprarsi in tutti i modi per la sua sconfitta, «*per poterai vantare di aver liberato l'Iran dallo Scià e gli Usa da Carter*». Le rivelazioni del *Washington Post* assumono perciò un significato particolare. Il quotidiano sostiene che i leaders degli studenti, una cinquantina, ricevono soldi tramite valigia diplomatica, corrieri e banche.

Londra: proseguono sciopero della fame i 68 iraniani

LONDRA — Anche dopo l'intervento di rappresentanti dell'ambasciata iraniana, continua lo sciopero della fame dei 68 iraniani arrestati lunedì scorso davanti all'ambasciata statunitense.

Anche membri del clero scita contro Khomeini

TEHERAN — Alcuni «autorevoli membri» del clero scita iraniano sarebbero coinvolti, insieme ai loro figli, in un fallito colpo di Stato contro la Repubblica islamica. Lo afferma il procuratore generale del tribunale militare islamico Hodjatoleslam Mohammed Reyshahri.

All'alba di ieri sono state fucilate altre 13 persone, accusate di aver preso parte al tentativo di colpo di Stato denunciato il 10 luglio scorso. Gli imputati, tutti ufficiali dell'aeronautica e della fanteria tranne un civile, autista di taxi, sono stati riconosciuti colpevoli di aver «lottato contro Dio e Maometto» e di essersi «ribellati al giusto imam» (Khomeini).

La Libia difende Billy Carter

La Convention ha messo la sordina al Billygate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il ministro della Giustizia americano Civiletti ha dichiarato di aver operato «a termini di legge» nascondendo ai suoi dipendenti la notizia fornitagli dai servizi segreti all'inizio dello scorso aprile, secondo cui Billy Carter stava per essere pagato o lo era già stato dalla Libia per la sua attività.

La spiegazione di Civiletti è stata accolta con «comprensione» dal capo della sottocommissione giudiziaria del Senato, Bayh, davanti al quale il ministro dovrà deporre, ma con scetticismo dagli altri membri.

Il ministero della Giustizia non è il solo dicastero coinvolto nel «*Billygate*». Un repubblicano del New Hampshire, Lawrence Brady, candidato al Senato, ha denunciato alla sottocommissione giudiziaria anche il ministero del Commercio Estero. Esso ha fatto partire infatti per la Libia, il 14 luglio scorso, 50 *jeeps*. La vendita delle *jeeps* era stata bloccata nel '76. Brady sostiene che la Casa Bianca l'ha sbloccata su richiesta di Billy Carter. La sottocommissione del Senato ha comunque sospeso oggi i lavori in vista della *Convention* democratica della prossima settimana a New York. Li riprenderà dopo ferragosto.

In difesa di Billy Carter è intervenuto anche il governo libico, che in un lungo comunicato ha smentito ogni illegalità nei rapporti col fratello del presidente. Billy Carter, è detto nella nota, «*ha cercato di promuovere l'amicizia fra i popoli della Libia e degli Stati Uniti nel reciproco rispetto e per i comuni interessi*». Il comunicato aggiunge che proprio per questo egli ha però «*sfidato i sionisti, e si trova ora di fronte a una aggressiva campagna di calunnie*».

Lo scandalo sembra in ogni caso momentaneamente relegato in secondo piano a causa della *Convention*. L'attenzione è concentrata ora sul duello tra il Presidente e il senatore Kennedy per la candidatura alle elezioni del prossimo novembre, e sulla possibile comparsa di un terzo uomo, forse il segretario di Stato Muskie. E' così passato quasi inosservato anche il gesto di protesta di un consigliere della Casa Bianca, Donovan, un ex giornalista, che si è dimesso per dissensi con la «guardia georgiana». I fedelissimi di Carter.

e. c.

Precipita aereo romeno un morto, 167 superstiti

NOUAKCHOTT (Mauritania) — Un *Tupolev* 154 appartenente alla compagnia aerea romena *Tarom* è finito in mare a 300 metri dalla costa mauritana. A bordo c'erano 152 marittimi (andavano a dare il cambio agli equipaggi dei pescherecci romeni che operano nell'Atlantico orientale) e 15 membri dell'equipaggio. Per un caso fortunato, il bilancio dell'incidente — a quanto ha riferito la agenzia romena *Agerpres* — è di un morto e alcuni feriti.

In un primo momento l'agenzia mauritana aveva parlato di 20 superstiti. L'ufficio locale della compagnia aerea francese Uta aveva lasciato intendere che gli scampati erano un centinaio.

L'aereo, un volo charter, è precipitato in mare verso le 3,15 di ieri mattina. L'impatto è avvenuto a 5 chilometri dalla piata. Al momento dell'incidente le condizioni meteorologiche erano discrete.

Otto anni in mare intorno al mondo

CAMBRIDGE — Lasciata Cambridge nel 1972 con solo venti sterline in tasca, Shane Acton è tornato nella sua città dopo otto anni e 50.000 miglia di mare. Acton, 33 anni, è l'uomo che ha circumnavigato il globo in solitaria sulla barca più piccola: «*Super-Shrimp*» (supergambero)

Ad applaudire Acton sulle rive del Cam, il fiume di Cambridge, c'erano circa 500 persone.

Morto il generale Usa Crittenberger protagonista della campagna d'Italia

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *E' morto a Chevy Chase nel Maryland, all'età di 89 anni, il generale Willis Crittenberger, comandante del quarto Corpo d'Armata in Italia nell'ultima guerra mondiale. Crittenberger aveva ricevuto la prima resa dei reparti tedeschi, quella dell'Armata della Liguria, a Castiglione, il 29 aprile 1945.*

Al comando di Crittenberger, conosciuto dai suoi uomini come Crit, il quarto Corpo d'Armata, composto dalle fanterie e dalle divisioni motocorazzate di sette nazioni, liberò nel corso del conflitto oltre 600 tra città e paesi. Esso contribuì anche alla chiusura dei passi alpini che fermò la ritirata tedesca e impedì alle truppe di Hitler di riunirsi nell'Europa centrale verso la fine della guerra.

Il generale proveniva dalla cavalleria. Era uno specialista di mezzi pesanti e aveva partecipato alla formazione della prima divisione motocorazzata degli Stati Uniti. In Italia dimostrò un ottimo affiatamento coi superiori, l'americano Clark e l'inglese Alexander.

Crittenberger ebbe una parte importante anche nell'amministrazione alleata dei territori occupati. Concordò ad esempio col generale Cadorna l'ingresso delle truppe di Liberazione a Milano e il disarmo dei partigiani. Fu tra i riformatori del severo regime instaurato dagli occupanti. In veste di amministratore, Crittenberger ebbe i maggiori grattacapi dai francesi, intenzionati a prendere possesso di territori in Piemonte e Liguria. Il braccio di ferro fu risolto da Truman, che minacciò De Gaulle di tagliare i rifornimenti e gli aiuti della ricostruzione. Al suo ritorno in patria, Crittenberger ricevette gli elogi del Presidente.

Il generale si ritirò nel '52, e fu assunto come consulente per la difesa civile del Comune di New York. Aveva perso un figlio nella seconda guerra mondiale e ne perdette un altro nella guerra del Vietnam. Oggi sopravvive un figlio, anch'egli generale. Crittenberger conservò un ottimo ricordo dell'Italia, che tornò spesso a visitare, e degli italiani. E' stato sepolto ad Arlington, il cimitero degli eroi.

L' mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Giovanni Maiocco
di anni 67
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria**, la figlia **Luisa**, il genero **Antonio Nolo** e gli adorati nipoti **Massimo, Rossella e Alessandra**. Un particolare ringraziamento al primario dell'ospedale di Moncalvo dott. Giovanni Verrua. I funerali avranno luogo venerdì 8 agosto alle ore 17.30 partendo dall'abitazione via dei Martiri 19.
— Bourzolenge, 7 agosto 1980.

Partecipano al lutto delle famiglie Nolo e Maiocco.
cav. **Luigino** e famiglia
rag. **Alfonso Cappellani**
dott. **Giuseppe Delle Chiare**
geom. **Giuseppe Perotti**
sig.na **Luciana Donna**
geom. **Diego Sevelli**
i fratelli **Nolo**
dott.ssa **Franca Italiano**
ing. **Sandro Alpini**
— Torino, 7 agosto 1980.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Andrea Pascale
ex FIAT
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Anna**, le figlie **Marisa** con **Rinaldo Testa** con **Giorgio** e la nipotina **Laura**, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 8 alle ore 9.45 con partenza da Torino via Bellono 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 agosto 1980.

Betti ed **Enzo Pepe** con le famiglie partecipano al lutto della famiglia **Pascale** per la perdita del cugino don **ANDREA**.
— Torino, 7 agosto 1980.

All'età di 86 anni è serenamente mancata l'insegnante
Luigia Bossotti
Cavaliere al merito della Repubblica
Lo annunciano addolorati i nipoti **Giuseppe Savio, Attilio Bossotti, Arnaldo, Flavio, Gerasano, Joseph e Alda** con le rispettive famiglie, la cognata **Maria Bergese** ved. **Bossotti**, pronipoti, cugini e parenti tutti. I familiari ringraziano un particolare ringraziamento al molto reverendo don Marocco, alla reverenda suora Ambrogina ed al personale della Casa di riposo Madre di Dio che prestandole l'hanno assistita, ed a tutti coloro che l'hanno cara in vita. I funerali avranno luogo a Castagnole Monferrato sabato 9 alle ore 11 (parrocchia). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 7 agosto 1980.

E' mancato
Giovanni Bricca
anziano di anni 93
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annuncia le figlie **Cecilia**, il fratello **Giuseppe**, il figliastro **Luigi**, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Sambuy venerdì 8 agosto ore 9.30 da via Cassale 242. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 6 agosto 1980.

Gianni e **Mario Viora** partecipano al dolore di Cecilia.

Il giorno 4 agosto è serenamente mancato
Lorenzo Andreetta
Generale Div. Ris.
2 medaglie argento v.m.
Ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti per desiderio del caro Estinto la figlia **Luisa** con il marito **Guido Mezzanotte** e figli **Gianni** e **Anna**. La Salma riposa a Fossano nella tomba di famiglia.
— Torino, 8 agosto 1980.

Tre padrine Luisa Cazzy Franco Colora piangono con Luisa il caro zio **RENZO**.

Violetta Gabriel ved. **Bissi** e figli piangono il caro **COGNATO e ZIO**.

E' agosto improvvisamente è mancato
Domenico Fabbretti
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie i figli e nipoti, ringraziando quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 6 agosto 1980.

Crudelmente come visse è mancata
Margherita Montrucchio
ved. Rizzolo
(Vincenziana)
Con profondo dolore ne annunciano la scomparsa le figlie **Elda**, fratello, sorella, la figliocca **Lidia**, cognata, nipote. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Ghiano per l'amorevole costante assistenza. Funerali sabato 9, corr. alle 14.30, parrocchia San Secondo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 agosto 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Farsella
(Nuciu)
ex partigiano
anni 85
Addolorati ne annunciano la moglie **Amelia Feriuna**, il fratello **Vittorio** con famiglia, cognate, cognato, figliocciu, nipoti, cugini, parenti e amici tutti. Si ringrazia il prof. dott. Franco Donadio, il dottor Mario Guzzi Susini, il dottor Sergio Morano e tutta l'équipe del reparto chirurgia dell'ospedale civile di Rivoli. Funerali oggi ore 16.30, via Giolitti 4
— Rivoli, 8 agosto 1980.

Serenamente si è spento
Eugenio Mario Camagna
Medaglia d'Oro
della Fedeltà al lavoro
Lo annunciano ai suoi con infinito rimpianto la moglie **Enrica Bonetto**, i figli **Elena e Davide**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 agosto alle ore 9.30 partendo dalla casa dell'estinto.
— Pertusomero, 7 agosto 1980.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Ferrero
anni 78
Con dolore lo annunciano il figlio **Luigi** con la moglie **Rosalba Pellone** e adorati nipotini **Marco ed Elisa**, la cognata **Elena Comba ved. Ferrero**, figliocciu, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano venerdì 8 agosto ore 16, partenza dall'abitazione via Manzoni 20.
— Orbassano, 7 agosto 1980.

La figliuccia **Rita** ricorda con affetto il caro **PIERINO**.

E' mancata
Giovanna Rustignoli
Lo annunciano con dolore fratello, cognata, nipoti, le amiche **Rita, Nanda, Fiamma**. Un ringraziamento particolare al prof. Musso e tutta l'équipe della clinica Santa Rita di Vercelli e delle Molinette. I funerali avranno luogo venerdì 8 agosto 1980 alle ore 14,45.
— Torino, 6 agosto 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Severino Gusella
Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie, i figli **France e Ofelia**, i nipoti **Fausto e Luigi**, il fratello **Rino**, parenti tutti, gli Amici di **Belmo e Vercellio**. Funerali oggi 8 corr. ore 14,30 nella parrocchia «Santa Croce» (piazza Fontanesi)
— Torino, 6 agosto 1980.

Pienamente si è addormentato nel Signore il domenicano
PADRE
Marco Domenico Moine
di anni 86
Lo comunicano la **Comunità dei Padri Domenicani** le sorelle i nipoti e parenti tutti e chiedono di unire a loro nelle preghiere di suffragio. La liturgia funebre si svolgerà nella parrocchia di San Grisostomo di Vercelli venerdì 8 agosto alle ore 11,30.
— Vercelli, 7 agosto 1980.

Serenamente si è spento all'affetto dei suoi cari
Anna Conti ved. Campia
Ne danno il triste annuncio il figlio **Giovanni**, la nuora **Raffaella**, i nipoti **Pierpaolo, Anna Maria, Umberto** e parenti tutti. Funerali sabato 9 c.m. ore 8,45 parrocchia Santa Maria Goretti
— Torino, 7 agosto 1980.

(Continua a pag. 5)

Si è conclusa la discussione generale in Senato

Forse, per i decreti anticrisi voto di fiducia in settembre

La Malfa avverte che la battaglia contro l'inflazione è tutt'altro che vinta

ROMA — Con le repliche dei ministri del Tesoro, Pandolfi, del Bilancio, La Malfa, e delle Finanze, Reviglio, si è chiusa ieri mattina al Senato la discussione generale sui due decreti economici presentati dal governo. Nel pomeriggio si è passati all'esame dei singoli articoli e il voto definitivo di Palazzo Madama è atteso per domani sera o, al massimo, nella giornata di sabato. I provvedimenti dovranno poi essere discussi dalla Camera a partire dal 20 agosto. Termine ultimo per la conversione in legge è il 6 settembre. Non si esclude, dati i termini ristretti, il ricorso al voto di fiducia.

Quella dei ministri è stata una difesa appassionata delle misure decise dal governo. Pandolfi ha sottolineato che già si è avuto un primo risultato positivo, quello di mantenere la stabilità del cambio. La Malfa, ribadendo che il primo obiettivo resta sempre quello di combattere l'inflazione, ha preannunciato l'intenzione dell'esecutivo di estendere il ticket ai settori della sanità (ticket ospedaliero) e dell'istruzione (gradualità delle tasse scolastiche a seconda del reddito). Reviglio ha reso noto che le ultime stime sulle entrate fiscali danno, rispetto al consuntivo '79, un incremento di 16 mila miliardi di cui 2500 dovuti a recupero di evasione e la parte restante alla lievitazione reale e nominale dei redditi e alle misure contenute nel decreto fiscale.

Il primo a prendere la parola è stato Pandolfi il quale, sottolineando la situazione di normalità sul mercato dei cambi, ha riferito che il mese di luglio ha permesso «*un consistente recupero di mezzi valutari*». Riferendosi alla perdita di competitività del nostro sistema industriale, «*fenomeno cifrato nel documento di politica economica*», Pandolfi ha detto che dal 21 settembre 1979, vigilia del riallineamento delle parità all'interno dello Sme, al 30 giugno 1980 la perdita di competitività in rapporto ai nostri principali concorrenti è stata di 3,7 punti. La fiscalizzazione degli oneri sociali per 1.800 miliardi di lire riduce di due punti la perdita di competitività.

Pandolfi si è detto infine disposto a esplorare tutte le possibilità di consenso parlamentare per decisioni di sostegno delle industrie più in crisi ed ha quindi riproposto l'emendamento del governo relativo all'istituzione di un fondo di 1500 miliardi destinato ai comparti dell'auto, della chimica e dell'elettronica, sia pure recependo le osservazioni critiche dei comunisti.

A detta di La Malfa, la battaglia contro l'inflazione è tutt'altro che vinta, come dimostrano i preoccupanti dati di luglio sull'andamento del costo della vita. «*Con le misure monetarie e fiscali e con quelle del decreto di spesa il governo ha inteso determinare da un lato una riduzione in termini assoluti del fabbisogno del settore pubblico; ha inteso contenere l'espansione della liquidità monetaria anche al fine di evitarne il deflusso all'estero*».

La Malfa ha poi detto che le misure contenute nel decreto di spesa sono efficaci per quanto riguarda il sostegno delle esportazioni e gli investimenti nel Mezzogiorno. Si dovrà, comunque, comprimere ulteriormente la spesa e in questo senso vanno le proposte di allargamento del ticket. A settembre, poi, incominceranno gli incontri governo-forze sociali per il piano

Infine, il ministro Reviglio, dopo aver fornito le ultime stime sul gettito, ha dichiarato che la manovra fiscale operata nello scorso giugno darà maggiori entrate per 1900 miliardi dei quali mille dovuti all'aumento delle aliquote e 900 all'aumento degli acconti.

Polemizzando con il repubblicano Visentini, il ministro delle Finanze ha osservato che il governo ha perseguito una manovra non inflazionistica, in quanto il piccolo aumento dei prezzi che si produrrà con l'accorpamento delle aliquote Iva rientra in una logica antinflazionistica diretta a ridurre il disavanzo. Il governo è comunque disponibile a studiare il passaggio di prodotti da una aliquota all'altra e a rivedere aliquote attualmente differenti nei casi in cui sia opportuno.

Reviglio ha poi detto, in merito alla necessità, sostenuta da parte comunista, di includere nel decreto la revisione delle aliquote Irpef per il 1981, che la materia potrà essere ripresa in sede di discussione della legge finanziaria e attraverso un apposito disegno di legge così da portare avanti l'esame di questo problema con adeguato approfondimento.

e.p.

Marittimi accordo raggiunto

ROMA — Collegamenti marittimi regolari con le isole minori dopo l'accordo raggiunto al ministero della Marina mercantile (tra la Federlinea (armamento pubblico) e i sindacati dei marittimi Cgil, Cisl, Uil e gli autonomi della Federmar.

Con la mediazione del sottosegretario Giovanni Nonne — informa un comunicato sindacale — è stata definita una serie di problemi relativi ai marittimi imbarcati sulle società regionali Caremar

Ministero Industria «Sono troppo cari pane e carne»

ROMA — Il prezzo del pane di maggior consumo è aumentato mediamente del 32,3 per cento e quello della carne bovina fresca del 17,8 per cento nel periodo luglio 1979-aprile 1980. Entrambi gli aumenti non sono in linea con la dinamica dei prezzi nel settore alimentare e motivano — come afferma una nota del ministero dell'Industria — la recente decisione del Cipe di riportare questi due prodotti a un regime di prezzi amministrati.

Sono 71 finora le vittime di Allen L'uragano si dirige verso gli Usa

Kingstone. Una casa «sradicata» dalla violenza dell'uragano Allen, che ha colpito la Giamaica

CITTA' DEL MESSICO — Sono 71 i morti provocati finora dall'uragano Allen, classificato dagli esperti «estremamente pericoloso». Nato dai Caraibi, si è diretto verso la penisola dello Yucatan, in Messico; entro domenica potrebbe allontanarsi dalle coste degli Stati Uniti.

Un elicottero americano con 13 persone a bordo risulta disperso nel Golfo del Messico, investito dall'uragano. All'approssimarsi di Allen sono stati evacuati centinaia di tecnici dalle piattaforme petrolifere della regione.

Per tutta la notte le fotoelettriche della Guardia costiera hanno perlustrato il Golfo del Messico in tempesta alla ricerca dell'elicottero. Le autorità portuali hanno sospeso la navigazione leggera attorno alla penisola dello Yucatan; le navi oceaniche sono state avvertite di usare la massima precauzione.

Un preavviso di uragano è stato diramato per le Florida Keys, le isolette a sud della Florida lambite da Allen. In allarme anche Cuba e le isole Cayman.

Le coste del Texas e della Louisiana sono sulla scia di Allen, che ha seguito una rotta Nord-Nord Ovest da quando ha acquistato la forza di un uragano (lunedì mattina) passando sull'isola caraibica di Santa Lucia.

"Nessun rapporto tra DC-9 caduto e strage di Bologna"

ROMA — Non esiste alcun rapporto tra l'attentato alla stazione di Bologna e il disastro aereo di Ustica che causò la morte di ottantuno persone. Lo ha affermato il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Giorgio Santacroce, che sta conducendo le indagini sull'incidente all'aereo dell'Itavia, precipitato il 27 giugno durante il volo tra Bologna e Palermo. «*Quello di Ustica* — ha detto il magistrato — *stando ai primi risultati delle perizie, deve considerarsi un evento accidentale, le cui cause comunque dovranno essere precisate dai tecnici. Una cosa è certa: non fu una bomba a causare il disastro; infatti, sui corpi delle vittime non è stata riscontrata alcuna ustione che certamente sarebbe stata evidenziata dai periti nel caso di una esplosione durante il volo causata da un ordigno*».

Le voci di una presunta connessione tra i due episodi vanno quindi scartate.

La commissione d'inchiesta sul disastro aereo ha intanto consegnato al Parlamento la propria relazione. Nel documento si sottolinea che sono state formulate diverse ipotesi di lavoro sulle cause dell'incidente: 1) collisione in volo; 2) deflagrazione di un ordigno esplosivo a bordo; 3) missile; 4) presenza di materiale pericoloso a bordo; 5) rilevante cedimento strutturale. La commissione non ha ancora potuto stabilire con esattezza quale di queste ipotesi corrisponda alla realtà e ha predisposto nuove perizie sui rottami. Per quanto riguarda l'ipotesi di una bomba «*saranno svolte* — afferma la relazione — *indagini le più approfondite possibili da parte della polizia giudiziaria e degli organi di sicurezza*».

L'Anpac ribadisce il no a tutti i voli notturni pericolosi

I piloti si rifiutano d'atterrare a Palermo e in altri 7 aeroporti

Le altre piste «punite» dal tramonto all'alba sono quelle di Alghero, Cagliari, Crotone, Lamezia, Bari, Brindisi e Catania - Sorgono le polemiche sull'uso dei nuovi «aiuti ottici»

ROMA — L'Anpac scende di nuovo in campo per la sicurezza del trasporto aereo. Il comitato esecutivo dell'Associazione nazionale dei piloti civili, riunitosi ieri, ha confermato tutte le limitazioni al volo notturno su una lista di scali, ed ha minacciato di estendere ad altri aeroporti ancora restrizioni operative. Il giudizio sulla situazione generale delle radioassistenze è particolarmente negativo, ed altrettanto negativa è la valutazione su quanto l'amministrazione attuale fa nel campo del trasporto aereo.

I piloti Anpac continueranno a non atterrare, dal tramonto all'alba, su tutte o su una sola delle «testate» di pista di Alghero, Cagliari, Crotone, Lamezia, Bari, Brindisi, Catania, Palermo. Questo fino a quando non saranno rimessi in funzione gli apparati di radioassistenza e non saranno installati quelli indicati da tempo come indispensabili. Gli scali che risulteranno «*particolarmente deficienti*» saranno penalizzati, e tutte le operazioni sugli aeroporti verranno assoggettate a regole sempre più severe in fatto di visibilità o di requisiti richiesti al funzionamento degli impianti.

Il comitato esecutivo dell'Anpac, esaminata la situazione generale del trasporto aereo, ha constatato «*il continuo degrado delle infrastrutture che sottendono la sicurezza del traffico aereo in Italia*»; ed ha rilevato che «*l'amministrazione responsabile non è in grado di iniziare un'azione coordinata per evitare l'inesorabile collasso della rete del controllo aereo*».

L'Anpac chiede che in tempi brevi sia completata in modo organico la civilizzazione del controllo del traffico, siano risolti rapidamente i problemi dell'omologazione e del controllo degli aiuti ottici per gli avvicinamenti; tutto questo per scongiurare «*il crearsi di situazioni altamente pericolose*».

Gli «aiuti ottici» di cui si parla sono i T-Vasis, al centro delle polemiche dopo l'incidente di Palermo del '78. I T-Vasis dovrebbero fornire un'indicazione visiva al pilota che si appresta ad atterrare sulla pista e si trova ad un massimo di 15 km dalla stessa. Si tratta di una serie di lampadine collegate sulla pista stessa. Il sistema è studiato in modo tale che, se l'angolo di discesa è corretto, il pilota vede solo una striscia di lampadine bianche; se invece il velivolo è troppo alto o troppo basso, oltre alla striscia centrale il comandante vedrà altre due, tre strisce, rosse o bianche, e potrà correggere la planata.

Di recente ne sono stati installati quindici, su altrettanti scali, ma ancora non sono stati omologati. E a ragione: nessuno si vuole accollare la responsabilità di farlo. Infatti secondo le regole Icao (l'organizzazione mondiale del trasporto aereo) un T-Vasis deve avere una portata di 15 km. Il segnale visivo di quelli messi in sede non raggiunge tale distanza. Per ovviare all'inconveniente, è stata aumentata la potenza delle lampade. Ma così facendo si è creato il fenomeno della diffrazione luminosa. Il pilota, anziché vedere una sola barra luminosa, o due, o tre, a seconda della posizione dell'aereo, vede tutte le barre contemporaneamente. Ma agli effetti pratici di aiuto all'atterraggio, è come se non ne vedesse nessuna: non ha elementi certi per sapere se il suo angolo di planata è corretto o no. In queste condizioni, non c'è da stupirsi se i T-Vasis non verranno omologati. In caso di incidente, il funzionario che avesse apposto la sua firma sul documento avrebbe dei guai, e grossi.

Ma non è questo il solo problema delle radioassistenze: a parte la questione della «taratura», che l'Aeronautica militare non riesce a compiere, ed ha affidato all'Ati, ma a corrente alternata, senza darle la garanzia di un contratto a lungo termine, ci sono diciotto impianti di radioassistenza in magazzino, non ancora installati per conflitti di competenze fra Civilavia e Itav; e altri 28 previsti già da tempo, ma la cui messa in sede inspiegabilmente è slittata già una o due volte. Senza contare sei radar di avvicinamento pronti a funzionare ma «fermi» per mancanza di tecnici radaristi e operatori.

Marco Tosatti

Traffico in difficoltà anche ai valichi friulani

Dogane: lo sciopero bianco provoca crisi al Brennero

BOLZANO - La situazione al valico del Brennero e alla stazione autodoganale di Campo di Trens, presso Vipiteno, si sta facendo di ora in ora sempre più pesante in seguito allo sciopero bianco dei doganieri, iniziato lunedì a mezzanotte e che se non interverranno inasprimenti, dovrebbe concludersi nella giornata di domani. Il traffico commerciale, anche se in questo periodo è molto ridotto per la concomitanza delle grandi ferie sia in Italia che all'estero, rischia la paralisi. Gli autotreni in attesa del disbrigo delle pratiche burocratiche ieri sera avevano superato ormai le 500 unità. Stessa situazione anche a Tarvisio e Pontebba, in Friuli.

Lo sciopero bianco comporta il rispetto rigido del regolamento da parte dei funzionari doganali, i quali svolgono il loro lavoro solo nello stretto orario d'ufficio (dalle ore 8 alle ore 14) e rifiutano categoricamente le prestazioni di servizio straordinario o fuori orario.

L'agitazione, che questa volta trova allineati sullo stesso piano i sindacati autonomi e quelli confederali, è stata indetta per il mancato accoglimento da parte del governo delle richieste di miglioramenti avanzate a suo tempo e per il mancato adeguamento dei quadri del personale doganale.

In pratica, i lavoratori della dogana del Brennero e di Campo di Trens chiedono che vengano risolti i problemi del personale (l'organico è stabilmente sotto numero), delle strutture e delle infrastrutture della gestione burocratica del settore per renderle adeguate alle esigenze del Paese e del traffico internazionale.

Se per il momento la situazione alle due stazioni doganali è sotto controllo, non è da escludere che essa possa precipitare nelle prossime ore anche a causa di un provvedimento amministrativo adottato in sede romana per vanificare l'azione sindacale. Secondo voci trapelate che non hanno però trovato conferma ufficiale, un funzionario doganale sarebbe stato inviato da Pisa per effettuare fuori orario il lavoro giacente. Per rispondere a questo atto di forza, pare che le forze sindacali stiano meditando di inasprire ulteriormente la lotta.

Non si esclude infatti che si possa giungere ad un blocco completo del traffico commerciale attraverso uno sciopero totale.

e.p.

Il congresso dei testimoni di Geova

BERGAMO — Si è aperto ieri a Bergamo il raduno dei «Testimoni di Geova», al quale partecipano circa novemila persone, raccolte nello stadio comunale. L'incontro — al quale sono presenti delegati ed aderenti di circa 200 gruppi e che si concluderà domenica — verte sul tema «Amore divino».

Ieri, dopo la relazione introduttiva e alcuni interventi, un gruppo di 27 attori ha rappresentato il dramma «Geova guarderà la via dei suoi leali», con la regia di Massimo D'Alessio. Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti con un intervento di Dino Haupt

Oggi si concludono i lavori a Torre Pellice

Il Sinodo valdese in piazza per discutere con la gente

TORRE PELLICE — Il Sinodo valdo-metodista è uscito all'aperto: ha tenuto una tavola rotonda, martedì scorso, su una piazza di Torre Pellice. Gesto di cui si discute ancora tanto è parso audace. Perché così è abitudine dei protestanti imitare in tutto della Chiesa cattolica o di altre organizzazioni. Ma i tempi cambiano e cadono anche le riserve dei tradizionalisti.

Spiega il pastore Giorgio Bouchard, moderatore della Tavola valdese-metodista: «*Una piazza deserta può significare crisi della democrazia*». Aggiunge: «*Sono convinto che è ora di dire fuori dal tempio le cose che predichiamo dal pulpito e ci diciamo in privato*».

Specialmente se sono questioni che non attengono esclusivamente alla teologia o alla amministrazione della comunità, ma riguardano la nostra vita quotidiana, di italiani assediati da mille problemi e il nostro Paese sull'orlo di pericolose avventure.

I protestanti, si sa, stanno dentro il «quotidiano» con occhio vigile e critico, da sempre e non a caso l'uscita del Sinodo all'aperto è avvenuta all'insegna di questo tema: «*L'Italia di oggi: ricostruzione o trasformazione? Religione ed Evangelo?*».

I termini su cui alcuni si sono interrogati non sono sfumati come possono apparire a prima vista. Fare religione è una cosa, testimoniare l'Evangelo è un'altra. Dirsi religiosi «*e poi adattarsi alla grossa della delega o rifugiarsi dentro il mistero*» è facile, commenta il pastore Sergio Aquilante che nella pratica del religioso così inteso scorge i sintomi determinanti della crisi che ha investito l'Italia. L'alternativa invece è la testimonianza: «*L'uomo deve ritrovare il coraggio di uscire dal proprio privato*».

Il verbo che ricorre coniugare in prima persona è «parteciperò» come adesione consapevole. «*La predicazione della libertà del cristiano* — spiega ancora Aquilante — *acquista una valenza concreta perché significa liberazione di larghi strati del popolo dalle antiche e moderne dipendenze*». L'eco della strage di Bologna ha reso più duri gli interventi perché «*è il segno del fallito esperimento della politica democristiana, di un progetto cioè che ha legato con un nodo distruttivo l'interpretazione errata del religioso alla conduzione fallimentare della cosa pubblica*».

La proposta del Sinodo è questa: l'uomo consapevole del proprio ruolo deve rifondare il suo rapporto con Dio e così giungere, afferma Bouchard, «*ad una radicale riforma morale*». L'assemblea ha quindi ripreso i lavori come da programma, sfiorando appena un argomento scottante e atteso: il rapporto con la Chiesa cattolico-romana.

E' problema spinoso che va avanti a fatica, ma proprio per le difficoltà intrinseche di dare risposte immediate o indirizzi di comportamento il documento anziché essere discusso subito è stato rinviato alla sessione delle Comunità. Se ne riparlerà in sede sinodale nel 1981.

Protesta netta, invece, per la mancata firma della «intesa» con lo Stato italiano e per una circolare ministeriale richiedente l'uso della carta da bollo per la domanda di esonero dalle lezioni di religione. La circolare dovrebbe trovare attuazione alla ripresa dell'anno scolastico, il ministro Reviglio ha assicurato che sarà ritirata, ma il Sinodo chiede che la disposizione venga revocata prima di settembre «*onde evitare casi di coscienza o anche di obiezione da parte di studenti o famiglie non cattoliche*».

Oggi, venerdì, l'assemblea si esprimerà su molti problemi di interesse generale (armamenti, energia nucleare, ecc.), quindi provvederà ad eleggere i responsabili delle varie commissioni.

Pier Paolo Benedetto

Blocco stradale dei lavoratori del pomodoro

SALERNO — Un gruppo di circa cento lavoratori stagionali del pomodoro ha fatto ieri una manifestazione di protesta, culminata in un blocco stradale in piazza del municipio, a Pagani, contro la lentezza con la quale gli industriali conservieri ed i rappresentanti sindacali stavano discutendo le modalità ed i tempi di attuazione delle assunzioni.

Alla riunione, nel municipio di Pagani, hanno assistito gli «stagionali» che, ad un certo punto, sono scesi in strada e hanno incendiato alcuni cassoni di autovetture.

La riunione al comune si è poi conclusa con l'assicurazione che, nei prossimi giorni, verranno definiti i modi ed i tempi delle assunzioni stagionali.

Don Luigi Orione sarà beatificato

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II, il 26 ottobre prossimo, proclamerà beato don Luigi Orione, fondatore della «Piccola Opera della Divina Provvidenza», uno dei grandi apostoli della carità del nostro secolo. Papa Wojtyla, da arcivescovo di Cracovia, aveva ripetutamente sollecitato la beatificazione di don Orione, molto conosciuto in Polonia dove sorsero le prime case dell'Opera orionina fuori d'Italia.

Caso Scalzone
Una lettera di Trombadori a Morlino

ROMA — Con una lettera rivolta al ministro di Grazia e Giustizia Morlino, il deputato comunista Antonello Trombadori sollecita una risposta all'interrogazione parlamentare che egli stesso presentò il 16 luglio per «*conoscere l'opinione del governo sulle condizioni di salute del signor Oreste Scalzone, che trovasi in detenzione preventiva a disposizione dell'ufficio istruzione della procura di Roma*».

Trombadori fa rilevare, nella sua lettera, il ritardo della risposta del ministro e la comunicazione, giunta al difensore di Scalzone da parte del giudice «*al quale era stata rivolta, a norma delle leggi vigenti, istanza di libertà provvisoria per gravi motivi di salute*».

Trombadori fa rilevare anche che «*l'ordinanza del magistrato non può intendersi nemmeno indirettamente sostitutiva della interrogazione che egli stesso ha rivolto esercitando la sovrana funzione di sindacato ispettivo*».

Berlinguer in Jugoslavia

SKOPJE — Il segretario generale del pci Enrico Berlinguer è giunto oggi a Skoplje per trascorrere un periodo di vacanza in Jugoslavia. Lo riferisce l'agenzia Tanjug.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 8 agosto 1880)

Il digiuno

NEW YORK — Oggi è finito il digiuno del dottor Tanner, durato 40 giorni. Non abbiamo ancora informazioni sull'esito finale del digiuno. Ecco l'ultimo dispaccio da Nuova-York: «Alle 6 di ieri il dottor Tanner prese un bagno caldo ai piedi per sollevarsi della congestione allo stomaco. Egli dormì quindi fino alle 7. Svegliatosi era molto irritabile e vomitò acqua mescolata a bile. Prese quindi un bagno a vapore alcolico, ma si sentì meno bene di prima. A mezzanotte dormiva tranquillamente».

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

I nuovi lupi di Gubbio

Frate Francesco stava con delicatezza appoggiato alla finestra del convento. Guardava la vallata verde distesa davanti a lui e aspettava che le ombre rapide della sera la invadessero, non voleva abbandonare gli alberi, i prati e le case finché c'era luce. Diceva ai monaci: «Bisogna tenere gli occhi aperti, soprattutto sulle cose che si amano». *Qualcuno più ardito lo rimbeccava:* «Ma tu non ami imparzialmente ogni creatura e ogni oggetto?». *Lui sorrideva:* «Ma il buio lo amo un po' meno, perché è prepotente: si vede solo lui».

Quella sera Francesco era trattenuto alla finestra del convento anche da una malinconia profonda, dalla amarezza di chi nella solitudine sente più forti i problemi degli altri. I giornali (unico lusso della sua giornata, dono degli edicolanti di Assisi) stavano ripiegati sul davanzale, da qualche parte, nel convento, giungeva la voce compunta di uno speaker, vibrante in una radiolina a transistor.

«Eccoli, vengono quasi in delegazione» *pensò Francesco quando vide il gruppetto inerpicarsi lungo la stradina. Si sentiva commosso, ma insieme stanco. Con l'anima recalcitrante nascosta in qualche angolo della tonaca. I cittadini di Gubbio titrarono la corda della campanella, all'ingresso, confabularono un poco con frate guardiano, poi entrarono.*

Il frate guardiano era imbarazzato: «Questi vogliono parlare con te. Io ho detto che è tardi». *Francesco gli fece un gesto:* «Lascia stare, li aspettavo. Li conosco quelli di Gubbio». *I cittadini si sedettero attorno a lui sulla panca che correva lungo i muri nudi della cella.*

Il più anziano disse: «Siamo venuti per il lupo. Anzi, i lupi. Sono tornati, sembrano tanti. Per qualche tempo abbiamo cercato di non disturbarti, tu sei così vecchio, ma ci ricordiamo sempre della volta che tu allontanasti il lupo, solo parlandogli con dolcezza». *Francesco stava con gli occhi bassi sulla barba bianchissima.*

«Bella e democratica. Una città aperta, se mi spiego. Le corporazioni sono fiorenti, buoni i commerci con l'Oriente. Perfino col Giappone. Poi questa storia dei lupi...». *Francesco chiese:* «Ma voi li avete visti bene? Potete descrivermeli?».

Uno di quelli rimasti silenziosi intervenne: «Visti bene no, perché entrano in città di notte, oppure di soppiatto. Ma vediamo gli effetti, i saccheggi, le devastazioni, le stragi». *Francesco non tratteneva la sua commozione:* «Lo so, lo so. E voi non li avete quasi mai visti, come potrei riconoscerli io, abituato al vecchio lupo? Li nasconderebbero facilmente tra le persone, tra i cittadini comuni».

Il giovane rise: «Ma non agli occhi di un santo. Forse agli occhi degli armigeri e dei gonfalonieri sempre divisi dalle loro discussioni politiche». *Francesco riflette:* «Dunque, sono lupi che possono abitare a Gubbio o nei dintorni, che si rendono uguali agli altri. Sapete perché azzannino e feriscano? Avete una idea di quale sia il loro modello di città?».

Il giovane era impaziente: «Forse una città lontana e mitica come Ankara. Che ne sappiamo? Siamo da te per questo, perché tu venga a Gubbio e parli con i lupi ammansendoli». *Francesco guardò fuori dalla finestra la sera distendersi sul panorama che amava. Gli tremava la voce:* «Vorrei tanto, ma non posso. E' una specie di ordine che ho ricevuto di sospendere un poco i miracoli. Posso darvi solo un consiglio, anzi neppure un consiglio, una piccola meditazione, un invito».

Erano turbati, chiesero: «Quale consiglio?». *Francesco parlava piano come per trovare le parole giuste, meno difficili. Disse:* «Dovete fare da soli con grande coraggio. Non potete cercare sempre santi in paradiso, dovete anche cercare i diavoli nel vostro inferno. E solo voi potete farlo». *Aggiunse sorridendo con malinconia, come per alleviargli la pena:* «E se li trovate, portateli da me; a quel punto potrei anche convertirli».

Stato civile di Torino

AGOSTO 1980

NATI — Milazzo Mauro; Piacenza Carlo; Donghia Manuela; Donelli Paola; Piazzolla Emiliano; Pitella Armando; Provenzale Roberta; Santagati Roberta; Aquilino Erika; Morsone Nicoletta; Negro Monica; Scacchetti Gian Luca; Vita Luca; Toselli Roberta; Raise Alessandro; Lala Luca; Mullari Silvia; Dilonia Antonio. Di Maio Rosario; Di Felice Ilaria; Prezi Dario; Vezzola Patrizia; Fiabane Marco; Repelli Luca; Cossio Marco; Tesmè Valeria; Lovisarda Manuela; Cuccato Maria; Catalano Renata; Zucchetti Francesco; Suglino Fabio; Pavoni Giovanna Maria; Brida Luca.

MORTI — Govoni Mario, di anni 72, nato a Ferrara, pensionato, abitante in v. S. Giovanni Bosco 69; Briell Pietro, a. 93, Bolbrighe, pens., c. Francia 180; Alberda Lorenzo, a. 80, Conegliano, pens., v. Tripoli 140; Florito Rosa, a. 83, Torino, pens., v. Villa di Regina 21; Anselmo Felicissima v. Gallo, a. 85, Torino, v. Manuzio 2; Pellegrino Antonia, a. 71, Cariano, pens., v. Campiglia 32; Casalnoli Ida v. Rabino, a. 67, Magliano Alfieri, pens., v. Crescenza 9; Gilli Caterina in Mosso, a. 80, La Loggia, pens., v. G. Medici 54; Loelle Villa Maria in Colacicco, a. 74, Gioia del Colle, pens., Lgo Monticello 32; Sudiero Maria in Cerutti, a. 79, Montescrio Maggiore, casalingo, c. Inghilterra 41; Alberti Edoardo, a. 83, Quilmes (Argentina), pens., c. G. Ferraris 142.

Deceduti in ospedale: Rosita Luca, gg. 4, Torino, infanzia; Macchioni Annunziata v. Gasparini, a. 78, Fano, pens., Benvissuto Giuseppe, a. 13, Catanzaro, studente; Migliaia Felice, a. 78, S. Giorgio Monferrato, pens., Malerente Gino, a. 80, Fiesso Umbertiano, pens., Fabretti Domenico, a. 61, S. Agata Feltria, pens., Raynaudi Giorgio, a. 58, Pinerolo, pens., Sello Teresa in Barbera, a. 74, Borgaretto Alessandrino, pens., Sita Francesco, a. 83, Boschonero, pens., Rinaldo Francesca in Fasolo, a. 58, Cantoira, casal.; Risso Angelo, a. 53, Castiglione d'Asti, pens.; Bezza Annunziata, a. 30, Castiglione, casal., Vogogna Romeo, a. 65, Alessandria, pens., Havone Domenica v. Silvestrotti, a. 80, Soglio, pens.; Bellotta Margherita v. Galiano, a. 92, Tronzano Vercellese, pens.; Gattaforna Mario, a. 58, Cittadella, operaio; Vota Maddalena v. Cerutti, a. 75, Torino, pens.; Iorio Ludovico, a. 84, Sarracena, pens., De Martini Teresa in Vittino, a. 61, Lu Monferrato, pens.; Vaii Vincenza, a. 82, Borgone di Susa, pens.; Crivellar Orlando, a. 41, Torino, operaio; Gili Anna Maria, a. 69, Torino, pens.; Bellucci Petrina in Finotto, a. 76, Motta del Conte, casal.; Cornaglia Attilio, a. 75, Grineva, pens.; Maupert Rosa v. Pecchia, a. 80, Catania, pens.; Mulassano Antonietta, a. 68, Bra, pens.; Zanni Elena, a. 4, Torino, infanzia; Tappero Carino, a. 56, Nanto, operaio; Grasso Agostino v. Grasso, a. 77, Caloseo d'Asti, pens.

Nati 33 - Matrimoni 21 - Morti 49

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Scabolo

anni 76

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 9 agosto alle ore 10,15 partendo dalla parrocchia Sacro Cuore presente il partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 agosto 1980.

Crudelmente è mancata

Clelia Donà ved. Zanchetta

anni 91

Ne danno il doloroso annuncio i figli Bruno, Giuseppe e Sergio; nuore, nipoti parenti tutti. Funerali sabato alle ore 14,30 da Cappella S. Luigi Orcellano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 agosto 1980.

Si è congiunta ai suoi cari la

N. D.

Adelina Bertola ved. Voglino

Le piangono la sorella Maria Pooteraldi, nipoti tutti. I funerali sabato 9 alle ore 8,45 nella parrocchia S. Anna.

— Torino, 7 agosto 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rollino

Cav. Vittorio Veneto

Lo annunciano moglie, figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 8,30 presso Casa di riposo Villa Paul Giovanni di Pianezza. Arrivo al Cimitero Generale di Torino ore 8,30.

— Pianezza, 8 agosto 1980.

E' mancato

Francesco Radicci

Addolorati lo annunciano: i figli e parenti tutti. Funerali sabato 9 alle ore 14,30 da Cappella S. Luigi Orcellano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 agosto 1980.

(Continua a pag. 6)

Ha una matrice precisa l'uccisione del procuratore della Repubblica

Palermo: da De Mauro a Basile un decennio di delitti di mafia

Ogni anno sessanta omicidi e una quindicina di vittime della «lupara bianca» - Sullo sfondo di questi crimini il traffico internazionale di droga, la lotta per gli appalti, le vendette delle cosche, le intimidazioni dei «racket»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Ed ora nella Palermo semideserta per le grandi ferie, sotto la sferza del sole, ci si interroga per l'ennesima volta sugli oscuri delitti che da anni insanguinano la città: la media è di una sessantina di omicidi ogni anno, dieci-quindici misteriose sparizioni delle vittime della «lupara bianca». «A Palermo si muore anche quando si compie il proprio dovere», riflette il sindaco Nello Martellucci parlando della coscienza e dell'attivismo del Procuratore capo Costa.

Qui non si dubita che sia un delitto di mafia. E gli altri? Quasi tutti sono finiti nella polvere degli archivi del Palazzo di Giustizia catalogati come «ad opera di ignoti». Vediamoli da vicino questi omicidi dell'ultimo decennio, a Palermo. Il primo fu la scomparsa del giornalista de «L'Ora» Mauro De Mauro, rapito sotto casa il 16 settembre 1970, mentre preparava il testo per il film di Rosi su Enrico Mattei, deceduto nella tragedia del jet dell'Eni partito dall'aeroporto Fontanarossa di Catania.

Il 5 maggio 1971, vi fu l'assassinio di Pietro Scaglione per tredici anni Procuratore capo della Repubblica (predecessore di Gaetano Costa) abbattuto con raffiche di mitra e pistole calibro 38 assieme al suo autista, l'agente di custodia Antonino Lorusso. Scaglione, primo magistrato italiano assassinato, era stato da poco promosso Procuratore generale della Repubblica e destinato a Lecce.

Un altro personaggio che aveva lottato contro la mafia, il colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, fu ucciso il 20 agosto 1977 in una radura del bosco Ficuzza, a nove chilometri da Corleone, «regno» di Luciano Liggio. Con l'ufficiale cadde un suo amico, il maestro elementare Filippo Costa. Un altro delitto avvenne il 26 gennaio 1979, l'anno più nero della mafia a Palermo; vittima il giornalista Mario Francese, cronista giudiziario del «Giornale di Sicilia», autore di inchieste sulla malavita organizzata più di 250 miliardi e all'ombra della quale erano subito avvenuti per subappalti altri omicidi, attentati, intimidazioni.

E delle cose del compiasso ambiente delle opere pubbliche, a Palermo era certamente a conoscenza Michele Reina, segretario provinciale della dc, vittima di un altro tragico agguato la sera del 9 marzo '79. La «lunga mano» della mafia la mattina del 21 luglio 1979 assassinò, poi, Boris Giuliano, vicequestore e dirigente della Squadra Mobile (con il col. Russo aveva partecipato a numerose indagini sui crimini di Palermo), che indagava sul traffico internazionale degli stupefacenti manovrato da «Cosa Nostra».

Meno di due mesi e, in un altro agguato, fu la volta di Cesare Terranova, già deputato indipendente eletto nel pci, ex vicepresidente della commissione parlamentare antimafia, tornato da pochi giorni ad indossare la toga di magistrato quale presidente di una sezione della Corte d'Appello e in lizza per l'incarico — importante — di consigliere istruttore, cioè di capo dei dodici giudici istruttori di Palermo. Con Terranova, nemico giurato di Liggio, fu assassinato il maresciallo di polizia Lenin Mancuso che non era la scorta fidata e discreta da 15 anni.

Il giorno dell'Epifania l'onorevole Piersanti Mattarella, presidente della Regione e membro della direzione politica della dc fu fulminato da un killer sotto gli occhi della moglie, Irma. Riciclaggio di soldi «sporchi» per affari nell'edilizia e nel commercio di droga, il 4 maggio scorso portarono all'omicidio del capitano Emanuele Basile, comandante della compagnia dei carabinieri di Monreale, presso Palermo. L'ufficiale venne raggiunto dai colpi mortali della P 38 del suo assassino mentre (era l'una e mezzo di notte) teneva in braccio la figlia di quattro anni, addormentata, rincasava con la moglie dopo la festa patronale del paese. Basile indagava sulla mafia di Altofonte

Antonio Ravidà

L'assassinio di Costa legato a un sequestro di eroina?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Il capoluogo lombardo è una delle città in cui agenti e carabinieri potrebbero trovare notizie e collegamenti di qualche interesse per l'assassinio del procuratore capo della Repubblica di Palermo, dottor Gaetano Costa.

Il magistrato ucciso, infatti, aveva chiesto, ed esaminato con particolare attenzione, tutti gli atti relativi al più grosso sequestro di droga mai registrato nel nostro Paese: quasi 41 chilogrammi di eroina bloccati all'aeroporto della Malpensa il 21 marzo scorso.

Furono in molti, allora, a ritenere che quell'operazione fosse importante non solo per il quantitativo di eroina sequestrato, ma proprio perché segnava «un salto di qualità» nella lotta agli spacciatori di stupefacenti.

E' morto per questo Gaetano Costa? E' un'ipotesi molto verosimile, si dice a Milano, anche se — almeno per il momento — mancano prove. Indizi, di sicuro, ce ne sono, e tanti. Dopo essersi ben studiato tutti gli incartamenti relativi a quel fatto, il magistrato mandò a Milano un altro rapporto, contenente le proprie conclusioni.

Che cos'aveva scritto? Cinquantasei nomi di altrettante persone colpite da ordine di cattura. Richiamavano un'inchiesta condotta a Palermo, lunga, punteggiata di morti: il capo della mobile, Boris Giuliano, l'ufficiale dei carabinieri Emanuele Basile. Fra gli accusati, alcuni nomi da anni si ripetono invariati: la «famiglia» Gambino (da molti considerata la più potente di «Cosa Nostra»), i costruttori edili Spatola, i Di Maggio, Pier Sandro Magnoni, Joseph Crimi e tanti altri.

Massiccio del Monte Bianco tracciate due nuove strade

AOSTA — Quattro alpinisti — Ugo Manera e Isidoro Meneghin, residenti a Torino, Flaviano Bessone, di Bordighera, e Mario Pelizzano, di Vercelli — hanno tracciato una nuova via sul «Pilastro rosso» del Monte Bianco (circa 4200 metri di quota).

In una impresa analoga si era già cimentato Walter Bonatti che si era arrampicato lungo la parete sinistra del pilastro; il nuovo tracciato si trova invece sulla destra.

I rocciatori hanno superato i circa 400 metri della parete, con difficoltà di quinto e quinto grado superiore e si sono serviti di una settantina di chiodi.

Manera, Meneghin, Pelizzano e Bessone erano partiti la notte di martedì scorso diretti al rifugio Monzino; alle 9 del mattino avevano cominciato la scalata vera e propria e alla sera avevano già superato circa 150 metri di parete. Dopo aver trascorso la notte incrodati, mercoledì mattina hanno ripreso la salita superando il «pilastro rosso» intorno alle 14; quindi, sono scesi a corda doppia per la stessa via.

Sempre sul Bianco, eccezionale impresa anche di tre alpinisti svizzeri — Hans Beinhat, 29 anni, Urs Morgli, di 22, aspirante guida, di Zurigo e Hans Duttweiler, 18 anni, anch'egli abitante a Zurigo — che hanno compiuto una «prima», percorrendo il canalone Nord dell'Aiguille du Dru, una vetta a 3797 metri di quota, sul versante francese.

Una diciassettenne a Grosseto

Trova una rivoltella e giocando si uccide

GROSSETO — Una ragazza di 17 anni, Monica Seggiani, abitante a Valiverona, a circa 40 chilometri da Grosseto, è morta l'altra notte, uccisa da un colpo di pistola alla tempia destra.

Il fatto è avvenuto a Principina a Mare, una località balneare a pochi chilometri dal capoluogo maremmano, dove la ragazza si trovava con i genitori e con il fidanzato. Secondo quanto ha riferito quest'ultimo, Ivano Paffetti, 20 anni, di Grosseto, che era in auto con la giovane, la Seggiani si sarebbe appoggiata la pistola alla testa per scherzo ed il colpo mortale sarebbe partito accidentalmente.

L'arma, una calibro 6,35, narebbe stata trovata per caso dalla coppia durante una passeggiata nella pineta.

Innocente resta per venti mesi in carcere

COMO — Pietro Romeri, 31 anni, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di concorso nel rapimento di Elena Corti, 13 anni.

Il sequestro avvenne alla fine di gennaio del 1978, a un centinaio di metri dall'abitazione della ragazza che stava ritornando a piedi da scuola. Pietro Romeri ha dimostrato che ai tempi del fatto aveva il braccio destro ingessato per un incidente

La difesa ha definito «iniquo» il rinvio a giudizio, e ha criticato il fatto che per venti mesi Romeri sia stato in carcere preventivo a ripetuta richiesta di libertà provvisoria. Nel corso del processo, Elena Corti aveva dichiarato di avere riconosciuto Romeri dalla fotografia pubblicata da un giornale al momento del suo arresto e di averlo notato nei pressi della sua abitazione il giorno del rapimento.

Un leader dell'ultrasinistra trovato morto a Padova

PADOVA — Bruno Piciacchia, 31 anni, di Pontebba (Udine), uno dei «leaders» dell'ultrasinistra padovana, è stato trovato morto da alcuni amici nel cortiletto di una abitazione del centro storico padovano. Il corpo del giovane, che presentava bava mista a sangue alla bocca, è stato trasportato all'ospedale dove i sanitari ne hanno accertato la morte per collasso cardiaco.

La magistratura padovana ha aperto un'inchiesta ed ha ordinato la perizia necroscopica che verrà effettuata nell'Istituto di medicina legale. Piciacchia residente a Pontebba, ma abitante da alcuni anni a Padova, aveva partecipato mercoledì a Bologna alla cerimonia funebre per le vittime della strage avvenuta nella stazione ferroviaria

Secondo alcuni conoscenti, Piciacchia aveva sofferto negli ultimi giorni a causa di una infezione alla bocca e non si esclude che il collasso sia stato causato dall'ingestione di sedativi.

Salesiani in Iran possono muoversi liberamente

ROMA — I salesiani del collegio «Andishe» a Teheran possono muoversi liberamente nella capitale iraniana e possono usare il telefono. La notizia della sospensione del domicilio coatto dei salesiani è stata data da padre Segneri, direttore a Roma dell'ufficio stampa dell'Ordine, al quale è stata comunicata telefonicamente da mons. Capucci, che si trova a Teheran.

WEEKEND Che tempo farà

Arrivano i primi temporali d'agosto L'estate continua, ma l'afa avrà fine

L'anticiclone delle Azzorre, insediatosi in piena regola sull'Europa centrale e sul Mediterraneo, è riuscito a bloccare in questa settimana appena trascorsa ogni tentativo d'invasione delle depressioni atlantiche.

Ci sono state magnifiche giornate di sole, di caldo asciutto, torrido, e stupende notti stellate. Da un paio di giorni, però, la lenta circolazione negli strati più bassi dell'atmosfera ha favorito una graduale umidificazione dell'aria e il caldo si è fatto umido, insopportabile. La notte, quando il suolo perde calore per irraggiamento verso lo spazio, l'aria a suo contatto si raffredda e subito raggiunge la saturazione: si formano allora per condensazione del vapor d'acqua estese foschie nelle zone pianeggianti.

L'estate mediterranea ha proprio questa caratteristica: in un primo tempo è gradevole proprio perché il caldo asciutto non procura alcuna sensazione di disagio fisico, anzi ci ripaga di tanto umidore subito nel semestre freddo; ma non appena l'aria incomincia ad impregnarsi di vapore, il nostro corpo evapora a fatica, non riesce a perdere calore e l'afa diviene una vera e propria sofferenza.

Per fortuna, il soleggiamento agendo superficialmente sulla terraferma e molto più in profondità sul mare favorisce l'instaurarsi delle brezze: di mare durante il giorno e di terra durante la notte.

Sebbene in misura minore, tra valli e monti si manifesta un fenomeno pressoché analogo.

Al momento attuale potremmo quasi affermare che la grande ondata di caldo estivo sta per esaurirsi. Ciò non vuol dire che l'estate sia terminata, tutt'altro: l'estate proseguirà, sebbene in modo più blando.

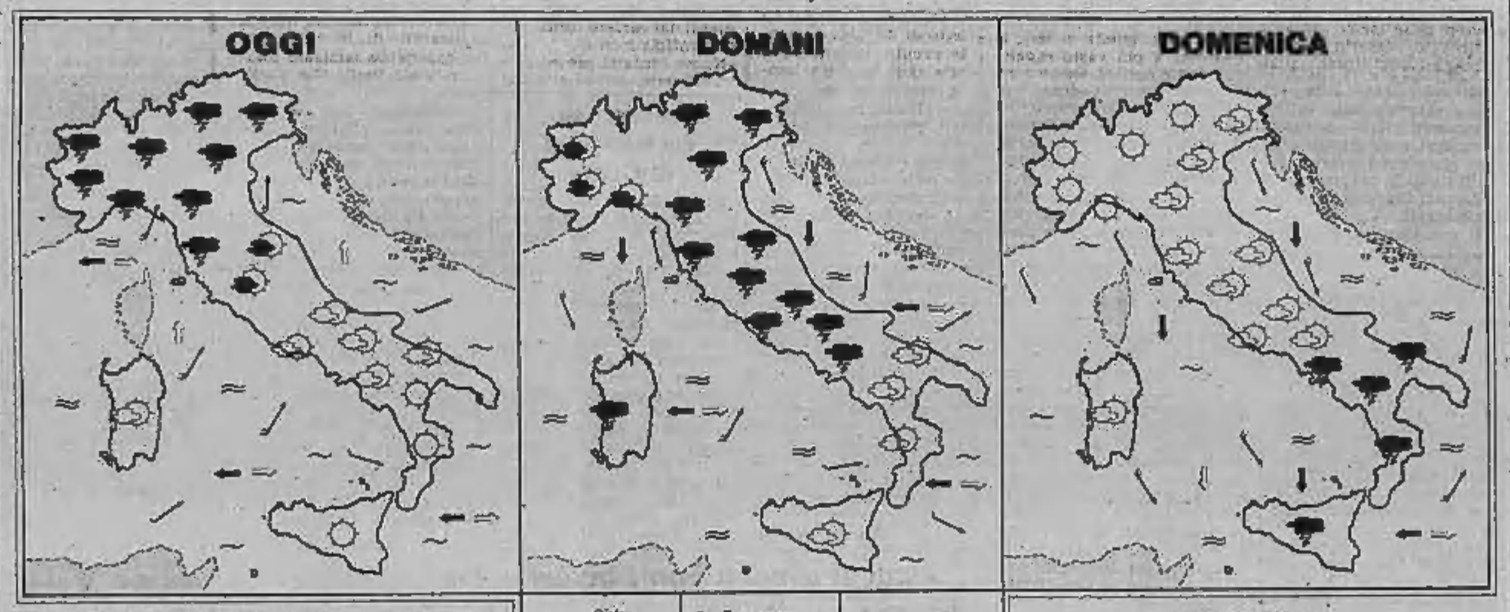
Le carte meteorologiche emisferiche lasciano prevedere un temporaneo peggioramento del tempo, a causa dell'approssimarsi all'arco alpino di alcune perturbazioni atlantiche che, nei prossimi quattro o cinque giorni, faranno rotta verso i Balcani. Il fatto avviene di frequente nella prima decade di agosto o talvolta a cavallo fra la prima e la seconda, e generalmente è proprio questa prima irruzione fredda a caratterizzare il nuovo decorso estivo dalle tinte solitamente più sbiadite.

Si prevedono temporali fra il giorno 8 e il giorno 9 sull'Italia settentrionale, fra il 9 e il 10 sull'Italia centrale e fra il 10 e l'11 sull'Italia meridionale.

I temporali, specialmente sulla Pianura Padana, sull'Astigiano, sulle Langhe e sull'Alto Adige potrebbero essere di forte intensità.

C'è da attendersi qualche colpo di vento o qualche tromba d'aria: un invito alla prudenza per chi si avventura in mare o in montagna con faciloneria ci sembra non guasti. A ben guardare le nostre cartine, il tempo si rimetterà prestissimo e ciò che è molto importante verrà messa fine all'afa. Un po' di fresco farà a tutti bene.

Andrea Baroni



città italiane

Bolzano	23	34	Pescara	20	32
Verona	24	33	L'Aquila	18	34
Trieste	25	33	Roma	20	33
Venezia	22	32	Campobasso	22	32
Milano	23	32	Bari	21	29
Torino	24	33	Napoli	19	28
Cuneo	26	27	Potenza	19	32
Genova	23	28	Reggio Calabria	24	32
Bologna	20	34	Messina	26	31
Firenze	21	36	Palermo	24	28
Ancona	19	31	Catania	21	34
Perugia	22	33	Cagliari	19	31

città estere

Amsterdam	17	22	coperto	Londra	17	22	sereno
Atene	25	32	sereno	Madrid	23	36	sereno
Bangkok	28	34	sereno	C. Messico	12	22	coperto
Belgrado	20	33	sereno	Montreal	20	22	coperto
Berlino	15	26	coperto	Mosca	16	25	coperto
Bruxelles	15	20	coperto	Nuova Delhi	29	33	pioggia
Buenos Aires	5	19	coperto	New York	24	34	sereno
Il Cairo			n. p.	Oslo	14	23	coperto
Copenaghen	15	18	coperto	Parigi			n. p.
Dublino	12	18	pioggia	Rio de Janeiro			n. p.
Ginevra	14	30	sereno	Stoccolma	18	19	pioggia

(Segue da pagina 5)

Il 2 agosto è improvvisamente mancato

Stefano Caretta

Lo annunciano addolorati i figli Cristina, Ettore, Alessandro con la loro mamma Anna Carosso, il fratello Fabrizio e famiglia. Per volontà del defunto l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

— Torino, 8 agosto 1980

La famiglia De Rossi si unisce al dolore di Anna, Cristina, Piero ed Alessandro per la perdita del caro **STEFANO**.

Felice Marchisio, ing. Cristiano Gilardi e famiglia prendono viva parte al dolore per la prematura scomparsa dell'amico

dott. ing. Stefano Caretta

— Torino, 8 agosto 1980.

Tecnici, impiegati e dipendenti tutti della F.lli Marchisio s.a.s. prendono viva parte al cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

dott. ing. Stefano Caretta

— Torino, 8 agosto 1980

Alberto e Flora Canonica, Lia Casuta e figli prendono viva parte al dolore della famiglia Caretta.

Luisa Notarbartolo Rodrigo e Anna Notarbartolo Sara e Gegè Mirone ricordano con affetto il caro amico STEFANO.

L'Associazione Regionale Piemontese delle Imprese Esercenti Trasporto a Fune, il Presidente, il Consiglio Direttivo partecipano al lutto per il decesso del Consigliere

dott. ing. Stefano Caretta

— Torino, 3 agosto 1980

Il dott. Tancredi Cerese partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

ing. Stefano Caretta

— Torino, 4 agosto 1980

Il Collegio sindacale della Spinnaker di Balice di Ulzio Spa partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amministratore unico della società

ing. Stefano Caretta

— Torino, 4 agosto 1980

Partecipano al dolore della famiglia gli amici

Aldo Rabaudo
Tina Lanza

L'Associazione Tourisport, Impianti di risalita di Bardonecchia, Dirigenti e Aziende associate, partecipano al lutto per la scomparsa dell'

ing. Stefano Caretta

e si uniscono alla famiglia nel dolore.

— Bardonecchia, 4 agosto 1980

Vittorio Cenerama, Fabio Milanese, Sebastiano Calleo, Fausto Cuel partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico

ing. Stefano Caretta

— Torino, 5 agosto 1980

I dipendenti della Sit - Sestriere Impianti Funiviari Spa partecipano viva parte al cordoglio per l'improvvisa scomparsa dell'

ingegner Stefano Caretta

— Torino, 5 agosto 1980

Dirigenti e Maestranze della Sportinia Spa si uniscono commossi al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del loro presidente

Stefano Caretta

— Torino, 7 agosto 1980

Consiglio di amministrazione e Collegio sindacale della Sportinia Spa ricordano con molto rimpianto la scomparsa del presidente

Stefano Caretta

— Torino, 7 agosto 1980

La famiglia Domenico Min Molmer partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico

Stefano Caretta

— Torino, 7 agosto 1980

Presidente, consiglieri e direttore dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Sauze partecipano con dolore al lutto per la scomparsa dell'intramontabile

Stefano Caretta

— Torino, 7 agosto 1980

La famiglia Origlia partecipa al grave lutto per la scomparsa di

Stefano Caretta

— Torino, 7 agosto 1980

La Spa Marie Generria partecipa al dolore per l'improvvisa scomparsa di

Stefano Caretta

— Torino, 7 agosto 1980

Luigi Florio ricorda con infinito rimpianto l'amico

Stefano Caretta

— Torino, 7 agosto 1980

L'Amministrazione e i Dipendenti comunali di Sauze d'Oulx si uniscono al dolore della famiglia per la morte del

dott. ing. Stefano Caretta

— Sauze d'Oulx, 8 agosto 1980

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Marcaccini

Straziati l'annunciano il marito Ivo, le figlie Elsa e Lidia, i generi Paolo e Lino e il nipote Luca e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 agosto alle ore 17 nella parrocchia di Buttigliera Alta

— Torino, 6 agosto 1980

E' mancata

Letizia Dapavo ved. Comotto

Lo annunciano la figlia, il genero, il nipote Claudio, la sorella, il cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16,30, partendo dall'ospedale civile di Giaveno.

— Giaveno, 8 agosto 1980

La sorella Paola il cognato Davide e i nipoti Caldera, Mander, Orsino piangono la dipartita della cara LETIZIA.

Improvvisamente è mancato

Pietro Giordano

Lo annunciano la Comunità dei Servi di Maria di Superga. Funerali oggi alle ore 14,30 dal cappellano Conzienco

— Torino, 7 agosto 1980

L'Amministratore ed i Condomini dello stabile di c.so Vittorio Emanuele 14 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dottor Angelo Rosso

— Torino, 7 agosto 1980

Il presidente, i vice presidenti, il consiglio di amministrazione, la direzione generale ed i dipendenti tutti della Banca Subalpina, partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Giovanni Renato Pitet, sindaco della Banca, per la scomparsa della madre signora

Ester Maria Benzo ved. Pitet

— Torino, 7 agosto 1980

Il presidente ed i componenti del collegio sindacale della Banca Subalpina prendono parte al lutto del collega dott. Giovanni Renato Pitet per la scomparsa della madre signora

Ester Maria Benzo ved. Pitet

— Torino, 7 agosto 1980

La Fata nella persona del suo presidente e dei suoi funzionari partecipa al lutto che ha colpito il dott. Pitet per la perdita della mamma

Ester Maria Benzo ved. Pitet

— Torino, 8 agosto 1980

Presidente, Amministratori, Direzione e Personale di La Piemontese Vita S.p.A. partecipano sentitamente al grave lutto del dr. Giovanni Renato Pitet, sindaco della Società, per la perdita della mamma

Ester Maria Benzo ved. Pitet

— Torino, 7 agosto 1980

Il Collegio Sindacale de La Piemontese Vita S.r.l. è vicino al dr. Giovanni Renato Pitet nel dolore per la scomparsa della cara MAMMA

— Torino, 7 agosto 1980

Gabriella e Piero Rossa partecipano commossi al dolore che ha colpito l'amico Giovanni Renato Pitet per la perdita della

Ester Maria Benzo ved. Pitet

— Torino, 7 agosto 1980

I dipendenti tutti della Società «G. Gasetti & Affini s.r.l.» addolorati partecipano al lutto del dott. Rodolfo Musso per la scomparsa del padre

dott. Edoardo Musso

— Padova, 8 agosto 1980

Anna Camilla e Marco sono affettuosamente vicini a Rodolfo nel dolore per la scomparsa del papà

dott. Edoardo Musso

— Padova, 8 agosto 1980

Ha raggiunto la pace celeste riunendosi all'indimenticato Carluccio

Angelo Stella

Angosciati ne annunciano la morte la moglie Giuseppina Ronco, le figlie Mariuccia con marito Osvaldo Scotta e il piccolo Daniele, Luisa, Grazia con Walter Muratore, le sorelle Gina ved. Gay e Francesca Fasano, il fratello Pier Luigi, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16,30, partendo dall'ospedale civile di Giaveno.

— Giaveno, 8 agosto 1980

La sorella Paola il cognato Davide e i nipoti Caldera, Mander, Orsino piangono la dipartita della cara LETIZIA.

Improvvisamente è mancato

Pietro Giordano

Lo annunciano la Comunità dei Servi di Maria di Superga. Funerali oggi alle ore 14,30 dal cappellano Conzienco

— Torino, 7 agosto 1980

Consiglio di amministrazione e Collegio sindacale della Sportinia Spa ricordano con molto rimpianto la scomparsa del presidente

Stefano Caretta

— Torino, 7 agosto 1980

La famiglia Domenico Min Molmer partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico

Stefano Caretta

— Torino, 7 agosto 1980

Presidente, consiglieri e direttore dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Sauze partecipano con dolore al lutto per la scomparsa dell'intramontabile

Stefano Caretta

— Torino, 7 agosto 1980

La famiglia Origlia partecipa al grave lutto per la scomparsa di

Stefano Caretta

— Torino, 7 agosto 1980

La Spa Marie Generria partecipa al dolore per l'improvvisa scomparsa di

Stefano Caretta

— Torino, 7 agosto 1980

Luigi Florio ricorda con infinito rimpianto l'amico

Stefano Caretta

— Torino, 7 agosto 1980

L'Amministrazione e i Dipendenti comunali di Sauze d'Oulx si uniscono al dolore della famiglia per la morte del

dott. ing. Stefano Caretta

— Sauze d'Oulx, 8 agosto 1980

Nella notte del 7 agosto è improvvisamente scomparso

Pietro Patuzzi

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la suocera, i fratelli. Le esequie saranno celebrate nella chiesa di Borgaro (Torino) alle 10,30 sabato 9 agosto

— Caselle, 8 agosto 1980

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino prende parte con dolore al grave lutto della famiglia per il decesso del signor

Secondino Bugni

suo dipendente da oltre 25 anni

— Torino, 7 agosto 1980

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Torre

Amiatec FIAT

la moglie la ricorda con immenso affetto e infinito rimpianto. La Santa Messa il 9 agosto, ore 9, Nostra Signora della Pace via Matone 19

— Torino, 6 agosto 1980

1978 1980

Egidio Veronese
Giacomo Crivello

Amorevolmente [illegible] Elsa, Maria, Graziella, Grazia.

1975 1980

cav. Carlo Arman

Sempre ricordato e rimpianto S. Messa San Giorgio 5 settembre ore 19

1977 1980

Aldo Rava

I suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto

1978 1980

Guglielmo Pagnotta (Memmo)

Infinito rimpianto

1966 1980

Ernesto Bertone

Affettuosamente ricordato

Oggi Fiat

127: la vera convenienza.

Un'auto è conveniente non solo quando costa poco, ma soprattutto quando fa spendere poco. La 127 fa spendere poco in benzina: comina da anni i Mobil Economy Run (le gare a chi consuma meno).
Fa spendere poco perché dura molto: è stata perfezionata in 4 milioni e mezzo di esemplari.
Fa spendere poco in manutenzione: ricambi e tempi d'intervento costano in media il 30% meno delle concorrenti.
Fa spendere poco in confronto alle prestazioni: 5 posti, anche a 5 porte, 140 all'ora (160 la Sport).
Fa perdere poco al momento di rivenderla: è sempre ricercata e richiesta.

Prezzi a partire da L. 3.850.000 (Iva inclusa)

127: tanta qualità automobilistica.

FIAT

Nessuna notizia finora dei tre giovani tedeschi

Rastrellata tutta la Garfagnana sulle tracce dei ragazzi rapiti

Duecento uomini impegnati nella difficile operazione in un territorio boscoso e impervio - Gli inquirenti sono sempre più convinti che nel «kidnapping» siano implicati l'evaso Mario Sale, il pericoloso «banditeddu», e la spietata «anonima sarda» - Un altro disperato appello lanciato ieri dai familiari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — Le pattuglie si sono mosse all'alba. Cinque uomini, carabinieri o poliziotti, su una jeep, accompagnati da una guardia forestale: la guida. Si sono inerpicati per strade che diventano mulattiere, hanno frugato la Garfagnana, che è una valle tranquilla e isolata al confine tra Toscana, Emilia e Liguria. Si cercavano tre ragazzi, gli ultimi ostaggi dei briganti in Toscana: Suzanne e Sabine Kronzucker, di 15 e 13 anni, e il cugino, Martin Wachtler, quindicenne. Li hanno rapiti alle 13,30 di venerdì 25 luglio da una fattoria a Torre di Promiano, in provincia di Siena, e da quel giorno di loro non si sa più niente. I familiari aspettano una lettera, un segno qualsiasi e ogni ora che passa il loro timore diventa paura e la paura disperazione.

Si aspetta e s'implora uno scritto che imporrà il riscatto più sciagurato, ma che sarà forse anche un sollievo. Così ieri le famiglie hanno lanciato un appello: «*A quattordici giorni dal rapimento dei loro bambini, Suzanne, Sabine e Martin, i signori Kronzucker e Wachtler rivolgono un caldo appello ai rapitori di farsi vivi nel modo che ritengono più idoneo circa le condizioni di salute dei loro figli, indicando le condizioni per ottenere la loro sollecita liberazione. Nel contempo assicurano di avere rivolto alle autorità italiane la richiesta di cessare ogni azione di polizia e di ricerca*».

E' la seconda volta che si tenta di accelerare il contatto, ma i banditi sembrano sordi ad ogni preghiera. Si cerca fra i boschi e fra i monti della Garfagnana ed è come frugare in un pagliaio alla caccia di uno spillo. La vegetazione è fitta, numerosi i casolari abbandonati, spesso appena tracciati i sentieri. E non esiste un indizio concreto tale da far ritenere che i tre ostaggi si trovino nella zona, lontana un centinaio di chilometri dal luogo del sequestro. E non esiste una prova che a compiere il kidnapping siano stati, come sospettano gli inquirenti, banditi sardi.

L'unica traccia che i banditi si sono lasciati dietro è stato un avvertimento scritto su un foglio, dove si ammonivano i familiari: «*State attenti, non scherziamo, siamo decisi a tutto, non avvertite la polizia prima di cinque ore*». Una traccia che finora non è servita a molto. Non dice, ora, il sostituto procuratore Fleury che il rapimento dei tre ragazzi è identico a quello di Alfonso De Sayons, strappato da casa, a Greve in Chianti, nell'estate del 1975 e mai più tornato. Per quel rapimento è stato condannato anche Mario Sale, un «passatore» feroce che in Sardegna chiamavano con disprezzo «Su banditeddu». Il banditello, ma che poi si è guadagnato solida fama di feroce «cacciatore di uomini».

Si cerca Sale, evaso dal carcere di Siena, e si cerca Martino Moreddu, uno del gruppo di briganti che imperversava dall'alto Lazio alla campagna attorno a Firenze, prima che magistratura e forze dell'ordine ne frenassero l'attività criminosa. Si pensa a loro e si ricordano i trasferimenti lunghissimi ai quali spesso sono stati costretti gli ostaggi, così come per il medico Rossini e per sua figlia, rapiti anni or sono, a San Marino e liberati sui monti non lontano da Arezzo, e come capitò per Manzoni e per la piccola Ilaria Olivari.

Dice il questore di Lucca, dottor Umberto Catalano, che ha coordinato la vasta battuta: «*I banditi sono in movimento in continuazione, spesso di notte, silenziosi e rapidi, e costringono gli ostaggi a seguirli. La Garfagnana è una zona ideale per trovarvi rifugio e per questo pensiamo che possano essere da queste parti*».

E' stata, quella di ieri, la battuta a più vasto raggio: duecento uomini, con rinforzi giunti da Firenze e Piacenza, guidati dal vicequestore Renato Cerrato, dal capitano dei carabinieri Antonio Gesuele. Ottocento persone sono state identificate, cinquecento auto controllate, dozzine di cascinali e trenta ovili frugati. Ma altre ricerche erano già state fatte in provincia: «*In pratica una battuta al giorno, con il territorio diviso in scacchiera*», ha sottolineato il questore.

Una caccia a due banditi noti e ad almeno altri otto non conosciuti, perché tanti, sostengono gli inquirenti, formavano la banda. L'attenzione è dunque concentrata sulla cosiddetta «anonima sequestri sarda» e non si parla più, ormai, della possibilità che a ideare e compiere il rapimento siano stati terroristi venuti magari da Oltralpe.

Vincenzo Tessandori

Assolti a Londra i fratelli Papalia accusati di truffa per 500 mila sterline

LONDRA — Antonio e Roberto Papalia, i due fratelli di origine calabrese che, con Mario Berton, finanziere milanese e l'architetto inglese Richard Swinnerton, erano stati accusati di una truffa internazionale per un ammontare di quasi mezzo milione di sterline (erano sospettati anche di connivenza con Pier Luigi Torri) sono stati assolti ieri da tutti i capi d'accusa al tribunale penale londinese dell'Old Bailey.

Disposto imbarco di passeggeri con biglietti società fallita

CAGLIARI — Il sostituto procuratore della Repubblica, Biddau, ha ordinato alla «Tirrenia» di imbarcare sulle proprie navi i viaggiatori muniti di biglietti emessi dalla «Mondorama Set Club», l'agenzia di viaggi di Milano dichiarata fallita il 23 luglio scorso, senza chiedere un altro pagamento.

La società di navigazione ha precisato, dal canto suo, di non aver mai impedito l'imbarco ai passeggeri muniti di biglietti della società fallita.

Il «giallo» della famiglia scomparsa da giugno

Battuta sui monti di Chiavari: i tedeschi sepolti in un bosco?

Viene compiuta oggi da polizia e carabinieri - Contro il presunto assassino sarà spiccato a giorni un mandato di cattura internazionale

GENOVA — Gli inquirenti non hanno ancora trovato il bandolo della tragica matassa del «caso» della famiglia tedesca Gerke, scomparsa a Chiavari da oltre un mese e che si presume, quasi con certezza, che sia stata trucidata da un criminale loro connazionale, Rolf Meixner, le cui tracce si sono perdute.

Oggi, forse, si condurrà sulle alture di Chiavari una battuta in grande stile alla quale prenderanno parte agenti di p. s., della Criminalpol e dei carabinieri.

Le speranze di trovare vivo almeno un componente della famiglia Gerke (composta dal padre, Bernhart, dalla madre, Ruth, e dalla figlia tredicenne, Michaela) sono tramontate in questi giorni. Dopo aver scartato l'ipotesi che il triplice delitto sia stato commesso a bordo del panfilo «Berumi» di proprietà dei Gerke e i cadaveri gettati in mare, sorsospettata ora che i corpi siano stati seppelliti invece in un bosco sulle alture di Chiavari, fra Cavarena e Borgonasca. Per questo saranno impiegate anche unità cinofile per ricerche.

Una traccia era sembrata il ritrovamento di alcuni abiti di Michaela nei pressi del «camping» «Al Mare», a Chia-

Michaela Gerke

vari, dove Meixner s'era fermato per alcuni giorni e dove la tredicenne tedesca era stata vista per l'ultima volta il 27 giugno scorso. In realtà gli indumenti erano stati affidati precedentemente ad una famiglia di conoscenti dei Gerke: questi, dopo che s'era diffusa la notizia della loro scomparsa, hanno consegnato gli abiti alla polizia.

Il fatto non è quindi valso a chiarire nessuno degli enigmi in cui è avvolta la fosca vicenda. Si sa soltanto che Bernhart e Ruth Gerke sono scomparsi tra il 24 e il 25 giugno e che Michaela è stata vista per l'ultima volta un paio di giorni dopo nel camping «Al Mare» in compagnia del presunto omicida: la ragazza appariva piangente e sconvolta.

Ora ci si chiede: Meixner uccise marito e moglie a bordo del «Berumi II»; ne gettò i cadaveri in mare (il panfilo, lungo sette metri, venne poi ritrovato, deserto, su una spiaggetta del litorale), quindi costrinse Michaela a seguirlo sulle colline e, successivamente, la uccise seppellendola nei boschi?

E' tutto ancora molto vago. L'unica cosa certa è che s'è rinunciato a dragare il porticciolo di Chiavari e a compiere ricognizioni da parte di sommozzatori. Si ritiene più concreto seguire l'ipotesi che l'assassino abbia seppellito sui monti i corpi delle vittime e non abbia potuto percorrere troppa strada, dovendo agire incalzato dalla fretta.

Nei confronti di Meixner sarà spiccato, nei prossimi giorni, dopo un'intesa tra inquirenti italiani e tedeschi, un mandato di cattura internazionale. L'uomo, ritenuto assai pericoloso, sarà così braccato in tutta Europa. La battuta prevista per oggi partirà dalla zona occidentale di Chiavari, dove sorge il camping «Al Mare».

p. l.

Caso Sindona resta in carcere Rosario Spatola

MILANO — Il giudice istruttore Gerardo Colombo, che, insieme con il collega Giuliano Turone, indaga sul presunto rapimento di Michele Sindona (la scomparsa da New York del finanziere siciliano avvenne alla vigilia del processo fissato per i primi dello scorso settembre) e sull'attentato subito dal dottor Enrico Cuccia, presidente della «Mediobanca», ha respinto l'istanza di scarcerazione e di libertà provvisoria per il costruttore palermitano Rosario Spatola e per il cugino di quest'ultimo Francesco Fazzino, pure di origine palermitana, ma residente a Nichelino (Torino).

In un primo tempo le indagini sulla sparizione di Sindona furono condotte dalla magistratura romana, poi il giudice istruttore Imposimato trasmise gli atti all'ufficio istruzione di Milano.

Spatola e Fazzino sono imputati di estorsione e tentata estorsione insieme con Vincenzo Spatola (fratello del primo), Johnny Gambino e Piersandro Magnoni, genero di Michele Sindona.

Sestri: bloccata la stazione

SESTRI LEVANTE — Attimi di paura l'altra mattina alla stazione ferroviaria. Erano le cinque quando la rete elettrica è saltata bloccando tutti i treni in transito nella cittadina ligure, e lasciando al buio l'intera stazione.

Mentre i passeggeri venivano fatti restare sui convogli, il personale tecnico iniziava le ricerche per scoprire le cause dell'interruzione di corrente. Si è poi appreso che un locomotore in manovra nei pressi di una pensilina aveva urtato con i pantografi una mensola in ferro, provocando un corto circuito.

Genova: alloggio bruciato da ladri

GENOVA — Indispettiti per non essere riusciti a forzare la camera da letto di un appartamento, in cui l'inquilino si era asserragliato, i ladri hanno dato fuoco ai mobili dell'alloggio e sono fuggiti. E' accaduto a Giancarlo Russo, 40 anni.

L'uomo stava dormendo quando i malviventi sono riusciti a entrare nella casa, scassinando la porta. Svegliato dai rumori che provenivano dalle altre stanze, ha chiuso a chiave l'uscio della stanza in cui si trovava, e ha iniziato a gridare aiuto.

I ladri, non riuscendo a ridurre al silenzio l'inquilino, che aveva già messo in allarme alcuni condomini dello stabile, sono stati costretti a fuggire. Prima di lasciare l'alloggio hanno dato fuoco ai mobili. Giancarlo Russo ha immediatamente chiamato i Vigili del Fuoco.

Allarme nel turbolento «supercarcere»

Esplosivi nelle saponette di detenuti giunti a Cuneo

I tre reclusi provenivano dalle «Nuove» di Torino: durante i controlli gli agenti hanno scovato nei loro bagagli 2 detonatori e 8 micce - Gli atti del processo inviati per competenza alla magistratura torinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Materiale esplosivo, che forse doveva servire per organizzare una rivolta nel carcere «a sorveglianza speciale» di Cuneo-Cerialdo, è stato trovato dagli agenti di custodia nelle saponette di tre detenuti che provenivano dalle «Nuove» di Torino. Due detonatori ed otto micce a lenta combustione: se li erano portati con sé tre reclusi, Pancrazio Chiruzzi, 28 anni, di Nichelino, via Stupinigi 69; l'ergastolano Carlo Alè, 29 anni, di Orlona e Sante Macripò, 28 anni, di Torino, via Garrone.

Il ritrovamento e un altro motivo di preoccupazione nell'agitata vita del «supercarcere», già teatro di sconvolgenti episodi: il suicidio, in circostanze quanto meno strane, del «postino delle Brigate rosse» Francesco Berardi, che si impiccò in cella il 24 ottobre dello scorso anno; l'arresto dell'ex agente di custodia Firinu (ora detenuto nella prigione di Fossano) che, alla vigilia del congedo, nel dicembre scorso, introdusse nel «supercarcere» pistole e munizioni; l'assassinio, il 2 luglio di quest'anno, del detenuto «comune» Ugo Benazzi, di 41 anni, ad opera, sembra, del presunto nappista Emanuele Attimonelli, che avrebbe inferito sul Benazzi, durante l'ora «d'aria», con numerose coltellate, fino a decapitarlo.

Ora, dopo il ritrovamento dell'esplosivo, sono scattate le indagini per scoprire la provenienza e gli scopi del pericoloso materiale introdotto nel «supercarcere» cuneese.

I tre detenuti, condannati per reati gravi (Carlo Alè deve scontare la massima pena per la sanguinosa sparatoria nelle Marche, in cui persero la vita due poliziotti e due banditi) appena giunti al «Cerialdo» sono stati sottoposti ad un minuzioso controllo ad opera degli agenti di custodia. Il comandante, maresciallo Incandela, è un sottufficiale di lunga esperienza e pretende particolare attenzione quando si tratta di detenuti provenienti dal carcere torinese: il sopraffollamento delle «Nuove», infatti, provoca inevitabilmente un allentamento della sorveglianza.

Dal controllo, il sorprendente ritrovamento: materiale esplosivo nelle saponette. Il fatto è accaduto il 26 giugno scorso, ma se ne è avuta notizia soltanto ieri, quando, in tribunale, i tre detenuti sono apparsi per essere processati con procedimento «direttissimo» per detenzione e trasporto di materiale esplosivo, i due detonatori e le otto micce.

I magistrati cuneesi, tuttavia, dopo le richieste del p.m. (cinque anni per Carlo Alè e Pancrazio Chiruzzi e l'assoluzione per Sante Macripò perché sembra che una saponetta «esplosiva» sia finita per errore nel suo bagaglio), hanno trasmesso gli atti per competenza al tribunale di Torino, dove ha avuto inizio il reato di detenzione e trasporto degli esplosivi.

g. r.

Il bimbo morto fu respinto da una clinica?

CAGLIARI — La Procura della Repubblica di Cagliari ha aperto un'inchiesta, disponendo l'autopsia, per accertare le cause della morte di un bambino di sette mesi avvenuta martedì scorso subito dopo il ricovero nella clinica pediatrica dell'università.

Il piccolo, Marco Arlu, di Santadi, a 40 chilometri da Cagliari, è morto senza che i medici potessero prestargli assistenza. Secondo voci, che non hanno trovato conferma negli ambienti del Palazzo di Giustizia, Marco sarebbe stato respinto una prima volta, il 2 agosto scorso, dai sanitari della clinica pediatrica perché le sue condizioni non sembravano gravi.

Riportato a Santadi dai familiari, il piccolo si è però ulteriormente aggravato e, su consiglio del medico curante, i genitori lo hanno riportato a Cagliari dove è morto poco dopo il ricovero. L'autopsia dovrà accertare le cause del decesso e eventuali responsabilità.

Girovaghi bloccati con la banconota di un sequestro

MESSINA — Ad una coppia di girovaghi, fermati dai carabinieri ad un posto di blocco, sono stati trovati addosso una banconota da centomila lire proveniente dal riscatto pagato per la liberazione di Riccardo Aldighieri (sequestrato a Cremona nell'ottobre del '79) e gioielli per 18 milioni.

Giuseppe Restivo, di 31 anni, è stato arrestato per ricettazione; la moglie, Giuseppa Restivo, di 26, è stata denunciata per furto.

I due, residenti ad Adrano (Catania), sono stati fermati sulla loro «Ford» per un normale controllo dai carabinieri di Barcellona Pozzo di Gotto.

A Roma nella notte

Due bombe negli uffici Snia-Techint

ROMA — Due potenti bombe hanno devastato l'altra notte la sede della società di progettazioni di impianti energetici Snia-Techint, in via Angelo Bargoni 28, fra viale Trastevere e via Portuense. Gli uffici, situati al primo piano di un moderno edificio quasi completamente occupato da rappresentanze di società e ditte industriali, sono andati distrutti.

Introdottisi negli uffici attraverso una finestra del primo piano, gli attentatori hanno collocato gli ordigni, uno sulla parte anteriore e uno su quella posteriore della Snia-Techint. Gli artificieri parlano di ottocento grammi di polvere da mina fatti esplodere probabilmente con un timer.

I danni sono rilevanti. I motivi dell'attentato potrebbero essere ricercati nell'attività della Snia-Techint nel settore delle progettazioni di impianti termonucleari.

In serata l'attentato è stato rivendicato dai «guardiani della rivoluzione islamica», che hanno pure lanciato, in via della Lungaretta 55, l'abitazione del direttore della «Snia-Techint», Marino Fiorelli.

Fu sospettata per il delitto del giudice Tartaglione

Reggiani, presunta talpa è prosciolta con Liverani

La sua amica, Sabina Pellegrini, ha tentato l'altro giorno il suicidio nel carcere di Pescara - Una storia di accuse poi ritrattate

ROMA — Quasi contemporaneamente, a Pescara Sabina Pellegrini ha tentato di suicidarsi, e a Roma il giudice Ferdinando Imposimato ha depositato la sentenza istruttoria di proscioglimento nei confronti di Lucia Reggiani (la «talpa» nel ministero di Grazia e Giustizia) e Gino Liverani. Le due donne sono in carcere, presunte appartenenti alla colonna marchigiana delle Br.

Erano amiche, quando vivevano ad Ancona. Militavano nel movimento femminista. La Reggiani, 31 anni, assistente sociale, aveva materialmente aiutato più volte la Pellegrini, di 19 anni, con un'esperienza familiare complicata alle spalle. Quest'ultima fu arrestata il 23 ottobre scorso. Divenne la supertestimone che trascinò sia la Reggiani sia Liverani anche nell'accusa di aver partecipato al delitto del giudice Tartaglione. Lei stessa si accusò di aver fatto la telefonista del brigatisti, istigata appunto dalla Reggiani e da Liverani.

Adesso la sentenza del giudice Imposimato ricostruisce il comportamento della giovane, la consistenza delle sue accuse, i comportamenti degli inquirenti nei suoi confronti. Si parte dalla ritrattazione delle accuse della Pellegrini, dalla sua ammissione «*di aver inventato integralmente la storia delle telefonate, degli incontri con Liverani e la Reggiani, delle confidenze ricevute da quest'ultima*». Che cosa è avvenuto in carcere? «*A più riprese aveva ricevuto le visite dei giudici Zampetti e*

Lucia Reggiani

D'Aprile, del capitano Tucci e di altri investigatori. Ella aveva sempre negato, durante gli interrogatori orali ai quali era stata sottoposta, fuori della presenza del difensore, ogni sua responsabilità in merito ai fatti».

Una volta — viene ricordato — un capitano dei carabinieri «*l'aveva rimproverata aspramente*» per questo atteggiamento, e le aveva mostrato «*una perizia fonica che la indicava con certezza come l'autrice di una telefonata al "Corriere Adriatico" rivendicativa dell'attentato a una macchina dei carabinieri*». «*In fronte alla prospettiva di una carcerazione di 15 anni, ella si era indotta suo malgrado ad ammettere falsamente, di fronte alle pressioni dell'ufficiale, di essere l'autrice della telefonata*». Anzi, «*per dare più credibilità alle sue affermazioni*», aveva coinvolto il Liverani e si era accusata di una telefonata rivendicativa di un attentato che non era mai stato compiuto.

Le accuse alla Reggiani e a Liverani circa il delitto Tartaglione, «*Assolutamente inattendibili, in termini di logicità e verosimiglianza*», in «*contrasto con precisi elementi di prova storica*», comprese le dichiarazioni di Peci. Il motivo di tali accuse. «*E' verosimile che ella sia stata indotta a fare delle ammissioni a seguito delle indebite pressioni su di lei esercitate, nei primi giorni di carcerazione, dai genitori che vedevano nella Reggiani la persona responsabile della contestazione verso i genitori attuata da Sabina e Susanna Pellegrini e da alcuni investigatori che, erroneamente convinti della colpevolezza della ragazza, non esitarono a prospettare ripetutamente e senza la presenza del difensore il pericolo di gravi condanne, pur di averne la confessione*».

La Reggiani e Liverani restano comunque in carcere, perché accusati di costituzione di banda armata e associazione sovversiva. La Pellegrini, cui ora viene contestato anche il reato di falsa testimonianza, e fuori pericolo: aveva ingoiato una manciata di sonniferi insieme con le sue due compagne di cella, due tossicodipendenti. Una di loro, in gravi condizioni, è ancora in sala rianimazione.

Liliana Madeo

Bari: la donna è stata arrestata

Ha venduto il suo bambino per 30 mila lire in viveri

Nel Foggiano bimbo ceduto per un milione

BARI — Due bambini «venduti» in Puglia. La prima storia si è conclusa con il ricovero in un istituto del piccolo Giovanni Merra, 2 anni e mezzo. La madre, Giuseppina Menzione, 23 anni, originaria di Sarno (in provincia di Salerno), che lo aveva venduto per 30 mila lire in viveri, è in carcere. Una ventina di giorni fa la donna è stata fermata dalla polizia per adescamento e durante l'interrogatorio ha raccontato la patetica vicenda. La donna si sposò tre anni orsono con Riccardo Merra, 40 anni, di Andria: l'unione non fu felice, l'uomo la maltrattava (secondo quanto la stessa più volte denunciò ai carabinieri); poi nacque il piccolo.

Nel novembre scorso, Giuseppina Menzione si trasferì in Puglia, e continuò la sua grama vita fino a quando un infermiere non la mise in contatto con i coniugi Dionisio, che sono senza figli. I due presero il bambino e in cambio dettero alla madre una scorta di viveri per l'importo complessivo di 30 mila lire.

Lo scorso mese, Giuseppina Menzione fu fermata per adescamento e durante l'interrogatorio, confessò il baratto (forse nella segreta speranza di poter riavere il figlio). La polizia femminile di Bari, il commissariato di Trani hanno svolto brevi indagini e rintracciato la famiglia Dionisio e il piccolo Giovanni. Il bambino è stato portato in un orfanotrofio, spetterà al tribunale di Bari decidere sulla sua sorte.

Il secondo caso, invece, si è verificato a Bovino (un piccolo centro in provincia di Foggia), dove, secondo la prima ricostruzione, Michelina Caruso, una vedova di 40 anni, madre di cinque figli, avrebbe ceduto la figlia Maria, di 6 anni, ai coniugi Gallo, residenti a Bitonto, in provincia di Bari.

La coppia, senza figli, avrebbe «adottato» Maria e alla vedova il capofamiglia Andrea Gallo avrebbe versato un milione. Tutto è filato liscio per qualche tempo, fino a quando però la donna non ha resistito alla lontananza della figlia e ne ha preteso la restituzione.

s. g.

Ucciso dall'auto scivolata dal martinetto

UDINE — Il titolare di un'autofficina di Maiano, Novello Bianchi, di 65 anni, è rimasto schiacciato sotto un'automobile che stava riparando ed è morto durante il trasporto all'ospedale di San Daniele per il probabile sfondamento della base cranica.

Bianchi era sotto la vettura quando, per un brusco movimento, il martinetto sollevatore si è spostato. L'uomo non è riuscito a scansarsi in tempo e la vettura, cadendo, lo ha schiacciato.

Scena da film western nelle campagne del Salernitano

Assaltato l'espresso Palermo-Roma 5 banditi rapinano i pacchi postali

SALERNO — All'alba di ieri, un commando di cinque rapinatori ha preso d'assalto l'Espresso 582 tra le stazioni di Albanella e San Nicola Varco, e ha portato via sacchi postali contenenti denaro in contanti ed altri valori, per una somma complessiva ancora imprecisata, ma che, secondo alcuni dati, sarebbe di alcune centinaia di milioni.

Le prove generali per il colpo i rapinatori le avevano involontariamente fatte il mese scorso, in occasione di un tentativo di assalto al vagone postale del treno Espresso 582 che fallì per un inconveniente imprevisto: 50 agenti di polizia, in trasferimento, presenti sul convoglio. La zona prescelta per l'azione fu allora la costa cilentana, tra le stazioni di Pisciotta ed Ascea.

Il treno era partito mercoledì sera dal capoluogo siciliano. Due o forse tre banditi hanno atteso il convoglio nel punto prestabilito in cui i complici che si trovavano a bordo (probabilmente erano saliti sull'Espresso in una delle stazioni precedenti) hanno azionato il segnale d'allarme. Quando il treno si è fermato tutti e cinque i banditi correndo sulla massicciata, proprio come nella sequenza di un film western, hanno preso d'assalto il vagone postale. Resi irriconoscibili da rudimentali passamontagna, ricavati dalle maniche tagliate da alcuni maglioni, hanno colpito con un pugno al volto Michele Carlone, 44 anni, impiegato postale, costringendo alla resa anche gli altri due «postali» Raffaele Pellegrino, 41 anni e Guido Coscia, di 35. Subito dopo, lavorando alacremente, si sono impossessati in pochi minuti dei pochi, mentre la folla dei viaggiatori, la maggior parte della quale dormiva negli scompartimenti, non si è accorta di nulla. I banditi si sono poi allontanati su un furgone.

Il convoglio ha proseguito la sua corsa fino alla stazione più vicina da dove è stato dato l'allarme ai carabinieri. Si sono alzati in volo gli elicotteri del Centro di Pontecagnano ed è cominciata una vasta battuta a terra da parte dei militari del gruppo di Salerno. Le ricerche dei rapinatori però non hanno dato alcun esito.

Nel vagone postale i banditi non hanno notato, appoggiati in un angolo, alcuni sacchi dentro i quali vi era un'ingente somma di denaro in valuta estera. Forse credevano che contenessero normale corrispondenza.

a. l.

Giovane infermiere morto per droga

GENOVA — Un infermiere dell'ospedale «San Martino» è stato trovato morto, ieri mattina, quasi sicuramente in seguito a una «superdose» di eroina. E' Marco Frangioni, 26 anni, sposato con una infermiera dello stesso nosocomio e padre di una bimba.

Frangioni, che da tempo è dedito agli stupefacenti (ma che negli ultimi mesi, a quanto si è appreso, aveva cercato di allontanarsi dall'ambiente dei tossicodipendenti), è stato trovato cadavere sulla sua automobile parcheggiata in via Bottini, nei pressi dell'ospedale militare di Sturla, non lontano da dove abitava. Era seduto a fianco del posto di guida, con il capo riverso all'indietro, la camicia sporca di sangue. Sulla vettura sono stati trovati anche una siringa e un laccio emostatico.

Tredicenne annega nel fiume Magra

SARZANA — Roberto Cocchetti, 13 anni, residente a Sarzana, è annegato nel Magra in località Battifollo.

Il ragazzo, col fratello Daniele, 12 anni, e un amico, Marco Malcontenti, 14 anni, si era recato a fare il bagno nel fiume in un punto dove l'acqua non è molto profonda.

Ad un certo momento Daniele e Marco si sono allontanati, mentre Roberto è rimasto sulla sponda. Una decina di minuti dopo, quando i due ragazzi sono tornati, di Roberto nessuna traccia. I suoi indumenti erano sulla riva.

Cominciate le ricerche e dato l'allarme i sommozzatori dei Vigili del Fuoco hanno scandagliato il fondo e verso mezzanotte sono riusciti ad individuare il corpo del ragazzo ad una profondità di due metri.

L'ESPRESSO NUMERO SPECIALE

OGGI IN EDICOLA

DA UNA STRAGE ALL'ALTRA

Rapporto sulla tragedia di Bologna e i suoi sviluppi, con testimonianze, documenti, rivelazioni, confessioni, analisi di: Antonio Gambino, Mario Tuti, Luciano Pellicani, Maria Fida Moro, Virginio Rognoni, Franco Giustolisi, Roberto Fabiani, Maurizio De Luca, Paolo Pernici, Renato Zangheri, Cristina Mariotti, Sandro De Feo, Pierluigi Ficoneri, Giorgio Bocca

• Copertina di Renato Guttuso

Iniziate al ministero Industria le riunioni della Commissione

I tecnici dell'auto sono al lavoro

Al centro del dibattito il documento degli esperti ministeriali e quello dei sindacati - Sulla discussione pesano le contrastate vicende Alfa-Nissan - L'economista Cacace, rappresentante del ministero per il Commercio con l'estero, ha invitato la Fiat a illustrare la sua strategia per gli Anni Ottanta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono incominciati ieri pomeriggio, nella sede del ministero dell'Industria, i lavori della commissione auto che lo stesso ministro Bisaglia aveva insediato ufficialmente la settimana scorsa. Presieduta dal direttore generale del ministero, Vittorio Barattieri, la commissione deve formulare entro l'autunno le indicazioni per la definizione del piano di settore per l'automobile al quale molte delle parti sociali e lo stesso governo attribuiscono un'importanza decisiva per il superamento dell'attuale crisi.

Al centro del dibattito il documento di «analisi» predisposto dagli esperti del ministero dell'Industria e quello, più propositivo, consegnato nei giorni scorsi dai sindacati a Bisaglia. Sulla discussione pesano ovviamente le contrastate vicende dell'accordo Alfa-Nissan.

Intervenendo ai lavori della commissione l'economista Nicola Cacace, rappresentante del ministero del Commercio con l'estero, ha illustrato un proprio documento di osservazioni: «*In nessuna sede nazionale ed internazionale* — ha spiegato — *è certamente neanche in Italia (stando alla legge 675, nel cui quadro la commissione auto opera) è possibile ricevere sostegni pubblici consistenti sulla base di obiettivi generici e vaghi. La Fiat, l'Alfa, la Nuova Innocenti, come hanno fatto altre grandi Case automobilistiche coi rispettivi governi* — ha proseguito Cacace — *devono esporre i piani strategici che hanno in progetto per gli Anni Ottanta, gli obiettivi che vogliono realizzare, i loro costi, la parte di costi che pensano di finanziare autonomamente, le quote che richiedono di accollare allo Stato*».

Mentre però la Nuova Innocenti — ha sostenuto l'economista — ha preannunciato delle proprie iniziative e l'Alfa ha presentato un piano strategico basato sull'accordo con la Nissan, la Fiat, al contrario, «*non ha ancora esplicitato la sua strategia per gli Anni Ottanta*».

Per quanto riguarda la crisi della azienda torinese, Cacace ha osservato che «*per gli errori di politica sindacale (di parte operaia) ma anche per l'assenza di una politica di relazioni industriali da parte del vertice Fiat più trasparente e meno schizofrenica non si sono avuti gli effetti positivi nella produttività, la flessibilità, la stessa professionalità operaia*».

Infine, circa l'accordo Alfa-Nissan, l'economista ha giudicato «*più convenienti accordi equi con Case straniere che non un accordo globale tutto italiano che sommerebbe più le debolezze che i punti di forza ed aumenterebbe il rischio di un settore tutto assistito*».

Il documento dell'industria che in pratica farà da traccia ai lavori della commissione, è un volume di 90 cartelle, arricchito da un centinaio di analisi, tendente a tracciare un'analisi dettagliata sullo stato di crisi dell'auto. Le conclusioni sono quelle già evidenziate dal precedente rapporto Prodi: la situazione dell'industria italiana è disastrata, proprio mentre i Paesi concorrenti (Giappone, Stati Uniti, Germania e Francia in particolare) si stanno organizzando per meglio fronteggiare l'avversa congiuntura. Senza aiuti finanziari da parte governativa l'abisso rischia di diventare incolmabile. Il documento è poi articolato in quattro punti.

■ Il primo si riallaccia ai lavori della Commissione Prodi, considerando, in particolare, gli effetti della crisi petrolifera e le sue «dirompenti conseguenze».

■ La seconda parte è rivolta ad un'analisi delle tendenze del mercato mondiale di autoveicoli, evidenziandosi «*la caduta nel tempo delle posizioni delle aziende italiane*», contro «*la positiva evoluzione delle industrie francese, tedesca e giapponese*».

■ Il terzo punto affronta il problema delle economie di scala, con particolare riguardo alla componentistica che incide per circa il 60 per cento sul costo di produzione di autoveicolare (nel documento si rileva che questo settore meglio degli altri si presta alla cooperazione tra aziende).

■ Nell'ultima parte vengono affrontati i problemi e le prospettive dell'occupazione e della competitività, sulla base di dati aggiornati alle ultime tendenze negative del settore.

Lo studio della Fim chiede invece: 1) maggiori finanziamenti dello Stato per superare la crisi; 2) che si evitino i licenziamenti «*sotto qualsiasi forma*»; 3) che i nuovi investimenti, siano localizzati nel Mezzogiorno; 4) che, in vista della sfida degli Anni 80, si superino i «*pesanti ritardi nella progettazione*» accusati specie dalla Fiat.

Su questi punti i tecnici dell'industria e i sindacalisti si sono confrontati fino a tarda notte.

La seconda riunione della Commissione è già stata fissata per il primo settembre: il documento finale, quindi, dovrebbe essere sul tavolo del ministro dell'Industria entro la metà del prossimo mese. Ma le industrie automobilistiche prima di poter attingere ai 3830 miliardi di lire messi a disposizione dalla legge di riconversione e ristrutturazione industriale, la 675, in base alla quale si sta elaborando il piano, dovranno attendere almeno fino ad ottobre.

Bisaglia, infatti, consegnerà a sua volta il piano alle parti sociali e solo successivamente il documento passerà al Cipi per il parere definitivo.

Alcune osservazioni sono state avanzate dai componenti della commissione del piano auto al rapporto base presentato dal ministero dell'Industria. In particolare, ha dichiarato ai giornalisti Vittorio Barattieri: «*Abbiamo modificato la previsione di aumento della domanda di auto per i prossimi anni, che secondo il ministero si attestava intorno al 4% mentre alcuni componenti della commissione l'hanno preventivata del 2%*».

Due proposte per limitare l'import di auto

Gli Usa pensano a una difesa contro il «diluvio» giapponese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La resistenza all'invasione giapponese, o «diluvio di auto» da Tokyo, come lo ha chiamato il leader sindacale Fraser, si è accentuata dall'inizio della settimana: da quando cioè le statistiche di luglio hanno dimostrato che le case straniere occupano ormai il 29,2 per cento del mercato automobilistico americano, quasi il doppio di 3-4 anni fa. Al Parlamento, un gruppo di 23 senatori ha presentato una mozione che impegnerà il presidente a negoziare col governo nipponico un «accordo per la limitazione» volontaria dell'esportazione di auto negli Stati Uniti «valido sino al primo luglio dell'85. Il candidato indipendente alla presidenza nelle elezioni del prossimo ottobre, Anderson, ha addirittura supportito che, nel caso che il Giappone rifiuti, Carter riduca gli aiuti militari a suo favore.*

La presa di posizione del mondo politico americano contro Tokyo è stata preceduta da una drastica iniziativa della Ford. L'azienda Usa, spodestata dal secondo posto in tutto il mondo dalla Toyota e dalla Nissan nell'ordine, ha chiesto alla Commissione dei commerci internazionali, a cui si erano già rivolti i sindacati, di ridurre le importazioni automobilistiche dall'estero al livello medio degli anni '74-'76. Ciò significherebbe che le case straniere non potrebbero vendere negli Stati Uniti più di 1 milione 700 mila vetture e più di 260 mila furgoni e camion. La metà circa sarebbero giapponesi. Il gruppo dei 23 senatori e i sindacati hanno avanzato richieste più moderate: un taglio del 25 per cento delle cifre attuali (le sole auto sarebbero 1 milione 200 mila).

Dietro l'iniziativa della Ford, molti osservatori hanno visto un tentativo di costringere la Toyota a scendere a patti. La Ford e la Toyota hanno prima negoziato, poi abbandonato, un'intesa per la produzione e la vendita congiunta, inizialmente negli Stati Uniti, successivamente in tutto il mondo, di una nuova vettura di media cilindrata. La Ford, che rischia di chiudere il bilancio di quest'anno con un passivo di oltre un miliardo di dollari, vorrebbe adesso riprendere le trattative a condizioni più favorevoli. Questo blocco della crisi, e altri simili, sono agevolati dai sindacati, i quali hanno proposto in passato alle case nipponiche di aprire fabbriche in territorio americano.

A tale strategia si oppongono però sia le General Motors, il gigante del settore, sia la Chrysler, la «miracolata», non si sa se permanentemente. Le due case scorgono un grave pericolo nell'inserimento del Giappone all'interno dell'industria dell'auto Usa. La Chrysler, che si sorregge su prestiti pubblici e privati, ma versa già in un passivo di quasi un miliardo di dollari, ha appena incominciato a produrre nuovi modelli economici, i cosiddetti «K car». Su 160 mila circa che usciranno dalle catene di montaggio di qui a dicembre, 90 mila sono già stati venduti. Per l'81, la produzione raggiungerebbe le 600 mila unità. «Il successo delle vetture K — ha dichiarato Lee Iacocca — determinerà la nostra sopravvivenza. Non possiamo avere la concorrenza giapponese dal di dentro».

La General Motors, pur non scoppiando di salute, si accinge a un «boom» che non vuole dividere con Tokyo. Anch'esso prevede un disavanzo sostanzioso, circa 600 milioni di dollari. Ma osserva che la crisi sta per avviarsi alla conclusione. «A luglio — ha detto l'amministratore delegato Estes — la caduta delle vendite delle auto americane è stata del 24,3 per cento rispetto a un anno fa: enorme, ma minore delle cadute dei mesi precedenti. Le proiezioni dei calcolatori per agosto e settembre confermano che sta incominciando una ripresa». La General Motors è in una posizione ideale per contrattaccare i giapponesi. Le sue perdite di vendite sono state la metà di quelle della Ford e della Chrysler, il 18 per cento, ed essa occupa ora ben il 63 per cento del mercato americano.

Secondo Estes, l'espansione dei giapponesi non deve essere favorita ma ostacolata, se si vuole che le industrie degli altri Paesi sopravvivano. Egli sostiene che, grazie alla maggiore docilità dei sindacati e alle innovazioni tecnologiche, i giapponesi hanno accumulato un vantaggio che gli Stati Uniti sapranno neutralizzare in un triennio, ma l'Europa solo in un quinquennio. «E' un periodo lungo — ha osservato — in cui le aziende più deboli potrebbero andare in bancarotta». L'amministratore delegato della General Motors non ha nascosto che l'Europa «si trova proprio sulla linea del fuoco». Quando gli Stati Uniti si riprenderanno e respingeranno Tokyo, essa diverrà un campo di battaglia. Le due superpotenze economiche si batteranno per la conquista dei suoi mercati.

e. c.

Forte offerta fa diminuire prezzi «spot» del petrolio

NEW YORK — I prezzi «spot» del petrolio nelle ultime settimane hanno continuato a diminuire e non appaiono segnali di un miglioramento della situazione.

I prezzi di alcuni tipi di greggio hanno continuato a scendere sotto i livelli stabiliti dall'Opec e alcune qualità nord-africane vengono vendute a 4 dollari al di sotto del prezzo ufficiale di 37 dollari al barile.

Diversi Paesi produttori stanno considerando riduzioni nella produzione e alcuni hanno già deciso in questo senso. Abu Dhabi ha annunciato una riduzione del 6% della produzione e la Nigeria del 10%.

Mentre secondo alcuni operatori anche l'Arabia Saudita potrebbe presto ridurre la produzione, secondo altre voci questo non avverrà finché il prezzo non scenderà al di sotto del prezzo limite ufficiale saudita di 28 dollari al barile. Un operatore ha detto che i prezzi continuano a calare per diverse settimane.

L'Aramco diverrà tutta saudita

BEIRUT — La compagnia petrolifera «Aramco», una delle maggiori del mondo, che attualmente appartiene per il 60 per cento all'Arabia Saudita e per il resto a un consorzio di compagnie americane, diventerà interamente saudita in ottobre, secondo l'autorevole pubblicazione specializzata «Platt's Oilgram News».

In una corrispondenza da Riad, la pubblicazione afferma che i soci americani dell'Aramco sono d'accordo in linea di massima e che l'accordo conclusivo sarà probabilmente firmato in ottobre. Attualmente l'Aramco assorbe il 70 per cento della produzione petrolifera saudita, che è di 9,5 milioni di barili al giorno.

La Ford tedesca vuole ridurre il suo personale

BONN — Data la perdurante crisi nelle vendite delle automobili di maggiore cilindrata, la Ford tedesca vuole ridurre di seimila persone le sue maestranze. Lo ha annunciato la presidenza del consiglio di amministrazione della casa automobilistica precisando che non si tratterà di licenziamenti, ma di una iniziativa su base volontaristica: verranno offerti premi e speciali liquidazioni a chi accetterà di andare in pensione anticipatamente.

Anche dopo una tale riduzione del personale (alla Ford lavorano attualmente 87.000 persone) non si escludo la necessità di ricorrere a riduzioni di orario

Esattoria Comunale di Torino

AVVISO AI CONTRIBUENTI

Si informano i Sigg. Contribuenti che nel giorno di giovedì 14 agosto 1980 gli sportelli dell'Esattoria di Torino effettueranno l'orario semifestivo dalle ore 8,30 alle ore 11,30.
Si avverte inoltre che nel giorno di sabato 16 agosto gli sportelli resteranno chiusi a norma della disposizione ministeriale del 9/7/1980 e che, pertanto, il termine ultimo per i **versamenti diretti** scadenti il giorno 15 del mese di agosto 1980 viene prorogato a tutto il 18 agosto.
Nel suddetto giorno la riscossione verrà effettuata esclusivamente presso la Sede Centrale dell'Esattoria (via XX Settembre ang. via Arcivescovado) con orario dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Il Direttore

L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO ha in corso un programma per l'**assunzione di 200**

Impiegati di 1ª categoria

(grado 7°A del Ruolo Unico) riservato ai residenti nelle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta

Gli interessati possono ritirare il relativo avviso presso le Filiali dell'Istituto operanti nelle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta oppure richiederlo direttamente all'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Ufficio Concorsi ed Assunzioni S/411 - Via Lugaro 15 - 10126 TORINO.

Termine ultimo per l'inoltro delle richieste di partecipazione: **30 Agosto 1980.**

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Inchiesta sui grandi problemi dell'industria chimica italiana

Il «piccolo miracolo» Montedison

Non si è trattato di un ritorno all'utile, ma di una sensibile riduzione dell'incidenza dei costi che ha reso più solida la gestione - La razionalizzazione del polo pubblico va concertata con le strategie di quello privato

MILANO — *Che possibilità hanno i grandi gruppi chimici italiani con i loro 300 mila dipendenti, settemila miliardi di fatturato, con le loro produzioni petrolchimiche i cui impianti sono dislocati per tre quarti nel Mezzogiorno, di non ripetere nei prossimi cinque anni l'exploit degli ultimi cinque in cui sono riusciti a bruciare qualcosa come cinquemila miliardi, mille all'anno?*

Cominciamo dal cosiddetto polo privato che gravita attorno a Montedison. Il vero «piccolo miracolo» realizzato da Foro Bonaparte negli ultimi due anni, in cui ha funzionato il piano di risanamento, non è consistito né nel ritorno all'utile, ancora lontano, né nella politica degli smobilizzi, indispensabile ma non sufficiente. E' stato piuttosto una sensibile riduzione dell'incidenza dei costi che ha reso più solida la gestione anche in un clima di annessa congiuntura.

Il margine operativo lordo della gestione industriale Montedison, infatti, è migliorato, secondo i dati dei concorrenti, da uno 0,9 per cento del 1977 al 10,5 per cento l'anno scorso. In Foro Bonaparte parlano, per l'anno scorso, di un 16 per cento ma quali che siano le cifre che si vogliono per buone è indiscutibile che il miglioramento della gestione Montedison è stato più rapido di quello Anic, mentre nei casi Sir e Liquichimica non è neppure sicuro che gli impianti siano in grado di produrre un qualsiasi margine, una volta pagate le materie prime e i dipendenti.

Rispetto sempre al polo pubblico, inoltre, Montedison ha due specifici punti di forza che gli vengono concordemente attribuiti: una più efficiente rete commerciale, soprattutto in Europa, e uno sforzo nella ricerca che, sebbene limitato a circa 165 miliardi, rappresenta pur sempre un punto di partenza serio rispetto all'evanescenza dei concorrenti.

Sul piano produttivo Montedison conserva, infine, la leadership nelle materie plastiche, il settore più promettente del futuro, ma mantiene ancora la palla al piede dei fertilizzanti e delle fibre che richiederanno anni e molti soldi prima di dare qualche soddisfazione.

Il polo privato comprende anche Montefibre e Snia, la prima concentrata nelle fibre e nel tessile, la seconda diversificata, invece, in altri settori come la difesa e spazia farmaceutici e munizioni e alcune produzioni chimiche specializzate. Montefibre avrà bisogno di alcuni anni prima di tornare alle redditività perché gli impianti, quasi tutti nuovi o rinnovati, sono stati finanziati con i debiti e devono essere in alcuni casi ancora ultimati.

La Snia, con la nuova gestione che fa capo a Pietro Marzotto, conta invece di tornare rapidamente alla redditività sfruttando un'opera paziente di ristrutturazione degli impianti, di riduzione dei costi, di risanamento finanziario che dovrebbero dare presto i primi frutti. Nelle fibre, inoltre, la Snia può vantare un livello tecnico superiore ai concorrenti tanto da essere l'unica società in grado di esportare impianti (l'ultimo importante contratto per circa 80 milioni di dollari è stato concluso con l'Unione Sovietica).

In sostanza, si può dire che le aziende del polo privato hanno già imboccato la via della riorganizzazione e della razionalizzazione da cui sperano di cogliere buoni frutti nei prossimi cinque anni. Da questo punto di vista il cosiddetto polo pubblico, cioè il sistema Anic-Sir-Liquichimica, parte invece in ritardo. Non per colpa dei gruppi dirigenti ma per la circostanza oggettiva che solo ora si è arrivati al raggruppamento e ci vorranno almeno due anni prima che la decisione divenga una realtà operativa.

I punti di debolezza del nuovo 'polo pubblico sono molti ma non insuperabili. In Montedison, per esempio, riconoscono che non tutti gli impianti Sir sono privi di interesse anche se non sarà facile rimetterli in funzione pienamente e inserirli in una strategia integrata. La Liquichimica offre, accanto a due vecchi impianti, uno di fertilizzanti e l'altro di materie plastiche, gli stabilimenti di paraffine che farebbero dell'Anic uno dei maggiori produttori mondiali del settore. Anic, Sir e Liquichimica sono, prese singolarmente, aziende con un futuro incerto o addirittura inesistente, mentre se opportunamente integrate possono formare un gruppo di dimensioni rispettabili e con qualche punto di forza, specie nella gomma sintetica, nelle paraffine, in alcune materie plastiche come il polietilene a bassa densità.

Chiudere gli impianti irrecuperabili, cedere quelli inutili, riattivare e modernizzare quelli utili è un compito certamente pesante per i dirigenti dell'Anic che potrebbero trovare ostacoli di natura politica, sindacale, finanziaria. Dalla loro, però, hanno il vantaggio di offrire una soluzione decente alla estromissione di un gruppo che altrimenti scaricherebbe sulle spalle dello Stato continui di miliardi all'anno di perdite.

L'opera di razionalizzazione del polo pubblico va concertata con le strategie di quello privato per ottenere il massimo della specializzazione possibile. Dalle materie plastiche, dove grosso modo si può tracciare una linea di demarcazione a seconda delle specializzazioni, alle fibre i due raggruppamenti debbono trovare una intesa in modo da non sciupare risorse finanziarie concentrandole piuttosto nei singoli segmenti dove è più facile migliorare la propria posizione di mercato.

Un accordo generale forse favorito da una circostanza nuova nella tormentata storia della chimica italiana. Negli ultimi due anni infatti, i gruppi dirigenti di tutte le società del settore, nessuna esclusa, sono cambiati, eliminando i protagonisti delle passate rivalità.

E' cambiato il gruppo dirigente Montedison con Mario Schimberni, di provenienza Snia, e Pier Giorgio Gatti, di provenienza Eni; è cambiato quello Eni con Alberto Grandi, proveniente Montedison, e quello Anic con Giuseppe Ratti, ex Montedison; è cambiato il vertice Snia con Pietro Marzotto, nuovo alla chimica, e Antonio Belloni ex Montefibre; il vertice Montefibre dovrà essere rinnovato presto con l'ingresso del consorzio bancario; i vecchi gruppi dirigenti Sir e Liquichimica sono stati sostituiti.

I nuovi manager della chimica si conoscono personalmente e professionalmente, hanno spesso lavorato insieme nelle stesse aziende, hanno in comune l'esperienza dei disastri degli Anni Settanta che hanno provocato il rivolgimento su cui hanno potuto costruire le proprie carriere. Sono nelle condizioni migliori per fare tesoro degli errori del passato.

Marco Borsa
(3 continua)

(I precedenti articoli sono stati pubblicati il 29 luglio e il 2 agosto).

Anche se in giugno aumento del 9,4%

Produzione industriale dà segni di stanchezza

ROMA — La produzione dell'industria italiana continua a crescere, ma si cominciano a cogliere sintomi di stanchezza nell'apparato produttivo: è questo il dato di fondo che emerge dalle cifre sulla produzione industriale in giugno rese note dall'Istat.

Il «volume fisico» della produzione è in effetti cresciuto nel mese di giugno del 9,4 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno, in misura perciò sostanziosa, ma questa crescita è dovuta essenzialmente al settore metalmeccanico che nel giugno 1979 risentì in maniera rilevante delle agitazioni sindacali per il rinnovo dei contratti.

La produzione nel complesso degli altri settori è invece aumentata in giugno solo del 4 per cento (contro il 20 per cento del metalmeccanico), mentre l'indice destagionalizzato della produzione nel trimestre aprile-giugno ha segnato un lieve ribasso rispetto a quello del trimestre subito precedente di marzo-maggio (143,3 contro 143,4).

Le medie mobili trimestrali degli indici destagionalizzati — comunica l'Istat — risultano le seguenti: 142,1 in novembre 1979-gennaio 1980; 146 in dicembre 1979-febbraio 1980; 148,5 in gennaio-marzo 1980; 149 in febbraio-aprile 1980; 148,48 in marzo-maggio 1980; 143,3 in aprile-giugno 1980.

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Il foglio delle inserzioni della **Gazzetta Ufficiale n. 198 del 18-7-80** pubblica i bandi delle gare di appalto dei lavori finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Le gare riguardano opere di **ACQUEDOTTI**

I dettagli circa le modalità e i termini per la partecipazione a dette gare potranno essere rilevati dagli interessati nei bandi stessi.

Consorzio tra i Comuni di Mezzè, Orio C.se, Barone, e Caluso per la raccolta e la depurazione delle acque reflue con sede in Caluso

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Il Consorzio intende appaltare il 1° lotto delle opere consortili di canalizzazione e depurazione delle acque di scarico.

Importo base L. 469.070.000.

Si procederà a trattazione privata secondo l'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14.

Le richieste d'invito, redatte su carta da bollo, dovranno pervenire all'Ufficio di Segreteria del Comune di Caluso (capoconsorzio) entro le ore 12 del 27 agosto 1980.

IL PRESIDENTE
(Platti Roberto)

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concessa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.958

ACCETTAZIONE inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

Panorama

EDIZIONE STRAORDINARIA

BOLOGNA LA STRAGE DEGLI INNOCENTI

Le colpe dello Stato.

Le trame dei fascisti: tutti i retroscena di un crimine che ha sconvolto l'Italia.

Non è soltanto per la rivalutazione dell'oro

Perché le riserve italiane continuano ad aumentare

ROMA — Le riserve italiane continuano ad aumentare nonostante le difficoltà della bilancia dei pagamenti che si sono registrate quest'anno, il persistente squilibrio dell'interscambio italiano con l'estero e la dispendiosa difesa del cambio della lira cui la Banca d'Italia è stata costretta, specie nel mese di giugno, sotto la spinta della speculazione ribassista.

A fine giugno, secondo i primi calcoli della Banca d'Italia, l'ammontare delle riserve ufficiali, escludendo il valore dell'oro, era pari a 20,43 miliardi di dollari, contro i 19,52 del gennaio ed i 18,67 del giugno dello scorso anno.

Considerando, invece, il valore dell'oro, le nostre riserve nette hanno raggiunto, sempre a fine giugno, il livello record di 34,92 miliardi di dollari contro 29,68 del gennaio scorso. Con la rivalutazione di giugno (il computo avviene trimestralmente), infatti, l'oro delle riserve viene valutato a 34,49 miliardi di dollari, contro i 20,11 di gennaio e i 16,79 del giugno 1979.

Gli squilibri dei conti italiani con l'estero sono stati finanziati, invece che con le riserve, ricorrendo ad un maggior indebitamento netto del sistema bancario sull'estero che ha raggiunto a fine giugno un livello di circa 11,8 miliardi di dollari, contro gli 8,7 del gennaio di quest'anno ed i 9,8 del giugno 1979.

I dati pubblicati a cura della Banca d'Italia sulla consistenza delle nostre riserve valutarie sono la più eloquente dimostrazione della fiducia tuttora esistente nei circoli finanziari internazionali nei confronti del nostro Paese. Si è detto nei giorni scorsi, a proposito di alcuni grossi prestiti contratti da società ed enti italiani, che nonostante tutto il «rischio Italia» non esiste e che ci vengono praticate le condizioni più favorevoli.

E' proprio la facilità con cui possiamo reperire denaro all'estero che permette di colmare, almeno in buona parte, l'emorragia di valuta dovuta al crescente squilibrio fra importazioni ed esportazioni. In sei mesi, l'indebitamento del nostro sistema bancario sull'estero è cresciuto di circa tre miliardi di dollari. In tempi normali ciò avrebbe reso più difficile trovare capitali per le nostre imprese, ma un fatto importante c'è venuto in aiuto: il vertiginoso rialzo delle quotazioni dell'oro.

Da molti anni le nostre autorità monetarie, pur adeguandosi alla politica di demonetizzazione del metallo giallo e di istituzione di altre forme monetarie convenzionali (diritti speciali di prelievo, unità di conto europee, ecc.) non hanno mai perso l'occasione per alimentare le nostre riserve auree. Il colpo più grosso è stato fatto nel 1968, quando, sotto l'incalzare dei moti del maggio francese, la vicina repubblica fu costretta a vendere oro per colmare il pauroso deficit della bilancia dei pagamenti.

Allora il prezzo era quasi fallimentare (35 dollari per oncia) e a conti fatti è stata questa la migliore operazione finanziaria nella storia del nostro paese. Guido Carli ha ricordato alcuni mesi fa che il merito deve essere ascritto, oltre che a lui, in qualità di Governatore dell'Istituto di emissione, anche al direttore generale dell'epoca, Paolo Baffi, che non credette mai alla validità strategica dei diversi surrogati monetari adottati per evitare, o almeno ritardare, quello scoppio della crisi monetaria che ha preso l'avvio a Ferragosto del 1971 con lo sganciamento del dollaro dall'oro e che è tuttora ben lungi dall'essere risolta.

Nel 1974 abbiamo corso il rischio di perdere a prezzo vile una buona porzione del nostro stock aureo quando la Banca d'Italia, allo stremo di riserve valutarie convertibili, stipulò un prestito con la Germania di due miliardi di dollari garantiti in oro al prezzo corrente dell'epoca. Se quel prestito non fosse stato restituito ancora prima della scadenza prevista, avremmo dovuto cedere metallo giallo a circa 140 dollari per oncia.

Con una accorta politica monetaria, la Banca d'Italia ha potuto conservare intatto lo stock aureo e così, quando si è scatenata la folle corsa all'oro nella primavera dell'anno scorso, il valore delle nostre riserve valutarie si è più che triplicato raggiungendo vertici impensabili, tanto che l'Italia, sotto questo profilo, occupa uno dei primi posti al mondo.

Attenzione però. Non è per una provvidenziale e immeritata rivalutazione delle riserve che l'economia di un Paese può essere ritenuta solida e al sicuro dalle avverse congiunture. La quotazione dell'oro, infatti, non può salire all'infinito e le riserve non sono mai inesauribili.

Renato Cantoni

Secondo l'Ispol-Censis

Scala mobile non aggrava l'inflazione

ROMA — «Da un punto di vista generale, sia il processo inflazionistico, sia la conflittualità, sia le condizioni di profittabilità delle imprese, non sono peggiorati da quando la scala mobile è stata riformata, nel '75, con l'unificazione del punto di contingenza»: è quanto afferma il secondo rapporto sulla manodopera elaborato dall'Isfol (Istituto per la formazione professionale) in collaborazione con il Censis (Centro studi investimenti sociali) e presentato nei giorni scorsi dal ministro del Lavoro.

Analizzando in particolare il problema della scala mobile e il suo rapporto con l'inflazione, lo studio rileva che «il quadro macro-economico della spirale prezzi-salari non sembra sia stato ulteriormente danneggiato, almeno sinora, dalla riforma della scala mobile». Dopo aver ricordato il dibattito economico che si è aperto sulla scala mobile, il rapporto rileva che esso «non ha ancora chiarito se un'elevata indicizzazione sia da considerare di per sé una causa di inflazione». Lo studio analizza quindi l'andamento delle principali variabili legate, direttamente o indirettamente, al processo inflazionistico.

Lo studio dell'Isfol-Censis rileva infine che il futuro è quanto mai incerto e ciò per due considerazioni: la prima è che la scala mobile ha provocato un appiattimento che può mettere in moto pericolose rincorse salariali, la seconda è che l'indicizzazione toglie spazio negoziale; ne può risultare indebolito il ruolo del sindacato con tutti i pericoli che possono derivarne in termini di frantumazione delle spinte rivendicative. Secondo lo studio, gli aumenti della produttività giocheranno nel futuro un ruolo essenziale sia perché permettono aumenti salariali non inflazionistici, sia perché riaprono spazio alla contrattazione.

I risultati di un'indagine svolta nei Paesi Cee

L'europeo vuole lavorare meno per dedicare più tempo ai figli

Questo articolo è stato scritto per i quattro quotidiani «La Stampa», «The Times», «Le Monde» e «Die Welt» (che pubblicano l'inserto EUROPA).

Oltre la metà degli abitanti dei nove Paesi della Cee si rifiuta di accreditare l'immagine di un avvenire troppo rischioso e quindi inadatto a mettere al mondo dei figli. Tuttavia la prole «ideale» per famiglia si aggira attorno a due unità, il che vuol dire che non si può essere eccessivamente ottimisti sul rimpiazzo delle future generazioni europee.

Sono questi due dei numerosi risultati abbastanza singolari emersi da un interessante sondaggio sul tema «genitori e figli» svolto nella Comunità per conto della direzione generale del lavoro e degli affari sociali della Commissione di Bruxelles. Altri punti fermi emersi dall'indagine sociologica sono: i genitori maggiorenni quasi schiacciante di genitori ritiene di non essere abbastanza autoritaria nei confronti dei figli, che sono eccessivamente viziati; un ampio consenso include anche non-genitori) indica che nell'epoca in cui viviamo non si tengono in debito conto le esigenze dei bambini».

Ecco perché ben due terzi degli Europei giudicano insufficiente il tempo dedicato ai figli, mentre solo il 22 per cento degli interrogati lo considera adeguato. Tale atteggiamento diventa più marcato a mano a mano che salgono il livello di educazione e la posizione gerarchica di uno dei genitori. In particolare francesi e inglesi si addossano al riguardo un senso di colpa.

Alla domanda circa un'eventuale riduzione dell'orario di lavoro, in modo da avere più ore da trascorrere in famiglia, l'ordine di preferenza è netto: in primo luogo accorciamento del tempo reale di lavoro in fabbrica e negli uffici, poi riduzione delle ore straordinarie ed infine, appena in terza posizione, vacanze più lunghe.

Due sono le principali difficoltà che una famiglia-tipo europea afferma di dover affrontare: il problema finanziario e l'alloggio. Seguono la necessità di affidare ad altri i figli quando ambedue i genitori lavorano, la carenza di verde e di spazi liberi per farli giocare nelle vicinanze di casa, i pochi impianti sportivi e ricreativi a disposizione a distanze abbordabili.

E ancora i diversi fra orari scolastici e lavorativi, i disagi per occupare i figli durante le ferie, il pendolarismo. Nell'insieme però la voce alloggio primeggia nelle preoccupazioni familiari, preceduta dall'aspetto finanziario soltanto quando in famiglia ci sono più di quattro figli.

Oltre due terzi dicono che la questione denaro li assilla di tanto in tanto, il 9 per cento tutto il tempo. I più soddisfatti da questo punto di vista appaiono gli abitanti del Benelux (Belgio, Olanda, Lussemburgo), gli irlandesi, gli inglesi; sorprendentemente i tedeschi lo sono di meno, francesi e italiani a metà strada. Le previdenze sociali per l'infanzia risultano «molto utili» per il 37 per cento della popolazione e «indispensabili» per il 16 per cento, specie in Irlanda e in Francia dove i nuclei familiari tendono ad essere più numerosi della media continentale.

Per i genitori che lavorano e che debbono affidare la prole durante l'assenza di casa ovviamente le scelte sulla sistemazione ottimale (asili-nido, baby-sitter, l'amica della porta accanto) variano a seconda delle disponibilità finanziarie. In campo educativo, otto genitori su dieci non hanno dubbi: per assicurarsi un avvenire migliore i figli dovrebbero studiare più di quanto hanno fatto mamma e papà. Ecco perché la stabilità del bilancio familiare riveste un'enorme importanza in quanto consentirebbe di prolungare gli studi oltre i 20 anni, senza cioè interromperli per cercare lavoro.

Jacqueline Grapin

Oro in Europa leggero rialzo

LONDRA — *Quotazioni leggermente in rialzo per l'oro sui mercati europei, mentre l'attività permane a livello moderato.*

A Londra l'oro nel pomeriggio è stato fissato a 629,50, tre dollari in meno rispetto al fixing del mattino (632,50) ma quasi due dollari in più rispetto al giorno prima. A Zurigo sul mercato bullion l'oro ha chiuso a 629,50, uguale a Londra e superiore di tre dollari rispetto alla chiusura di mercoledì.

Per i cantieri s'investiranno 1500 miliardi in quattro anni

ROMA — Oltre 1500 miliardi di lire rappresentano l'onere complessivo dello Stato nel settore della cantieristica navale per il quadriennio 1981-84. Per quanto riguarda, in particolare, il gruppo Fincantieri, le relative necessità finanziarie — nell'ipotesi del mantenimento dell'attuale capacità produttiva — sono state stimate in 1522 miliardi, totale che potrebbe scendere a 1403 miliardi.

Infatti, restando 119 miliardi di reintegri per perdite del 1981, 100 miliardi di integrazione legge 231 e 215 di «ricapitalizzazione», la voce divario costi-prezzi per costruzioni e riparazioni navali per il periodo 1982-1984 da 947 miliardi potrebbe scendere a 798 in base a provvedimenti atti a colmare il divario stesso.

Nesi consegna a Pandolfi il dividendo BNL

ROMA — Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, accompagnato dal rappresentante della direzione generale, Ezio Tartaglia, e dal rappresentante della ragioneria generale, Vittorio Postiglione, è stato ricevuto ieri dal ministro per il Tesoro Pandolfi.

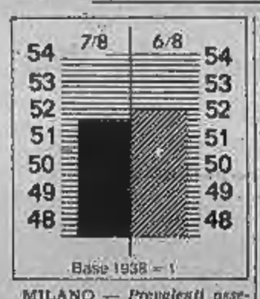
Nesi, dopo aver illustrato i risultati conseguiti dall'istituto nell'anno 1979, ha consegnato al ministro il dividendo relativo a tale esercizio che ammonta quest'anno a 4,5 miliardi pari a un reddito del 10% del capitale sottoscritto dallo Stato italiano.

La Chase aumenta il prime rate (11%)

NEW YORK — Anche la Chase Manhattan ha riportato il prime rate all'11%, due settimane dopo averlo abbassato al 10,75%, livello minimo tra le principali banche Usa.

Ampi assestamenti, indice -0,90%

La Borsa abbandona le quote da record



soprattutto quelli dei titoli recentemente più speculativi, hanno accusato ampi assestamenti.

Hanno perso terreno le Abeille —8,5%, Rinascente priv. —5,7%, Gim —5,1%, Comp. Milano priv. —4,9%, Ambra —4,5%, Agricola Vittoria —4,2%, Agricola e Sai —4,1%, Comp. Milano ord. e Bastogi —3,5%, Dalmine e Vita —3,1%, Mediobanca —3%, Imm. Roma —2,9%, Incendio e Cogne —2,6%, Toro —2,5%, Centrale e Ciga —2,3%, Olivetti e Viscosa —2%.

Rientrato il recupero delle Fiat che hanno perso il 3% con il titolo ord. e il 6% con quello privilegiato. Le flessioni che avevano morsicato a 25.100 anche a seguito della notizia dell'aumento del prezzo del cemento sono poi terminate a 24.210.

In ripresa invece le Standa +8,7%, Breda +4,1%, Finsider +3,2%. Pirelli e C. +2,1%, seguite da bonifiche Siele ed Italcable. Attività modesta sul reddito fisso.

A Torino il settore dei titoli azionari è stato interessato ieri da prevalenti offerte, per altro ben assorbite e senza rilevanti incidenze sulle quotazioni. L'indice «Il Sole-24 Ore» è passato da 52,00 a 51,54 (—0,90%).

MILANO — *Prevalenti assestamenti nelle quotazioni con scambi in lieve diminuzione. Pausa di riflessione per il mercato dopo i rialzi dei giorni scorsi che avevano portato l'indice a segnare nuovi massimi annuali.*

Dopo un'apertura irregolare, ma caratterizzata ancora da iniziative selettive del denaro, la quota ha perso terreno per l'affiorare di realizzi tendenti a mantenere le plusvalenze acquisite. Con un finale dimesso, anche per la contrazione dell'attività in considerazione del fatto che la prossima settimana molti operatori si concederanno un breve periodo di ferie. I prezzi.

Sì al commissario per la «Genghini»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Via libera alla nomina di un commissario straordinario per la Genghini per evitare il fallimento del gruppo. La commissione Industria del Senato ha approvato infatti, nella riunione di ieri, la modifica della «legge Prodi» che consente anche alla società del costruttore romano di utilizzare i benefici della gestione commissariale evitando appunto che si proceda al fallimento già deciso dal tribunale e, conseguentemente, al licenziamento dei 5 mila lavoratori.

La decisione assunta dai senatori, con il concorso di tutte le principali forze politiche, conferma quanto già aveva deliberato la commissione Industria della Camera, e diventerà, dunque, esecutiva con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». Per i sindacati, che da sempre si sono battuti per arrivare a questa soluzione, si tratta di «un'importante vittoria che, evitando i licenziamenti, non disperde il patrimonio produttivo e di capacità professionale della Genghini».

Raffaele Grappone, segretario nazionale della Fic, in una dichiarazione all'Adnkronos, ha spiegato che il ricorso alla gestione commissariale «evita tutte le lacerazioni che il procedimento fallimentare stava innescando consentendo, in primo luogo, il completamento delle importanti commesse che la Genghini si era aggiudicata in Calabria, Emilia ed Abruzzi e che rischiavano di rimanere bloccate dal fallimento».

La vicenda, ha proseguito Grappone, «non si esaurisce, ovviamente, con la nomina del commissario che, tuttavia, rappresenta l'unica strada per poter esplorare nuove soluzioni produttive per il futuro del gruppo». Anche per l'architetto Ciatti ancora bloccate in Arabia Saudita per i debiti accumulati da Genghini, si aprono ora concrete possibilità di poter tornare in patria: la nomina di un commissario — fanno notare gli stessi sindacati — rende, infatti, possibile una soluzione alla questione che si presenta «molto intricata» e che il curatore fallimentare, con i poteri di cui dispone, non è in grado di poter risolvere.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	7-8	Variaz.	Titoli	7-8	Variaz.
VALORI DI STATO			A.F.S. 7% '70	65	—
Rendita 5%	64	—	» 10% '75 II	92 50	—
Edil. Scol. 6,50% 68	83	—	P.S.Agr. 6% Sp VIII	67 30	—
» » 5,50% 69	80	—	» 7% II	65 30	—
» » 6% 70	78	—	ICIPU vent. 6%	71	—
» » 6% 71	76	—	» » 7% I	68	—
» » 6% 72	73	—	Imi XXVI 6%	71 80	—
» » 9% 75/90	74	—	» XXIX 7%	73 10	—
» » 9% 76/91	76 50	—	» XXXIII 7%	72 50	—
» » 10% 77/82	82 60	—	» XXXVII 7%	65 50	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—	» XLII 8%	66 50	—
» » » 1/6/80	—	—	» IL 10%	77 20	—
» » » 1/12/80	99 70	—	Isvimer 7% '71 XIX	75 30	—
» » » 1/3/81	99 30	— 0 10	» 6% XIII	87 70	—
» » » 1/5/82	97 20	—	Torino Asm 5,50% 60	81	—
» » » 1/7/81	99 50	—	» » 5,50% 62	81	—
» » » 1/7/82	97 90	—	S. Paolo 5%	85	—
B.T.N 5,50% 1982	88 70	—	» » 6% conv.	68	—
B.T.O. 10% 1981	97 70	—	S. Paolo 6%	61	—
» 12% 1982 I	98 15	—	» » 7%	79 50	—
» 12% 1982 II	94 85	+ 0 15	» » 9%	84 50	—
» 12% 1983	93	+ 0 25	» O.P. 6% ex 5%	58 50	—
» 12% 1984 I	92 70	+ 0 20	» » 6%	58 50	—
» 12% 1984 II	92 60	—	» » 7%	68	—
» 12% 1987	91 10	—	» » 9%	76	—
OBBLIGAZIONI			Banco Napoli 6%	65 20	—
Enel 6% '66 II	78 70	—	Cr. F. Sicilia 6%	—	—
» » '69 II	66 90	—	Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	—
» 7% '73	64 30	+ 0 30	» » 7% '70	85 00	—
Enel '74 indicizz.	132	—	C. n. PP.LL. 6%	59 70	—
» 10% '75 II	91 40	—	M. Paschi 6%	95	—
» '77 ind. II	114 40	—	F. Piem. V.A. 6%	57	+ — 1
» 12% '78 I	93 20	—	Fiat 5,50% '60	—	—
» 12% '78 II	93	—	Olivetti 5,50 '62 II	—	—
I.R.I. 6% '64	89 90	—	Calini 5,50% '62	—	—
I.R.I. 6% '65	88 20	—	Montedison ip. 13,50%	—	—
Autostrade 6% '66 I	79 90	—	Viscosa 6% '64	82 50	—
» 6% '68	87 20	—	Rumianca 5,50 '62	—	—
» 7% '72	74 60	—	Città Milano 10% '75	85 80	—
OO.PP. 6%	53 90	— 0 40	RIV 5,50%	69	+ — 0 85
» 7%	54 20	— 0 30	Lancia 5,50% '62	—	—
» 8% Auto '75	97	—	Tor.-Sav. 5,50%	99	—
» Int. St. 6% IV	67 50	—	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
» Int. St. 7% IV	63 50	—	M. Olivetti 12%	186 50	—
» Anas 6% 65	54 65	—	M. Sip 7%	80 50	—
» » 7% 72 I	56	—	M. Viscosa 7%	104 00	—
» Autostr. 7% II	58 50	—	Liquigas 7,50% '70	17 50	—
FF.SS. 5% '56 I	75	—	ri Stet 7% 73/88	81	—
» 6% '67	72 80	—	S. Paolo II. 12%	148	—
» 7% '72 II	71 70	—			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Euvaluazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	6-8	7-8	6-8	7-8	6-8	7-8
Dollaro Usa	636	639	635,55	638,60	635,50	638,75
Dollaro Usa t.p.	600	630	—	—	—	—
Dollaro canadese	710	710	723,05	724,90	723,02	724,77
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	466	466	472,15	471,79	472,02	471,74
Fiorino olandese	424	424	433,10	433,45	433,08	433,43
Franco belga	28,50	28,50	28,558	29,58	29,587	28,565
Franco francese	293	293	293,89	293,98	293,69	293,95
Sterlina	1975	1982	1982,9	1988,3	1982,3	1990,1
Lira irlandese	1750	1750	1781,5	1760,5	1780,7	1780,5
Corona danese	149,50	149,50	152,52	152,58	152,54	152,58
Corona norvegese	169	169	171,97	172,54	171,97	172,54
Corona svedese	195	195	201,14	201,75	201,12	201,80
Franco svizzero	506	503	513,18	511	513	511,63
Scellino austriaco	68,25	68,25	68,555	68,58	68,667	68,905
Escudo portoghese	17,40	18,75	17	16,95	17	16,975
Peseta spagnola	11,80	11,50	11,653	11,648	11,651	11,648
Yen giapponese	3,40	3,40	3,703	3,72	3,704	3,72
Dinaro taglio gr.	28	28	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17,90	17,90	—	—	—	—
Dollaro australiano	690	690	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	7-8	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Ativar	8580	+ 10	530
Bonifiche Ferr.	23900	+ 100	800
Chiari & Forti	8850	+ 430	5500
Eridania	11950	— 200	54500
Imm. Vittoria	14350	— 630	500
Ind. Buitoni P.	3000	= 50	9500
Sermide ord.	118 75	+ 3 75	53000
Sermide priv.	67	— 2	43000
Sermide risp.	119 90	— —	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	27500	— 530	6150
Assicur. Ital.	41450	— 650	2750
Ausonia	2895	+ 45	1600
C. Ass. Mi ord.	13000	— 490	6500
C. Ass. Mi priv.	12710	— 560	13500
C. Latina ord.	860	+ 15	7000
C. Latina priv.	597	— 8	18500
FIRS	2940	+ 5	3000
Generali	71500	— 1100	32700
Italia Ass.	20051	— 49	3200
L'Abeille Ital.	29800	— 2100	2000
Fondiaria Inc.	13240	— 370	10200
Fondiaria Vita	40000	— 1500	1500
RAS	185500	— 2500	4375
SAI	23000	— 1000	3600
Toro Ass. ord.	14980	— 370	5800
Toro Ass. pr.	11091	— 199	17130
BANCARI			
B. Comm. Ital.	18500	— 350	7400
Banco Roma	17510	— 180	7000
Banco Lariano	5840	+ 41	43500
Cred. Italiano	1879	+ 19	127000
Cred. Varesino	7500	— —	11000
Interbanca pr.	19500	— 400	8000
Mediobanca	64300	— 700	15675
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1290	+ 40	3000
Burgo ord.	8310	— —	11700
Burgo priv.	5800	— 100	200
De Medici	645	— 13	4000
Mondadori pr.	3395	+ 5	5000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1634	+ 9	1000
Pozzi-Ginori	90	— —	20000
Pozzi-Ginori r.	94 25	— —	—
Eternit	423	+ 3	—
Eternit pref.	550	— —	—
Italcementi	24210	— 150	17000
Italcementi r.	24800	— —	50
Unicem	13280	+ 180	6100
CHIMICI			
Anic	710	+ 0 20	158900
Bilochi	1885	— —	4950
Caffaro	465	+ 5	55000
Farmit. Erba o.	3400	+ 50	18500
Farmit. Erba p.	3200	+ 50	13000
Italgas	929	— 15	52000
Lepetit	38200	+ 120	800
Lepetit priv.	33520	+ 30	100
Liquigas	—	— —	—
Liquigas priv.	—	— —	—
Liquigas risp.	—	— —	—
Mira Lanza	16875	— 525	2700
Montedison	157	— 3	3115000
Perlier	3150	— —	2000
Pierrel	970	— 17	115000
Rumianca	—	— —	—
Saffa	6400	— 50	17200
Saffa risp.	6280	— 30	500
Siosalgemo	12650	+ 50	2500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	192	— 3	2360000
La Rinasc. p.	134 50	— 3 25	740000
Silos Genova	3890	+ 29	9500
Standa	1799	+ 144	33500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1180	+ 25	3000
Ausiliare	8000	+ 420	19100
Autostr. To-Mi	1381	— 69	3000
Italcable	10000	+ 170	47000
NAI	207	— 1	6312000
Nord Milano	1410	— —	1000
SIP	1120	— —	31000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	421	— —	1000
E. Marelli	299	— 5	30000
Superpila	—	— —	—
Tecnomasio	385	+ 5	25000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	938	+ 14	7000
Agricola	17450	— 750	4500
Bastogi IRBS	579	— 21	682000
Bonif. Siele	22200	+ 400	14500
Borgosesia o.	3060	+ 60	100
Borgosesia r.	2805	+ 65	—
Buton	5039	+ 10	900
La Centrale	11900	— 300	29200
Fin. E. Breda	1365	+ 55	39500
Finmare	55	— —	—
Finsider	65	+ 3	100000
Generalfin	622	+ 2	11000
GIM	5310	— 200	3000
IFI priv.	2815	— 15	78500
IFIL	3970	— 30	3400
Invest	2530	+ 11	184000
Mittel	1242	— 17	4000
Partec. Finanz.	490	— 16	—
Pirelli & C.	2455	+ 52	28000
Pirelli SpA	795	— 3	222000
Proling	—	— —	—
Rejna	10550	— —	—
Rejna risp.	13500	— —	—
Riva Finanz.	9500	— 70	4200
Serom	1255	+ 10	7000
SME	2475	— —	15000
SMI	4500	— 75	3500
Stet	1198	= 18	33500
IMMOBILIARI			
Aedes	7100	— 340	11000
B.I.I. ord.	800	— 5	455000
B.I.I. priv.	585	+ 2	53000
CODE	2190	— 60 50	24000
Cond. Acqua	178	— 2	35000
Da Angeli Frua	9500	+ 100	300
Finrex	1360	— 10	—
G. Imm. Sogene	1850	— 49 50	73500
Iniziativa Ed.	15350	— 80	1150
IBVIM	5100	— 100	—
Milano Centr.	6830	— 1100	450
Risanamento	17000	— 150	52150
SIFA	7105	— 10	30000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1551	— 41	246500
FIAT priv.	1265	— 25	112000
Franco Tosi	31350	+ 170	11250
Gilardini	3400	+ 10	4500
Olivetti ord.	2050	— 43	283000
Olivetti priv.	1611	— 21	82000
Westinghouse	1200	— —	200
Worthington	3750	+ 88	20000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Icar	1453	— —	1000
Dalmine	95 75	— 3 25	80000
Falck ord.	4380	— 20	10000
Falck pr.	3850	+ 80	2000
Ilsa-Viola	1575	+ 25	500
Italmidro	523	— 0 25	5000
La Magona	2515	+ 13	7000
Pertusola	1668	— 12	2800
Trafilerie	1155	+ 20	25000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	53 75	+ 0 75	80000
Cantoni	8430	+ 30	3600
Cucirini	2950	+ 40	3500
Cascami Seta	5450	— 20	300
FISAC	2000	— 5	3000
Linif. e Can. o.	1240	— —	12000
Linif. e Can. r.	1101	+ 11	17000
Marzotto priv.	1625	— 1	1000
Olcese Venez.	51 25	— —	30000
Rotondi	19600	— 90	—
Snia Visc. o.	748	— 15	20000
Snia Visc. p.	580	+ 18	38000
Unione Man.	28000	+ 100	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1868	— —	3000
Acq. De Ferr. r.	1430	— —	—
Acque Potabili	910	— 5	2000
Calzat. Varese	5160	— 40	—
CIGA	3985	— 16	81000
CIR	12800	— 180	4800
Pacchetti	86 25	+ 1 25	130000
Terme Acqui	700	+ 0 50	5000
Tronco	3765	— 15	10000
ESTERI			
Bowring	3410	+ 100	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	7-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Ativar	8580	— 20
Eridania	12120	+ 20
Florio	472	+ 38
Imm. Agr. Vittoria	15000	— 300
Romana Zuccheri	—	— —
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	13400	— 100
C. Ass. Milano priv.	13350	— —
Comp. Latina ord.	860	— 35
Comp. Latina priv.	600	— —
Generali	72400	— 700
RAS	183000	— 1300
SAI	23600	— 200
Toro Ass. ord.	15250	— —
Toro Ass. priv.	11150	+ 50
BANCARI		
B. Comm. Italiana	18500	— —
Banco di Roma	17650	— 150
Credito Italiano	1980	+ 20
Interbanca priv.	19500	— 200
Mediobanca	64000	— 1800
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8300	— —
Burgo priv.	6000	— —
Cart. Ital. Riunite	260	+ 15
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	92	— 2
Pozzi Ginori risp.	85	— —
Eternit ord.	420	— —
Eternit pref.	560	— —
Unicem	13000	— —
CHIMICI		
Anic	7	— —
Italgas	928	— 17
Liquigas ord.	—	— —
Liquigas priv.	—	— —
Liquigas risp.	—	— —
Mira Lanza	17450	— 100
Montedison	160 50	+ 1 50
Paramatti	1250	— 15
Pierrel	975	— 15
Rumianca	—	— —
Saffa ord.	6500	— 100
Saffa risp.	6300	— —
SAIAG	1370	— —
Schiapparelli	800	— —
COMMERCIO		
Rinascente ord.	194	— 3
Rinascente priv.	138 50	— 3 50
Silos Genova	3900	— —
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1160	— 20
Ausiliare	1470	— 20
Autostr. To-Mi	9950	+ 150
Italcable	211	+ 5
NAI	1120	— 20
SIP	7450	— 0 25
Torino Nord	—	— —
ELETTROTEC.		
M. Marelli	422	— —
E. Marelli	305	— —
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	585	— 15
Borgosesia ord.	3000	+ 150
Borgosesia risp.	2980	— —
Centrale	12200	— 100
Finsider	80	— —
GIM	5700	— —
IFI priv.	2850	— —
IFIL	3950	+ 50
Invest	2526	— 20
Mittel	1250	— —
Fiscambi	2890	— 10
Pirelli & C.	2430	— 50
Pirelli S.p.A.	816 50	+ 18 50
SAROM	1220	+ 20
SME	2485	— —
SMI	4800	— 80
SIFA	1130	— —
STET	1170	— —
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	610	— —
B.I.I. priv.	595	— 5
Pierrel	975	— 15
Rumianca	—	— —
Saffa ord.	6500	— 100
Saffa risp.	6300	— —
SAIAG	1370	— —
Schiapparelli	800	— —
Condotte Acqua	182	— —
FinCo	240	+ 1
Gen. Imm. Sogene	1680	— 70
I.P.I.	2200	— 20
ISVIM	5100	+ 100
Risan. Napoli	17200	— —
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnotti	1000	— —
FIAT ord.	1553	— 7
FIAT priv.	1265	— 25
Gilardini	3380	— 10
Graziano	1170	+ 20
Olivetti ord.	2070	— 28
Olivetti priv.	1630	— 15
Westinghouse	18300	— —
MINERARI ED EST

«Aiutatemi, se non trovo un po' di roba rischio di morire»

Terribile estate dei drogati

Anche gli spacciatori vanno in ferie e i giovani tossicodipendenti restano in balia di ancor più ignobili sciacalli - Gli stupefacenti vengono «tagliati» con borotalco, aspirina, detersivi - Dosi empiriche che possono essere fatali - L'appello di un medico: «Attenti, un'endovena con droga sporca può uccidere»

La voce è rauca, come quella di chi vive un incubo: «*Aiutatemi, sto morendo. Devo trovare un po' di roba, altrimenti rischio di impazzire*». Il cronista è incerto, la voce dall'altro capo del filo continua: «*Non c'è più nessuno, sono andati tutti via*». Poi la comunicazione salta, si interrompe. Ma, prima, si sente ancora un lungo sospiro, quasi un rantolo.

Il cronista non saprà mai con chi ha parlato e dove si trovava il giovane che cercava aiuto. Scomparso nel nulla, nella città semideserta per le ferie, ma piena di drammi per chi resta. Per gli anziani che non possono permettersi qualche giorno di vacanza o quelli «abbandonati» frettolosamente in questo o quel ricovero, per i diseredati che continuano a peregrinare da un istituto all'altro, quasi tutti chiusi «*per ferie, dal... al...*», come dicono i cartelli, quasi si potessero, leggendo quegli avvisi, interrompere i crampi della fame, oppure dimenticare i problemi che scoppiano in cuore.

Ma parliamo dei drogati. Un discorso che ha diviso la gente: i più non lo accettano, non lo vogliono sentire. Bollano i tossicomani: «*Sono degli sbandati, quasi tutti delinquenti*». E così, per costoro, il discorso è chiuso. E anche quando leggono di un giovane che, in preda agli effetti degli stupefacenti, si lancia dal balcone, sotto gli occhi dei genitori (è accaduto giorni fa, in via Passalacqua), commentano: «*Già, è uno di quelli*».

Il problema è grave, coinvolge tutti. Anche se non raggiungiamo i livelli di altri paesi europei (in Spagna e Germania si consuma il 50 per cento in più di droga, in Francia il 170, in Inghilterra addirittura il 200), i nostri sono dati preoccupanti: quasi 25 tonnellate ogni anno, cioè 46 grammi per abitante, compresi i bambini. Questi sono dati ufficiali, forniti dalla Divisione farmacologica del ministero della Sanità, che, però, risalgono a sei anni fa. Da allora la situazione è peggiorata sensibilmente.

Giancarlo Arnao, medico, autore di studi e libri sull'argomento, ha detto recentemente: «*Non esiste il problema della droga, esiste quello degli individui che si drogano*». Dietro a tutte le storie di droga c'è una storia di crisi, di depressione, di insicurezza, ogni volta diversa, che richiede, quindi, una cura diversa. Lo confermano i medici e gli assistenti dei vari centri che operano negli ambulatori e negli ospedali torinesi. E, come ogni anno in questi giorni, parlano del tremendo rischio al quale inconsapevolmente vanno incontro, le settimane d'agosto, i tossicomani rimasti in città: di morire.

Spiegano: «*Negli altri mesi il drogato ha canali sicuri di rifornimento. Gli spacciatori possono essere incontrati in luoghi fissi senza problemi. D'estate la situazione cambia, anche i fornitori vanno in ferie. Accanto alla difficoltà di reperire la droga sul mercato nero, ci sono due altri pericoli: quello che impropriamente si definisce "overdose" e il passaggio ad una droga più pesante, magari intettandosi dosi di cocaina*».

Overdose. D'estate lo spacciatore «poco *pratico*», taglia male l'eroina. Oppure il tossicomane si prepara da solo la dose, in modo empirico, con un dosaggio troppo forte per il suo organismo. Proprio per questo, pochi giorni fa, un ragazzo di 19 anni è morto all'Astanteria Martini, per crisi respiratoria e insufficienza respiratoria. «*Probabilmente* — dicono i medici — *si crainiettato eroina ad alto dosaggio, quasi pura. Non lo sapeva, non ha retto. Perché occorre fare attenzione a ciò che si inietta: quasi sempre, la "cartina" contiene di tutto: amido, borotalco, aspirina, stricnina, persino detersivi. Tutte sostanze che, introdotte nelle vene, oltre ad essere molto tossiche, rischiano di provocare il blocco dei centri respiratori e di altri importanti organi, fino alla morte*».

Droghe più pesanti. Dicono in questura: «*Da qualche tempo gira in città la cocaina. Qualcuno la "taglia" con l'eroina. Una cosa tremenda, perché un fatto è annusarla, altro fatto iniettarsela*». Un medico: «*Gli effetti di un'endovena con cocaina sono spaventosi. Lo sbalzo prodotto al momento dell'assunzione della droga, quello che si chiama "flash", è fortissimo. Poi subentrano complicazioni in tutto l'organismo, che, in tempi anche brevi, portano il tossicomane a crisi paranoidi e maniacali*».

C'è, infine, un'altra considerazione: in periodi di scarso approvvigionamento sale molto il prezzo, sia dell'eroina sia della cocaina. Per la prima si arriva anche alle 400 mila lire il grammo. Una «escalation» che porta con sé, inevitabile e drammatica «coda», un aumento della criminalità: furti, scippi, rapine, compiuti da tossicomani a caccia di denaro per assicurarsi la dose giornaliera di stupefacente.

Per fronteggiare questa situazione drammatica, che si rinnova ogni anno, il dott. Giovanni Pepino, psichiatra e coordinatore dei servizi nella lotta alla droga, lancia un appello ai tossicomani e ai loro parenti e amici. Ai primi: «*Attenti, gli spacciatori sono in vacanza, il mercato offre droga "sporca", spesso tagliata con cocaina, coca pura. In queste condizioni l'endovena può essere mortale*». Ai parenti, agli amici dei tossicomani: «*Se, appena "bucato", il giovane si sente male, respira con difficoltà, è pallido, labbra e unghie si fanno cianotiche, bisogna soccorrerlo immediatamente, portarlo al pronto soccorso del più vicino ospedale. Ogni minuto di ritardo potrebbe essere fatale*».

Ezio Mascarino

Paurosa avventura di padre e figlia presso Settimo

Sfiorati dal mostro

Sulla strada la carcassa dell'auto; il rimorchio è finito nel fossato

«*Ho visto la morte in faccia; quando la cisterna si piombata sulla mia auto ho pensato: ecco è finita e invece sono qui*»: la voce è agitata, le frasi escono con fatica in un italiano incerto. Vojislav Bojic racconta la sua avventura, stringendosi al petto la figlioletta che, ignara di tutto, dorme tranquilla. Si può parlare di quello che molti definiscono colpo di fortuna: uscire illesi da un incidente pauroso diviene notizia così rara in mezzo alle tragiche notizie di stragi sulle strade.

La dinamica dell'incidente è drammatica. Ore 17. Vojislav Bojic, 29 anni, una slava accampato con altri suoi compagni nella piana di Volpiano, sta guidando la sua «125» sulla statale Volpiano-Torino diretto in città, accanto a lui la figlia Gianna di 2 anni. Arriva davanti allo stabilimento Pacis, qui la strada si stringe, salendo verso una brutta curva, difficile e pericolosa. L'uomo rallenta: dalla curva sbuca una cisterna a rimorchio guidata da Domenico Catello, 43 anni, via San Francesco al Campo. Tutto normale fin qui. Ma dalla motrice si stacca di netto la cisterna, scivola verso il basso appoggiata su due sole ruote. Vojislav Bojic frena disperatamente, la cisterna arancione punta verso la sua auto. La travolge, staccando una gran parte del cofano anteriore, frantumando i vetri, riducendola ad un ammasso di lamiere. Poi prosegue nella sua corsa, travolge il guard rail, rotola sul pendio erboso a lato della statale, si abbatte su un fianco in una stradina sottostante stretta tra i campi di granturco. E qui la fortuna ancora una volta gioca il suo ruolo: sulla stradina non c'è anima viva, mentre abitualmente è molto frequentata.

La cisterna rovesciata si apre e un fiotto di gasolio inonderà ad invadere la strada, allargandosi a macchia fino ai limite dei campi. Il liquido denso, circa 5 mila litri, inonda l'asfalto; dopo circa mezz'ora, nella cisterna rimangono ancora 7-8 mila litri. E tutto è passato; persino il pericolo di incendio, che viene scongiurato dall'immediato intervento dei vigili del fuoco che riversano sulla cisterna e sul gasolio ettolitri d'acqua.

Un automobilista di passaggio soccorre Bojic e la bimba; una corsa all'ospedale Mauriziano: incredibili che i due siano illesi. All'Astanteria Martini i medici curano piccole escoriazioni, applicano poche bende, incerottano. Il Bojic ancora sotto choc e dimettono padre e figlia.

Sul luogo dell'incidente va avanti la routine: si trasvasa il gasolio in un'altra autocisterna, si tenta di ripulire la strada, si rimuove l'auto con una gru. Gesti compiuti mille volte con il pensiero alle vittime dell'incidente o ai feriti; ma questa volta fatti con calma e con un pizzico di incredulità. Quando lo slavo ritorna sul posto dall'ospedale è seguito da sguardi attenti: «*Bella fortuna ha avuto*».

Sua moglie è stata arrestata per tentato omicidio

E' morto prima di poter parlare sapeva la verità sul ferimento?

Venanzio Mazzola, sospettato di aver avuto legami con la mafia americana, è spirato dopo sei giorni di agonia - La donna: «Non volevo sparare, il colpo è partito accidentalmente»

Cinquantanove anni, tre figli, una vita punteggiata di piccoli reati: Venanzio Mazzola, sospettato d'essere una specie di *trait-d'union* con la mafia americana, è morto l'altra sera alle Molinette dopo sei giorni di agonia. A ucciderlo è stato un colpo di pistola alla schiena sparatogli dalla donna con cui viveva da 10 anni, Rosaria Coppola. «*Un incidente* — s'è difesa lei dopo un lungo pianto sul corpo mortalmente ferito del proprio uomo — *un incredibile disgrazia: mi è capitata fra le mani quella rivoltella, mentre rovistavo in un cassetto. Non sapevo neppure che ci fosse. Ho premuto, inavvertitamente, il grilletto e ho visto Venanzio che, nel letto, aveva una macchia di sangue sul pigiama*».

Venanzio Mazzola, la vittima - La moglie Rosalba sull'auto dei carabinieri

Lacrime disperate, crisi: il magistrato ne ha, però, ugualmente disposto l'arresto per tentato omicidio. Ora che Venanzio Mazzola è morto, la posizione della Coppola diventa ancor più difficile. La sparatoria è avvenuta nella casa «Ortolano» sulla vecchia strada che da Bardissano porta a Gassino: l'uomo sei anni fa s'era trasferito in questo stabile con la famiglia, lo aveva riattato e, a quanto dicono i vicini, «faceva il contadino».

Sino a quattro mesi fa era soggetto a sorveglianza speciale per una serie di denunce; prima era stato in carcere per un'accusa, poi caduta, di tentato omicidio in seguito a una sparatoria avvenuta il 9 gennaio del '71 al bar Motta di via Roma dove un avventore, Guido Minale, venne ferito al petto. «*Un regolamento di conti*», disse allora la polizia. Il proiettile era partito dalla pistola del Mazzola, ma gli accertamenti balistici stabilirono che lo sparo era stato accidentale perché l'arma aveva sparato cadendo.

Le indagini, però, disegnarono l'ambigua figura di quest'uomo emigrato giovanissimo in America dove si diceva avesse avuto frequenti contatti con «Cosa nostra». Poi, il «buen retiro» sulle colline di Gassino e, a fine luglio, la «*disgrazia*». Mazzola porta nella tomba il suo segreto: dopo il ferimento aveva perso conoscenza.

«Siamo vittime di una manovra»

Due fratelli, nativi di Ruvo di Puglia, abitanti fino a due anni fa a Pavone Canavese in via Piave 19/1, sono stati condannati in contumacia dal tribunale di Grenoble per sfruttamento della prostituzione. Sono Aldo e Joe (Giuseppe) Piccaretta, di 28 e 29 anni. Con un amico, Giovanni Veronesi, sono riusciti per ora a sfuggire alla galera rifugiandosi in Italia. Ma l'Interpol e il governo francese hanno già interessato la nostra polizia.

I Piccaretta — qualche precedente per truffa — e il Veronesi, secondo il giornale *Libération* sarebbero nascosti a Torino.

Tutti e tre i giovani fanno parte di un gruppo di quindici protettori denunciati per sfruttamento e sevizie da cinque prostitute di Grenoble. Quel tribunale con severe condanne (tra l'altro 19 anni per i Piccaretta e 4 per il Veronesi) ha ribadito che anche «*le sevizie contro le prostitute costituiscono un crimine contro l'umanità, una violazione dei diritti dell'uomo*».

La sentenza ha dato coraggio alle donne sfruttate: le loro denunce si moltiplicano. Ma i due Piccaretta e Veronesi in una dichiarazione a *Libération* hanno detto che il processo di Grenoble ha avuto una dimensione politica. «*Si vuole ottenere la riapertura delle case chiuse, perciò la polizia che fino allora aveva chiuso un occhio si è repentinamente svegliata*».

«*Come è possibile* — hanno sostenuto — *che per ben tre anni la polizia abbia tollerato l'esistenza e l'attività di coloro che vengono ora accusati di aver inflitto sevizie alle prostitute? Non siamo dei santi, ma non siamo nemmeno dei bruti*».

Ad ogni buon conto, comunque, i tre hanno preferito sottrarsi al processo.

★ Un poliziotto in libera uscita ed un suo amico sono rimasti feriti in un incidente d'auto in piazza Rivoli. La «Volkswagen maggiolino» guidata dall'agente, Alessandro Gagliardi, 21 anni, è andata a sbattere contro un albero. Il giovane è stato trasportato al Cto: ha una gamba fratturata. Il suo amico è coetaneo, Edoardo Caponetti, è invece ricoverato con lievi ferite al Martini di via Tofane.

Secondo il perito

L'invalido può lavorare

Braccio di ferro davanti al pretore tra la Fiat e il legale di un invalido civile sull'interpretazione da dare alla legge sul collocamento. La Fiat, nel rifiutare l'assunzione dell'operaio Alberto Martino, ha così motivato la sua decisione: «*La legge sul collocamento per gli invalidi civili evita il lavoro soggetti che siano affetti da menomazioni fisiche e non psichiche. L'operaio Martino soffre di insufficienza mista ma anche di un deficit intellettivo. Il suo inserimento in fabbrica, in base a un giudizio affrettato sull'idoneità, può comportare danni allo stesso invalido oltre che ai suoi compagni di lavoro e agli impianti*».

L'operaio Martino, difeso dall'avvocato Bin, ha fatto ricorso al pretore che ha incaricato un perito d'ufficio di valutare le possibilità di inserimento dell'operaio in fabbrica. Le conclusioni del professor Renato Gatti sono favorevoli alla possibilità d'impiego dell'invalido civile.

Spiega il professor Gatti nella sua perizia: «*Esistono diversi tipi di deficienze psichiche. L'operaio Martino rientra tra quelli recuperabili. Attualmente aiuta il padre che fa il parrucchiere, ma vuole avere la possibilità di un lavoro proprio con uno stipendio e per questo ha deciso di iscriversi alle liste del collocamento.*

Per un manovale licenziato

Improvviso sciopero di due ore alla Rai

«Quell'uomo è in ferie e nemmeno lo sa. Aveva chiesto solo di essere trasferito»

Dopo aver lavorato per quindici anni alla Rai-Tv un manovale ieri è stato licenziato per «*inabilità*». «*Il dipendente però non lo sa ancora* — dicono i sindacati — *perché l'azienda ha avuto anche il buon gusto di comunicare la decisione mentre lui è in ferie*». La risposta dei colleghi però non si è fatta attendere e Cgil-Cisl-Uil, con l'adesione dello Snater (il sindacato autonomo telespazio Rai), hanno immediatamente sospeso il lavoro dalle 14 alle 16 e manifestato davanti agli uffici.

«*Il protagonista di questa vicenda* — spiega un collega di lavoro — *si trova così in mezzo ad una strada. E' difficile infatti che a 50 anni possa trovare un'altra occupazione. In più sta attraversando un momento molto critico, con la madre inglese e uno sfratto in corso*».

Al di là di queste preoccupazioni «personali», c'è poi l'aspetto sindacale. «*Aveva chiesto tempo fa un cambio di mansioni* — dicono Cgil, Cisl, Uil — *perché è difficile da scolpire. Ora stato un certificato del suo medico e un accertamento all'Enpi. Sarebbe bastato spostarlo dalla falegnameria ad altro settore e tutto sarebbe stato sistemato*».

Invece è giunta inaspettata la lettera di licenziamento. «*E con questa* — dice il sindacato — *anche una serie di voci secondo le quali tra breve partirebbero altri quattro provvedimenti per le sedi di Torino e Roma, più un'altra non ancora specificata*».

Di fronte a questa prospettiva Cgil-Cisl-Uil e lo Snater hanno chiesto all'azienda una serie di chiarimenti, proclamato altre otto ore di sciopero «*da articolare sede per sede*» e convocata per lunedì l'assemblea dei lavoratori e la Segreteria nazionale. «*Vogliamo dalla Rai-Tv risposte precise e garanzie sui livelli occupazionali. Per il caso specifico del manovale chiediamo non la sospensione del licenziamento ma la revoca*».

VENCHI UNICA — E' stata prorogata nei giorni scorsi, per 25 mesi, la cassa integrazione speciale per i circa 600 lavoratori dell'industria dolciaria.

«*Questo provvedimento* — hanno commentato i sindacati — *ci concede altro tempo per cercare una soluzione. Per settembre infatti le proposte di Cussino, l'imprenditore di Cuneo che ha acquistato i macchinari, si dovrebbero concretare in un piano operativo*».

Tassisti rapinati da giovani clienti

Due tassisti sono stati rapinati dai loro passeggeri. Primo caso, alle 0,30 dell'altra notte. Mentre percorreva corso S. Maurizio, con due giovani clienti saliti poco prima, Fausto Gavezza, 29 anni, via Signorelli 3, si è sentito puntare una rivoltella alla schiena: «*Adesso fermati, vogliamo i soldi*». Gli hanno preso 300 mila lire, l'orologio ed una collana.

L'altra rapina alle 5 in via Germagnano. Tre giovani hanno puntato una pistola a Giorgio Germena, via Gradisca 92, e gli hanno preso 40 mila lire. Poi minacciandolo con l'arma, l'hanno costretto a portarli in corso Stati Uniti, dove sono scesi e scappati a piedi.

Sempre più disagevole percorrere i 900 metri della galleria

«Passare attraverso il traforo del Pino è come scendere in un antro infernale»

Mancano gli sfoghi, i gas di scarico intasano il tunnel, rendendo l'aria irrespirabile L'invasione dei Tir - Polemiche anche per l'impianto paramassi tra Rosone e Fornolosa

L'imbocco della galleria messa sotto accusa dagli automobilisti: «Non si respira»

Sono soltanto una ventina di chilometri, ma per gli automobilisti rappresentano un tratto d'inferno: sulla statale 10, da Sassi, di fianco alla tranvia per Superga, portano al casello autostradale di Villanova d'Asti. I punti caldi sono i novecento metri del traforo del Pino ed i duemila in cui la statale si trasforma nella circonvallazione dell'abitato di Chieri.

L'importante arteria è rivelata, di fatto, dopo che è stato violato qualche anno fa il tratto di Tir in corso Unità in tangenziale est di Torino in quanto via più breve per raggiungere la Torino-Piacenza, e quindi il centro ed il Sud della penisola, per i grossi autoarticolati che provengono dai trafori della Valle d'Aosta.

In galleria si giunge dopo aver incontrato discariche abusive (ai cui margini stazionano prostitute ed improvvisati banchi di vendita per adrale ed ombrelloni), cespugli ed incolte siepi che spingono le loro fronde sulla via, uno degli indici (l'altro è lo sconnesso fondo stradale) della scarsa cura che l'Anas pone sulla manutenzione dell'arteria.

Il traforo, nonostante i continui lavori, è perennemente intasato dal gas di scarico degli automezzi. «*Uscire da quella specie di antro infernale senza avere gli occhi arrossati è più difficile che vincere un terno al lotto*» dicono i pendolari costretti a transitare di là anche quattro volte al giorno.

In secondo luogo, dopo un anno dal rifacimento dell'illuminazione, la galleria è ridiventata semibuia e sovente i ciclisti che osano avventurarvisi fanno la fine del topo.

Intanto è entrato in funzione nel tratto Pino-Chieri l'ottavo semaforo, uno di quelli che dovrebbero scoraggiare il passaggio dei Tir. «*I risultati in questo senso* — dicono al comando dei vigili urbani di Chieri — *si sono dimostrati assai scarsi. Noi sfacchiamo decine e decine di contravvenzioni al giorno ai pesanti autoarticolati che commettono le più svariate infrazioni. Ma sono poche nel mare. Spesso gli autisti non odono neppure il nostro fischio o, se sono stranieri, come sovente accade, non vogliono neppure la possibilità di riscuotere la contravvenzione*».

Gli abitanti del palazzi che si affacciano sulla statale temono per l'incolumità dei loro figli e sono costretti ad accompagnarli ogni giorno alle scuole che sorgono nelle vicinanze con grossi sacrifici. «*Basterebbero dei marciapiedi* — dicono — *sempre promessi e mai realizzati*».

«*Il problema* — aggiungono i vigili urbani — *non è costituito soltanto dai camion: non dimentichiamo che durante le ore di punta la circonvallazione è intasa di auto tutti i giorni, non soltanto la domenica e nei giorni di vacanza, quando una colonna di auto si snoda ininterrotta dal casello autostradale sino a Torino*».

★ E' troppo pericoloso il transito sotto la galleria-paramassi tra gli abitati di Rosone e Fornolosa in Valle Orco? Molti automobilisti hanno sollecitato l'Anas perché installi fari all'interno del tunnel, attualmente completamente privo di illuminazione nei suoi trecento metri di lunghezza. Anche gli amministratori dei Comuni della valle hanno da tempo richiesto che la galleria sia dotata di «punti luce». «*Finora fortunatamente non si sono verificati incidenti particolarmente gravi; dotando però di un minimo di illuminazione la galleria, si viaggierebbe in condizioni di maggior sicurezza*», hanno fatto osservare.

★ Sono dovuti passare oltre due anni e mezzo per vedere realizzata la variante di Sparone, che elimina alcune strozzature sulla statale 460 particolarmente. La «variante» è stata aperta ufficialmente al traffico in questi giorni, dopo i collaudi del ponte che attraversa il torrente Ribordone.

Da segnalare sulla statale 460 anche la costruzione del «paravalanghe» alle porte di Noasca, nella zona denominata del Coniglio. L'opera è affidata all'impresa Mattioda di Cuorgnè. Si pensa che già il prossimo inverno su questo tratto di arteria possa essere scongiurato il pericolo di blocco della statale a causa delle cadute di slavine.

Non ci sono novità ancora per l'altra parte critica dell'arteria: il chilometro 71 tra Noasca e Ceresole, da sempre nel periodo invernale sottratto dalla caduta di valanghe e slavine.

Solidarietà e slancio commosso per gli orfani del ferroviere

È stato ucciso a Bologna, un gruppo di compagni di lavoro ha descritto il dramma a Specchio dei tempi - Già arrivati nove milioni

«*Specchio dei tempi*» ha pubblicato ieri mattina la lettera di un gruppo di ferrovieri i quali, colpiti dalla tragedia che ha coinvolto nella strage di Bologna un loro compagno di lavoro, padre di cinque figli tra i quali tre gemelli, ci hanno inviato 50 mila lire pensando al futuro di quegli orfani.

Subito i torinesi hanno risposto: abbiamo ricevuto, nella giornata di ieri, numerose offerte che, sommate a quelle dei giorni precedenti, inviate genericamente per le vittime di Bologna, portano il totale a circa 9 milioni. Abbiamo inoltre ricevuto un mucchio di telefonate che preannunciano, da lettori in ferie al mare e in montagna, altri versamenti. Con la voce rotta, una donna ci ha detto: «*Ho qui, accanto a me, i miei tre bambini, orfani anche loro perché mio marito è morto tre anni fa in un incidente. So che cosa vuol dire allevare una famiglia senza aiuti e con l'angoscia nel cuore. Vi manderò quello che posso. Speriamo che altri, molti altri, riescano ad aiutare quella madre sfortunata*».

Pubblichiamo un primo elenco delle somme finora ricevute nel salone de *La Stampa* di via Roma 80 e in via Marenco 32.

N.N. un milione.

«*Un cittadino qualsiasi, un uovo qualsiasi, offrano dell'insulto all'umanità che è stato consumato con la strage di Bologna*», un milione.

«*Sulla barca della più piccola di quelle vittime*». 100.000.

N.N. pregando per i morti di Bologna. 300.000.

Rosalba per la mamma. 500.000.

Ricordando mia sorella Bice. 500.000.

In memoria di Papa Giovanni. 400.000.

Lucia e Graziano (Roma) nel giorno del loro matrimonio. 500.000.

N.N. con il cuore pieno d'angoscia. 200.000.

Donato M., Lucia L., Giovanna P., Nanni e Marilena, Bella e Francesco, Carla, Alessandra, Marco, Antonella, Paola, Renato, Cristina, Massimo e Guglielmo G. e un po' di altri amici della spiaggia. 325.000.

«*Barbari che volete mandare a picco l'Italia, non ci siete riusciti nel '43, non ci riuscirete nemmeno oggi: siamo vecchi, ormai, noi ex combattenti della libertà nel C.V.L.; ma i nostri figli faranno barriera contro di voi. Uniamo il frutto di una colletta, è poco, ci rifaremo vivi*». 250.000.

Ricordando la buonanima di mio marito. 50.000.

Madre e figlia. 200.000.

Tre fratelli. 300.000.

Luca e papà. 300.000.

Un fiore per una vittima innocente. 200.000.

Un gruppo di dipendenti della Banca Anonima di Credito, Torino. 600.000.

I partecipanti alla festa dei ragazzi di S. Sicario offrono il loro contributo per i bambini vittime della strage di Bologna. 450.000.

Direzione e Personale Succursale di via Arcivescovado del Banco Ambrosiano di Torino «*esternando la nostra partecipazione viva per chi è stato così duramente colpito*». 100.000.

Società B.I.A. s.n.c. di Grugliasco via Liberta 28. 100.000.

S.S.I. 100.000; Otto impiegati di Torino, 80.000; Alcuni dipendenti della Provincia di Torino 63.000; N.N. 50.000; Da parte degli ospiti e operatori della Casa di Riposo «La Serenità». 50.000.

N.N. 50.000; Wilma 50.000; Patrizia e Paola 50.000; In memoria della zia e del cognato 50.000; N.N. 50.000; Condomini e inquilini di via Stradella 24, in memoria di Ida Cassinelli 40.000; Patrizia V. 35.000; N.N. 30.000; S.T. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; Mura 20.000; A.F. 20.000.

In memoria dei nonni Filomena 30.000; N.N. 15.000; R.P. 15.000; Angela e Lino 14.000; In onore di Papa Giovanni e Monsignor Finardi 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; M.G. 10.000; Antonietta Novarino 5000; Irene Novarino 5000.

N.N. 10.000; In memoria di Lucia 100.000; N.N. 50.000; Gli amici: Rocco, Daniela, Giovanna, Agnese, Mario, Umberto e Patrizia 35.000; Giuseppe Marzi 30.000; C.R. 30.000; Anna e Irma 20.000; Adelaide e Luigi 20.000; In onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 15.000 Renato Chiriotto 15.000; S. Teresa Arona 5000.

(continua)

Specchio dei tempi

Una proposta per la commemorazione - Marito padrone: il veleno della parzialità - È «equo» il canone, non la società - Farebbe la città della giustizia distribuendo sfratti a gogò - I forni di Cantalupo

Il vicesegretario provinciale del pli ci scrive:

«In merito al recente sciopero generale di due ore proclamato dai sindacati per la strage di Bologna vorrei fare alcune osservazioni.

«Come liberali siamo convinti che lo sciopero come atto di risposta agli attentatori sia un'arma spuntata e dannosa, perché non ha alcun effetto positivo: anzi c'è da chiedersi se il rituale inutile delle parole, delle esecrazioni, delle condanne non alla fine diventando un rituale demagogico "fine a se stesso".

«Per questo abbiamo dato un'indicazione diversa, come segretaria, e la proponiamo all'attenzione di tutti: una manifestazione più concreta, di reale solidarietà ai colpiti e di risposta agli assassini, sarebbe quella non già di scioperare, ma di lavorare tutti un'ora in più (devolvendo la cifra raccolta alle famiglie vittime del terrorismo).

«Questa sarebbe una iniziativa fuori dei soliti schemi, che testimonierebbe la volontà di continuare a vivere normalmente. Una domanda in ultimo: c'è la volontà di cercare realmente strade diverse dai soliti rituali o qualcuno ha un tornaconto politico nel continuare come ora?».

Roberto Vinchi

Una lettrice si lamenta da Finale Ligure.

«Vorrei chiarire alcuni punti sulla questione dei rapporti tra uomo e donna secondo la dottrina cattolica. Innanzitutto, prendendo spunto dalla lettera da voi pubblicata il 31 luglio sul "marito padrone", tengo a precisare che la conclusione al problema, così com'è stato posto dalla lettrice, è fin troppo velenosamente parziale e lusinghiera e può portare a considerazioni errate e superficiali.

«Dalla lettera agli Efesini (5, 21-33) infatti, la lettrice avrebbe anche dovuto citare i passi seguenti dove Paolo ammonisce con forza i mariti affinché amino le loro mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei. E ancora: "Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo... Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola".

«Come si vede, nella lettera, per ben tre volte l'apostolo delle genti ribadisce ardentemente l'invito ad amare le proprie mogli. Se vogliamo, dunque, interpretare correttamente e senza malafede queste parole abbiamo tenter presente che i rapporti per l'apostolo sono pensati e vissuti nella fede (inoltre egli evidenzia, e questo è l'aspetto più importante, che uomo e donna sono sottomessi l'uno all'altra nel timore di Cristo).

«Paolo per di più aveva davanti a sé un sistema di rapporti che assegnava una posizione di inferiorità alla donna: il principio dell'uguaglianza tra uomo e donna quanto a essenza e dignità e realizzato fondamentalmente dal Cristo deve ancora farsi strada nella vita pratica. Paolo, in conclusione, punta anzitutto a cambiare l'atteggiamento interiore tra uomo e donna.

«Per chi lo ignorasse, dunque, la dottrina della Chiesa cattolica è ricca di testimonianze veramente valide e moderne per l'attuale società e lungi dall'assumere posizioni repressive e oscurantiste nei confronti della donna».

Cristina Parodi

Un lettore ci scrive.

«A due anni dalla sua entrata in vigore, tutti parlano male dell'equo canone, a qualsiasi livello. I professionisti per l'incomprensibilità ed ambiguità della legge, gli amministratori per la bizantina complessità dei calcoli, i proprietari perché vedono, ogni anno, diminuire il canone in termini reali per la limitazione al 3/4 dell'aggiornamento Istat, i costruttori perché sono caduti le richieste dei risparmiatori, chi cerca alloggio perché sono scomparsi i locali da affittare, chi già possiede alloggio perché aumentano i motivi di controversia, ecc.

«La triste realtà è che più nessuno investe nella casa (al 3,85% lordo, con canone reale bloccato ogni anno). Quindi non si fanno case, perché gli imprenditori non costruiscono se non vendono. Lo Stato poi non costruisce, perché si è sempre dimostrato un poco valido imprenditore. E gli inquilini stanno adattandosi alla coabitazione.

«Ma per il governo sembra che tutto proceda per il meglio: non vi è corso di modifiche o perfezionamenti alla legge».

dott. Antonio Delfino

Un lettore ci scrive:

«Intervengo sul problema della nuova "Città della Giustizia" da semplice cittadino, non condizionato da appartenenza a partiti o corporazione alcuna. Tuttavia spunti polemici per suggerire ai posteri soluzioni che, a tutt'oggi, non mi pare siano emerse dalle riunioni degli "addetti ai lavori".

«*Prima soluzione*: area costituita dall'isolato del "Buon Pastore" compresa tra corso Principe Oddone e corso Regina Margherita, di proprietà della Regione, presenta i vantaggi di essere focalizzata ai confini del centro storico (a pochi metri dal vecchio tribunale), a cavallo di grandi vie di scorrimento e con possibilità di costruire in verticale.

«*Seconda soluzione*: Palazzo E.N.E.L. (proprietà S.I.P.) di via Bertola-Giardini Lamarmora, più i palazzi dell'A.E.M. ed eventualmente della S.I.P.R.A. sempre in via Bertola da trasferire sull'area di corso Marche, dove si vorrebbero costruire gli uffici giudiziari.

Sempre a proposito dei terreni dell'Aeritalia, non ha mai pensato la giunta comunale quale sarebbe la efficiente soluzione sarebbero per un "campus" universitario, concernente le facoltà scientifiche oramai concepite ed organizzate a "Dipartimenti" strettamente collegati?».

Renzo Mosegna

Un lettore ci scrive:

«A poche centinaia di metri da Cantalupo, frazione di Mesma, esiste una cava di calce. Per la trasformazione della materia prima sono in funzione notte e giorno (e specialmente nelle ore serali) quattro forni senza camminare a depuratori.

«Sono alimentati da coperchi e ritagli di gomma di cui esistono cataste tutto intorno. Questa bruciando oscura il cielo con un fumo acre e denso, depositando su uomini e cose elementi neri, mentre vicino ai forni la vegetazione è tutta rinsecchita e morta.

«Chiedo se in un Paese civile, in piena campagna ecologica per interessi privati gli abitanti dei luoghi vicini debbano essere danneggiati in modo tanto grave. Ci sono bambini, anziani che hanno bisogno di aria pura e trovano invece nuvole di gomma bruciata. Non si sa come ovviare a tale stato di cose, essendo già da tempo stato fatto un esposto al procuratore senza risultato».

Segue la firma

L'impennata del termometro è cominciata il [illegible] luglio

E dopo 15 giorni di canicola il temporale con lampi [illegible] tuoni

Ieri, alle 18,58, alla fine [illegible] una giornata insopportabilmente afosa e umida, il cielo è diventato nero - Poi si è scatenato l'inferno - Allagamenti, alberi caduti, tilt di semafori, cabine [illegible] antifurti elettronici. Ma un po' di sollievo

Ore 19: una macchina nel guado di corso Cavale allagato dal primo temporale d'agosto

La tregua alla canicola è arrivata proprio quando la città pareva soccombere: alle 18,58 di ieri il cielo scuro ha riversato su Torino un furioso temporale. Tuoni, fulmini, pioggia a catinelle mentre raffiche di vento piegavano gli alberi e sollevavano turbini d'acqua [illegible] strade semiallagate. Una ventina di minuti in cui s'è temuto il nubifragio nell'aria fatta buia mentre la temperatura s'[illegible] colpo, poi la furia s'è quietata e la pioggia con qualche rovescio ogni tanto e brontolii di tuoni è diventata più regolare.

Una tregua al caldo impossibile di questi giorni d'agosto in cui il termometro aveva fatto registrare punte mai toccate [illegible] 25 anni dalla nostra città relativamente a questo periodo: vertici [illegible] gradi martedì e di 33,6 l'altro giorno. [illegible] la colonnina' di mercurio aveva incominciato la sua *escalation* sin dall'ultima settimana di luglio: 30,5 gradi martedì 22, 33 mercoledì 23, 33,8 il 25, 33 il 26 e il 30.

E, via via, un rosario di giorni in cui non muoveva foglia (ieri la massima è stata 33,2) e una torrida calura rendeva insostenibile la vita [illegible] giorno e di notte. Verifiche alla rete idrica ed alle fognature per prevenire possibili disastri ecologici, 600 mila metri cubi d'acqua potabile consumati [illegible] giornalmente: Torino ha manifestato [illegible] queste precauzioni a questa cifre la [illegible] insofferenza al gran caldo.

Poi, il temporale [illegible] ieri [illegible] alla fine di una giornata umida e afosa, accolto con [illegible] di sollievo e qualche timore considerata la forza con cui pioggia e vento hanno sferzato la città. Timori legittimi perché l'acquazzone, breve e violento, ha seminato di danni la città: due cabine elettriche in corso S. Maurizio [illegible] so Vercelli si sono incendiate per corto circuito, molti semafori hanno fatto «blitz», in corso [illegible] Siracusa è crollato in strada [illegible] uno stecchato, alberi sono stati piegati e rotti [illegible] corso Orbassano, corso Rosselli, corso Novembre, nei pressi del P[illegible] Sport. In meno di cinque minuti il centralino dei vigili urbani è stato bloccato da una trentina di chiamate, uguale sorte per quello dei pompieri: parte di un tetto è crollato in via Juvarra 10. Due sorelle ottantenni, abitanti in una mansarda, hanno riportato leggere escoriazioni. Sono caduti parecchi cornicioni, [illegible] sono allagate cantine, il vento [illegible] strappato [illegible] il ponte [illegible] dio dei vigili urbani rendendo difficoltosi i collegamenti fra le auto e la centrale.

Accanto a questi, i guasti «minimi»: molte persone, tornando a casa dopo il temporale, si [illegible] trovate l'appartamento allagato perché, in previsione d'una delle solite torride notti, avevano lasciato [illegible] le [illegible] sperte.

L'acquazzone di ieri renderà concrete le previsioni dei meteorologi che annunciavano un Ferragosto «*Con cielo* [illegible] *caldo,* [illegible] *ventilato dopo il sopraggiungere di temporali.*» E probabilmente presto per poterlo dire perché il mese è appena incominciato. Di certo, questo: una pausa alla canicola di questi giorni tropicali era opportuna anche se qualcuno, guardando i guasti provocati dal temporale potrà affermare: «D'accordo, sì, ma troppa grazia».

Afa nel Canavese

L'afa non risparmia neppure i centri dell'Alto Canavese e ripropone in tutta [illegible] il problema dell'approvvigionamento idrico, messo a dura prova dalla siccità in questo periodo. A Cuorgnè il sindaco Ernesto Bosone ha dichiarato «guerra» agli sciuponi di acqua proveniente dalla rete dell'acquedotto civico. In un'ordinanza emessa ieri mattina viene fatto divieto assoluto di usare acqua potabile per irrorare giardini e orti [illegible] la stessa sorte per Siracusa, [illegible] uno stecchato, alberi sono stati piegati e rotti [illegible] corso Orbassano, corso Rosselli, corso Novembre, nei pressi del P[illegible] Sport. In meno di cinque minuti il centralino dei vigili urbani è stato bloccato da una trentina di chiamate, uguale sorte per quello dei pompieri: parte di un tetto è crollato in via Juvarra 10. Due sorelle ottantenni, abitanti in una mansarda, hanno riportato leggere escoriazioni. Sono caduti parecchi cornicioni, [illegible] sono allagate cantine, il vento [illegible] strappato [illegible] il ponte [illegible] dio dei vigili urbani rendendo difficoltosi i collegamenti fra le auto e la centrale.

Accanto a questi, i guasti «minimi»: molte persone, tornando a casa dopo il temporale, si [illegible] trovate l'appartamento allagato perché, in previsione d'una delle solite torride notti, avevano lasciato [illegible] le [illegible] sperte.

L'acquazzone di ieri renderà concrete le previsioni dei meteorologi che annunciavano un Ferragosto «*Con cielo* [illegible] *caldo,* [illegible] *ventilato dopo il sopraggiungere di temporali.*» E probabilmente presto per poterlo dire perché il mese è appena incominciato. Di certo, questo: una pausa alla canicola di questi giorni tropicali era opportuna anche se qualcuno, guardando i guasti provocati dal temporale potrà affermare: «D'accordo, sì, ma troppa grazia».

temperatura di ieri	
massima	+33,2
minima	+24
media	+28,8

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 89%; [illegible] nuvoloso, Temperatura: massima +31,2; minima +23,6; media +26,7. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di temporali, più probabili [illegible] rilevi. Visibilità buona. Venti deboli con rinforzi. Temperatura in diminuzione. **Sole:** sorge 5,22; [illegible] 20,47. **Temperatura [illegible] scorso anno a Torino:** max [illegible]; min. +21,7.

Consumate montagne d'angurie

Produttori e venditori di acqua minerale, bibite, angurie sono i più soddisfatti: il gran caldo (anche ieri 34 gradi) e l'afa per loro sono una manna: più sudore, più vendite, più guadagno. Fanno gli scongiuri perché questo torrido inizio d'agosto continui. Fanno gli scongiuri anche i consumatori perché la calura cessi finalmente, si scruta il cielo nella speranza di scorgere qualche nuvoletta apportatrice di un rinfrescante temporale estivo.

E per [illegible] un mese ti si circolava ancora con giacca e maglia e la notte a letto si voleva la coperta. Ci ricordiamo i commenti agli inizi di luglio? Ma quando arriva il caldo, ma è veramente [illegible] strana estate questa dell'80. Eccoci accontentati. Adesso boccheggiamo, ci riempiamo di bibite fresche: che fatica prendere sonno nonostante le finestre spalancate, i condizionatori a pieno regime. Che fatica mangiare, lavorare, far niente.

I venditori d'anguria all'angolo della strada si stropicciano soddisfatti le mani, mai venduto tanto come in questo periodo, le scorte di prodotti si esauriscono nel giro di qualche giorno. «*Il consumo è aumentato del 20-30 per cento*», assicura Ottavio Guala vice presidente del grossisti del mercato ortofrutticolo. «*La domanda è superiore all'offerta, la merce comincia a scarseggiare e i prezzi al chilo aggiungono le 350-300 lire all'ingrosso. Quest'anno poi la qualità è particolarmente pregiata, come pure dei meloni venduti in questi giorni a 200-250 lire il chilo.* [illegible] *eccezionale senza dubbio*».

La calura opprime, il tasso d'umidità perseguita, ma in compenso (magra consolazione) si scioglano le lingue. Accigliati e pensosi inquilini, solitamente taciturni, diventano stranamente ciarlieri con vicini in precedenza mai salutati. L'umidità appiccicaticcia diventa anche una colla per lubrificare discorsi sui pianerottoli di casa, si spezzano gli inviti a pranzo, è uno scambiarsi saluti e auguri oltre a menù: non tutto il caldo vien per nuocere.

In taluni casi, invece, si moltiplicano e si acuiscono mali esistenziali e fisici. Che tormento l'afa per chi soffre di disturbi alla respirazione o al cuore; neppure la telefonata [illegible] medico allevia i malanni. Che guaio la solitudine mescolata e aggiunta al torrido clima. Il cervello va in tilt, la [illegible]na-d'umidità soffusa anche le idee al punto da meditare [illegible] inconsulti, [illegible] di omicidi suicidi in questo periodo sono all'ordine del giorno.

Per chi lavora negli uffici c'è spesso il beneficio dell'aria condizionata. Ma [illegible] proprio sicuri che il temporaneo sollievo non diventi alla lunga un crociato reumatismo? Gli esperti mettono in guardia, invitano a fare attenzione, ma la ricerca di tempo di refrigerio diventa irresistibile.

Molti riescono gli amici [illegible] villa o appartamento in [illegible]. I veri amici non si vedono nei momenti di difficoltà? Allora perché non invitarli ad organizzare una grigliata all'aperto [illegible] in giardino? Ed ecco le feticciole improvvisate, lo porto la frutta, tu il vino, l'altro la carne e i formaggi. Un modo per passare una serata diversa, una spinta in meno, qualche conoscenza in più.

Per i meno fortunati, alloggio con balcatolo, le alternative sono il ventaglio, la canottiera e la televisione. Ma devono anche stare attenti a [illegible] troppo % volume del piccolo schermo. Altrimenti sono lti [illegible] i vicini che vogliono riposare.

E. J. p.

Morto l'uomo ustionato dal frigo

E' morto al Cto Raffaele In[illegible] anni, abitante a Carig[illegible] rimasto ustionato dallo scoppio [illegible] frigorifero della roulotte, [illegible] che ha coinvolto anche la moglie della vittima, Maria, 25 anni, e il figlioletto Vincenzo di 4 anni.

La disgrazia è avvenuta sabato scorso nei pressi di Piacenza, mentre la famiglia inserra si recava al mare in una località dell'Adriatico. Durante una sosta, Raffaele Inserra è salito sulla roulotte ed ha azionato l'accensione del frigorifero, [illegible] premuto un bottone si è sprigionata una fiammata che l'ha investito. La moglie e il piccolo Vi[illegible] gravi, entrambi ricoverati con prognosi riservata.

★ Avvolto dalle fiamme per lo scoppio di [illegible] recipiente colmo di alcool, Michele Antonio Galiche, [illegible] 23 anni, residente a Chivasso, [illegible] via Mezzano 37, ha riportato ustioni di secondo e terzo grado, estese al 30% del corpo. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Chivasso, è stato trasferito al Centro grandi ustionati del Traumatologico. La prognosi è riservata.

★ Incendio, ieri, nell'abitazione di Luigi Carrocchio, 55 anni, a Caravino. Il fuoco si è sviluppato in una tettoia e minacciava le case vicine. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Ivrea che sono riusciti a domare la fiamme nel giro di un'ora. Danni per circa 3 milioni.

Poco più tardi, i pompieri sono dovuti intervenire a Pont Saint Martin dove, a causa di un corto circuito, si era sviluppato un incendio nell'officina dell'autodemolitore Franco Roccia, 58 anni. Le fiamme hanno distrutto due autovetture in deposito, provocando un danno di 10 milioni di lire.

★ Provvidenza Tramuto, 53 anni, via Parma 60, è stata aggredita l'altro ieri da un giovane in via Reggio 6. Il tappeta gli ha strappato dal collo due catenine

Maresciallo muore di infarto [illegible] letto

Un sottufficiale di pubblica sicurezza è stato fulminato da un infarto mentre dormiva. E' il maresciallo Matteo Mannino, di 59 anni, originario di Carini (Palermo); abitava in corso Giulio Cesare 56. Prestava servizio al commissariato Barriera di Milano. L'altra sera, al termine del suo turno di lavoro, è rincasato. Nella notte, verso le 3, si è sentito male nel sonno. La moglie ha chiesto l'immediato intervento della Guardia medica; ma, quando il sanitario è giunto nell'alloggio, non ha potuto far altro che constatare la morte del sottufficiale per infarto

Un turista [illegible]nde nella Dora: salvo

[illegible] caduto nella Dora, è stato tratto in salvo. E' Romeo Giusti, di 31 anni, nativo dell'Azmara; abita a Roma, in via Forlì 25/A. Ieri, poco dopo le 13, mentre camminava lungo il riva sinistra della Dora, nei pressi di via Bologna, è inciampato; cadendo, è rotolato lungo il pendio ed è finito in acqua. Due vigili urbani, che passavano [illegible] in quel momento con [illegible] autoradio, e alcuni passanti sono riusciti in tempo a portarlo in salvo.

Un'ambulanza della Guardia Medica lo ha trasportato, pochi minuti dopo, all'infermeria Martini. «*Nulla di grave*» hanno detto i medici del pronto soccorso, che lo hanno dimesso, poco dopo, con [illegible] prognosi di tre giorni di guarigione

★ [illegible] pensionato [illegible] anni, Giuseppe Longhi, nativo di [illegible] e residente a Zanica in via Ruggero Bonghi 21, si è suicidato a Poirino nella cascina Muraglietta gettandosi in uno stagno incustodito.

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 e 15 «Adamo ed Eva»; 13 e 18,30 Re Artù; 13,30 Detective in pantofole! «Attentato in palcoscenico»; 14 Love Boath: «Solo al comando»; 16,30 I banditi del re; 17 «Il tallone d'Achille»; 19 Programma musicale - Live at the [illegible]: Marylin Mc Coo e B. Davis jr.; 20 Detective in pantofole: «Un signore distinto»; 20,30 Love Boath: «La moglie del direttore»; 21,30 «Il grande duello»; 23,15 I sogni nel cassetto; 0,15 «Un mio grande amore».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Locandina musicale; 9,30 Mezz'ora con il coro dei piccoli artisti; 10 Mondo selvaggio; 10,30 Birdman; 11 Film; 13 «Passaporto per l'Oriente» con Gina Lollobrigida; 16 Speciale casa; 16,30 Alla corte di Stefano Rubino; 16,30 Charlie's angels: «Angeli al riguardo»; 17,30 Ciao ciao; 18 La valle dei dinosauri; 18,30 Giochiamo e cantiamo in piemontese; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Dipartiment S: «Il cavallo di Troia»; 21,30 «Amore bravo» con Joan Collins; 22,30 Grand Prix; 0,45 «Passo Mogan» (western).

[illegible] (39 Uhf) — Ore 17 Gundam, 17,30 Bonanza; 18,30 Speciale casa; 19,30 Godzilla; 20 Quella casa nella prateria; 21 Il mondo di Mr. Monroe; 21,30 Supermanettes, show; 22,30 «L'occhio del ragno» con Antonio [illegible], [illegible] Kinski e Van Johnson.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «Il magnifico Wes»; 9,30 «Messalina venere imperatrice»; 11 Sabra, minoranze etniche e religiose del Piemonte e della Valle d'Aosta; 11,20 «Warmatch ora zero»; 13 Telefilm; 14,15 «Luna nuova»; 15,55 Nota libera: «L'odissea di Elsa»; 17,15 [illegible] la sua lampada»; 18,40 Candy candy; 19,40 Il mondo [illegible] internazionali; 20,30 A sud dei tropici; «Disperi nell'isola»; 21 Discoflash; 21,30 L'uomo [illegible] Amsterdam: «Attenti al cane»; 22,30 «Il cigno dagli occhi di fuoco»; 0,15 «Messalina venere imperatrice».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 11 - 15 - 17,30 Voglia d'estate; 13 «Mi chiamavano Requiescat ma avevano sbagliato» con William Berger e Gil Roland; 16 «I cavalieri del diavolo» con Emma Daniell e Nunzio Gallo; 19 Rubrica piemontese; 19,30 «La città del vizio» con John Mc Intire e Richard Kiley; 21 Rubrica per la casa; 21,30 «Il giustiziere di Dio» di Franco Lattanzi, con William Berger e Donald o'Brien; 23,30 Noi gente d'Abruzzi; 24 «Sentimentalmente vostro» di Max Peras, con Valerie Bolsgel e Ian Bryan.

VIDEO GRUPPO (62-64-67 Uhf) — Ore 12 - 20 - 0,40 Telefilm serie Nick Verlaine; 13 «La ragazza dal pigiama giallo»; [illegible] «Vacanze ad Ischia»; 18 Capitan Luckner; 18,30 Speciale casa; 19 Quod life; 19,45 e 23 Videonotizie; 21 «La guerra di Troia»; 23,10 Special show; 23,40 Playboy festival.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 8,30 - 16,10 e 19,15 Gundam; 10 «Omicidio al 17° piano»; 11,40 Monty Nash; 12,30 e 17,30 Charlotte; 13 «Vacanze sulla neve»; 14,30 Discover; 15,30 Speciale casa; 16,50 e 20 Lassie; 18,15 Laramie; 19,45 e 23,30 Europa 3 informa; 20,30 «L'ultima preda»; 22 La legge del Far West; 23 Nypd; 23,45 «Il grande Buster Keaton».

Questi i ristoranti aperti oggi in città

Quartiere Centro — Bar Motta, corso Vitt. Emanuele 82; Biagini, via S. Tommaso 10; Colosi, via Mercanti 7; Bianchini, via Gioia 3; Da Mauro, via M. Vittoria 21; Da Nicola, via Po 20; Delle Indie, via Verdi 10; Europeen, corso Vinzaglio 17; Frejus, corso Beccaria 2; Angela Furia, c. [illegible] Eugenio 4; Gasthaus, via Gramsci 3; I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7; La Barbagia, corso Principe Eugenio 42; La Caravella, via Vasco 2; La Tinera, via Parini 13; Spada Reale, via Principe Amadeo 63. Da Ignazio, via Rattazzi 1; Montecarlo, via San Francesco de Paola 37; Nuovo Regio, piazza Castello 117; Osvaldo, via Mercanti 16; Pam pam, corso Vittorio Emanuele 46; Polmarini, corso Palestro 2; Porcellana, via Amendola 6; Porto di Savona, piazza V. Veneto 2; Rodi, via Rodi 4; Rosso, via XX Settembre 1; San Quintino, via San Quintino 2; Soge, via Lagrange 42; Statuto, piazza Statuto 17; Tastevin, corso Siccardi 15; Fiorentina, via Palazzo di Città 6; Tibidabo, via Pomba 6; Sotto la Mole, via Montebello 9; Tintaria, via Carlo Alberto 40; Marechiaro, via S. F. d'Assisi 21; Balbo, via A. Doria 11.

Quartiere San Salvario - Valentino — Due mondi, via Saluzzo 3; Del Chianti, via Saluzzo 13; Hostaria, corso Raffaello 5; Il Chiaruaro, piazza Nizza 53; Il Papavero, corso Raffaello 5; Incrocci, via Nizza 54; Piatto d'oro, via Galliari 9.

Crocetta - San Secondo — San Secondo, via S. Secondo 1 bis; Del Toro, via Torricelli 59; Gionfaldoni, via Pastrengo 2; Pagni, corso Montevecchio 13; Sacilotto, via Vespucci 53.

Quartiere San Paolo — Rosa, corso Lione 40; L'ostricaio, via Rivalta 233; [illegible], via Chiomonte 32.

Quartiere Cenisia - Cit Turin — Cumbusa, via Valdieri 2; Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; Il buco, via Lombriasco 4; Mandolo, via Germanasca 37; Giandòja dell' [illegible], [illegible] Inghilterra 57.

Quartiere Campidoglio - San Donato — Zaza, via Principe d'Acaja 57; [illegible] Luis, corso Svizzera 55.

Quartiere Valdocco - Aurora - Rossini — San Giors, via B. Dora 3; Capuana, corso Vigevano 4; Da Mauro, corso Brescia 13; Da Vittorio, corso Novara [illegible]; Da Vitis Rocco, Lungodora Napoli 16; La vela, piazza Repubblica 24; [illegible] corso Principe Oddone [illegible]; [illegible], corso G. Cesare 53; Stazione [illegible], via Cecchi 72; Taverna, via Catania [illegible]6.

Quartiere Vanchiglietta — Cik Ciak, via Varallo 4; [illegible] via Vanchiglia 18; Il [illegible] d'India, corso S. Maurizio 61; Rugantino, via Bicolo 5; Vecchia America, via Fontanesi 33.

Quartiere Nizza - Millefonti — Entremetier, via Nizza 210; La Frosca, via Ventimiglia 182; Il Marinaio, via Genova 83.

Quartiere Lingotto - Mercati Generali — La Cittagliura, via Bruno 210; Bengasi, piazza [illegible] 15.

Quartiere Santa Rita — Al lojat, corso Orbassano 480; Di Lembo, corso Sebastopoli 147; Due cuochi, via Tripoli 100.

Quartiere Miraflori Nord — Bologna, corso Unione Sovietica 395; Città giardino, via Guido Reni 171; Reni, via Guido Reni 135; Le 3 fanterie, corso Orbassano 277.

Quartiere Fosso Stradale — Asiago, via Asiago 15.

Quartiere Parella — Casa Bill, via Chienne 13; Giordano, corso Francia 219; Da si Teresa, corso M. Grappa 29; Da Nando, corso Francia 449.

Quartiere Le Vallette - Lucento — Friuli, corso Potenza 169; La maschera d'or, via Valdellatorre 120; Locanda, via Segantini 15.

Quartiere Madonna [illegible] Campagna - Lanzo — Sert, via Giachino 71.

Quartiere Borgata Vittoria — Danilo, via Chiesa della Salute 42; La strana gente, via Ala di Stura 43.

Quartiere Barriera di Milano — Otaì Turin, corso Giulio Cesare [illegible]; Hostaria Sarda, corso Vercelli 365; La Carretera, corso Vercelli 195; La Tavernetta, via Martorelli 5

Quartiere Falchera - Rebaudengo — Ciclope, strada Cuorgnè 132.

Quartiere Madonna del Pilone — Da Beppe, corso Chieri 71; La cloche, str. Trafore Pino 106; Campagniolo, corso Cassie 162; Ciacci, corso Chieri 48; Funicolare, strada Funicolare di Superga 3; Saltinclelo, strada Funicolare [illegible] Superga 3; Ponte Barra, corso Casale 306.

Quartiere Cavoretto - Borgo Po — Al Don Abbondio, corso Moncalieri 468; Cit Caureì, str. ai Ronchi 14; Bellavista, strada Santa Margherita 183; Alberoni, corso Moncalieri 288; Del Faro, corso Maddalena 173; Gardeni, str. Valsalice 2; Gran Corona, corso Moncalieri 502; Giuliano, corso R. Margherita 183; La gondola, [illegible] Moncalieri 190; New's Remo, viale Thovez 60; Parco Europa, via [illegible] Rocco 29; La griglia, str. ai Ronchi 64; Passatempo, via Thovez 6; Cafasso, str. Valsalice 178.

Quartiere Miraflori Sud — Mario, corso Orbassano 334; Grande Angelo, c[illegible] Orbassano 391; Quemado, [illegible]8. Sovietica 400; Los Manos, v De[illegible]41.

INDIRIZZI UTILI

[illegible] Baby Club, V. Nizza 43 - tel. 656 896

MACCHETTA calzature abbigliamento palestrine sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino

JEAN LOUIS PIPERNO via Nizza 25, è stare più bene a prezzi più bassi. Orario basati tutto l'anno

ACCONCIATURE CARLA corso Rosselli 80 tel 596 088

ALDO acconciature signore, via Cibrario 17 tel 534.249

ALFONSO Coiffeur uomo e donna corso G. Cesare 68 tel 890.044

ANTONIO Intendiffeur al 173 di P.zza S. Carlo - Tel. 512 029

BEAUTE' COIFFEUR MARIANO Via S. Tommaso 10 - Tel 519 053 - 511 032

CARLO coiffeur elettrico via P. Micca 21 tel 534.219

[illegible] ITALO MINAIS via Vanchiglia 20 tel 467 643

DELFINO coiffeur pour hommes via Sacchi 8 tel. 650 765

DONATO CIPRIANO Coiffeur Beauté via C. Battisti 3 ang via Roma

EZIO SCOLARO Parrucchiere signora c. Vittorio 23 tel. 860.068

HAUT COIFFEUR Cupani Luigi [illegible] Teofilo Rossi 3 tel. 540 672

MARA COIFFEUR Bellezza e cura dei capelli c. Rome 2 p. 11 887.347

NICOLA E' ANTONELLA Saloni da coiffeur v. C. Alberto 41 t. 534.778

PINI' PETTENUZZO Parrucchiere per signora v. Alfieri 15 t. 650.643

PARRUCCHIERE Salvatore via Torricelli 48 pr. 385.304

RIVOLTA 2001 parrucchiere esterno uomo v. S. Giulia 54 - 670 611

DENTISTA anche festivi, cabina panoramico v. C. Alberto 66 - tel. 530 042 Riparazioni protesi urgenti

DENTISTA corso G. Cesare, 53 - ore 16,30 - 20 Tel. 859 453

DENTISTA SPECIALISTA tel. 780 517 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi

DENTISTA ROTTA? Telefonateci al 812.001 «Dentalfriendly» c. Trieste 64/14. Riparazioni immediate, servizio tecnico per la protesi dentaria. Aperto agosto

COL-FER «Hobby fai da te» via Cibrario 111 colori, ferramenta, materiale elettrico - Tel. 206 386

COLORIFICIO TORINO via S. Donato 60 - TM 481.791 carta parati, moquettes, complementi, vernici Duco

CRAL-TO L'APPRENDISTA via Nizza 41, via Cantalupa 25 (Lungo Stura Lazio) tel 661.606

ERTE LAMPADARI [illegible] Cigna 2 - tel. 852.605 aperto agosto per ricevere vostri preziosi illuminazione

ELETTRODOMESTICI + RADIO TV Mangiarelli c. Regina [illegible] tel. 749.77.05 Ottimi prezzi migliori marche

[illegible] assistenza installazione tecnica gas metano - Tel. 857.844

FIORI CELE via S. Quentino 4 tel [illegible] (Porta Nuova)

FIORI «Il mago» via Tripoli 112 noleggio piante Fiandro - Tel. 326 087

FIORE MARIA c. Francia 11 bis tel. 811.087 - 510.529 - 811.029

VOCILIOTTI FIORI in tutto il mondo via Cernaia 2 tel. 519.519

IDRAULICA lavatrice riparazione elettrodomestici riparazioni tel. 338.517

TELEVISORI riparazioni - Tel. [illegible]

TINTORIA IDEAL via Filadelfia 142 tel. 322 563 via Barletta 104 tel. 358.743

VENEZIA A TORINO alberghi da regalo biglietterie via Po 14 - Tel. 530.581

LA PINGOLA Ristorante specialità pesce via Mondovì 9 tel 250 624

RISTORANTE 7 COLLINE Via Valdellatorre 160, Cascinetta, tel 567 82 58, pizza, pesce e mangia in giardino

ALBA (v. Bava 2 [illegible] 832.914) chiuso il mercoledì

SERVIZIO RENAULT F.lli LUPIA, via Moncenisio 12 tel. 540 737 aperto tutto agosto meno festivi

AUTORIPARAZIONI Via Candiolo 14-3

AUTOMOBILI O.M.A. pronti intervento assistenza ricambi e vendita per agosto, via Tepice 12 tel 672.793

AUTOSOCCORSO telefono 200 000

AUTORIPARAZIONI telefono 200 000

ELETTRAUTO telefono 200 000

ELETTRAUTO FANTINI Luciano Via Ormea 90 tel 562 520

Se la vostra attività prosegue [illegible] in «tempo di ferie»

informatelo i lettori/clienti tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 60 via Maranco 32 tel. 658.965 - 658.844

ecco di cronaca

Cambio dei vecchi mobili con giusto [illegible]

accettiamo [illegible] [illegible] Bertuzzi Mobili, via Stradella 30 Esonc. Str. del Portone 34 Torino. Vasti ambienti, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni ecc. Facilitazioni di pagamento

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv L. 732.981

736.956. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22

[illegible] tappezzerie moquettes [illegible]

Noi non facciamo [illegible] ma [illegible] presentarvi la realtà dei prezzi dei nostri prodotti: stoffe murali in vari colori ad ottima qualità a L./mq. 2000, moquettes resistentissime da L./mq. 2000, moquettes in lana a L./mq. 12.000; iute, pegna, sughi e tantissimi altri articoli ad ottime occasioni in certa tavolini e piastre [illegible] Parcheggio nel cortile della fabbrica di via Duchessa Jolanda 3

Televisori riparazioni Tv color Tel. 780.4154 assistenza

Garanzia della riparazione eseguita da personale specializzato in tv colore

Tv da riparare? Televisori tel. 501298

in 20 minuti a [illegible] Tv colore a bianconero. Ore 9-22

Il Magazzino Musicale di Eira non chiude per ferie

Tutti gli strumenti musicali prima degli numeri naturali, Ashertoni, elfini, Hohner, Ibex (Cn) Piazza Municipio, tel. 6173 ct. 19.24.

Tv Videoriparazioni Tv Tel. 33.59.827 Tv color

Garanzia del lavoro effettuato da tecnici qualificati tv bn e colore

Tv riparazioni fidata! Televisori tel. 585.005

Servizio immediato domiciliare onte portatili Tv color pn 8-22 anche festivi

IN VIA NIZZA

PREZZI SPECIALI DI ALCUNI MODELLI DI TV COLOR:

- 20" CON [illegible] CANALI L. 439.000
- 22" CON 16 CANALI TELECOMANDO L. 498.000
- 26" CON 16 [illegible] TELECOMANDO L. 598.000
- PAGAMENTI RATEALI ANCHE SENZA ANTICIPO

Dona il sangue AVIS

COMUNICATO

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano

— tutti i giorni presso il **CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE** Entrata via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite mediche di controllo.

— **GIARDINI DI [illegible] CARLO FELICE** (Porta Nuova) - tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)

Venerdì 8 - In provincia: **GRO[illegible]**
Sabato 9 - In provincia: **CERES**
Domenica 10 - **CHIESA MADONNA DELLE ROSE** [illegible] B. S. Fè)
In provincia: **CERES - RACCONIGI - GIAVENO - COASSOLO - BARDONECCHIA**
Martedì 12 - In provincia: **ALA DI STURA**
Mercoledì 13 - In provincia: **BALME**
Giovedì 14 - In provincia: **GIVOLETTO - FENESTRELLE** (con visite)
Venerdì 15 - [illegible]ese: **S. GIULIA** (p.zza S. Giulia)
In provincia: **MEZZENILE - FENESTRELLE** (con visite)
Sabato 16 - In provincia: **CESANA - FENESTRELLE** (con visite)
Domenica 17 - Chi[illegible] **E' NATALE** (via Boston)
In provincia: **SESTRIERE - SOMMARIVA BOSCO - VIU' [illegible] - BALANGERO**
Martedì 19 - In provincia: **COASSOLO**
Mercoledì 20 - In provincia: **RUBIANA**
Giovedì 21 - In provincia: **VALGIOIE**
Venerdì 22 - In provincia: **TRANA**
Sabato 23 - In provincia: **GIAVENO**

PRESENTARSI A DIGIUNO PER LE DONAZIONI

Disavventura di un giovane in piazza Carlo Felice

Scambiato per ladro d'auto rinviene al pronto soccorso

Era accaduto che, spaventato da un colpo di pistola, s'era messo a correre - Un carabiniere, sbagliando persona, [illegible] ha percosso sulla testa

Brutta avventura quella capitata l'altra sera a Giorgio Falcone, 24 anni, scambiato per un ladro, picchiato da due carabinieri e lasciato, con tante scuse, su una barella del Maurizìano con [illegible] punti di sutura in testa. E' [illegible] in piazza [illegible]. Sono le 22. Due carabinieri mentre passeggiano sotto i portici si accorgono degli strani movimenti di due giovani attorno ad una «A 112». Li osservano e capiscono subito [illegible] aver di fronte due ladri d'auto all'opera. Scattano insieme per bloccarli, i due sconosciuti se ne accorgono e tentano di fuggire tra i giardinetti della piazza pieni di persone che si godono il fresco della sera.

«*Ero seduto su una panchina* — racconta Giorgio Falcone in [illegible]spedale — *e stavo leggendo un fumetto. Ho sentito urlare, uno scoppio forte come un colpo di pistola (esploso da un militare, in aria, per convincere i ladri a fermarsi, n.d.r.). Ho subito pensato a guardia ha visto due [illegible] correre verso di me, istintivamente, sono fuggito dall'altra parte. Un ragazzo mi ha afferrato, non capivo cosa volesse, mi sono divincolato e quello mi ha dato una botta in testa*».

Un militare, ingannato dal buio, ha scambiato il Falcone per uno dei due ladri che fuggivano e l'ha «bloccato» mentre il collega, più fortunato, picchiava uno dei veri [illegible] vecchia conoscenza: Massimo Dell'Omo, 19 anni, via Carnia, già arrestato quattro o cinque volte per furto e spaccio di droga. A Giorgio Falcone, invece, accompagnato [illegible] per essere medicato non è restato altro che accettare le [illegible] carabinieri.

Giorgio Falcone

Un militare, ingannato dal buio, ha scambiato il Falcone per uno dei due ladri che fuggivano e l'ha «bloccato» mentre il collega, più fortunato, picchiava uno dei veri [illegible] vecchia conoscenza: Massimo Dell'Omo, 19 anni, via Carnia, già arrestato quattro o cinque volte per furto e spaccio di droga. A Giorgio Falcone, invece, accompagnato [illegible] per essere medicato non è restato altro che accettare le [illegible] carabinieri.

Un bimbo di 3 anni

S'avvelena col [illegible] del padre

L'ha bevuto [illegible] i genitori scaricavano i bagagli

Tragica vacanza in Calabria per una famiglia [illegible] Torino: un bimbo di tre anni, Carmelo Zarbo, è ricoverato all'ospedale di Vibo Valentia, in fin di vita, per avvelenamento [illegible] dall'ingestione di un medicinale che il padre prendeva per la cura disintossicante del fegato.

E' accaduto in località «Fontana Santa Maria» di San [illegible]gorio d'Ippona, grosso centro agricolo a ottanta chilometri da Catanzaro.

Il piccolo ed i genitori, Giuseppe e Domenica Valla, operai alla Fiat, residenti nella nostra città in via Madama [illegible]8, erano appena arrivati al paese di origine dopo un estenuante viaggio in auto. Stavano scaricando i bagagli, quando Carmelo, rimasto per un attimo incustodito, ha aperto la borsa della madre, ha estratto la bottiglietta e ne ha t[illegible]o tutto il contenuto sotto gli occhi di due cuginetti.

Subito dopo il bimbo è caduto [illegible] fulminato, privo [illegible] conoscenza. Non l'ha più ripresa [illegible] grado [illegible] cure intensive. I medici si [illegible] riservata la prognosi, i carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

★ Pierina Charriere, 70 anni, via Mantovani 3, Venaria, è stata trovata morta ieri mattina nel suo alloggio. La donna è stata colta dal malore nel suo letto.

Il glicine di Pecetto

Anche il Fondo mondiale della natura (WWF) si è mosso per «salvare» un famoso glicine di Pecetto. Ma la pianta centenaria, oggetto di tanta sollecitudine, non sarebbe in pericolo. I signori Bosso, proprietari del glicine si pregano di precisare di non aver mai manifestato intenzioni di abbatterlo. «*La salvia è, pertanto, destituita di ogni fondamento* — scrive l'avv. Gribaudi, legale dei signori Bosso — *i risultati [illegible] della loro onorabilità nell'ambito [illegible] Pecetto*».

Il mondo del lavoro ritrova nuova speranza [illegible] Vangelo

L'intervento dell'arcivescovo di Milano, Martini, [illegible] un dibattito sulla realtà sociale che si tiene a Pragelato - Oggi la conclusione

Dice mons. Martini, arcive[illegible] di Mil

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Dello, delete, obbligato: la Audrina. Sconsigliata minorenni. Milesi. A Sordi. C. Cardinale. Ap. ore 17 Inizio film 17,30, 20, 22,30

..e poi non ne rimase nessuno, di Agatha Christie. Or.: 14,35; 16,30; 18,30, 20,30, 22,30

ARTISTI EROTIC CENTER: Blu exclusive V.O: Vet 18 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30

ASTOR: A qualcuno piace caldo, M. Monroe, J. Lemmon, T. Curtis. Or. 14,40; 17,20; 19,50; 22,20

CENTRALE d'Essai: rassegna con - Io e Annie - di W. Allen

IDEAL: Contaminator. Viet. 14 Or. 15,40, 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

LILLIPUT: La pantera rosa. R. Sellers Or. 16,20, 18,20, 20,25, 22,30

LUX: Squadra volante. Tomas Milian. Viet 14 Or 14,40 16,40, 18,40, 20,40, 22,40.

NAZIONALE: (Riapertura domani ore 20) con i due superpiedi quasi piatti. B. Spencer, T. Hill.

OLIMPIA: ...ri amici miei, M. Satiault Or. 16, 17,40, 19,15, 21,05, 22,45.

ORFEO: Sensual excitation. Viet. 18. Ap 15 Ult 22,30.

PRINCIPE: Pasta erotica oggi. Viet 18 Ap 15 Ult 22,30.

Macabro. Viet 14. Or 15,30, 18, 19,30, 21, 22,30.

TORINO: Sesso nero. V. O. Colori Viet.

PRIME

ALESSANDRA: Giulia supersexy in Inghilterra. Sonia Engel, Vedovo Mariani. Viet: 18 Or 14,00; 15,45; 17,35, 19,05; 20,45, 22,30

ITALIA d'Essai: Mimì metallurgico ferito nell'onore di L. Wertmuller. Con G. Giannini, M. Melato. Ore 20,15; 22,30.

MAFFEI: Porno Blu - Diario di una sedicenne, Techn. Viet 18. Or. 14,30, 16,30, 18,00, 20,30, 22,30

: A 007 l'uomo pistola d'oro.

KELLER STUDIO (v. le di Campagna 1 ang. v. Stradella 196) - tel 315.613, aria condizionata), un palese di rappresentazioni per il buon cinema ad agosto. Il matrimonio di Maria Braun di W. Fassbinder. Segnalato FAC. - Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 20,15.

KELLER STUDIO: Il matrimonio ha sconcertato Harold e Maude di H. Hiasby. Segnalato FAC - Film Arte cultura. Proiezione unica ore 20,30

V. VENETO: Doppia luce : Le Vision. Vet. 18. Ap 14,30.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: chiusura va

Dancing
Alassio tel. 44 734 tutte le
RENZO GALLO
Direzione Carlo Carubi

del Valentino - Tel 650330
presenta il fantastico
+

PUNTI VERDI
TESORIERA
MEZZOGIORNO DI FUOCO
con Gary Cooper e Grace Kelly
PER UN PUGNO DI VOGLIO GUERRA
Charo Cofré e
Canti e poesie dell'America Latina
21,30 Ingresso L.

Nel cinema dei trionfi di Dario Argento...
grande REPOSI - OGGI
un'«agghiacciante» anteprima
MACABRO
Locale freschissimo — Vieti. min. 14 anni
Orario: 16,30 - 18 - 19,30 - 21 - 22,30

Domani riapertura del
Nazionale
2 ore di vero divertimento con:
TERENCE / BUD SPENCER
2 SUPERPIEDI QUASI PIATTI

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.682

ERBA d'Essai: Come prelevato da Michael Crichton con Genevieve Bujold, Michael Douglas, Richard Widmark. Ver. Ore 20-22,30

ZONA

CABARET VOLTAIRE: «La bibbia del cinema» dalle 17 alle 24 ergliamo nel cinema Novità assoluta e La sensazione di Nirya. Ingresso soci.

CROCETTA - S. RITA

ADRIANO: A due passi dall'inferno. Viet. 18

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: I segreti di Bruce O Kon. Techo. Non vietato.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: do sotto la pioggia, di G. Kelly-S. Donen; con D. O' Connor. Ap. 20. Ult. 22,30.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR: Crudeli erotici. Viet. 18

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA: Sensuali studenti. Viet.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Nudo per la seduzione. Viet. 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Napoli... la camorra sfida la città dispone. Non vieti.
CIRIE'
NUOVO: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere W. Allen. Ieltm. Viet. 18.
LANZO
CATALANO: Quello strano cane di papà.
MONTANARO
VITTORIA: Pornografia proibita.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Strane occasioni
: Orgasmi sessuali.
RITZ: L'altra metà del cielo.
SAVIGLIANO
CIVICO: Apocalypse Now. V. 18.
VALPERGA
: L'insegnante con tutta la classe.
VENARIA
: Tik per tre.

Riapertura associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Ariosto, Bernini, Hollywood, Jolly, Odeon, Statuto, Vittorio Veneto.

TEATRI - CONCERTI

ERBA: Vedi cinema
GIANDUJA MARIONETTE CUPI (via S. Teresa 5, tel. 530,298).
ITALIA: Vedi cinema.
NUOVO: - 99» - Stagio Estivo di Danza - Iscriz. tel: 0142/973313
I PUNTI VERDI: ore 21,30 Parco Tesoriere: «Mezzogiorno di fuoco» di F. Zimmermann (1952) con Gary Cooper, Grace Kelly; Parco Rignon: «Per un pugno di terra con voglio guerra» Charo Cofré Hugo Arévalo, Canti e poesie dell'America Latina

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-01 (a pata vendata - canta Carlo Pierangeli.
CLUB 84: ore 21 danze.
CHALET: ore 21 Riky
DU PARC: ore 21 Ricky.
GARDENIA ore 21 Cusanfogli.
LE RDR ore 21 Bal Musette.

INDIE - PIANO BAR (Verdi, - tel 537340) al club Cosmos.
MILLELUCI (Guala 147): Music Hall tutte le sere alliez «memo»
GRAN MAGO (c. Sabaudia 25): 21.
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA:

GALLERIE - MUSEI

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE (via S. Teresa 5, LE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

E' tratto dalla commedia «sorpresa» di che è anche degli attori

Orsini bancario gay in «Bionda fragola» il film conteso tra diciassette produttori

ZAGAROLO — «*Quando Bellei mi ha telefonato per offrirmi la parte del coprotagonista della versione cinematografica di Bionda fragola* — confessa Umberto Orsini — *ho fatto un salto di gioia. Raramente capitano così belle capitate nelle mani di un attore come me, fuori dalla rosa dei soliti noti e delle vip che condiziona il mercato cinematografico italiano. Si tratta di una commedia insolita, dialoghi straordinari e situazioni molto divertenti*».

Bionda fragola racconta di due omosessuali, un farmacista Bellei) e bancario (Umberto Orsini); la loro vita, dopo dieci anni di convivenza, viene sconvolta dall'arrivo di un terzo elemento, un giovane (Gianni Fellci) che vuol fare l'attore e che ha una fidanzata che nel film non si vedrà mai. E' una ripresa storia «alla Neil Simon»: si ride dall'inizio alla fine, ma c'è anche tanta amarezza.

«*Questo film* — sostiene Orsini — *può essere per me un'occasione come "Divorzio all'italiana" e "I soliti ignoti" lo furono per Mastoianni e Gassman. Finora quando c'è da far ridere ricorrevo ai soliti comici... Pozzetto, Montesano, Pippo Franco. Forza! Sono grassi, sono storti, sono brutti e con la faccia che si ritrovano hanno difficoltà a far ridere. attore normale invece, per far ridere, deve deformarsi, aiutandosi con il dialogo. Ed è credo di essere riuscito ad interpretare questo personaggio omosessuale ricorrere alle mosse e alle ...ovate*».

Rappresentata nell'inverno in un teatrino romano

Orsini e Bellei in una scena del film tratto dalla commedia «Bionda fragola»

Bionda fragola è una commedia brillante i cui meccanismi hanno immediatamente incuriosito il mondo del cinema. Il risultato è che ben diciassette produttori si sono fatti avanti per la versione cinematografica.

Ed *Bionda fragola*, che Bellei ha voluto dirigere personalmente anche per il grande schermo, rappresenta nel panorama della novità della nuova stagione l'opera prima più attesa nell'ambiente.

Nel frattempo Umberto Orsini lavorando, nella sua casa di Zagarolo, alla preparazione della commedia inglese *The dresser* Ronald Harwood che nella versione italiana di Masolino D'Amico si intitolerà *Sarto di scena*.

«*Ambientata nel un teatro della provincia londinese* — spiega Orsini — *la commedia è incentrata sul rapporto esistente tra "sarto di scena" e un vecchio e grande attore scespiriano, finito e sfiduto, costretto a proseguire l'attività perché le nuove leve del teatro erano in guerra. Nel teatro italiano non c'è il sarto di scena perché da noi il compito "vestire" i grandi attori è affidato alle sarte. In Inghilterra invece questo ruolo è generalmente assolto da uomini, qualche volta anche da po' effeminati*».

The dresser, che ha rappresentato nell'ultima stagione uno dei maggiori successi londinesi, sarà proposto sui palcoscenici italiani, con la regia di Gabriele Lavia, coppia Umberto Orsini-Gianni Santuccio, mentre l'allestimento inglese riuniva Tom Courtney e Freddie Jones.

«*L'intera rappresentazione* — aggiunge Orsini — *si svolge mentre sul palcoscenico si recita Re Lear. E' una specie spaccato di teatro: tutto avviene tra il camerino e le quinte. Quando ho letto il copione ho pensato subito a Gianni Santuccio per la parte del grande attore: è uno dei pochi "mostri" italiani capace esprimere il carisma, il passato, la grandeur, la follia questo ruolo richiede*».

Dopo parentesi Giacosa (rivisto da Umberto il riaccosta con *Sarto di scena* un altro autore contemporaneo. E' questa la seconda esperienza teatrale Ronald uno scrittore inglese di romanzi che lavora alla BBC: in precedenza ha scritto *Family*.

Ernesto Baldo

Orsini a Venezia per il «Ludwig» integrale

Il primo settembre Umberto Orsini sarà al Lido di Venezia, dove in occasione della Mostra del cinema verrà proposta versione integrale di quattro mezzo di *Ludwig* di Visconti girata da Suso Cecchi D'Amico.

Questo kolossal del grande regista scomparso, reintegrato dei tagli imposti dai produttori americani per contenere la lunghezza film, verrà nella prossima stagione televisiva proposto sui teleschermi cinque puntate

Cu... Mino Bellei, 42 anni, attore ha Inventato il Vizietto italiano

— *Prima di essere l'uomo nuovo del cinema italiano», Mino Bellei è un attore di teatro che ha recitato in spettacoli importanti e con «primi attori» popolari come Vittorio Gassman, Renzo Ricci, Salvo Randone, Romolo Valli.*

Ed infatti l'attore-autore di Savona cominciò a scrivere Bionda fragola, in una camera d'albergo Foggia, nell'inverno del '76, mentre era in tournée: e trentun giorni più tardi commedia era finita.

Bionda fragola però è rimasta per tre anni nel cassetto. Incoraggiato successo del Vizietto, Bellei, che 43 anni, decise nell'autunno abbandonare la compagnia Valli-De Lullo la quale aveva recitato in quattro spettacoli (Malato immaginario, Tutto per bene, Enrico IV e La dodicesima notte) e di rappresentare «in proprio» nel teatrino della «comunità» la sua commedia con Sergio Di Stefano e Gianni Felici.

Il è stato subito irraggiante nostante la ridotta capienza del teatro: 135 posti calcola che soltanto a Roma 6500 persone abbiano visto questa commedia-miracolo. Ma l'hanno evidentemente vista tutti quelli che contano. Oltre che per il film, i diritti Bionda fragola già stati venduti in Germania, dove tradotta andrà scena quest'inverno, in Grecia, in Venezuela, in Spagna, in Argentina, in Messico e in Francia.

«Il titolo — *previsa Mino Bellei* — vuol essere omaggio a Rita Hayworth. Io, nella commedia, ho l'età del mio personaggio: un farmacista, allevato da una madre che ogni giorno, prima di andare al lavoro, "depositava" il figlioletto in un cinemino sottocasa. E così questo ragazzino è cresciuto vedendo tutti i filmacci di Hollywood e la sua vita è stata sempre condizionata dal culto per la Hayworth che aveva visto per la prima volta in un film del che si intitolava appunto *The stranberry blonde* (Bionda fragola). Nel film di Raoul Walsh, la Hayworth, recitava accanto a James Cagney e non era la protagonista».

e. b.

E' IN EDICOLA

TUTTOLIBRI

Settimanale d'informazione LA STAMPA
Anno VI - N. 30-31 - L. 800 - Sped. abb. post. Gr. 2/70
NUMERO Agosto 238-239

GLI SCRITTORI DELL'ANNO

Racconti e poesie di: Antonio Altomonte, Giovanni Arpino, Elio Bartolini, Carlo Betocchi, Isabella Bossi Fedrigotti, Luca Canali, Carolus Cergoly, Giuseppe Conte, Maurizio Cucchi, Vittorio Gorresio, Valerio Magrelli, Luigi Malerba, Mattioni, Rossana Ombres, Antonio Porta, Fulco Pratesi, Giorgio Prodi, Mario Rigoni Stern, Lalla Romano, Nerino Rossi, Renzo Rosso, Edoardo Sanguineti, Francesca Sanvitale, Vittorio Sereni, Stefano Terra, Luigi Testaferrata, Andrea Zanzotto

Siete soli? al cinema.
Siete in compagnia? Andate al cinema.

Poveri Beatles: Liverpool si rifiuta di intitolare strade alle loro canzoni

LIVERPOOL — *Doccia fredda per i fans dei Beatles a Liverpool, terra natale dei quattro grandi della musica pop: la commissione urbanistica della città ha bocciato complimenti proposta di intitolare alcune strade a John, Paul, George Ringo e alle loro canzoni più famose.*

L'iniziativa era partita da «adoratori», diciamo così, incalliti dei Beatles nella speranza di rimediare al fiasco di tre anni fa quando era andata a vuoto una campagna per la raccolta fondi destinati a immortalare i ragazzi d'oro con una statua erigere nel centro della città.

«Mi chiedo perché mai qui a Liverpool ce l'abbiano tanto con loro — *è il lamento di John Chambers, promotore dell'iniziativa intesa a ottenere onori ufficiali per i "favolosi quattro", come venivano chiamati i Beatles nella loro città* — Il fatto che la nostra iniziativa incontrato più calore e Americ».

L'unica nota consolante fra tanta desolazione è venuta per Paul McCartney: la commissione urbanistica ha deciso di intitolargli una casa di riposo.

Il motivo del trattamento di riguardo sia nel fatto che McCartney è l'unico dei Beatles a non aver completamente rinnegato la sua città. «E' l'unico — *ha spiegato Richard Kemp, presidente della commissione comunale* — a tenersi in contatto con Liverpool, non altro, ci torna di quando in quando la sua famiglia, per parlare poi concerto, che vi ha dato ultimamente insieme al nuovo complesso, i Wings».

Il 38enne McCartney e la moglie americana Linda divorziata in Inghilterra al pari George Harrison, ha 37 anni, mentre John Lennon, 39 anni, con moglie Omo e Ringo Starr, più anziano tutti con 40 primavere alle, risiedono negli Usa.

Durante un party

John dà scandalo ai Comuni

— Lo stravagante cantautore britannico Elton John non finisce stupire i suoi connazionali: in occasione di un ricevimento tenuto Comuni ha sfidato il regolamento (che vieta ai visitatori di sedersi sui banchi dei parlamentari) si è tranquillamente accomodato sul seggio dello «speaker» (il nostro presidente della Camera) e su quello della signora Margaret Thatcher, invocando ad alta «ordine, ordine». I commessi scandalizzati hanno dovuto faticare parecchio per convincerlo abbandonare gli scanni «proibiti».

Il «party» organizzato nella sala ricevimenti dei Comuni con un ricco buffet prestigiosi vini, doveva pubblicizzare il lancio di un libro sui successi discografici degli Anni Settanta.

Elton John certo conosceva i divieti, tuttavia, come è nel suo stile, non se ne è curato. Il suo spirito non è stato apprezzato e un deputato conservatore si è ufficialmente lagnato del comportamento, giudicato poco alla dignità del luogo.

Canti sudamericani e Gary Cooper ai Punti Verdi

— Per i Punti Verdi stasera alle 21,30, al Parco Tesoriera il film *Mezzogiorno di fuoco*, di F. Zimmermann, con Gary Cooper e Grace Kelly.

Al Parco Rignon Charo Cofré e Hugo Arévalo presentano *Per un pugno di terra voglio guerra*: canti e poesie dell'America Latina.

Biglietto lire 1000, gratuito per pensionati con tessera Aim e per i militari leva.

Edicole aperte a Torino
dal 2 al 15 agosto 1980

QUARTIERE 1
CENTRO
P.zza Eman. Filiberto, 2
Statuto, 12
P.zza Statuto, 18
Via Del Carmine, 13
P.zza XVIII Dicembre, 7
Via Corte d'Appello,
Via Garibaldi, 24
Via Milano, 2
Via Cernaia,
P.zza Castello ang. v. Garib
Corso Vinzaglio, 11
Bia Barbaroux, 5 Bis
P.zza Castello ang. v. Po
Galleria S. Federico, 21
C.so Vinzaglio ang. C.so Vitt. Emanuele
Via Alfieri, 10
Via Po, 18/Bis
P.zza S. Carlo, ang. v. Giolitti
V. Po, 51 ang. v. S. Ottavio
P.zza Vittorio Veneto, 20
Via Cavour, 5
P.zza degli Angeli, 2
Via Settembre, 8
Corso Re Umberto, 17
Via Acc. Albertina, 32
Via Della Rocca, 30
Via Porta P 13
P.zza Carlo Felice, 8
Via XX Settembre, 47
Corso Vitt. Emanuele, 66
Via P. Micca 20

S. SALVARIO
C.so Vitt. Emanuele, 15
Via S. Anselmo, 2
Nizza, 17
P.zza Cristina, 7
Via Bereto, 17
Corso Marconi, 19
Via Nizza, 65
Via Belfiore, 41
Via Mad. Cristina, 01
Nizza, 111
Corso Dante, 90
Via Giotto, 1
Via Nizza 33

3
CROCETTA
Via Sacchi,
Corso Re Umberto,
Via S. Secondo, 20
Legnano, 4
C.so Einaudi, 25
Via Gioberti, 60
Corso De Gasperi,
Corso Turati, 21
C.so Re Umberto, 117
C.so Duca degli Abruzzi,
Via C. Colombo 67/B

QUARTIERE 4
S. PAOLO
Via Monginevro ang. C.so Racconigi
Via San Paolo, 34
Via Di Nanni,
Via Rivalta,
Corso Rosselli, 125

QUARTIERE 5
CENISIA
Corso Francia, 121
Corso Francia, 15
Via G. Grassi, 16/D
P.zza Adriano, 17
Via Frejus,
C.so Vitt. Emanuele, 120
V. Vigone, ang. v. Di Nanni

6
S. DONATO
Corso Svizzera, 128
C.so Regina Margherita, 235
Via Don Bosco, 14
C.so Regina Margherita, 1
C.so Tassoni, 38
Via S. Donato, 41

P.zza Risorgimento,
Via Cibrario, 21
P.zza Statuto ang. v. S. Donato
2
AURORA
Via Cuneo 20 ang. c. Vercelli
Corso Giulio Cesare, 20
Via Bologna, 23
C.so Principe Oddone,
Via Catania, 11
V. Fiocchetto, 23 (Satti)
P.zza Repubblica, 21
Via Cigna, 6
C.so Regina Margherita, 102

QUARTIERE 8
VANCHIGLIETTA
Via C. Balbo, 26
Via S. Giulia 45
Via Montebello, 40
Via Vanchiglia, 10
C.so Reg. Margherita, 17
Corso Belgio, 39
Corso Belgio, 98
Via Pallanza, 31

QUARTIERE 9
NIZZA-MILLEFONTI
Corso Bramante, 85
Via Nizza, 209
Via Ventimiglia, 50
Via Nizza, 357
Via Genova 177

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Via Tunisi, 3
C.so Un. Sovietica, 213
P.zza Galimberti, 18
Corso Giambone, 14
C.so Pirnio-Staz. Lingotto
Corso Traiano,
C.so Un. Sovietica,
C.so Traiano ang. Plinio
Via Teodoreto, 3

11
SA...
Via Bertalia, 92
Via R. Gessi, 6
Via Tripoli,
C.so Sebastopoli,
C.so Sebastopoli, 161
Via Gorizia, 1
Corso Agnelli, 104
Siracusa, 127

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
C.so Correnti ang. C.so Siracusa
V. Veglia ang. v. Lesna
Via Guido Reni, 66
C. Salvemini ang. v. Rubino
C.so Orbassano, 254
Corso Orbassano, 310
Via Cina, 57
Via Moncalieri, 154 (Gerbido)

13
POZZO STRADA
Corso Francia, 283
Via Lora, 27
Via Bardonecchia, 180
Via De Sanctis, 51
Via Artigo, 47/B
Via Frejus, 133
Montecuccо, 58
Via Monginevro, 116/A
Via Monginevro,

QUARTIERE
11
M. Lessona, 49/A
Via N. Bianchi, 66
C.so Monte Grappa, 60
C.so Lecce ang. v. Fabrizi
Corso T 68
Via P. Cossa, 19
Corso Marche, 4
Servais, 178

BORG. P...
Corso Francia,
C.so Francia ang. v. Macedonia

15
VALLETTE LUCENTO
Via Delle Porcinche, 657
Toscana e Cincinnato
Largo Toscana, 52
Via Pisnezza, 116

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-
Strada Lanzo, 191
Largo Venaria, 7
Via Foligno, 70

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Via C. della Salute,
Via Casteldelfino e Breglio
Via C. della Salute, 63
Via Vibò, 35
P.zza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18
B... C...
Via Monterosa Lgo Sempione
Corso Vercelli, 122
C.so G. Cesare 142
Via Valprato, 26
Corso Vercelli, 89
Via Monterosa largo Foroni
Via Leoni, 1 ang. c. G. Cesare
Via Monterosa, 2

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA
Str. Cuorgnè (Nuova Falchera)
Corso Vercelli, 487
Via Ivrea, 18
Corso Vercelli, 244
Corso Vercelli,

QUARTIERE 20
R. PARCO BERTOLLA
Str. S. Mauro, 70
Str. Settimo, 49
Str. Settimo, 1
Via Cravero,
Via Botticelli, 12
Via Cimarosa a v. Cruto

21
MADONNA DEL PILONE
C.so Casale, 397 (Borg. Rosa)
C.so Casale e Str. Mongreno
Corso Casale, 182
C.so Gabetti ang. C. G. Sella
C.so Chieri, 153 (Reagito)

QUARTIERE 22
BORGO PO CAVORETTO
Casale, 2 - (Gran Madre)
Corso Fiume, 2
Corso Moncalieri, 246
P.zza Froguglia, 15 - (Cavoretto)

MIRAFIORI SUD
C.so Agnelli, 220 (Porta Fiat, 7)
C.so Un. Sovietica, 525
V. Piave, 52 ang. v. Po
Via On. Vigliani, 184
Via Da Ma...re, 59/60

BORGO SAN PIETRO
Via Bestriere, 37
Corso Roma, 73
V. Sestriere, 9

FIOCCARDO
Str. Torino, 53/Bis.

Massiccia protesta degli attori americani

Hollywood cancella 10 film dopo 18 giorni di sciopero

NEW YORK — Al suo diciottesimo giorno, lo sciopero degli attori americani, il più massiccio della storia di Hollywood, a cui aderiscono nomi famosissimi, ha incominciato a incidere sui programmi delle case cinematografiche. Una decina di film, già avviati o di imminente lavorazione, sono stati cancellati. Da *Personal best* di Robert Towne, la sceneggiatura di *Chinatown*, a *Quest of fire*, un colossal preistorico.

Migliaia di tecnici, impiegati e operai sono stati o licenziati o messi in cassa integrazione. I bilanci preventivi, non solo dell'anno in corso ma anche dell'81, sono stati ridimensionati. Per ora, a Hollywood si parla di crisi: anzi, l'involontaria austerità è accettata come una benedizione, ha dichiarato il presidente della 20th Century Fox, Sherry Lansing. Ma lo sciopero potrebbe protrarsi ancora a lungo, e tutto lo lascia indicare. Il cinema americano si troverebbe in gravi difficoltà.

Le istanze degli attori sono soprattutto di carattere finanziario. Essi chiedono un aumento salariale del 30-40 per cento per i quasi 70 mila iscritti al sindacato che non hanno i privilegi dei divi: nonché l'adozione di un sistema pensionistico e sanitario.

Gli attori si battono vigorosamente per la loro causa. L'altro giorno, a fare picchetto davanti alla 20th Century Fox c'era praticamente il *gotha*, cioè la nobiltà di Hollywood. Henry Winkler (Fonzie), Telly Savalas (Kojak), Alan Alda e Lionel Stander, quest'ultimo apparso in molti film italiani, camminavano su un marciapiede. Veterani come Ricardo Montalban, Gilbert Roland, Sam Jaffe (Gunga Din) e Louise Fletcher, la protagonista di *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, marciavano sull'altro.

Sherry Lansing, che è stata anche attrice (girò un western con John Wayne) e angosciata dallo sciopero «*per il quale* — ha detto — *finiranno per soffrire gli innocenti*». Sherry Lansing è l'unica donna a occupare una carica di presidente di una casa cinematografica. Oltre che per la straordinaria bellezza e giovane età, 36 anni appena, è celebre per il suo «fiuto». «*Gli attori non hanno tutti i torti* — ha ammesso — *ma noi abbiamo qualche ragione. Il costo dei films è diventato proibitivo: se non vogliamo scomparire come industria dobbiamo ridimensionarci tutti*».

Dieci miliardi di lire per una pellicola sono divenuti «una bazzecola», più spesso ne occorrono 20 oppure 30. «*Temo che andremo avanti settimane se non mesi* — ha aggiunto —. *Gli unici che ne caveranno bene saranno i produttori indipendenti, quelli che operano con poca spesa in economia al di fuori del sistema imprese-sindacati*».

Un produttore di questo genere è Clint Eastwood, l'ex protagonista dei western all'italiana, che sta infatti girando un film con Sandra Locke, la sua partner abituale.

E il pubblico? Quello cinematografico non soffrirà. Le scorte di Hollywood sono tali che fino all'inizio dell'anno prossimo potrà continuare a distribuire film nuovi. Ne soffrirà il pubblico della televisione. Negli Stati Uniti, i programmi a puntate vengono sospesi d'estate e riprendono d'autunno. I telespettatori rischiano di non sapere più che cosa è accaduto ai loro eroi. L'esempio più significativo è quello di *Dallas*, la melodrammatica saga di una famiglia di miliardari texani, la trasmissione con maggior successo non solo negli Usa ma anche in Europa ed Asia. La primavera si è chiusa con il protagonista, una volta tanto un «cattivo» ferito non si sa da chi. Centinaia di milioni di persone potrebbero aspettare invano la soluzione del mistero.

e. o.

Ieri sera in diretta il «Requiem» con Muti e la Caballé

Dall'Arena un Verdi per l'Europa

Stasera al Teatro Romano il «Racconto d'in[illegible]» e Shakespeare e Giorgio Albertazzi

Ruggero Raimondi, altro grande protagonista della «Messa»

VERONA — *Un silenzio struggente, più significativo di un boato, ha fatto da preambolo ieri sera in Arena all'unica recita della Messa da requiem di Verdi dedicata alle vittime della violenza e della fame nel mondo.*

Nel minuto di raccoglimento il pubblico mondiale dell'Arena ha fatto per sé e per gli spettatori dell'eurovisione atto di omaggio alle vittime del terrorismo prima che Riccardo Muti (che dirigeva per la prima volta in un teatro all'aperto) desse l'attacco ad una rappresentazione memorabile, destinata a restare negli annali dell'Arena come l'avvenimento d'eccezione di questa stagione da record che a 18 serate dalla sua conclusione ha già sommato oltre mila spettatori.

Montserrat Caballé, Brigitte Fassbaender, Veriano Luchetti, Ruggero Raimondi hanno contribuito, insieme al coro areniano, al coloroso successo.

Un successo che Muti ha cercato con impegno eccezionale. Prove su prove prima al Teatro Filarmonico e poi in Arena; anche ieri mattina ultimo «ripasso» al chiuso. Il direttore, che è seguito a Verona dai suoi fans americani, ha detto ieri pomeriggio: «L'Arena è sorprendente. Ha un'acustica perfetta, mirabile. Si sente un sussurro ed è possibile l'orchestra anche per pagine mai nell'anfiteatro».

Muti ha voluto dominare l'intero complesso areniano (una doppia orchestra) comprese le trombe in passato affidate (da Gavazzeni, ad esempio), al maestro sostituto.

Ce l'ha fatta in pieno anche perché tutti hanno dato il meglio un esito certamente superiore — dice — a quello registrato dai microfoni dell'Eurovisione.

Verona d'estate non è, però, soltanto Arena. Questa sera prosegue la stagione teatrale con l'apertura del festival sanspiriano al Teatro Romano che sarà preceduta dalla consegna del premio «Renato Simoni - Una vita per il teatro» assegnato per questa 23ª edizione a Lilla Brignone.

Racconti d'inverno *è l'opera di Shakespeare in cartellone quest'anno. E' prodotta dall'Estate teatrale veronese per la regia di Giancarlo Cobelli (*«Una favola piena di magia» dice*) e tre interpreti d'eccezione: Giorgio Albertazzi, Anna Degli Esposti e Pino Micol. La traduzione è di Agostino Lombardo, che ha ridotto la recita a cinque a due ore.*

Albertazzi torna al Teatro Romano dopo diciassette anni. «Non è certo quell'Amleto — dice durante le prove — anche se Cobelli ha fatto un grosso lavoro».

Racconti d'inverno *sarà replicato fino al 16 agosto. Successivamente sarà ripresa l'opera goldoniana* I rusteghi. *La stagione si concluderà con le tre attese serate del balletto in Arena con Maurice Béjart.*

Franco Ruffo

ENTE NAZIONALE DI RICERCA

ASSUME

con contratto a tempo determinato di durata quinquennale il seguente personale di ricerca e tecnico altamente specializzato:

N. 1 laureato in ingegneria chimica

da addetto alla conduzione di impianti nucleari in [illegible] minindustriale (POSIZ. A).

E' richiesta sostanziale esperienza specifica in uno o più dei seguenti campi:

- conduzione e/o progettazione di impianti chimici;
- tecniche separative con particolare riferimento alla estrazione liquido-liquido.

E' richiesta la perfetta parlata e scritta della lingua inglese.

N. 1 perito industriale elettrotecnico o

da addetto a lavori di manutenzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche di un impianto pilota di tecnologia avanzata nel campo della ricerca nucleare (POSIZ. B).

E' richiesta sostanziale esperienza specifica presso ditte o industrie del settore elettronico.

N. 1 perito industriale meccanico

da addetto alla manutenzione meccanica di un [illegible] di ricerca nucleare su scala semindustriale (POSIZ. C).

E' richiesta sostanziale esperienza specifica in manutenzione di impianti chimici o petrolchimici e nucleari.

N. 1 perito industriale

da addetto ad attività di caposturno fisica sanitaria per la sorveglianza fisica della protezione in un impianto pilota di ritrattamento (POSIZ. [illegible]).

E' richiesta sostanziale esperienza in uno o più dei seguenti campi: strumentazione elettronica o e/o conduzione di impianti chimici.

Sede di lavoro prevista: Saluggia (Vercelli), è fatta salva la facoltà dell'Ente di destinare il personale assunto a sedi diverse sempre nell'ambito del specifico programma di attività assegnato all'atto dell'assunzione.

I candidati dovranno aver assolto il servizio militare od esserne esenti alla data fissata per l'accettazione della domanda.

Le domande dovranno contenere le seguenti informazioni: posizione di proprio interesse, dati anagrafici, indirizzo e possibilmente recapito telefonico, posizione nei confronti del servizio militare, titoli di studio e data di conseguimento, curriculum professionale.

Le domande da inviare, a mezzo lettera semplice, al seguente indirizzo:

PUBLIKOMPASS 660 - 10100 TORINO

saranno accettate solo se complete dei dati richiesti e se pervenute entro il 7 settembre.

Breve ciclo al Lilliput di Torino

Ricordo di Sellers con Pantera e soci

— *E' scomparso da poco un attore comico di alta qualità, Peter Sellers. La tv ha in animo di riproporlo con una rassegna di film appena sarà possibile, cioè appena si riuscirà ad ottenere le cinque o sei opere necessarie; in ogni caso, l'anno prossimo.*

Il personaggio — che molta gente in questi ultimi anni aveva dimenticato — lo merita ampiamente: un personaggio straordinario, eccentrico, estroso. Era entrato nello spettacolo suonatore di tamburo, che aveva imparato da autodidatta. Diceva: «Sono capace soltanto di dare dei colpi», e lo diceva con quella faccia «intellettuale» e seria che sarà la caratteristica fondamentale di attore umorista.

Sotto le armi si rivelò un imitatore d'eccezione: imitò il colonnello che da perfetto gentiluomo britannico prima si congratulò con lui e poi lo fece sbattere in cella di rigore.

Più tardi Peter si conquistò popolarità alla radio e alla tv e infine in cinema. Dobbiamo ricordare le caratterizzazioni indimenticabili di Lolita e Dottor Stranamore. In cui si aiutava con un trucco fantastico? Dobbiamo ricordare la divertente serie «Pantera rosa» con quel sprovveduto ispettore Clouseau?

Era sempre serio, non rideva mai, e raramente rideva nella vita privata: in sua era l'espressione dell'uomo perennemente attonito di fronte alle assurdità del mondo e sua reazione era la confusione o lo scatto iperbolico di nervi per poi tornare ad una gelida, disincantata impassibilità.

In attesa del ciclo tv, c'è un cinema torinese, il «Lilliput», che in questi giorni ha allestito una personale di Peter Sellers. Iniziativa coraggiosa da segnalare nella morta stagione d'agosto, pronto tempestivo omaggio ad un attore «quasi grande» che forse non ha voluto essere grande perché non gliene importava niente.

m. bz.

Il direttore, 50 anni, guiderà l'Opera di Vienna

Lorin Maazel che dirige Berlioz piace al pubblico non ai critici

SALISBURGO - Berlioz mise a comporre la sinfonia drammatica *Romeo e Juliette* non in piedi, nel pieno della forza creativa, corroborata anche dal ventimila franchi che Paganini gli aveva inspettatamente regalato. Alla prima esecuzione, nel novembre 1839, tutta l'avanguardia artistica di Parigi si trovava raccolta per applaudire Berlioz; anche Wagner ventisettenne che tanto partito doveva trarre da quell'esperienza fecondatrice: serie di intuizioni sonore e timbriche, dal *Tannhäuser* al *Tristano*, ha la sua matrice nella tumultuosa invenzione orchestrale di Berlioz.

Lorin Maazel dirige l'opera con l'Orchestre National de France, con i solisti Julia Hamari, Eric Tappy, Pierre Thau, i cori riuniti dell'Opera di Vienna e di Radio France: davanti alla complessità e alle contorsioni della partitura le facoltà analitiche di Maazel trovano un campo in cui pescare; e da esse derivano momenti di entusiasmante chiarezza, tutti superati dall'episodio della regina Mab, in cui il virtuosistico bulino del direttore compie prodigi di leggerezza e di luminosità: una gara in punta di piedi, una liquida scia di argento vivo. Di grande rilievo anche lo straordinario «recitativo reale» del prologo, un'invenzione di Berlioz che già precorre la pallida Flora di Debussy prerafaellita, e così pure i cori fuori scena di Capuleti e Montecchi che si allontanano nella notte, cantilenando motivi di ballo appena terminato.

Dove invece le cose sono poche, lo scheletro ritmico è fragile e solo il fraseggio canta, ai sembra mancare la terra sotto i piedi: le effusioni della celebre *Scena d'amore* sono poco partecipate, mancano di quell'esuberanza spaziosa e vibrante che anche direttori meno accorti riescono a produrre; solo alla fine, in tutto quel bollore di cori e orchestra, si percepisce un abbandono, un rilassamento benefico che lascia filtrare gli umori della stagione.

Al pubblico del Festival l'eleganza e la disciplina di Maazel piacciono oltremodo: sui giornali austriaci e tedeschi invece, i commenti, apecie come direttore mozartiano, sono poco teneri: *Il Ratto dal serraglio* che dirige al Kleines Festspielhaus si rimprovera l'asetticità, la mancanza di allegria; «un gran tecnico» la locuzione ricorrente.

Il maestro, a 50 anni, sta per assumere la direzione dell'Opera di Vienna, a Milano inaugurerà la prossima stagione con il *Falstaff*; a un giornale salisburghese che gli ricordava i suoi esordi come fanciullo prodigio ha detto: «Dopo i cinquant'anni i buoni direttori diventano più bravi, quelli cattivi peggiorano». E quindi ben consapevole di trovarsi a un decisivo tornante della sua carriera. **Giorgio Pestelli**

Stasera tra i programmi tv

Donizetti in film Cagney sentimentale

Rete 3, per il ciclo «Film d'opera» sarà trasmesso L'elisir d'amore di Donizetti girato da un esperto del genere, Mario Costa, nel 1947. Gino Sinimberghi e Nemorino, il giovane innamorato di sposto, Nelly Corradi è la bella e sdegnosa Adina e Tito Gobbi è il simpatico ciarlatano Dulcamara.

Flavio Calzavara, oggi ottantenne, si è formato e ha svolto la sua attività di regista teatrale in Sudamerica; rientrato in Italia, ha diretto nel '38 un film con soli ragazzi, «Piccoli naufraghi» e ha realizzato in seguito parecchie pellicole che hanno avuto successo e buona presa sul pubblico. Di Calzavara è il sentimentale e romantico film di stasera a Montecarlo canzoni d'amore da salvare (1953) con due attori abbastanza popolari, Jacques Sernas e Brunella Bovo, e con il noto attore di prosa Enrico Viarisio.

Subito dopo, sempre a Montecarlo, è segnalare la tappa del lupo (1957) del regista cecoslovacco Jiri Weiss; fuggiasco in Inghilterra all'occupazione nazista tornò in patria nel dopoguerra dove girò alcuni film all'insegna del realismo socialista. La tana del lupo che si svolge nei primi anni del XX secolo, torbido e inquietante storia di due coniugi che ospitano una ragazza orfana, è il primo di una serie di opere in cui Weiss studia più a fondo la psicologia dei personaggi e il loro «privato» e attacca i costumi ipocriti della borghesia.

A Capodistria un film con James Cagney non è stato incluso nel recente ciclo trasmesso dalla Rai, Quegli anni selvaggi (1956) di Roy Rowland: dopo tanti ruoli di duro e insoddisfatto sia come gangster sia come difensore della legge, Cagney, anziano e ingrassato, affronta un ruolo patetico: è un miliardario che, disgustato di un'esistenza arida e rivolta soltanto agli affari, perde ricordo e un figlio illegittimo che aveva rifiutato di riconoscere; non ritrova il figlio, in compenso adotterà una ragazza madre.

Alessandro Blasetti nella trasmissione «L'arte di far ridere», Rete Due ore 21,40

Alla televisione

TELEMONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15

13 — **Maratona d'estate** (c). Rassegna internazionale di danza, a cura di Vittoria Ottolenghi: «Spanish fiesta» di [illegible], Rimsky-Korsakov, regia di Joan Negulesco

17 — **Un giorno d'estate**

18,05 **La grande parata** (c). Rassegna di cartoni animati a cura di Annalena Barboni

18,15 **Fresco, fresco** (c). «Una proposta per l'estate» di Corrado Biggi, a cura di Dante Fascilla - «Walter [illegible]» - «La piccola [illegible] nella prateria»

18,20 **Heidi** (c). Programma a disegni animati da un romanzo di J. Spyri: «Un raggio di sole». Regia di Isao Takahata

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)

20,40 **Ing pong** (c). Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità

21,30 **Peter Watkins e il suo mondo**: programma di R. Mezzera, presenta Sergio Borelli. **Un [illegible] al tramonto** (c) [illegible] Andersen e Lene Grano. Regia di Peter Watkins

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15

13.15 **Tre [illegible] e lavoro** (c). Situazioni regionali: «Abruzzo» Regia di Roque Oppedisano

16,45 **[illegible] Ciclismo** (c). Coppa Sabatini

17 — **Le avventure del barone Von Trenk** (c). «Roulette Russa», con Matthias Habich, Nicoletta Machiavelli, Giancarlo Sbragia, Teresa Ricci, Elfriede Ramhapp. Regia di Fritz Umgelter

18,05 **Zum il delfino bianco** (c). Cartone animato di René Borg (9° e 10° episodio)

18,30 **Dal Parlamento** (c) - TG 2 - Sportsera (c)

18,50 **La brigata del Tigre** (c): «La [illegible] dello zar», telefilm con J.C. Boulion, J.P. Tribout e Myriam Boyer. Sceneggiatura di C. Desailly, regia di Victor Vicas - **Previsioni del tempo** (c)

20,40 **Settima Strada** (c) sceneggiato di Laurence Heath, dal [illegible] di Norman Bogner, con Steven Keats, Ray Milland e Eli Wallach. Regia di Richard Irving (5° e ultima puntata)

21,40 **L'arte di far ridere**. Programma di Alessandro Blasetti, con di Maurizio Costanzo (4° puntata)

22,30 **Sereno variabile** (c). Settimanale di turismo a tempo libero, di Bevilacqua

RETETRE

Telegiornale: 19; 22

19,15 **Gianni e Pinotto** (c)

19,20 **Corpo 12: Sophie** (c). Regia di Giorgio Patrizi

19,50 **Gustavo** (c). Serie di cartoni animati

20,05 **Fototeca** (c). Programma condotto da Vladimiro Settimelli: «La Firenze degli Alinari». Regia di [illegible] Pinna (5° ed ultima puntata)

[illegible] Film d'opera: **L'Elisir d'amore** (1947). Musica di Gaetano Donizetti, testo di Felice Romani. Film, regia di Mario Costa. Interpreti: Nelly Corradi, Gino Sinimberghi, Tito Gobbi, Italo Tajo, Loretta Di Lelio. Orchestra della Rai diretta da Giuseppa Morelli

22,15 **Gianni e Pinotto** (replica)

LA TV di Ugo Buzzolan

Sequestro politico nell'ultimo Watkins

Luogo: Danimarca, ma potrebbe essere un qualsiasi altro Paese occidentale. Epoca: domani o anche oggi.

Mentre a Bruxelles si riunisce il vertice della Comunità europea a Copenaghen [illegible] viene rapito. La situazione in Danimarca è già grave e il sequestro l'aggrava. Da tempo è in atto una [illegible] crisi economica sull'industria danese si profila lo spettro di licenziamenti in massa. [illegible] risorsa — ed è per questo che si riunisce la Comunità europea — sarebbe, almeno così dicono, di lavorare per l'armamento atomico (sommergibili armati di missili a testata nucleare). Ma gli operai si rifiutano e proclamano lo sciopero generale. A questo punto è inserito il rapimento e opera di un gruppo che le autorità definiscono di terroristi.

Così si avvia *Un paese, al tramonto*, ultimo film realizzato nel '77 da Peter Watkins e ultimo film del ciclo che si chiude stasera.

L'opera, girata tra difficoltà e accolta da [illegible] scandalose, da rifiuti netti e indignati, da scrose polemiche, ha anche per titolo «Un colpo di Stato» ed è nata da un'idea di Watkins (colpito dai sequestri di uomini politici in Germania; il rapimento di Moro non era ancora avvenuto), un'idea che si è sviluppata con il contributo dei collaboratori e degli stessi attori.

Incandescente la materia. Si immagina che il governo danese sia socialdemocratico, che da una parte affermi di difendere gli interessi dei lavoratori e dall'altra invece sia legato mani e piedi all'industria bellica, al piano di armamenti, che Danimarca che mira ad avere il predominio in Europa; c'è un accanito contrasto e una decisa spaccatura nei sindacati e nel mondo operaio tra socialdemocratici e comunisti; c'è il problema, nella Watkins, dell'azione negativa e mistificatrice di certi giornali e della televisione attraverso cui, con notizie manipolate, [illegible] distorce la verità, scavanta l'opinione pubblica o cerca di nascondere «il marcio che c'è in Danimarca»; e si delinea la critica alle azioni isolate come quello dei rapimenti (qui Watkins è stato accusato di connivenza con i terroristi; ma i suoi «terroristi» sono di tipo del tutto particolare, sono pacifisti, sono senz'armi, non uccidono, piuttosto vengono uccisi dalla polizia, e il [illegible] sequestrato in una cava con molta paura, con qualche spintone e con una pedata nel fondo della schiena); e infine c'è la prospettiva agghiacciante di una reazione autoritaria, cui si associano tutte le forze politiche esclusi i comunisti, che per ristabilire l'ordine dà al Paese una via, un giro di vite, la svolta a destra e di fatto instaura la dittatura.

Alcune verbosità, alcune lungaggini e ripetizioni non tolgono al film una eccezionale carica aggressiva e ammonitrice che ha dell'impressionante. Watkins, dopo l'esperimento non sempre felice de «La bappola» chiuso di suo studio televisivo, è tornato al film vero e proprio e chiaramente si trova più a suo agio.

Un paese, al tramonto conclude una rassegna di grande interesse, tutta «pugni nello stomaco» e da discutere: una rassegna che ci ha fatto conoscere a fondo l'opera di un regista quasi sconosciuto da noi, un autore nel senso autentico della parola, non privo di [illegible] da compiacimenti formali e a volte del pericolo di ambiguità che può nascere, per chi non lo recepisca nelle sue intenzioni ultime, degli indiscriminati attacchi a tutto e a tutti; ma che è fuori di [illegible] dei maggiori registi telecinematografici di oggi, che ha saputo unire lo racconto per immagini il linguaggio della tv e del cinema e che è sempre altamente [illegible] nella coerenza, e talora con accenti rabbrividenti di protesta, [illegible] libertà, [illegible] giustizia [illegible], dell'oppressione del potere, [illegible] minaccia atomica.

[illegible] dopo estenuanti trattative — [illegible] tra [illegible] Sergio Borelli che ha ben commentato il ciclo — un accordo con [illegible] per un film lungometraggio su Marinetti e la cultura sotto il fascismo (a Borelli [illegible] è pronunciato [illegible] motivi della rottura). Peter Watkins è andato in Australia, ma già da un paio [illegible] anni è sparito e [illegible] se più niente di lui.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 21; 23

7,15 Via Asiago Tenda

[illegible] Lo strumento del giorno

9 — Radiouno chi lo con [illegible] Orlando

11 — Quattro quarti

12,03 Voi ed io '80

13,15 Ho...lanta musica

14,30 La voce del poeta

15,03 Barbara Marchand: Rally

15,30 Errepiuno-Estate

[illegible] Fonoteca

17 — Pelgrowick

18,25 Su fratelli, su compagni

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Asterisco musicale

19,30 Radiouno jazz '80: un uomo due volti

20 — Paura tra i pianeti. R. [illegible]

20,25 Mediterranea

21,03 Concerto sinfonico, dirige K. Eliasberg

22,35 Musica di notte

23,05 Oggi al Parlamento - Telefonata di P. Cimatti

RADIODUE

Giornali radio: 6,06; 6,30; 7,30; 8,30; 9,10; 10; 11,30; 12,30; [illegible] 16,39; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

8,55 Un argomento al giorno

[illegible] Il [illegible]atico Berlioz

[illegible] La luna nel pozzo

10 — GR2 estate

11,32 Le mille canzoni

12,10-14 Trasmissioni regionali

12,45 Hit parade

13,44 Tempo d'estate

15,45 Racconti della Galassia

16,45 Nino Taranto presenta...

17,32 La musica che piace a lei e non a me

17,55 Sanremonale

18,06 Il ballo del mattone

[illegible] — Le tre sorelle, di Cecov, regia di E. Ferrieri

[illegible] Panorama parlamentare

22,40 D.J. Special

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

7,20 Prima pagina

8,55 Noi, voi, loro donna

12 — Musica operistica

15,30 Un certo discorso estate

17 — La lettura e le idee

17,30 Spazioterzo, musica e attualità culturali

21 — Nuova musiche

21,30 Spazioterzo opinioni

22,05 Interpreti a confronto

22,30 Pagine da: Memorie di Saint-Simon

[illegible] — Il jazz

23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,45 Il cuore [illegible] sempre ragione?

10,51 Concorso Kodak

11,30 Bim bum bam, gioco

11,45 Il cuore ha sempre ragione?

12,40 Rally di Monte-Carlo

14,05 Radio Monte-Carlo 701 Hi-[illegible]

15 — La storia del cinema

16,03 Chi ascolta radio Monte-Carlo trova un tesoro

17 — Il piccolo gioco

17,42 Concorso Kodak

18 — Rampa di lancio

Tv estere

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45

19,30 **Odprta meja - Confine aperto** (c) (in sloveno)

20 — **L'angolino dei ragazzi**

20,15 **Punto d'incontro** (c) — **Due minuti** (c)

20,30 **Cartoni animati** (c)

21 — **Quegli anni selvaggi** (c). Film drammatico di Ray Rowland, con James Cagney, Barbara Stanwyck, Walter Pidgeon

23 — Il gatto (c), Sceneggiato Tv.

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,30; 23,50

19,15 **Abicidiesse...** (c)

19,35 **Occhi aperti** (c)

20,10 [illegible] **Mostre repubbliche** (c). Il Cantone Zungo

20,40 **Abbonamento** [illegible] **biblioteca** (c)

21,10 **Il regionale** (c)

21,45 **I documentari di «Reporter»: Cronaca di una battaglia ecologica** (c)

22,40 Eurovisione da Berlino-Ovest (c): **Atletica: Meeting internazionale. Cronaca differita**

Montecarlo

Telegiornale: 19,45; 23,20

19,05 **Ieri oggi domani** (c), [illegible]

19,35 **Parliamo e contiamo** (c), telequiz

19,05 **Cartoni animati** (c)

19,15 **Le favole della** [illegible] (c), cartoni animati

[illegible] — **Il buggzrum** (c), quiz

20,30 **Medical Center**, (c), telefilm

21,35 [illegible] **canzoni d'amore da salvare**, [illegible] drammatico-sentimentale

23,35 [illegible] **tana** [illegible] **lupo**, film drammatico di Jiri Weiss

EX PROPRIETARIO DI RISTORANTE 25enne, cerca

RAPPRESENTANZA GENERI ALIMENTARI

(anche per stoviglie, ristorante, [illegible] mumità), per zona tutta la [illegible] NIA del SUD. [illegible] conoscenza italiano, francese, tedesco.

[illegible] solo ore serali in [illegible] oppure scrivere a

[illegible] 659
10100 TORINO

MEDIA INDUSTRIA

[illegible] operante nell'Italia settentrionale

[illegible]

RAPPRESENTANTE

cui affidare le vendite nella provincia del Piemonte.

[illegible] richiede notevole esperienza [illegible] settore delle [illegible] possibili. Semera inviando dettagliato referenze a Pubblitman Casella 214 — 24100 Bergamo

COSTAN REFRIGERAZIONE S.p.A. ricerca per [illegible] stabilimento di LIMANA (Belluno)

DISEGNATORE/TRICE [illegible]
DI STAMPI [illegible] ATTREZZATURE

- Titolo di [illegible], [illegible] scuola [illegible] indirizzo tecnico industriale
- Esperienza almeno biennale in [illegible] analoga
- Conoscenza [illegible] macchine per la lavorazione della lamiera.
- E' gradita una [illegible] di tipo operativo in altra azienda.

Inviare curriculum a: **COSTAN S.p.A.**
Direzione del Personale - 32029 - LIMANA (Belluno)

L.T.V. A.T.L. E.T.L. azienda svizzera leader di pubblicità con sede a Zurigo ricerca

[illegible] VENDITA [illegible]

per diverse ragioni in [illegible]. Si [illegible]e esperienza professionale della vendita.

Si [illegible] forte supporto pubblicitario / moderni strumenti di vendita / assistenza continua della Direzione / fisso sicuro + provvigioni fino al raggiungimento sin dal 1° anno a Lire 30 milioni.

[illegible] persone interessate possono inviare il loro curriculum dettagliato per espresso un recapito telefonico alla **LTV SA, Thurgauerstrasse 40, CH - 8052 Zurigo. Tel. 0041 / 1 / 3013232 (int. 28/34)**

La **INTERNATIONAL RECTIFIER CORPO-[illegible] ITALIANA S.p.A.** offre a un candidato con valida esperienza nel mercato nella vendita dei transistors di potenza l'opportunità di inserirsi nel lancio delle prestigiose nuove famiglie di mosfets di potenza (hexfets) nella posizione di

PRODUCT MARKETING AND SALES MANAGER

Il candidato prescelto avrà base a sede di Torino e curerà il marketing e il coordinamento della vendita di hexfets, schottkies, transistors di potenza e prodotti collaterali per i mercati italiani ed eventualmente di altri Paesi sudeuropei.

La retribuzione sarà di sicuro interesse.

Inviare curriculum a:
I.R.C.I.
VIA LIGURIA, 49 - BORGARO T/SE (TO)

Importante azienda
prefabbricazione civile e industriale
[illegible]

INGEGNERE DIRIGENTE STABILIMENTO PRODUZIONE

Richiedesi esperienza decennale. Inviare curriculum con referenze a: **PubbliAlba - Rif. 338 - Via Alfieri 1 - Alba (Cuneo)**

Oggi [illegible]

STAMPA SERA

[illegible] pagine a colori

[illegible] VACANZE

- Domani ad [illegible] Frere di [illegible] in [illegible] l'artigianato tipico locale
- Il via ai «Giochi della Bouja» nell'Astigiano
- [illegible] gia in Val Varaita
- La Val Grana nel Cuneese festeggia il santo di Castelmagno
- I monumenti di Torino: una mitia per l'estate calda
- Savona rilancia la cucina ligure
- Un gioco per chi è in [illegible] di «flatto»
- [illegible] sagre, i concerti e le mostre in Piemonte

Il celebre architetto visita la «Fata» alle porte di Torino

Il palazzo del Duemila di Niemeyer in un involucro d'acciaio e cristallo

L'imponente edificio sorge su un'area di 25.000 metri quadrati: ospita su due piani gli uffici di direzione e progettazione di [illegible] grande azienda europea

PIANEZZA — Nel dare notizia [illegible] nuova sede [illegible] Cartiere Burgo in costruzione a San Mauro su progetto di Oscar Niemeyer, si è già avuto modo di accennare all'altra opera [illegible] celebre architetto brasiliano sorta [illegible] recente nella zona industriale di Pianezza.

La si trova lungo la statale 24, dove [illegible] fa subito notare per la poderosa struttura in cemento armato, dovuta al [illegible] di Riccardo Morandi; tutta esterna rispetto all'involucro in vetro e acciaio che nei [illegible] due piani (144 metri di lunghezza per 12,50 di profondità) ospita [illegible] uffici di progettazione e, sopra, la direzione internazionale della Fata European Group, un'azienda che idea e produce soprattutto sofisticate apparecchiature automatiche di trasporto interno e magazzinaggio.

V'è da credere che Niemeyer — Oscar, come con rispettosa confidenza lo chiamano i suoi collaboratori — incominci a sentirsi di casa in quest'angolo d'Italia, con Torino a metà strada tra Pianezza e San Mauro, [illegible] un passo dalle Valli d'Aosta dove [illegible] stato tempo fa per la prima volta volendo prender subito [illegible] tatto [illegible] l'ambiente in cui molto presto dovrebbe sorgere un'altra sua opera: le nuove terme di Pré-St-Didier, intese come un grandioso complesso dove, curandosi, ognuno dovrebbe poter trascorrere una confortevole vacanza.

[illegible] né è accennato giorni fa alla «Fata» in una colazione [illegible] lavoro [illegible] Niemeyer, i dirigenti dell'azienda, le autorità locali.

Capita ormai sempre più spesso a Niemeyer di trovarsi a pranzo in edifici da lui ideati (giorni prima gli [illegible] dato a Parigi, [illegible] inaugurazione dalla sede [illegible] partito comunista francese, finalmente ultimata dopo 14 anni).

Ma non dappertutto la [illegible] da pranzo è ricavata, [illegible] alla «Fata», fin [illegible] interrato che non sa [illegible] chiuso, dando [illegible] ampio cavedio trasformato in [illegible] specie [illegible] giardino pensile con un unico albereto, un angolo degno del Giappone, dove sono maestri in quest'arte dell'arredo naturale.

Qualcosa del genere è stato [illegible] anche per la mensa dei 250 impiegati, dotando l'ambiente di un'intera parete-finestra aperta [illegible] di fronte [illegible] una muta intercapedine cementizia, ma verso un verdeggiante pendio che lascia fuori della vista il piano stradale e il suo consueto ingombro d'automobili.

Ogni particolare è stato evidentemente studiato e risolto da Niemeyer tenendo conto, soprattutto della sensibilità umana, così come [illegible] fatto [illegible] locali norme urbanistiche [illegible] edilizie e la legislazione italiana in genere, cui ha saputo piegarsi con intelligenti, nuove interpretazioni, facendo salve, insieme, le esigenze della committenza.

Nel caso della «Fata», disponeva d'un terreno di 25.000 metri quadrati [illegible] ha utilizzato [illegible] massimo, anche accrescendo graficamente, [illegible] la creazione d'un laghetto artificiale, per il resto affidandosi ai materiali che predilige: [illegible] cemento, l'acciaio e il cristallo.

Gli era stata imposta un'altezza massima di [illegible] metri, che ha rispettato sfruttando tenendo alto il corpo [illegible] fabbrica riservato interamente agli uffici. [illegible] ha genialmente estromesso infatti non dicla- [illegible] scale [illegible] ascensori, sistemati esternamente, [illegible] hall ricavata al pianterreno con una semplice vetratura, ma le stesse strutture portanti, perché non incidessero nella cubatura consentita.

Questa la vera «trovata» di Niemeyer, l'idea che ha poi condizionato la forma e le soluzioni che caratterizzano l'edificio, come sempre funzionali al massimo e dotate d'una loro intrinseca bellezza.

Ne giunse [illegible] Rio il primo schizzo, nel tardo autunno del '76: [illegible] disegno semplice dove [illegible] già evidente la [illegible] architettonica scandita dalla serie [illegible] archi parabolici, simmetricamente disposti fra i tre potenti pilastri collegati dalla continuità della trabeazione: tre archi per parte [illegible] contro, due su ciascun lato: con l'ardito abaco terminale [illegible] quasi [illegible] metri.

Su quel primo pensiero Niemeyer ha [illegible] continuato [illegible] lavorare per chiarirsi ogni particolare, spesso accompagnando con annotazioni i disegni, [illegible] al progetto esecutivo (firmato anche da Massimo Gennari).

«*L'importante* — avverte il maestro — *è che l'idea abbia sempre qualcosa che la faccia diversa da ogni altra, altrimenti* [illegible] *serve*». Una originalità di concezione alla quale ogni sua architettura deve [illegible] che ne fa un'opera viva e vitale.

Angelo Dragone

Verona: ha mille anni e molte crepe

[illegible] **S. Z[illegible]**

VERONA — Si è conclusa la prima fase dei lavori per il salvataggio della basilica romanica [illegible] San Zeno, [illegible] più importante del Nord Italia. Ci vorranno, però, altri due anni e due miliardi per guarire il «paziente».

A Verona, come in tutto [illegible] Veneto, soprattutto, da quando [illegible] state ristrutturate le sovrintendenze, per l'arte c'è un nuovo riguardo e un rinnovato interesse. Ed è giusto che [illegible] così visto che, proprio [illegible] Zeno, non sono mai meno [illegible] una ventina i pullman che portano turisti da tutto il mondo in visita alle nostre opere d'arte.

San Zeno, quindi, [illegible] uno [illegible] molteplici esempi di che [illegible] nonostante [illegible] difficoltà non solo finanziarie, si stia facendo. Il tetto rischiava di crollare perché le capriate in legno [illegible] palladiana [illegible] a capanna avevano gli appoggi sbriciolati dall'acqua e dai tarli. Persino i coppi [illegible] tetto (ne sono [illegible] ritrovati di quelli originali del 1000) erano a pezzi o [illegible] nuovi sovrapposti [illegible] quelli secolari tanto che, in certi punti, anziché essercene [illegible] per metro quadrato ne sono stati trovati il triplo.

Il «trattamento», realizzato «imprigionando» la basilica da cima a fondo, ha anche permesso di eliminare le stratificazioni [illegible] guano [illegible] la vegetazione (fichi, frassini, capperi), che aveva trovato un ambiente spontaneo favorevole. Ma siamo appena all'inizio perché ora il problema è quello di salvare il campanile. [illegible] I danni del tempo [illegible] altrettanto allarmie. La sovrintendenza ai beni storici ha già avviato i lavori per salvare le estese opere pittoriche che impreziosiscono la basilica, a cominciare da quelle del Mantegna. Ma il «grido [illegible] dolore» del cortile di San Zeno è rivolto soprattutto al portale bronzeo [illegible] le formelle [illegible] Vecchio e Nuovo Testamento che continuamente spariscono.

f. r.

Linea SPN

In tutta Italia, MotelAgip al punto giusto del viaggio.

Dovunque [illegible] viaggi in Italia, hai sempre [illegible] disposizione un buon albergo: MotelAgip.
Accogliente e confortevole; MotelAgip ti dà tutto il relax di cui hai bisogno e ti offre l'ambiente ideale – dalle sale riunioni al ristorante al parcheggio custodito – per i tuoi incontri di lavoro. MotelAgip lo trovi al punto giusto: vicino alla città e ai tuoi affari [illegible] fuori dagli ingorghi del traffico. MotelAgip [illegible] conveniente, e con [illegible] Fidelity Card premia i suoi clienti.

MotelAgip

Convenire ogni volta di più

Ancona - [illegible] - Bologna - Brescia - Cagliari - Catania - Caltanissetta - Cosenza - Cremona - Firenze Nord - Grosseto - [illegible] Macerata - Matelica (MC) - Mocomer (NU) - Marsala (TP) - Milano Ovest-Rho - Milano Sud - Modena Nord - Montalto di Castro (VT) - Muccia (MC) - Napoli - Nuoro - Palermo - Pescara - Pistoia (MT) - Reggiano (AQ) - Roma Ovest - Sanzano (CP) - Sassari - Savona - Siracusa - Spoleto (PG) - Torino (Settimo Torinese) - Trento - Trieste - Duino - Udine - Varallo (VC) - Verona - Vicenza

Per documentazione rivolgersi [illegible] SEMI P.zo E. Mattei 1 Roma tel. 59009387 tx 611677

Palermo: le [illegible] gruppo «Teates»

Una scuola di teatro nata come cooperativa

PALERMO — Un gruppo d'intellettuali sta passando l'estate a progettare una espansione [illegible] «Teates», scuola di teatro «all'antica, ma non accademica», un seminario di recitazione [illegible] scenografia.

Michele Perriera, un [illegible] giovane del «Gruppo 63», [illegible] Gabriello Montemagno, giornalista ed autore [illegible] un'interessante ricerca su don Sturzo e la mafia; Fabrizio Carli, raffinato musicologo [illegible] Rita Galapso del Centro universitario teatrale, che negli Anni Sessanta [illegible] leva su alcune luci- [illegible] intelligenze nella [illegible] prospettiva [illegible] lanciare a Palermo un grande teatro (Pino Caruso vi insegna dizione) sono i responsabili del progetto, che ha forma di cooperativa.

Perriera spiega il senso di «Teates»: «*Le tradizionali accademie* — dice — *sono incapaci di preparare al teatro contemporaneo. Nei seminari e nei laboratori più o meno suggestivi brulica il patetico mondo delle buone intenzioni alternative, ma a ben guardare non c'è niente di più. Noi, in fondo, vogliamo offrendo a Palermo [illegible] delle occasioni nelle quali è possibile dimostrare che in qualcosa, almeno in qualcosa, la città intende cambiare*».

Sono solo parole? «*No, è l'obiettivo che ci si è proposti, niente di più o di meno*», spiega Carli «*e contiamo d'iniziare un ciclo di spettacoli [illegible] dall'anno venturo*».

La sede è nel centro di Palermo, [illegible] viale della Libertà, accanto a piazza Politeama, la principale della città. Un appartamento dove, fino a poco tempo fa, c'era una galleria d'arte: pochi contributi dalla Regione e una «*semplice promessa*» dell'ente Provincia.

I sessanta allievi hanno già portato a termine saggi sugli antichi riti, sulla tragedia, sulle commedie greche e sul teatro medievale. Sono indagini corpose [illegible] — assicurano quelli [illegible] «Teates» — approfondite, condotte sistematicamente e [illegible] rigore tra [illegible] febbraio del [illegible] quando la [illegible] perativa nacque ed oggi.

a. r.

Un villaggio dell'età del bronzo

I tesori del Salento nascosti sotto terra

LECCE — In cinque anni di collaborazione culturale tra l'Università degli studi [illegible] Lecce, la [illegible] ola Normale di Pisa e l'Ecole Française sono stati raggiunti ottimi risultati nell'esplorazione archeologica del territorio salentino, [illegible] le province [illegible] Lecce e Brindisi. I successi ottenuti hanno indotto le tre istituzioni a rinnovare per altri cinque anni (1980-1985) l'accordo che prevede lavori [illegible] scavo e studi.

Nella zona di Santa Maria [illegible] Leuca (estremo lembo della Puglia), piuttosto consistenti sono le tracce dell'esistenza di un villaggio dell'età [illegible] bronzo nell'area dell'attuale Santuario. Sono state trovati ceramiche [illegible] reperti, così [illegible] è stata esplorata la grotta Porcinara, sul promontorio della Ristola, in cui sono stati rinvenuti frammenti di anfore e [illegible] ossa umane, oltre a numerosi graffiti greci e di popolazioni [illegible].

E' evidente che lo scopo della convenzione culturale è quello di approfondire le conoscenze sulle civiltà antiche dell'Italia Meridionale.

Nel quadro di questa collaborazione, ulteriori ricerche si stanno concludendo sul territori di San Foca, Ugento, Parabita, Ruffano, Orìa e Otranto. [illegible] tratta [illegible] ricerche che completano quella condotta dall'Istituto di archeologia dell'Università di Pisa [illegible] Cavallino (campagna [illegible] scavi del 1964-67, diretta dai professori Arias e Nenci); e che stanno rinnovando profondamente le [illegible] sul Salento arcaico che nel tempo [illegible] è sviluppato fino a presentare, nel VI secolo a.C., [illegible] «*organizzazione urbana dotata di un grande e solido circuito murario e con di necropoli*».

[illegible] professor Giuseppe Nen- [illegible], direttore [illegible] Scuola Normale [illegible] Pisa, afferma che «*le popolazioni indigene del Salento hanno rappresentato una sorta* [illegible] *terzo mondo, sia per i greci della madre patria che per* [illegible] *grecità occidentale*».

Ad Asiago Miss Italia [illegible] senza crisi

ROMA — «Scartate», [illegible] l'età, come concorrenti le Sofi- [illegible] Bandiera sono state [illegible] «recuperate» [illegible] presentatrici [illegible] quarantunesima edizione del concorso [illegible] Miss Italia la cui finale si svolgerà quest'anno in montagna anziché in una località [illegible] mare.

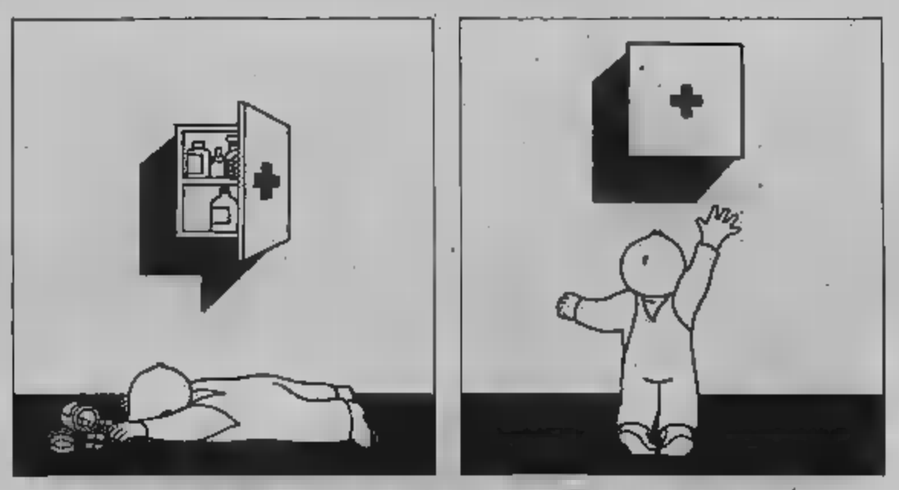
L'appuntamento [illegible] è infatti fissato per il 27-30 agosto sull'altopiano di Asiago.

Gli ultimi concorsi, in ordine [illegible] tempo, organizzati [illegible] «alta montagna» risalgono al 1952, a Merano, dove vinse Eloisa Gianni (seconda si classificò Lyla Rocco) e al 1953, a Cortina, dove si affermò Marcella Mariani che poi Visconti utilizzò per «Senso».

Negli ultimi anni, per la verità, non si può dire che Miss Italia abbia rifornito il cinema italiano [illegible] nuovi talenti anche se quasi tutte [illegible] attrici hanno in passato sfilato sulle passerelle di qualche concorso di bellezza: Stefania Sandrelli, Della Boccardo, Lilli Carati.

Settanta concorrenti [illegible] previsto [illegible] sull'altopiano [illegible] Asiago, a metà strada [illegible] tra Vicenza e Trento, per contendersi il [illegible] di Miss Italia, di [illegible] e di [illegible] Cinema. Regali per un valore di sei milioni andranno alle tre vincitrici di quest'anno che verranno scelte da una giuria che riunirà in scrittrice Luciana Peverelli, [illegible] regista Sergio Leone, il giornalista-gastronomo Vincenzo Buonassisi, il compositore Stelvio Cipriani, il produttore Alfredo Bini e [illegible] attori Antonella Lualdi, Lino Capolicchio e Massimo Serato.

e. b.



Per allontanare di mille miglia la morte da tuo figlio, certe volte bastano 20 centimetri.

Per evitare un incidente basta poco, è vero. Ma tu hai fatto almeno questo "poco"?

Gli incidenti che provocano ustioni, avvelenamenti o addirittura la morte di un bambino si possono prevedere e quindi si può agire preventivamente per ridurre al minimo il pericolo. E i bambini sono un patrimonio troppo importante per [illegible] intervenire a favore [illegible] una loro maggiore sicurezza.

Lo sai, ad esempio, che bastano pochi grammi [illegible] [illegible] per pavimenti per uccidere [illegible] bambino? E gli insetticidi, credi che [illegible] [illegible] pericolosi se spruzzati sul viso [illegible] ingeriti? Le tue prese [illegible] corrente [illegible] di sicurezza? La varichina dov'è in questo momento? Tuo figlio può arrivare a prenderla? E le medicine dove le tieni? Sono forse a portata di mano di tuo figlio?

Gli incidenti più frequenti di cui [illegible] no vittime i bambini troppo spesso nascono dalla disattenzione, dalla [illegible] ranza dei genitori. Nascono dal non pensare che oggetti o prodotti di uso comu- [illegible] diventano una minaccia alla vita [illegible] messi a disposizione dei bambini che non possono co[illegible] il pericolo reale che sta dietro a queste cose.

Eppure basterebbe poco per non rischiare [illegible] incidente:

- *detersivi e prodotti per la casa mettili sotto chiave;*
- *l'armadietto delle medicine tienilo fuori dalla portata dei bambini;*
- *quando fai bollire l'acqua, le pentole spostale sul fornello più lontano;*
- *usa prese di corrente sicure;*
- *non lasciare un bambino da solo nella vasca mentre fa il bagno;*
- *non lasciargli usare oggetti elettrici (il phon, ecc.)*
- *evita che possa prendere coltelli e forbici.*

Già, basta poco per evitare un incidente. E per saperne ancora di più basta ancora meno: ritaglia e spedisci il tagliando [illegible] sotto.

Ti invieremo gratuitamente un opuscolo più esauriente sui pericoli che può correre un bambino in [illegible] e su come evitarli. [illegible] anche sul cosa fare nel caso un incidente capiti lo stesso.

Compilate e inviate a: Pubblicità Progresso via Larga, 13 - [illegible] Milano - Tel. 87 86 48

NOME
COGNOME
VIA
CAP CITTÀ

Campagna di utilità sociale Realizzata e pubblicata gratuitamente

La tua attenzione può salvargli la vita.

Il parere del perito sportivo sulla tragica fine [illegible] Depailler

La colpa è dello «minigonne»

Parallelamente all'inchiesta tecnico-giudiziaria che dovrebbe concludersi oggi, ha lavorato l'inglese Derek Ongaro - Secondo quest'esperto l'Alfa [illegible] francese avrebbe strisciato un cordolo della «chicane» che precede la [illegible] dove è avvenuto [illegible] - Una «minigonna» [illegible] avrebbe più funzionato

Il pilota Depailler è stato sepolto ieri a Clermont Ferrand

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Oggi probabilmente [illegible] saprà [illegible] verità sulla tragica fine [illegible] Pa[illegible] Depailler. A sette giorni dall'incidente [illegible] è costato la vita al pilota francese, infatti, [illegible] polizia [illegible] Mannheim renderà noti i risultati dell'inchiesta tecnico-giudiziaria che ha preso il via nella mattinata [illegible] venerdì scorso subito dopo il violentissimo impatto dell'Alfa Romeo [illegible] guard-rail della pericolosissima «Ostkurve». Sarà, ovviamente, [illegible] verità [illegible] ipotesi, un po' fragile, in quanto nell'urto [illegible] macchina si è completamente sfasciata ma pur sempre [illegible] primo chiarimento sulla meccanica dell'incidente.

Sembra, dopo tutte le ipotesi che erano state fatte nei giorni scorsi, [illegible] siano stati trovati nuovi elementi per determinare le cause dell'uscita di strada, strana [illegible] imprevedibile, di Depailler. Parallelamente [illegible] polizia le autorità sportive hanno [illegible] autentico professionista delle corse automobilistiche, l'inglese Derek Ongaro, il quale ancora ieri ha compiuto un minuzioso sopralluogo sul circuito tedesco. Il tecnico non ha voluto parlare direttamente [illegible] ma in seguito alle [illegible] ricerche si è appreso che sarebbero stati rilevati i segni [illegible] strisciata nella «chicane» che precede la [illegible] dove è avvenuto il terribile urto.

Si direbbe, controllando i segni lasciati sui cordoli della suddetta «chicane», che [illegible] «minigonna», [illegible] la paratia mobile esterna sinistra dell'Alfa, abbia graffiato l'asfalto, [illegible] fosse, [illegible] potrebbe [illegible] che la stessa «minigonna» sia rimasta sollevata o non abbia più funzionato a dovere. E questo spiegherebbe la successiva uscita di pista della macchina, lanciata in curva a circa [illegible] chilometri orari.

[illegible] quindi questa l'ipotesi più realistica e probabile che escluderebbe sia un malore del pilota (del resto quasi impossibile perché Depailler stava benissimo) che un guasto meccanico; [illegible] il cedimento di una sospensione o di una parte del telaio. Per capire quali effetti deleteri può [illegible] una «minigonna» alzata [illegible] una monoposto spinta a tutta velocità, basta sentire quanto dice l'ingegner Giorgio Stirano, uno [illegible] responsabili tecnici della Osella che proprio recentemente [illegible] effettuato delle prove presso [illegible] galleria [illegible] vento [illegible] centro ricerche [illegible] Orbassano.

«Durante i nostri [illegible] — ci spiega Stirano — abbiamo provato a sollevare una "minigonna" della nostra vettura, simulando la massima velocità [illegible] possibile. Con tre millimetri di altezza dal terreno la macchina perde circa il 50 [illegible] cento dello [illegible] deportanco. A sette millimetri, la monoposto si alleggerisce enormemente sull'avantreno e tende ad alzarsi, come a decollare».

La [illegible] dell'incidente del povero Depailler parla di un'uscita di pista [illegible] ticipata rispetto a quella che si sarebbe avuta in condizioni normali [illegible] il pilota fosse arrivato troppo forte in [illegible] [illegible] è sollevata, è rimbalzata sul prato, ha toccato sull'asfalto della pista [illegible] raccordo posta in parallelo [illegible] circuito [illegible] è andata ad infilarsi di fianco, sui guard-rail. Una meccanica che potrebbe [illegible] proprio quella determinata dal funzionamento irregolare delle famigerate «minigonne».

[illegible] ammonimenti [illegible] ancora una volta l'altro giorno da Clay Regazzoni [illegible] sono quindi infondati. E' ora che le autorità sportive [illegible] i costruttori si decidano a tornare a macchine [illegible] viaggiano sulle ruote e non su una specie [illegible] cuscino d'aria. La Fisa, [illegible] congresso di Rio, aveva [illegible] vietare l'uso [illegible] paratie laterali mobili. Successivamente si è arrivati ad un accordo [illegible] la Foca per consentirne l'uso a patto che fossero cambiate le misure [illegible] gomme per diminuire la velocità in curva. Ora i [illegible] struttori di pneumatici si rifiutano di ridurre le dimensioni [illegible] loro prodotto [illegible] potrebbe essere [illegible]ose buona [illegible] per decidere di abolire definitivamente le «minigonne». Speriamo che per una volta prevalga il buon senso.

Ad Hockenheim, intanto, tutto [illegible] pronto per la [illegible] di domenica. Nella «Ostkurve» sono state messe decine [illegible] linee di reti di protezione. Peccato [illegible] [illegible] troppo tardi per Depailler. Per il francese rimangono solo [illegible] [illegible] gladioli e uno di garofani rossi e bianchi [illegible] [illegible] una ragazza tedesca [illegible] nome Andrea ha [illegible] nel punto in cui il pilota francese ha perso la vita.

Cristiano Chiavegato

PROGRAMMA DI OGGI: dalle [illegible] 10 alle 11,30 prove [illegible] re non cronometrate; dalle [illegible] 13 alle 14 primo turno di qualificazione del [illegible] Premio di Germania [illegible] Formula 1.

I funerali ieri a Clermont Ferrand

CLERMONT FERRAND — I funerali di Patrick Depailler, morto il primo agosto sul circuito di Hockenheim mentre stava provando [illegible] la [illegible] Romeo, si [illegible] svolti ieri [illegible] na nella cattedrale di Clermont Ferrand.

Oltre ai familiari del pilota, molte personalità del mondo delle corse hanno partecipato alla cerimonia. Fra gli altri il presidente della Federazione internazionale Automobilistica, il francese Jean Marie Balestre, e numerosi piloti (Pironi, Laffite, Jones, Scheckter, Arnoux), proprietari e dirigenti di scuderie (Guy Ligier, [illegible] Chiti, Ken Tyrrel e Depasquier, della Michelin).

In Italia prime amichevoli, all'estero arriva il campionato

Partiamo sempre handicappati nella volata del calcio europeo

Il campionato di serie [illegible] avrà inizio domenica 14 [illegible] mercoledì successivo Inter, [illegible] Torino e Juventus saranno già impegnate [illegible] primo turno delle coppe europee. Ancora [illegible] calcio italiano si troverà subito nella mischia senza avere alle spalle [illegible] adeguato numero di partite vere. In [illegible] Europa si gioca [illegible] punti, in questo periodo, mentre le nostre squadre stanno appena sostenendo i primi timidi rodaggi contro avversari arrendevoli.

Il campionato francese [illegible] avvia alla quarta giornata (il prossimo martedì), assieme [illegible] 16 scatteranno i tornei inglese e tedesco: è [illegible] che all'estero sbaglino tutto, e che gli unici furbi siamo noi. Non vale la scusante del campionato d'Europa: lo hanno giocato anche le nazionali inglese e tedesca, che [illegible] cominciano la stagione ufficiale con un mese esatto [illegible] anticipo [illegible] quella italiana.

Gli azzurri impegnati con [illegible] hanno avuto (quasi tutti) una [illegible] supplementare [illegible] benevole società anche se non [illegible] [illegible] con i club [illegible] premio per il campionato d'Europa (che in caso di [illegible] stato consistente, ma è arrivato anche per [illegible] quarto posto). La mollezza del nostro [illegible] il totale, [illegible] campo e nelle società.

Era la stagione giusta, questa, [illegible] i frequenti impegni della Nazionale entro gennaio, per anticipare di quindici giorni l'avvio del campionato, o almeno [illegible] settimana. Tanto dal primi di settembre le città [illegible] tornano a riempirsi, non ci dovrebbero più essere timori di perdere degli incassi. Aspettiamoci invece, [illegible] il primo turno di Coppa dovesse andare male (speriamo francamente di no) i soliti lamenti sul ritardo rispetto alle squadre straniere.

Eppure il sistema per metterci alla pari [illegible] la coscienza) [illegible]: cominciare i campionati prima. Speriamo [illegible] prossime stagioni, se andrà in porto l'allargamento della serie A. Allora Federazione [illegible] potranno correre ai ripari [illegible] condo logica, non ci sarà neppure più la scusa di un campionato troppo corto.

b. p.

[illegible] leader

PARIGI — Il campionato francese ha superato la terza giornata. Le squadre (venti per la massima divisione) erano in ritiro già a giugno, la lunghezza della stagione giustifica questo forte anticipo nei confronti di [illegible] Paesi, ma non mancano le critiche. Anche se si gioca a metà settimana (da tempo il campionato francese non si disputa di domenica per evitare la fuga dalle città che caratterizza ogni week-end) molti club sostengono che in tempo di vacanze gli incassi sono inferiori [illegible] media della stagione.

Dopo tre giornate, un terzetto guida la classifica [illegible] cinque punti: il Lilla, che ha mantenuto l'inquadratura [illegible] scorsa stagione inserendo però in attacco Krimau l'ex attaccante del Bastia, il Bastia stesso che con l'allenatore [illegible] (in sostituzione di Cahuzac) vuole [illegible] [illegible] tre stagioni or sono, il Lione rinforzato [illegible] [illegible] l'acquisto del centravanti jugoslavo Nicolic.

Il Bastia, che [illegible] prossimo giocherà a Metz contro [illegible] ultimi [illegible] classificati con buone probabilità di fare punti, nella terza giornata ha battuto per 2 a 1 il Saint Etienne, sabato [illegible] Italia [illegible] Cesena) avversario dell'Inter in amichevole.

Ancora una volta [illegible] «legge dei Furiani», il piccolo campo della [illegible] corsa, è stata dura per un ospite titolato. Il [illegible] Etienne con Platini, Janvion, Zimako e gli [illegible] [illegible] Rep e Larios [illegible] fatto tremare gli avversari, ma è stato sconfitto

Germania, favorito il Bayern (attacco forte con Del'Haye)

STOCCARDA — *Si avvicina* [illegible] *partenza del campionato tedesco, fissata per sabato 16 agosto. La stagione ufficiale suscita già molto interesse, la vittoria della Nazionale in Coppa Europa* [illegible] *aumentato ancora l'attesa degli spettatori. Il tema del torneo che si avvia è quello dell'attacco al Bayern di Monaco, che* [illegible] *bis e si è rafforzato in attacco con l'acquisto dal Borussia di Moenchengladbach della veloce ala Karl Del'Haye, venticinque anni, incluso* [illegible] *Jupp Derwall nel gruppo della rappresentativa bianca.*

Rispetto alla scorsa [illegible]*, il Bayern ha perso il centrocampista jugoslavo Branko Oblak rientrato in patria (al Sliemk)* [illegible] *fra i* [illegible] *trocampisti* [illegible] *diciannove* [illegible] *finlandese Pasi Rautiainen, a dimostrazione* [illegible] *si può realizzare un acquisto all'estero spendendo* [illegible] *poco se* [illegible] *possiede* [illegible] *buono* [illegible] *di informatori.*

Prudente Csernai (l'allenatore confermato dei bavaresi), dei suoi dichiaratte colleghi [illegible] *massimo diritto* [illegible] *quindici* [illegible] *sono pronunciati a favore del Bayern nei pronostici per la conquista del titolo. Hanno fatto eccezione Wenskaff del Duisburg che ha indicato il Kaiserslautern, e Kraft* [illegible] *Karlsruhe che ha fiducia nel Colonia.*

La compagna trasferimenti, ancora aperta, è stata momentanea, ma ha provocato delusione su qualche piazza. In particolare a Stoccarda: la società ha confermato Hansi Mueller, [illegible] *ha perso l'esperto Volkert, non ha rinforzato l'attacco dopo le discussioni attorno al nome* [illegible] *Francesco Graziani. C'è delusione fra i tifosi, desta qualche perplessità l'assunzione del tecnico Jurgen Sundermann che arriva dal Grasshoppers di Zurigo.*

E' arrivato in Germania anche [illegible] *giocatore delle «cavallette» elvetiche, il centrocampista Botteron finito al Colonia che ha pure assunto l'austriaco, acciaccato ma* [illegible] *valido Bonhof, ricattato in partita dopo le stagioni al Valencia. Il Colonia* [illegible] *considerato, mentre qualche perplessità ha destato la «campagna» estiva del Borussia che ha perso Danner (passato alla Shalke), Del'Haye, Klinkhammer,* [illegible] *contropartite malgrado gli arrivi del portiere Kieff, del centrocampista Bruns.*

Una rivoluzione completa ha realizzato [illegible] *squadra allenata da* [illegible] *giocatore che ha avuto* [illegible] *valida carriera in Italia: Horst Buhtz, mezz'ala di buon rendimento nelle file del Torino. Il Bayer Uerdingen, in* [illegible] *in questione, ha ceduto otto giocatori e* [illegible] *ha comprati quasi altrettanti, fra gli ultimi il finlandese Pyykko dall'Oulu.*

Con Bayern (Coppa Campioni), Fortuna Duesseldorf (Coppa Coppe), Amburgo, Colonia, Kaiserslautern, Stoccarda, Eintracht Francoforte [illegible] *tornei europei, con la Nazionale prima in Europa, il campionato tedesco* [illegible] *parte non il Bayern netto favorito e con attorno più entusiasmo che perplessità.*

Bernd Schuster, 21 anni, rivelazione nell'Europeo e punto di forza del Colonia

Inghilterra, solito duello fra Liverpool e Nottingham

LONDRA — [illegible] stagione calcistica inglese si apre domani con la tradizionale partita fra i vincitori del campionato e quelli della Coppa d'Inghilterra. Poi, [illegible] prossimo, avrà ufficialmente inizio il torneo. Domani dunque saranno in campo il Liverpool (che si è imposto in campionato) ed il West Ham, [illegible] pallo il primo [illegible] trofeo [illegible] stagione. Il Charity Shield (Scudo di beneficenza), ma [illegible] sempre la partita [illegible] più per lo spettacolo che non per la vittoria.

Sabato prossimo, invece, il clima muterà di colpo [illegible] primo turno di campionato. La squadra favorita è il Liverpool, che ha vinto il titolo [illegible] ultime [illegible] stagioni [illegible] che da oltre due [illegible] non perde davanti al suo pubblico. L'ultima sconfitta in campionato, infatti, risale al 21 gennaio 1978: quando [illegible] i «rossi» [illegible] [illegible] Paisley furono battuti ad Anfield [illegible] dal Birmingham per 3-2.

L'autore del gol decisivo [illegible] Trevor Francis, passato poi al Nottingham [illegible], la formazione che si presenta sulla carta [illegible] la più [illegible] concorrente del Liverpool. Gli uomini di Brian Clough, tuttavia, non potranno almeno all'inizio schierare lo stesso Francis, [illegible] convalescente dopo l'operazione al tendine d'Achille: l'attaccante dovrebbe scendere in campo [illegible] rinio del 1981.

Altro probabile [illegible] sarà il [illegible] Garry Birtles, che Brian Clough ha messo in lista di trasferimento malgrado i due siano soliti giocare insieme a «squash». Il manager del Nottingham ha avuto un vivace scambio [illegible] idee [illegible] l'attaccante riguardo alla durata delle vacanze. Risultato: Birtles [illegible] in vendita per un milione [illegible] sterline (circa due miliardi di lire), la cifra spesa dal Nottingham per avere [illegible] Coventry [illegible] punta Ian Wallace.

Molte speranze sono affidate [illegible] Raimondo Ponte, [illegible] centrocampista acquistato dal Grasshoppers, che [illegible] intensioni [illegible] Clough dovrebbe finalmente [illegible] coprire il vuoto lasciato due anni fa dalla partenza [illegible] Archie Gemmill, vuoto non colmato da Hartford [illegible] Bowles.

L'Arsenal, dopo le [illegible] sioni a ripetizione della scorso anno, quando fu eliminato dalle coppe europee dopo aver disputato due finali, [illegible] ripresenta al via con rinnovato vigore. L'anno [illegible] giocò [illegible] partite ufficiali, record per l'Inghilterra, ora all'arrivo dal Queen's Park Rangers del diciannovenne Clive Allen, grande speranza, ha fatto seguito la partenza di Liam Brady, destinazione Juventus: i tifosi [illegible] [illegible] soddisfatti, specie dopo [illegible] tournée in Scozia, dove l'Arsenal ha perduto contro [illegible] (0-2) e Aberdeen (1-2).

Il Manchester United, [illegible] condo l'anno scorso, dopo [illegible] cercato inutilmente di avere Brady forse acquisterà Garry Birtles. Ma la formazione di Dave Saxton, imperniata sugli anziani Buchan e Jordan, ha [illegible] ra parecchi problemi [illegible] risolvere mentre il Southampton almeno in partenza [illegible] al centro dell'attenzione grazie a Kevin Keegan.

Il calciatore europeo dell'anno, infatti, [illegible] rifiutato l'offerta [illegible] [illegible] società per trasferirsi al piccolo club: il Southampton, che ha uno stadio capace di ospitare [illegible] 25 mila persone, ha vinto una sola volta nei suoi [illegible] anni [illegible] storia la Coppa d'Inghilterra.

Heriberto Herrera c.t. [illegible] Paraguay

ASUNCION — Avvicinandosi le eliminatorie per la Coppa del mondo che opporranno il Paraguay al [illegible] ed all'Ecuador, ha iniziato a lavorare il nuovo tecnico cui è affidata la nazionale. Sino a giugno alla guida della squadra erano il direttore sportivo [illegible] [illegible] preparatore Montania: [illegible] affiancati da [illegible] Herrera, tornato in patria dopo la lunga esperienza italiana e spagnola, guarito dopo la leggera paresi che l'aveva costretto ad interrompere l'attività.

Heriberto per ora si occuperà di osservare in anticipo le squadre avversarie, ma c'è già chi la pronostica in breve tempo commissario tecnico con pieni poteri.

Il [illegible] difensore granata si mette a completa disposizione della squadra

Van De Korput: «I ruoli non contano giocherò dove sarò utile al Torino»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Calcio d'agosto, giorni di clausura. «Sono [illegible] mie [illegible] lavorative», dice abbozzando un sorriso il mediano del Torino Campini nel ritiro [illegible] Val Benedetta. Ci [illegible] aliena, c'è anche tempo per il riposo. Ma il tutto viene tremendamente complicato [illegible] caldo. Un giocatore fa presente: «L'altro giorno sul campo c'erano 42 gradi. Pareva [illegible] bollire in pentola». E' un [illegible] continuo [illegible] giustificate lamentele. «In questa condizioni climatiche — [illegible] granata — [illegible] ci [illegible] può preparare. Si finisce per bere [illegible] continuazione, di notte è difficile chiudere occhio».

E' raro che degli atleti si ritrovino a sbuffare in tal modo. Il più provato da questa situazione di [illegible] Michel Van de Korput, l'olandese [illegible] capelli ricci e baffetti, la faccia da pizzaiolo napoletano. Mentre i compagni alimentano la «bisca», [illegible] scambiano confidenze, dedicano un'ora al tennis, lui gira in compagnia [illegible] pensieri e poi dice, semplificando [illegible] filosofia del football: «Al [illegible] paese si corre di più perché si sta [illegible] meno».

Ha [illegible] occhi, Michel, che [illegible] perdono nel vuoto, [illegible] non è nostalgia. [illegible] famiglia, la moglie Jope e il figlioletto Mike, già lo aspettano in una villetta della collina torinese. L'entusiasmo [illegible] immutato, ambientarsi non è stato un problema. Tutto o.k.: i compagni, la cucina italiana, le foto sui quotidiani che [illegible] incuriosiscono, i dialoghi in inglese con il volonteroso Volpati. Rabitti dello straniero esalta le qualità professionali. C'è da [illegible] dergli.

Van de Korput non appartiene alla categoria dei giocatori che amano costruire castelli. Del resto non sarebbe onesto dare giudizi veri alle prime fatiche di mezza estate. Gli chiedono ogni minuto impressioni e pronostici. Non [illegible] scompone. La risposta è sempre: «Non [illegible] E' troppo presto per parlare. Gli allenamenti sono allenamenti. L'importanza è relativa. Aspettiamo almeno qualche amichevole per azzardare le forze del Torino. [illegible] hanno informato che la squadra [illegible] terminato l'ultimo campionato con la difesa meno battuta, soltanto quindici gol. Bene, io vorrei che capitasse [illegible] stessa [illegible] con [illegible]. Sono pronto a fornire il mio apporto: libero, stopper, in ogni [illegible] della difesa da turno. E poi [illegible] anche partecipare al gioco. Al giorno d'oggi sarebbe assurdo fasciarsi la testa, il ruolo fisso non esiste più».

E' la mentalità che andò predicando il grande Ajax in giro per l'Europa, un successo dietro l'altro, [illegible] ci con cerdi silenzi, con quello sguardo serio [illegible] appare dare appuntamento sul prato. [illegible] vuole [illegible] nascere tutto su di lui. Sta vivendo un'avventura simile a quella di Liam Brady che incontrò qualche anno [illegible] in una sfida tra Arsenal e Feyenoord. Del neo-bianconero dice senza esitazione: «E' bravo. [illegible] un bel "sinistro", ma ho sentito in giro che la Juventus aveva bisogno di [illegible] punta. Le servirà dunque?».

Brady sarà suo avversario in partita il 10 settembre in occasione di Eire-Olanda. Una data che per i tifosi ha il sapore di un derby anticipato. Ma a Michel, adesso, interessa soprattutto preparare una grande stagione. [illegible] modo per «sentire» gradatamente le rivalità cittadine. Queste sono [illegible] dedicate a fiato, tecnica, schemi. Comincia a prendere corpo il pallone. Ieri Rabitti ha convocato i giovani della Primavera per allestire [illegible] prima partitella che potrebbe fornire qualche indicazione.

La gara [illegible] finita 7 a 3 per i titolari dopo una settantina di minuti. Il risultato, [illegible] simili occasioni, conta fino ad un certo punto; era [illegible] invece [illegible] i primi passi del collettivo. L'impressione che [illegible] fornito [illegible] positiva. Applausi [illegible] il giocoliere D'Amico, per il calcio essenziale [illegible] Van de Korput. Note liete [illegible] che da parte di Salvadori [illegible] Zaccarelli. Tutti [illegible] altri, come detto, su [illegible] livello accettabile. Nessun problema fisico, se si eccettua un [illegible] fastidio muscolare per Volpati.

Alla fine Ercole Rabitti è apparso soddisfatto. «I ragazzi — ha detto — mi seguono. Io desidero soprattutto che le partite di allenamento vengano affrontate con lo spirito giusto, altrimenti sarebbe [illegible] perdita di tempo».

Ferruccio Cavaliero

Torino A: Terraneo (Biscatto); Volpati (Cuttone), Salvadori; P. Sala, Danova, [illegible] de Korput; D'Amico, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Mariani (Pulici).

[illegible] B: Copparoni (Terraneo); Cuttone (Riccarandi), Ferrari; Ermini, Tarulli, Masi (Pecoraro); D'Antonio, Sorrentino, [illegible] Sala, Sciosa, Pulici (Mariani).

[illegible] aut. Masi, Graziani (2), Zaccarelli (2), D'Antonio, D'Amico. [illegible] C. Sala (2).

Brady bloccato da una [illegible]

Tifoso becca Causio, Trap lo «espelle»

VILLAR PEROSA — Alla presenza di Giampiero Boniperti, terzo proprio in famiglia per la Juventus. Il presidente si è presentato a Villar per seguire di persona il livello di intesa raggiunto in questi primi giorni [illegible] Brady e i compagni, ma l'irlandese, su consiglio del medico, non è sceso in campo, bloccato da una puntura di zanzara che ha provocato un diffuso gonfiore sulla coscia sinistra del giocatore.

Senza [illegible] suo «straniero», la Juve ha fatto[illegible] contro una [illegible] riserve. Per sessanta minuti, Trapattoni ha [illegible] [illegible]; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Prandelli, Fanna. Questa squadra in 17 minuti si è trovata in vantaggio di 2 a 0 (reti di Cipriani), di fronte all'iniziativa condotta [illegible] Marocchino e Galdersi, uscito poco dopo a causa dei postumi di un indolenzimento muscolare. Prima che la frazione [illegible] chiudesse, ha accorciato le distanze Bettega, applaudito [illegible] pubblico, e Trapattoni ha invitato ad allontanarsi [illegible] spettatore che aveva «beccato» Causio.

Poi, [illegible] ripresa del gioco, per altri trenta minuti, con marcature [illegible] e la sostituzione di qualche [illegible] (Cuccureddu e Prandelli), c'è stata l'attesa goleada. Reti di Bettega e Farina (due gol ciascuno), di Tardelli, Causio, Fanna e punteggio finale di 6 a 4 per i titolari.

a. g.

Domani [illegible] Cesena [illegible] amichevole con il St. Etienne

[illegible] rinvia l'esperimento di un'Inter con [illegible] sola punta

MILANO — *Non* [illegible] *un'Inter che già incanta. Non potrebbe esserlo, dopo* [illegible] *di due settimane di lavoro.* [illegible] *un'Inter che promette, invece: questo* [illegible] *St. E Bersellini lo riconosce senza fatica.* «L'importante — dice — [illegible] che [illegible] si sia fatto male. [illegible] ero a [illegible] altro, [illegible] tanto al gioco, troppo presto, credetemi. Valeva invece [illegible] resistenza sui novanta minuti, [illegible] il primo test, perciò preziosissimo. Oltretutto, ai ragazzi, a cominciare [illegible] Prohaska, aveva dato una sola raccomandazione: [illegible] evitare gli scatti. Non sono [illegible] preparati».

[illegible] *ha già ottenuto una promozione* [illegible] *pieni voti da parte di Bersellini.* «E' riuscito a [illegible] — dice il tecnico interista — la posizione giusta, pur avendo discusso [illegible] lui di questioni tattiche [illegible] to alcune volte. Non siamo ancora entrati nella fase [illegible] dell'indottrinamento [illegible] e proprio. Coperto [illegible] spalle [illegible] Martini, con a fianco Pasinato, è riuscito a [illegible] alcune soluzioni [illegible] gioco: le rose, insomma, che ci [illegible] lui. Il tiro? Beh, se avesse anche quello [illegible] addirittura un fenomeno».

Salutato anche [illegible] *giudizi amorevoli da parte dei compagni, Prohaska ha superato,* [illegible] *proprio a pieni voti,* [illegible] *primo test* [illegible] *stagione nell'Inter. E' lui stesso, dopo aver visto all'opera i compagni, che ne delinea le prospettive.* «Con questa squadra — dice — quando avrà raggiunto la piena condizione fisica, sarà davvero una bella specchietta. Anche a livello internazionale potremo imporci». *E' quasi una* [illegible] *ufficiale».*

[illegible] *Bersellini, dalla partita* [illegible] *Darfo,* [illegible] *ottimismi esagerati, e tira fuori* [illegible] *bilancio minimale.* «Le cose più importanti da scegliere — dice — [illegible] per esempio i gol. Alcuni molto ben manovrati, non trovati per caso. Questo è [illegible] segno che alcuni schemi, collaudati già dall'anno scorso, [illegible] [illegible] Per il resto, è inutile fare raffronti, dare [illegible] giudizi. La condizione fisica [illegible] quella che era. Non si potevano pretendere dei miracoli».

Ora l'Inter guarda a sabato. Domani sera, infatti, [illegible] *Cesena, l'Inter campione d'Italia incrocia il Saint-Etienne di Platini e Rep. Quello al che sarà un* [illegible] *duello.* «E' chiaro — *dice infatti Bersellini* — che dalla partita [illegible] i francesi [illegible] aspetto qualcosa di più sul piano del movimento. Non dimentichiamo [illegible] abbiamo scelto apposta una [illegible] squadra a livello europeo che ha cominciato la preparazione un mese prima di noi. Non è detto che non teniamo al risultato. [illegible] perdere non [illegible] sta [illegible].

Bocciato o quasi il modulo a una punta con Altobelli da solo, affiancato da Beccalossi. L'accoppiata Altobelli-Criale si (mancando ancora Ambu e Muraro) è sembrata decisamente più efficace. «E' [illegible] — *ha detto Bersellini* —, che a Firenze l'anno scorso, quando detti il [illegible] all'esperimento di Altobelli unica punta pronisti che questa squadra avrebbe potuto [illegible] un futuro. [illegible] era solo [illegible] ipotesi. Non è affatto detto che l'Inter quest'anno intenda partire con questa nuova organizzazione tattica. Anche perché Beccalossi, giocando col difensore attaccato alle spalle, si ritrova con grossi problemi».

f. o.

Nove gol nella prima amichevole

Il Napoli parte bene

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTEL DEL PIANO — Nella prima amichevole stagionale, il Napoli si è imposto con il punteggio di 9-0 alla squadra locale del Castel Del Piano che milita nella [illegible] categoria dilettantistica. Gli azzurri di Marchesi non hanno incontrato eccessive difficoltà contro un avversario troppo modesto. Tuttavia è emerso qualche preciso riferimento tecnico nel Napoli che dovrebbe trovare pratica applicazione anche in campionato. Come ha tenuto a sottolineare lo stesso Marchesi dopo la partita, la compagine partenopea è [illegible] «per strutture ai [illegible] caratteristiche dei suoi uomini più rappresentativi.

Infatti Speggiorin, servito spesso con cross dalla fascia come lui preferisce, sembra aver ritrovato la posizione giusta per andare a rete. L'attaccante ha segnato tre gol di cui [illegible] molto belli, con il suo micidiale [illegible] sinistro. Altre note positive sono venute, oltre che dal nuovo acquisto Nicolini, anche [illegible] mobile e dotato di un'ottima visione di gioco, dai giovani [illegible] stini, Mariano (che forse sarà stabilmente il nuovo libero del Napoli), Caccione ma soprattutto da Musella. Il c. t. che giustamente arretrato nel ruolo di mezza punta, è stato l'animatore della manovra più applaudito.

Nella ripresa il Napoli, con numerose sostituzioni, è apparso meno brillante ma il Castel Del Piano è ancora più calato consentendo agli azzurri di incrementare il bottino di gol.

Nel complesso per il Napoli è stato un «galoppo» positivo anche se occorre rilevare che Speggiorin, fra i migliori, ha avuto la collaborazione della squadra ma non della «spalla» naturale Pellegrini, apparsa ancora piuttosto lontana da una forma apprezzabile. Però Marchesi potrà contare dal primo settembre sugli altri due attaccanti Damiani e Capone attualmente squalificati dagli organi disciplinari della Lega.

m. b.

Domani a Misano nella Formula 2 passerella europea per Brian Henton

MISANO — Quello di do[illegible] «Santa Monica» sarà l'11° e penultimo appuntamento europeo per la formula 2. Per Brian Henton, il pilota inglese che l'anno scorso si vide privato del titolo a tavolino per una irregolarità commessa Pergusa, potrebbe essere la passerella vittoriosa alla vigilia del passaggio alla formula 1. Henton, alfiere della Toleman Hart, precede in classifica il compagno di scuderia Warwick [illegible] 7 punti e, per essere matematicamente campione europeo, gli basterà un quarto posto.

Attesa è la conferma [illegible] rimonese Sthor, anche lui su [illegible] Hart, che ha vinto domenica scorsa a Pergusa. Lo psicologo romagnolo [illegible] nome tedesco, che [illegible] «Santa Monica» e di [illegible] potrebbe approfittare di una gara al risparmio di Henton e puntare a scalzare il milanese [illegible] Fabrizio Barbazza [illegible] (March) dal terzo posto in classifica. Una nuova vittoria potrebbe aprire anche [illegible] Sthor le porte [illegible] formula 1: la Toleman ha infatti in programma la costruzione di due vetture e la seconda è in ballottaggio tra il riminese e Warwick.

[illegible] concentrato partirà Beppe Gabbiani (Maurer Bmw), sfortunato protagonista a Pergusa, fermato da un guasto meccanico nel finale, dopo aver dominato la gara.

Domenica a Misano, secondo gli esperti, dovrebbe lavorare le macchine che montano pneumatici Pirelli, come [illegible] Toleman. Col Pirelli è in [illegible] anche la Minardi Bmw [illegible] Angel Guerra, [illegible] vettura [illegible] al «Santa Monica» e data per matura per la prima affermazione. Un altro protagonista potrà essere De Cesaris (March). Interessante anche il ritorno del romano Fiammini [illegible] R12), campione europeo nel 1975. La gara [illegible] disputerà su [illegible] giri, pari a km 209,280. [illegible] prove ufficiali [illegible] in programma domani. [illegible] via sarà dato domenica alle 16,50.

NOTIZIE FLASH

[illegible] I campionati europei di pattinaggio artistico si disputeranno a Trieste dal 26 al 30 agosto.

[illegible] Diciassette cavalli sono annunciati partenti nel premio De Sota in programma oggi a Montecatini, prescelto come corsa tris [illegible] settimana.

[illegible] Sono iniziati ieri a Bologna i campionati mondiali di nuoto pinnato e di velocità subacquea.

[illegible] Il Nacional di Montevideo si è aggiudicato la «Coppa Libertadores» battendo per 1-0 i brasiliani dell'Internacional, la squadra del neo-romanista Falcao.

[illegible] L'Italia si è imposta sulla Francia per [illegible] nella prima giornata del campionato Europeo di basket, categoria cadetti, che si disputa a Budapest.

[illegible] Antonio Samaranch, il nuovo presidente del Comitato olimpico internazionale (Cio) ha smentito ieri a Losanna che la sua vita sia stata minacciata da una organizzazione terroristica spagnola. «L'intera storia è una invenzione», ha detto Samaranch, spagnolo di 60 anni.

[illegible] Francesco Moser sarà in gara oggi nella «Coppa Sabatini», che si corre a Peccioli, indicativa per la formazione che l'Italia schiererà ai «mondiali» di ciclismo.

Spareggi in testa e coda nel torneo di baseball?

Glen [illegible] Nettuno e Derbi[illegible] Rimini hanno 34 partite alle spalle, tutto resta da decidere nello spazio dell'ultima giornata che prevede il programma del campionato di baseball. Due vittorie a testa nei confronti diretti di quest'anno sanciscano la parità quasi perfetta fra le due squadre, un equilibrio alterato di quel tanto che basta a creare maggiore incertezza da una partita che i riminesi debbono recuperare col Caleppio Novara.

Non è detto però che [illegible] dicialto riprese che dividono il campionato dalla sua naturale fine bastino a stabilire su quali cassche [illegible] lo scudetto il prossimo anno.

Potrebbe [illegible] spareggio anche in coda, a due o ters'anche a tre squadre. L'H[illegible] confida di trovare [illegible] proprie rammino una [illegible]n'a disposta a cedere, mentre Comello e Caleppio se la tedranno fra loro sulla lunghe distanze delle 3 partite. I friulani sono gli unici sulla carta a potersela fare da soli, con tre vittorie.

Ecco il programma (oggi e domani, ore 21): a Rimini, Derbigum Rimini-Bianchi Bologna; a Nettuno, Glen Grant Nettuno-Parmalat Parma; a Torino, William [illegible] Torino-Novalit Anzio; (oggi e domani ore 21, domenica ore 17): a Grosseto, Rio Grande Grosseto-Edilfonte Milano; a Bonchi del Legionari Comello Bonchi-Caleppio Novara.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio [illegible], Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Massarotti, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero [illegible], Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
Stabilimento tipografico Società La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© [illegible] Editrice LA STAMPA [illegible]
Registrazione Tribunale di Torino n. 76
CERTIFICATO N. 153 DEL 19-3-1979

ECONOMICI

Gli arrivi si effettuano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 32; MILANO, via Gustavo Nagli 8/10; BOLOGNA, via Ricoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 33; GORIZIA, corso Italia 98; IMPERIA, via Berrino 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 192; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, via A. Costa 32; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 18; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Londrosi 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 9, oppure presso tutti i corrispondenti della PubliCompass S.p.A.: Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Giuseppe d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 2, la riga è composta di 40 battute, spazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 4400 la riga. **Rubrica 1:** operai, impiegati L. 1800, tecnici L. 2800, dirigenti L. 4800. **Rubrica 2 e 4:** (domande) L. 1800. Avvisi urgenti della terza e 8ª pagina: il doppio. Neretti (grassi): una riga o un centimetro il triplo.

Il compenso (esclusivo) nel caso di ripetute inserzioni di richiamo in carattere invariato (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un sopramano di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano inviare offerte in busta chiusa possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Pubblikompass s.r.l., 10100 Torino» unitamente a L. 400 per ciascuna offerta che vi sarà inoltrata. Il costo di tale servizio è di L. 400 per ciascuna offerta più rimborso di L. 300 per le spese di recapito corrispondenza.

La PubliKompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di vagliare le offerte e di trattenere quelle ritenute disdicevoli agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o fotocopie di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se insufficienti di affrancatura.

Per una maggiore garanzia interviene con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi potranno essere ordinati presso tutte le filiali e dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CERCO camello stagionato buono stato tipo OM da 20 qli; citta esclusivamente da privato. Telefonare 965 2222.

2 Affari e capitali

A. ATTENZIONE!!! finanziamenti istantanei a tutti via Cristoforo Colombo 1 tel 504463 560670

MUTUI
concediamo in 20 giorni a bassissimo costo per acquisto casa. Anticipiamo alla Controfirma, corso Francia 96, tel. 749.722

PRESTITI procura privato solvibilissimi e non interessi a impiegati casalinghe massima riservatezza. Tel 834437

3 Aziende, negozi

AFFARONE in Canavese vendesi **HAVANA-BAR**, ubicato nuova farmacia comunale. Telefonare 0182 49.253 orario negozio

MACELLERIA privato cerca in gestione o in affitto. Telefono 780.781

MACELLERIA privato cerca in gestione o in affitto.

4 Terreni

A L. 1 milione 800 mila. Rata mensile vendo terreno agricolo di mq. 1350 a 40 km. da Torino. Telefonare 512.803.

TERRENO edificabile di 1000 mq circa 20 km Torino in zona residenziale vendesi a 22 milioni Tel 383 445

ZONA Mercato vendo terreno 3 giornate — acqua sud — case di locali ristrutturati abitabile - luce - acqua - fogna - telefono - 35 milioni trattabili. Telefonare sera 031 / 944 258.

5 Locali e negozi

domande

AZIENDA cerca in affitto magazzino piano terra mq 60-100 zona Torino Sud. Scrivere «Pubblikompass 5384 — 10100 Torino».

AZIENDA commerciale di interesse nazionale affittasi/cede locali per propria sede con circa 8-10 stanze minimo mq 300. Scrivere Casella Postale 341 - Torino.

offerte

A TERNI vendo bar adiacente a un Grande Deposito in fase di massimo rendimento 70 mq 28 milioni disponibili. Tel. 518.601.

AFFITTASI locale uso ufficio mq 120 via S. Teresa 3. Tel. 532 433 ore ufficio.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted] macchinisti [redacted] Varie [redacted] e ore Telefonare

CERCASI gli cuochi, con [redacted] alle cerasie lavoro sempre come cuochi primo piccola azienda, meglio pizza zona alta Urbi. Scrivere «Pubblikompass 6384 — 10100 Torino».

CERCASI referenziati presso cercano part-time apertura ditta e fabbrica da mandare Tel 411.903 ore pasti

MURATORI occorrono specializzati lunga esperienza ottimo. Telefonare 318.5227 ore serali

PIEMONTESE abbiamo referenziato un distinto ragazzino/a, quale privato, cui, di guardia Scrivere «Pubblikompass [redacted] — 10100 Torino».

impiegati

OFFRESI diplomi maturità classico lingue commerciali per qualsiasi ufficio anche a tempo parziale. Tel. 832.808.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA agricola artigiana cerca coniugi massima serietà, lavori agricoli Telefonare 0141 63.106

CAMERIERI di sala consecutivi lingue esperienza professionale cerca albergo immediata assunzione Maggiore 6322 7483

CERCASI operai pesci pellicciai con certificato di iscrizi a inviare in proprio. Scrivere Ditta pellicciai 6112 / 10100 Torino

DOTTORESSA cerca governante per governo casa e bambino veramente valida non meno di 25 anni disposta dormire in Asti orario sempre rispettato no perditempo Tel 0141 32 101 ore 10-12 e 17-19.30

ELETTRICISTA IV V livello per manutenzione impianti potenti e montaggio impianti di automazione tempi macchine cerca media azienda torinese zona Barca. Tel. 341.018 ore 13 ore 8-11.

FABBRICA stufe cerca lavoro completo giocattoli Scrivere senza impegno a Giocattoli - via Battista Mazzon 27 - Roma.

MANOVALE giovane diciottenne si assume per lavoro agricolo. Tel. 714.765.

REFERENZIATA ditta cerca come corrispondente compatta piccola famiglia ottimo stipendio Tel. 630.581 / 677 374.

RISTORANTE piccola specialità italiana in Svizzera (Montana Valesia) cerca subito secondo cuoco, esperienza, referenze e passaporto. Telefonare 0041 27-41 8 175.

commessi, baristi

CERCASI aiuto garnito Tel 340 488

impiegati

A.A. IMPORTANTE Società ricerca nella sua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centro con elaboratori di tuo loro Honeywell della tua zona. Breve training serale, eccezionale di tipo pratico nella zona di residenza. Possibilità ottima stipendi per programmatori (oltre L. 600 000 mensili). Per colloqui nella tua città scrivi Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano

CERCHIAMO direttore e capo servizio azienda manutenzione Scrivere Società Bogetto Srl, via Nizza 21 a Torino

INDUSTRIA chimica elemento veramente esperto in amministrazione ed organizzazione per andarci incarico reparto presso Scrivere allegando curriculum a: «Pubblikompass 6113 — 10100 Torino».

MANUZZI-SEIFE azienda cinq imprese [redacted] pelle ai richiede capacità tenuta movimento merci, servizio vicino trattamento adeguato. Scrivere, «Pubblicompass 7535 — 10100 Torino».

PICCOLA industria ricerca, pari fine registrare anche personale per disbrigo pratiche varie. Scrivere allegando curriculum a: «Pubblikompass 6112 — 10100 Torino».

SOCIETA' edilizia ricerca ragioniere/a esperto/a contabilità libri paga contributi per ufficio in Ivrea. Scrivere dettagliando curriculum a Scap S.r.l. via Cesare Pavese 2, 10090 Bruino.

8 Rappresentanti

DITTA costruttrice apparecchi illuminanti ricercasi zona rappresentante impiegato materiale elettrico. Scrivere, Plastarex, via Bitti 59, Milano

DITTA primaria importanza produce di largo consumo nell'ambito ristrutturazione propria organizzazione vendita assumerà per zone libere nelle province AL - VC - AT - TO capaci vendori possibilmente impiegati bar pasticcerie — ai elementi validi si prospettano interessanti condizioni economiche — Scrivere Gmr Bisquadro Casella Postale 13 - 15047 Solero (PG)

15 Autovetture

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIO Fiat Autofinanza agenzia sperta valutazione assolutamente occasioni con garanzia. Corso Francia 341, tel. 785.416.

A.A.A.A. SELEZIONATO occasioni con garanzia 12 mesi consegna immediata visione anche A112, 127, 128, 128, 128 3 P., Mini 90, 131, 132, rateazioni fino a 36 mesi. Secondo, corso Trieste 118, Agosto aperto

AUTO GARANTITE SIMONI
Concessionario Volkswagen Auto vendite in garanzia Cabriolet 1.2, 1.6, Maggiolone, Maggiolino, Golf GL 3P, Golf GTI, Scirocco 1.7 GT, Passat 1.3 4P, Famulcar GLS, Audi 50, Audi 100 GLS, Scirocco GLI 77 Corso Turati 33 tel 505 106.

AUTOJUNIOR
via Mercadante 3 ang. p. Bottesini tel. 260.115. Tutte le camere Ripcauli vasto assortimento usato di tutte le marche. Permuta, garanzia totale assistenza anche senza anticipo. Aperto anche sabato.

AUTOVETTURE SCONTI
permessi Fiat Lancia Autobianchi selezionate. Nuove tutte marche e d'importazione pronta consegna garanzia. Autofinanziamo usato. Leasing permuta rateazioni. Stolfi corso Turati 15 tel 590 878 504 330

BMW 520i 1978 come nuova 16 318 metallizzata 1975 vendo Lancia corso Regina Margherita 70

CHI cerca trova, trovi Litorale auto concessionarie Talbot Simca di pronta consegna Horizon, 1510, Sunbeam, Bagheera, Rancho, la più grande esposizione di vetture d'occasione Fiat Lancia, Alfa Romeo, Renault, Opel Volkswagen permette la nostra occasione e i nostri prezzi. Accettiamo ogni carta valori - vieni Litorale auto corso Principe Oddone 58 e corso Brunelleschi 73.

DUE indirizzi aperto agosto per autoriparazioni garantite Litorale corso Principe Oddone 58 Autocommerciale, corso Grosseto 72

FIAT 131 Super 1300 6 mesi, 131 1300 cc.tori lusso 6 marce semestrale, 131 panoramic lusso 76 perfette condizioni vendo Lancia corso Regina Margherita 370.

FULVIA berlina ultima partita vendo Lancia, corso R. Margherita 370

IMPORTANTE ditta vende Ford 1SF + GP + cerro doppia cabina + [redacted] coupè (o [redacted] muri con [redacted] + [redacted] berlina [redacted] 309.3560

NIVA Lada Data Mini Cruiser Daihatsu Toyota causa **Torpedo 33, Telefonare 878 738 878.868.**

PER LA SCELTA
della tua vettura d'occasione c'è Punto Auto. Finanziamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Punto Auto corso Giulio Cesare 186 Tel 205 1477 - 206 2005.

PER una vostra sanguigna vacanza in auto la Concessionaria di Rivoli Gruppo Murello ha pronte per voi le seguenti vetture: R5TL, R5TS, R5 5 porte; R14TL, R14GTL 16 Bilux, R20TS chi sceglie giovanile sportiva, Fiat 124, 1343, 1247 5 marce, 128 Fulvia berlina, ultimo tipo, A112 Elegant, A112 10 HP, 132 2000 metallizzata, Alfetta 1600 Peugeot 204 Break, Senna 1300 GLS, Volkswagen Maggiolone. Per varie e prove le nostre sedi a in via Gallipoli 5, tel. 630 123.

PRIVATO vende Fiat nuova 500 meccanica perfetta L. 750.000 Tel. 540.867 ore 18-19.30.

PRIVATO vende Fulvia coupè 6 marce ca 1300 ottimo stato. Telefonare 736 09 58.

Rover SI, Tropea 1979 nuovissima immatricolata, bicanonica, Ruby metal 1980 rivolta per prima consegna, vendo Autocentre R.D.R. viale Virginio 39, Taranto, tel 099 330.881 + 330 882.

TOYOTA
Nuovi tipi pronti consegna garanzia pronta consegna anche in rateazione speciale. Immediata usato autoscoperto (tra 25%) o accontoo (tra 14%). Bac. Stretti. Corso. Tel. (0171) 95 591

VENDO quattro autocarri ribaltabili due Fiat 684, due OM 65, Carrozzeria e meccanica perfetti Telefonare 0184 42.467

1.900.000 vendo betoniera Alfaromeo 2000 benzina, vendesi gas metanizzato perfetto condizioni. Tel. pasti 745 2130

16 Motocicli

HONDA CX 500 Custom 2 mesi km 4000 come nuova colore nero garanzia vendo Scotti corso Turati 15, tel. 504.339.598.978

18 Acquisto alloggi

A privato oltre acquisire appartamento locato in 3-5 camere anche cucinino e cucina pagamento immediato Tel. 650.296

ACCANITAMENTI vicinanze Torino 3-4 camere o simili indipendenza giardino. Tel. 481 114

per contanti alloggi in Torino e cintura libri ed affitti, per le ristrutturate richiesta casa non ristrutturata e acquistiamo, assistiamo le vostre offerte.

CASALEGNO
la certezza di una vendita immediata. Corso P. Margherita 7 - telefono 655 962

ACQUISTO per contanti da privato alloggio libero o occupato in qualsiasi zona Torino per scopo investimento Tel 650 7083.

ALLOGGIO acquisterei se libero in zona decorosa adatto studio abitazione disposto contanti anche 3-4 mesi. Tel. 472 557

CAMETTA o villetta in Torino o vicinanze acquisto urgentemente per contanti purché indipendente. Tel. 610 584

COMMERCIANTE per impegno capitale acquisterebbe da 20 a 50 vani in Torino o prima cintura. Tel 642.3271

DIRETTAMENTE da privato acquistasi alloggio libero signorile con doppi servizi anche ammobiliato Tel 610654.

MONOLOCALE Acquisto in Torino libero anche da ristrutturare pagamento immediato. Tel. 497 751

PER contanti urgentemente cercasi libero da pianoterra in Torino 2-3 camere bagno cucinino servizi Telefonare 610.884

PRIVATO acquista in Torino o prima cintura alloggi libri 4-5 camere servizi pagamento contanti Tel 537.213 517 280.

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino, Telefonare 780 9741

PRIVATO acquista contanti alloggio o villetta con giardino zona Borgaro Caselle Cirié solo 3 camere cucina garage. Tel 537.421

PRIVATO acquista da privato alloggio composto cucina, Parella - S. Paolo Telefonare 710 630 - 713 400

PRIVATO acquisterebbe in Torino signorile 70-100 mq pagamento in contanti. Tel. 447 741

VILLA cerco vicinanze Torino, pagamento contanti. Tel. 585 512 al mattino

19 Vendita alloggi

A. BERRA vendo libero soleggiato largo Calabiana bel Torino appartamento 2 camere cucina ingresso 48 milioni. Tel. 519.801

A. BERRA vendo corso Francia nuova Teisa-nea, accogliente camera cucina servizio 6 milioni rateizzabili Tel. 519.801

A. BERRA vende libero Rivalta zona ridenti recente camera letto cucinino bagno in primissimo palazzo. Tel. 519.801

A Nichelino libero ristrutturato ingresso living, cucinino 25 milioni 700 mila rateizzabili. Sabaudia immobiliare 655.359

ABITI centro privato vende soggiorno inglese, pluriservizio: 4 camere doppi servizi 2 lumi ex abitazione lusso 45 milioni Alfieri Telefonare 710 538 - 713 400

CASABIANCA splendida zona Traforo appartamento di camera letto cucinino servizi L. 25 milioni Telefonare 531 310

CASABIANCA libero subito ampio zona Stadio salottino camera letto cucinino servizi ideali giovani Tel 531 008

CASABIANCA libero ristrutturato soleggiato bellezza Regio Parco due camere letto cucinino doppi servizi. Tel 531.310.

CASABIANCA libero soleggiato corso Ingnazio Vitale tre camere cucina abitabile servizi L. 38 milioni. Tel. 531.310

DIRETTAMENTE da privato accogliente alloggio libero signorile con doppi servizi anche ammobiliato Tel 610654.

MONOLOCALE Acquisto in Torino libero anche da ristrutturare pagamento immediato. Tel. 497 751

PER contanti urgentemente cercasi libero da pianoterra in Torino 2-3 camere letto cucinino servizi Telefonare 610.884

PRIVATO acquista in Torino o prima cintura alloggi libri 4-5 camere servizi pagamento contanti Tel 537.213 517 280.

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino, Telefonare 780 9741

PRIVATO acquista contanti alloggio o villetta con giardino zona Borgaro Caselle Cirié solo 3 camere cucina garage. Tel 537.421

PRIVATO acquista da privato alloggio composto cucina, Parella - S. Paolo Telefonare 710 630 - 713 400

PRIVATO acquisterebbe in Torino signorile 70-100 mq pagamento in contanti. Tel. 447 741

VILLA cerco vicinanze Torino, pagamento contanti. Tel. 585 512 al mattino

CASALEGNO A via Buniasco (Mirafiori) libero recente 2 camere livello cucinino ingresso cantina L. 32 milioni, mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO B via Cimarosa libero recente ascen. con ottimo 3 camere servizi cantina L. 51 milioni. Tel. 838.444.

CASALEGNO C via Pisa libero recente 2 camere cucina servizi cantina L. 31 000 000 mutuo fondiario tel. 838.444

CASALEGNO D via Piazzi libero 2 camere cucina servizi cantina L. 15 milioni, mutuo fondiario Tel. 838.444.

CASALEGNO E via S. Paolino (Centro) libero 2 camere cucina servizi cantina L. 20 milioni, occasione Tel. 838.444

CASALEGNO F c.so Trapani (Lucento) libero recente 2 camere livello cucinino, servizi cantina L. 32 milioni, mutuo fondiario. Tel. 838.444

EXMOUNT 613 333 vende libero subito contratto fabbricato (struttura) 4 camere cucina servizi rateizzazioni pagamento.

IMMOBIL 4 C vende adiacente largo Borgaro recentissima camera letto cucinino servizi panoramicissima 25 milioni Tel. 539.166 848.981.

IMMOBIL 4 O vende corso Regina Margherita alloggi di camere letto cucinino servizi da 18 milioni Telefonare 539.166.848.261

IMMOBIL 4 vende direttamente alloggi signorili palazzine luce inglese con giardini privati, pari, mutui e rilasciati pagamenti. Villaggio di Lauro via Buniasco. Vinovo appartamenti. Tel. 838.250, visite cantiere anche sabato e domenica mattina.

La Casa Vincente Spa si limita a visitare le nuove proposte del mercato residenziale **Degas Nord** in strada **Stupinigi Vinovo** cantiere aperto anche il sabato e domenica pomeriggio. Tel. 821 340 - 836.870.

[redacted] 2 camere cucina servizi in cintura zona Barca richiesti 12 milioni 500 mila più 8 milioni mutuo Tel. 539.890.

MANSARDA con servizi mansarda via Venaria via L. 10 milioni più 8 milioni mutuo Tel 330.690.

MONOLOCALE in ristrutturazione con servizi ristrutturato zona nuova 61 L. 10 milioni più 5 milioni mutuo. Tel. 531.310

PRESTIGIOSISSIME zona Chieri, corso Casale vendo alloggio libero panoramico in parco. Tel 592.080

PRIVATO vende alloggio nuova costruzione camere livello cucinino bagno cantina posto auto a Grugliasco Sud. Tel. 940.2830.

SEFIM vende prossi Cso Re Umberto 50 mansarde (via Viaggio) soggiorno mansardato libero subito 2 camere cucina bagno ammezzo 13 milioni 500 mila. Tel 473 03 87 - 487 741.

SEFIM vende prossi piazza Statuto alloggio 4 camere servizi mutuo contanti 10 milioni 500 mila. Tel. 473 03 87 - 487 741

SEFIM vende prossi piazza Vittorio libero subito 3 camere cucina bagno terrazzo 24 milioni 500 mila facilitazioni di pagamento Tel 473 03 87 - 487 741

SEFIM vende zona San Salvario 2 camere cucina bagno cantina 23 milioni 500 mila facilitazioni di pagamento. Tel 473 03 87 - 487 741

WINDSOL appartamento tre camere [redacted] servizi, libero Telefonare 905 2250.

ZONA Barca vendo libero 2 camere cucina servizi ristrutt. 12 milioni 500 mila più 5 milioni mutuo Tel 382 445

20 Domande affitto

A.A.A. CERCO miniappartamento arredato in affitto zona Francia, Rivoli oppure zona Grugliasco Tel 481 444 ore 20-21

PROFESSORE cerca camera appartamento 2-3 camere ammobiliato [redacted] 780.3967

REFERENZIATI cercano alloggio tre camere e servizi [redacted] 749.1278.

21 Offerte affitto

ABBIAMO alloggio signorile in zona residenziale di nuova 2 camere cucina 2 grandi poi camino 3/4 letti Tel 441 474.

ALBA [redacted] 2 camere cucina servizi ammobiliato [redacted] 67 67

ALBA [redacted] zona Alcatori arredato con garage monolocale [redacted] 67 67

BARDONECCHIA [redacted] 2 camere cucinotto [redacted] Tel. 309 67 67

MANSARDA con servizi mansarda via Venaria via L. 10 milioni più 8 milioni mutuo Tel 330.690.

MONOLOCALE in ristrutturazione con servizi ristrutturato zona nuova 61 L. 10 milioni più 5 milioni mutuo. Tel. 531.310

PRESTIGIOSISSIME zona Chieri, corso Casale vendo alloggio libero panoramico in parco. Tel 592.080

PRIVATO vende alloggio nuova costruzione camere livello cucinino bagno cantina posto auto a Grugliasco Sud. Tel. 940.2830.

SEFIM vende prossi Cso Re Umberto 50 mansarde (via Viaggio) soggiorno mansardato libero subito 2 camere cucina bagno ammezzo 13 milioni 500 mila. Tel 473 03 87 - 487 741.

SEFIM vende prossi piazza Statuto alloggio 4 camere servizi mutuo contanti 10 milioni 500 mila. Tel. 473 03 87 - 487 741

SEFIM vende prossi piazza Vittorio libero subito 3 camere cucina bagno terrazzo 24 milioni 500 mila facilitazioni di pagamento Tel 473 03 87 - 487 741

SEFIM vende zona San Salvario 2 camere cucina bagno cantina 23 milioni 500 mila facilitazioni di pagamento. Tel 473 03 87 - 487 741

WINDSOL appartamento tre camere [redacted] servizi, libero Telefonare 905 2250.

ZONA Barca vendo libero 2 camere cucina servizi ristrutt. 12 milioni 500 mila più 5 milioni mutuo Tel 382 445

RESIDENCE collina prossi Villa Genero affittasi eleganti monolocali con angolo cottura. Tel 877 056 878 529

SICA altra zona cuneo Castello soggiorno cinque camere vendo permuto con 70 Tel. 838.255 - 634 296

UFFICI arredati Crocetta, appartamento mobiliato Telefonare [redacted] 67 67

VILLA [redacted] signorile composta di salone 5 camere cucina 3 servizi garage 3 auto grande giardino Tel. 441 474 -

25 Artigiani, ecc.

DECORATORE esegue imbiancature tappezzerie ravvivature palchetti lavori rapidi tel 253180.

31 Lezioni, traduzioni

MADRELINGUA insegnante inglese impartisce lezioni tutti livelli corso inizia mese prossimo anche agosto. Tel 540 018.

TECNICO ODONTOIATRICO altre tecniche rama meccanico e scientifico impartisce lezioni Tel. 542 736 884 519

33 Matrimoniali

ALTA [redacted] piuttosto [redacted] e simpatica ragazza bionda libera posizione conoscerebbe solo ragazzo/a serio solo professionista Scrivere «Pubblikompass 6905 — 10100 Torino».

TRENTENNE simpatica bionda presenta seria occupazione conoscerebbe ragazzo/a altissimo fine scopo matrimonio. Scrivere C.I. 307 06.005 / 29 Porta Palazzo Cuneo (AL)

SOLENNE caso presenta buona posizione economica conoscerebbe non bella ma dolce ragazza anche con prole gradito telefono Scrivere Pubblikompass 7534 - 10100 Torino

36 Nautica

AUTOMAR cabinati motoscafi canoni motori [redacted] gli condizioni più vantaggiose [redacted] Torino 53 18, 396 178

VENDESI barca vetroresina m 4,90 motore Evinrude 4 hp, 1977, visibile presso bar Nuova Centrale o telefonare 019 641 892

38 Animali e veterinaria

CUCCIOLI pastori tedeschi bellissimi cani da guardia vendo pensione cani e gatti. Telefonare 965 8854.

PENSIONE cani e gatti abbiamo bulldog francesi cocker Setter Schnauzer pastori tedeschi. Esiste pensione cani Corso Susa 7, a richiesta viene a ritirare. Tel 011 989.8539

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. GEOMETRA assume incarichi di vendita di ruderi in Piemonte. Diritto incarico 80 giorni. Garantisce la somma in contanti al momento in atto senza limiti. Inviare dettagliate dell'immobile unito a 30/B-1982. Scrivere «Pubblikompass 842 — 10100 Torino»

A.A.A. VENDIAMO Cuorgnè casa panoramica collinare ristrutturata di mq 5 [redacted] 5 [redacted] garage giardino recintato terreno mq 2600 Rat Interessati vendo a L. 78 milioni possibilità dilazioni Tel 312.023.

A.A.A. P.500 000 Rat Immobili vendo rustico con 2000 mq di terreno recintato adatto luogo attività turistiche 30% Tel. 512.823

A. UNIONCASA 330.750 Chivasso in zona a costruzione vendiamo appartamenti in soggiorno 1-2 camere cucinino pagno finestre a partire da 21 milioni

A Barge 50 km da Torino vendo [redacted] struttura di ampia metratura con terreno a sole L. 34 milioni 800 mila Tel 0121 72.494 dalle 8.30 alle 12.30

A Calcinaia villaggio del Gesso vendiamo appartamenti 4-5 vani giardini. Pertinenze sul posto Tel. 010 553.090 - 565 801

ACQUISTO cascina o villetta con terreno zona San Damiano Villafranca Fermo, preferibile contenuta Tel 011 590 5093

AD Desenzano Albisola in vicini agenzie visite guidate panoramiche per vendo 1-2 vani e servizi climatizzati a 5 minuti dal mare. Cedesi bilocale 4 posti letto. Informazioni Tel 0182 90 305 ore 14 - 16.

ANDORA Marina [redacted] e nuova costruzione servizi lavoro subito non arredati L. 62 milioni. Tel. 019 801 343

BARDONECCHIA [redacted] soleggiato appartamento due camere cucinotto posto auto pendici pista cantiere Tel. 0122 901 [redacted]

BORGHETTO di Santo Condominio Lago di Garda immediate 40 Km vendo appartamenti di 2 camere soggiorno cucinotto servizi e balcone vista mare. Tel. 019-871 661-2.

CANTALUPA vendo nuova villa ottima posizione panoramica due alloggi arredati ampia veranda cucina posso 50 mq prezzo interessante occasione L. 150 mila. Telefonare 0121 52.703 ore pasti

CASA Agliano d'Asti 5 camere bagno box cantina giardinetto vendo 30 milioni disponibili. Tel. 0141 60 159.

CASA anglo tabaccaio adatta 2 famiglie proprietà di metri quadrati abitativi 1500 mq frutteto colline Vernua Savoia vendo L. 20 milioni. Tel. 013 599 516.

CASA adiacente centro 3 vani servizi box cantina libera vendo. Tel 011 980.0047

CASALEGNO
(a) corso interamente casa vista valle/collina in cotto mare, montagna, panorama, splendida di vendesi a chiunque realizza per contanti. Tel 011 838.444.

CASALEGNO di Bersezio (To) villa libera recente indipendente con terreno mq 1000 L. 115 milioni Tel. 011 838.444.

CASALEGNO di Cavoretto (To) villa ottimamente con terreno recintato 1400 mq L. 170 milioni Tel. 011 838.444.

CASALEGNO di Villastellone (To) rustico da restaurare con terreno 588 mq L. 20 milioni Tel 011 838 444

CASALEGNO C Casalgrasso (To) 2 vetture unifamiliari libere recenti indipendenti con terreno 800-10.000 mq l'uno da L. 80 milioni [redacted] 444

CASETTA corso Antigiano con terreno 1000 mq 4 camere cucina piastrelle acqua luce vendo 18 milioni. Tel. 011-304.430

CASETTA bel vallone con 300 mq giardino nell'Astigiano di 2 vani e cantina richiede 10 milioni 500 mila più 6 milioni mutuo. Tel 330.600.

CERIALE condominio villa mare immobiliare Marina vendo nuovi bilocali Tel 011/871 661-2.

CASETTA pari vallone con 300 mq giardino nell'Astigiano di 2 vani e cantina richiede 10 milioni 500 mila più 6 milioni mutuo. Tel 330.600.

CERIALE condominio villa mare immobiliare Marina vendo nuovi bilocali Tel 011/871 661-2.

DIANO Marina villetta inserito giardino terreno mq 600 ed orto terreno con frutteto mq. da sistemare in più Telefonare ore pasti (0183) 45 037

FINALPIA sul mare, ultimo piano soleggiato settembre Tel 686 367

ISOLA in Elba settembre affittasi mono locale arredato 4 posti letto. Informazioni tel 533 188 ore 14 - 16.

LOANO affittasi alloggio ammobiliato vicino mare settembre Tel 842 43 93

LOANO Pietà Ligure Borghetto Santo Spirito affittasi villetta mare appartamenti arredati anche 15 giorni mese settembre e successivi Tel 019 621 661-2 - 0194 883.155

OSPEDALETTI (Imperia) affitto ca 5/6/15 monolocale un letto ingresso in palazzo signorile soleggiato Telefonare 0184 59 607

S. LORENZO vicinanze mare terreno mq 1000 ca edificabile 3 piani 6 camere ciascuno 3 bagni doppi servizi. Tel 0184 358 768

SPOTORNO ammobiliato affittasi settembre Tel 019 745 130

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

DIANO Marina villetta inserito giardino terreno mq. da sistemare in più Telefonare ore pasti (0183) 45 037

FINALPIA sul mare, ultimo piano soleggiato settembre Tel 686 367

ISOLA in Elba settembre affittasi mono locale arredato 4 posti letto. Informazioni tel 533 188 ore 14 - 16.

LOANO affittasi alloggio ammobiliato vicino mare settembre Tel 842 43 93

LOANO Pietà Ligure Borghetto Santo Spirito affittasi villetta mare appartamenti arredati anche 15 giorni mese settembre e successivi Tel 019 621 661-2 - 0194 883.155

OSPEDALETTI (Imperia) affitto ca 5/6/15 monolocale un letto ingresso in palazzo signorile soleggiato Telefonare 0184 59 607

S. LORENZO vicinanze mare terreno mq 1000 ca edificabile 3 piani 6 camere ciascuno 3 bagni doppi servizi. Tel 0184 358 768

SPOTORNO ammobiliato affittasi settembre Tel 019 745 130

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO Pensione San Giorgio tel 0182/ 40 411, vicinissima al mare tranquilla cucina genuina, prezzi modici.

CHIANO Marina Hotel Roma 0183 - 400 74 50 metri dal mare, sala tv, piscina. Dal 10 settembre 13000 tutto compreso.

VARAZZE Hotel Ciao Concetto cambio appartamento, ottimo trattamento condizionamento 13 000-16 000 tel 01892 052

VIETRI Hotel Jasmine tel. [redacted] 761 CEN. sul mare, panoramico, cucina casalinga, direzione propria, 20-31 agosto 13.000 settembre 11.500

49 Informazioni

INVESTIGAZIONI coniugali infedeltà, indagini matrimoniali, private. Sindaco privilegiato Corso Re Umberto 50 Tel 599.094

ALLA Sanga investigazioni coniugali infedeltà indagini divorzi Via Bruno Buozzi 3 angolo via Roma, tel. 534 815

DEFORMITALIA - informazioni commerciali private indagini consulenti ingegneria Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511 024 - 534 882

OLIMPIA investigazioni coniugali infedeltà indagini documentate via Maccio 2 angolo piazza Solferino. Tel 538 133 - 544 920

51 Occasioni

TENDA campeggio accessori abiti stagione vendesi vendo occasione Tel 885 185 - 831 132 via P. Tommaseo 31

52 Varie

ACCUSTA antiquités antichità, quadri quadri grossi, soggiorno/sala, argenti, cristalli, cassa. Tel 472 195 - 745 584

MAGA veggente cartomante radiestesia consulta per problemi d'amore e lavoro, per persone assenti telefonare o permesso pomeridiani Tel 696 673 solo donne via Michelangelo 13 Torino

PELLICCE occasioni vendo visone pelage più altro pastello rasi leopardo castorino giacca visone valorizzata. Tel. 311 023.

PER chiusura negozio vendo: argenterie a prezzi vantaggiosissimi. Deangeli via Giolitti 16 Telefonare 510 167

PORTONCELLO il mercato del proprietario di Nova il primo centro in Italia per esistenza e quello dove troverete il vero vasto assortimento di tutti gli stili e le epoche Consegne in tutta Europa. Strada statale 23 n. 71 Nova Tel 011 988 5564 - [redacted]

VENDO campeggio accessori abiti stagione vendesi vendo occasione Tel 885 185 - 831 132 via P. Tommaseo 31

abbonarsi al giornale è essere informati tutti i giorni

6 giorni LA STAMPA

il lunedì STAMPA SERA
del lunedì

LA STAMPA al servizio dei suoi abbonati, telefono 011/65.68-334 - 65.68-335

Le indagini sembrano orientate, più che sul giovane, sul suo giro di amici fascisti

I giudici di Bologna «sfrondano le piste» ma per ora l'unica novità resta Affatigato

Gli inquirenti: «Non attendetevi miracoli» - controllano i gruppi destra franco-italiani e i recenti viaggi di loro Italia: «Abbiamo chiesto magistratura francese di interrogare anche altri»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — La pista Marco Affatigato, arrestato l'altro ieri a Nizza, potrebbe portare lontano. Verso quei gruppi internazionali, o meglio franco-italiani, che teorizzano un ordine nuovo da instaurare il ferreo dominio una dittatura fascista. Un «culturale» corre parallelo a quello del terrore, agli attentati, alle decine di morti innocenti.

Ecco i dati di fatto. Primo: il campo delle indagini sulla di Bologna si sta restringendo. «*L'enorme ventaglio di piste* — ha detto il que- *— che seguivamo in tutte le direzioni* sta chiudendo. *L'inchiesta focalizzandosi su alcuni settori, su alcune persone e su alcuni episodi*». Non un'unica pista, certo. Dice il sostituto procuratore Luigi Persi- «*I giornali privilegiano le indagini in Francia. Vi ho già detto di non attendervi miracoli e ve lo ripeto. Sono in corso altri controlli su altre piun numero "n-1" piste destinate a finire in nulla. Per non siamo in grado di stabilire qual è l'unica che valida*».

Comunque, l'unica di cui si sappia qualcosa fuori del palazzo di giustizia è quella Affatigato. Chi è costui? Il giovane esperto in esplosivi dell'eversione nera è certo di statura tale da apparire un protagonista. Ma è una figura in Implicato da due bombe carcerazione, scappa in Francia e, per sopravvivere, trova un umile posto di lavapiatti una clinica. Questo povero lavapiatti, tuttavia, ha il denaro per pagare la pigione di tre appartamenti. A Nizza, dove non son a buon to. E' un particolare che, fino nuove spiegazioni, raffigurerebbe come spacie di sergente di fureria, di incaricato provvedere a determi- servizi di caserma. Per chi?

Non dimentichiamo che Nizza è sempre apparsa molto ospitale nei confronti dell'eversione nera. Come tutta la Costa Azzurra. A Nizza è stato arrestato Rognoni, un notabile del gruppo eversivo «La Fenice»; a Saint-Raphaël, Mario Tuti. E sia la Costa Azzurra sia la contigua Riviera Ponente offrono soggiorni frequenti ai teorici di un ordine «*A quei collaboratori* — dice con trasparente ironia Luigi Persico — *di certe pubblicazioni e circolazione ristretta, non fattoria reperi- edicole, cui paiono certi nomi e si scrivono cose particolarmente interessanti dal punto di vista culturale. Alcuni di questi nomi sono ora sottoposti a controllo*».

E' questione di routine? ci sia qualcosa di più. «*Fra le richieste affidate ai nostri colleghi d'Oltralpe* — dice il magistrato — *c'è anche quella di verificare il contributo che Affatigato può aver dato all'attività di questa di mista, franco-italiana, ma di colore identico, e i contatti che può aver avuto con certe persone che recentemente sono venute in visita in e anche a Bologna. Su questi viaggi ovviamente abbiamo chiesto di interrogare anche altri. Ma non possiamo dire chi*».

Premi ai soldati (che li offrono per le vittime)

ROMA — Il ministro Difesa, Lagorio, ha premiato i militari, appartenenti a della brigata meccanizzata «Trieste», del 121° reggimento artiglieria controaerei, del reggimento ferrovieri e VII Corniliter, che hanno prestato con generosità e efficienza la loro opera alla rimozione stazione di Bologna.

I militari, a loro volta, aderendo alla sottoscrizione indetta dal quotidiano *Il* del Carlino, hanno deciso alla unanimità di devolvere l'ammontare dei premi in denaro ricevuti ai parenti delle vittime

«*Il primo frutto positivo* — Persico torna all'ironia — *di tutto questo clamore stampa si è più avuto. Una collaborazione che a livello di polizia può essere fluida e rapida è stata interrotta. Di fronte agli articoli apparsi tutti i giorni non solo d'Europa, ma anche d'oltreatlantico, il giudice istruttore francese ha detto "Fermi tutti. All'Affatigato e di Affatigato parlo solo io". E collaborazione a livello di magistratura è per forza più formale, più lenta, più rigida. Intendiamoci, anch'io fatto lui: perché un conto è un controllo fatto riservatezza, diciamo nell'intimità, altra cosa un fatto sotto le luci riflettori*». Più tardi, però, la stessa Procura di Bologna esprimeva soddisfazione per la disponibilità a collaborare assicurata giudice di Nizza, con il quale c'era stato nel frattempo «*un contatto*».

Comunque, la prima cosa che il giudice francese accerterà sarà l'alibi che il giovane, tramite l'avvocato difensore, ha detto di avere. Anche se l'alibi reggesse, non per questo l'interesse a quel che può Il giovane verrà estradato in Italia, e quando? Fra molto, tutto funzionerà come funzionato fino ad

Anche l'accusa per cui si dovrebbe facilitare la procedura. Sarebbe stato impossibile ottenerla motivandola la darna per ricostituzione disciolto partito fascista: in ordinamento giudiziario del mondo riconosciuto un reato. Lungo e complesso sarebbe stato far deliberare magistratura francese l'altra sentenza di condanna per l'aiuto prestato all'evaso Mario Tuti. Più semplice chiedere l'esecuzione un ordine di cattura, per un episodio dello scorso maggio.

E' accaduto nel Principato Monaco, dove Affatigato, sottoposto a un normale controllo di polizia, viene trovato in possesso una patente di guida rubata e falsificata. La polizia del Principato sciolta dopo due giorni, ma la segnalazione del fatto arriva in Italia e non solo indica dove si trova il giovane (*«la polizia sa dov'è»*, ha detto in madre, e ragione) fornisce ora il motivo per una richiesta arresto alla polizia francese «*motivata lunedì scorso* — dice il giudice Per- — *perché solo lunedì la magistratura venuta a conoscenza dell'episodio*».

Giorgio

Ancora gravi alcuni feriti

BOLOGNA — Il numero feriti negli ospedali si riduce ieri al policlinico S. Orsola erano le persone ricoverate, quattro in prognosi riservata. All'ospedale Maggiore 23 erano i degenti di questi in rianimazione. Al Bellaria, i ricoverati. cui donna in gravi condizioni. all'istituto ortopedico di cui due in prognosi riservata. Quattro al Centro traumatologico

Ambigue e contraddittorie versioni dei servizi segreti Affatigato

Il neofascista era seguito da tempo Perché non è stato arrestato prima?

Descritto in Italia come una «primula nera», il giovane viveva Nizza il suo nome un regolare permesso soggiorno - Tuti lo aveva accusato di essere una spia

ROMA — Storia di un arresto improvviso, avvenuto come placare l'indignazione degli italiani dinanzi all'ultimo, orribile massacro. Protagonista della vicenda è Marco Affatigato, camerata di Mario Tuti, coinvolto in numerosi attentati a treni, condannato più volte e scomparso da tempo nella clandestinità. Inafferrabile terrorista «nero», viene però prontamente catturato un testimone descrive un giovane con caratteristiche simili, visto alla stazione di Bologna a pochi minuti dalla strage.

Adesso in attesa dell'estradizione «*si controlla il suo alibi*», e, nonostante gli inviti alla prudenza, qualcuno già afferma che per mattina del 2 agosto quell'alibi regge. Parrebbe proprio che i servizi di sicurezza abbiano dato una grande prova efficienza. Ma come sono riusciti, pochi giorni, a mettere mani su un presunto terrorista che da sembrava introvabile? «*Lo tenevamo d'occhio da tempo*», è la risposta soddisfatta chi coordina l'indagine: e che gente spontanea (perché allora non l'avete arrestato prima?) risposte sono di varia natura: c'è la motivazione tecnico-giuridica (avviare procedure di estradizione cosa lunga e complessa), quella più strettamente poliziesca («*solo negli ultimi giorni abbiamo individuato esattamente il suo nascondiglio*»), quella che tende ad addossare alla polizia francese la responsabilità di cattura così tardiva. Ma per gli uomini «servizi» questi sono dettagli. Il risultato è stato ottenuto: l'indagine già contare su un primo poco male se in qualcuno, sia pure non da «mostro», è finito sulle prime pagine dei giornali, spettacolo di strage.

Poi, però, dalla Francia giungono i primi particolari sulla vita della «primula nera» e si apprende che a Nizza Affatigato viveva col suo vero nome, documenti autentici, con un permesso di soggiorno. Un commissario di polizia del Principato di Monaco aggiunge che scorso il giovane stato fermato per 24 ore. Aveva dei documenti falsi, la polizia italiana, avvertita da quella monegasca, «*fino oggi non ha risposto*».

Possibile? Al Viminale, dopo aver tempo per raccogliere informazioni, rispondono che «*all'epoca Affatigato era perseguito da alcun ordine di cattura. un libero cittadino. Quanto ai contatti polizia quella di Monaco, che è tra le organizzate,*

parliamo solo per telefono...»

Ad aumentare le perplessità arriva versione della sezione italiana Interpol, raccolta nella sede dell'Eur «*Nessun contatto? se siamo stati noi a comunicare alla polizia di Monaco che il documento trovato indosso ad Affatigato era stato rubato qualche mese prima a Brindisi...*». Sta di fatto è il pericoloso terrorista, trovato in possesso un documento falso, può tornare in libertà. I servizi di sicurezza continuano a «controllarlo» da vicino.

Qualche mese dopo, a giugno, tragedia del Dc-9 precipitato nei pressi Ustica dimostra che questo controllo è cessato solo istante. Qualcuno, nome dei Nar, attribuisce l'incidente all'esplosione di una bomba: «*Sull'aereo c'era Affatigato, che andava in Sicilia per compiere un attentato*». Qualche giornale «spara» notizia, ma Viminale (prima ancora che l'interessato alla madre, per rassicurarla) giungono inviti a lasciar perdere. «*E' un'ipotesi assurda* — dice un funzionario più di giornalista —, *Affatigato vuol farsi credere morto per rientrare in Italia sotto un altro nome. Invece noi sappiamo che*

La insomma, bera questione ore E se documento falso battaglie a giustificarla, ai primi di luglio sull'èx camerata Mario Tuti si abbatte un'altra condanna: tribunale di Pisa; giudicandolo in contumacia, condanna a tre anni e sei mesi di reclusione per favoreggiamento continuato. A questo punto, la procedura vuole latitante (se rientra lì all'estero) perseguito un mandato di cattura internazionale, il che puntualmente avviene. Stranamente, non accade però che nascondiglio sia indicato tant'è vero che, ai primi di agosto, Affatigato se ne sia ancora tranquillamente a Nizza. In compagnia di una inglese. Il suo nascondiglio è tal- segreto che l'inviato di un giornale genovese va ad intervistarlo.

«A questo punto, la domanda iniziale si fa ancora più pressante; perché non è stato arrestato prima? La risposta probabilmente sta nell'utilità, per i servizi di sicurezza, di un latitante già sprezzantemente definito «spia» da Mario Tuti. Ma se tutto questo è vero, mai i servizi di sicurezza ufficialmente ignoravano dov'era e cosa faceva Marco Affatigato al momento della strage?

Giuseppe Zaccaria

Al sacco della mafia

(Segue dalla 1ª pagina)

in rapporti federali come esponenti di primo piano di «Cosa Nostra».

Al primo posto in questo elenco c'è John Gambino, venuto a Palermo fine del '79 e si era incontrato con i principali esponenti mafiosi della occidentale per appianare certe divergenze e incrementare con nuovi accordi il traffico della droga. Nell'elenco di coloro che avevano ricevuto il mandato di cattura del procuratore Costa c'erano anche Sandro Magnoni e Giuseppe Orlmi, rispettivamente gene- e di

Il giudice Giovanni Falcone, ricevuti gli atti dell'inchiesta dopo delle indagini da parte del dott aveva approfondito le ricerche basando proprio lavoro anche documenti di una commissione governativa degli Uniti e ricostruito il traffico di droga varie «famiglie». Questo magistrato ha ipotizzato vari livelli di attività. Quello strettamente illegale consistente nel trasferimento dell'eroina, quello semi-illegale riciclaggio del denaro in banca, infine reinvestimento degli utili in attività lecite.

Ipotesi che stanno ottenendo delle conferme. All'agenzia numero 14 della Cassa risparmio di Palermo, ad esempio, è stato trovato un conto di 200 milioni ad un fantomatico cliente italo-americano che, secondo il vicedirettore di quella sede, si sarebbe volatilizzato. Il funzionario, Francesco Lo Coco, è stato arrestato. E' risultato essere padrino di un figlio del boss Gagarella ed aveva aperto il conto riciclando dollari.

Il dottor Falcone, sulla base delle informazioni trasmessegli da oltre oceano, ha potuto sequestrare più di un chilogrammo di assegni e distinte bancarie. In questo modo la Finanza è in grado, per la prima volta nella storia delle indagini su mafia e droga, di indagare su una singola operazione compiuta in un determinato giorno e genericamente sospettare su certo di tempo.

Continuando nella sua inchiesta il giudice Falcone ha collegato i fatti avvenuti in Sicilia con altri scoperti ad esempio a Milano dove, sei mesi fa, ai fratelli siciliani Adamita vennero sequestrati quarantun chili di eroina che erano in partenza per Usa in contenitori di piombo.

Assieme al mosaico movimento della droga si sta componendo anche quello del riciclaggio degli utili. I costruttori Spatola, esempio, potuto far fronte a grossi appalti popolari a Palermo ricorrere al credito bancario e stavano per la scalata alla quota azionaria di controllo di grande impresa costruzioni, la Vianini.

Tutti questi successi e questo ampio squarcio apre sulle attività criminose del mondo mafioso sono la conseguenza diretta fiuto che aveva avuto a suo tempo Gaetano della decisione che aveva saputo prendere firmando quegli ordini di cattura. I killers lo hanno ucciso certamente per vendetta, ma anche perché gli atti, al momento del rinvio a giudizio, sarebbero dovuti tornare a lui perché sostenesse l'accusa al processo. E non v'è dubbio che il nuovo assassinio vuole anche essere una incalzante intimidazione per ancora sta scavando questo tema.

Polizia e carabinieri nelle prime ventiquattr'ore di indagini hanno proceduto a una quarantina fermi e ad altrettante perquisizioni, sembra per ora senza esito. Sulla salma del procuratore è eseguita l'autopsia: dottor Costa colpito proiettili 38, due alla schiena, alla testa. Il gruppo dei killers composto da cinque uomini, due erano una A112, uno è sparato ed è fuggito balzando su una 850 guidata da un Le A112 è condotta da era al volante in stradina dietro piazza Domenico dove in attesa due complici che l'hanno incendiata.

La salma dottor Costa è stata composta in un corridoio del Palazzo Giustizia, tramutato in camera ardente. Questa mattina alle 11, in cattedrale, saranno celebrati i funerali di Stato.

Remo Lugli

Solidarietà per le vittime

Fondo sindacale: venti miliardi se ogni lavoratore darà mille lire

ROMA — Potrà ammontare a 20 miliardi lire il fondo solidarietà per le vittime terrorismo e la difesa della democrazia le cui costituzione è stata annunciata ufficialmente dalla federazione Cgil - Cisl - Uil.

Secondo i dati recenti relativi alla forza lavoro in Italia, il numero degli fra Stato, parastato e privati risulta 20 milioni e mila unità. Moltiplicando per lire — tante il ha deciso di richiedere a ogni singolo lavoratore — il numero degli occupati raggiunge la cifra di venti miliardi lire.

Il fondo — precisa il sindacato — sarà alimentato da contributi volontari, che verranno richiesti *tantum*. I versamenti, che effettuati a delle aziende, degli enti, delle amministrazioni pubbliche, confluiranno sul corrente n. 204000 della Banca Nazionale Lavoro di via Bissolati, Roma).

Guida d'Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

pre lodando la collaborazione franco-tedesca, Schmidt ha attribuito a se stesso, e a Giscard il «*superamento del timo*» tra l'Unione Sovietica Washington, dopo i colloqui sudi presidente francese con Leonid Brezhnev.

Il *pas de deux* di Bonn e Parigi accentuato alla fine di giugno in occasione della visita di Giscard alla Germania trapela (anche se Schmidt non l'ha accennato direttamente) passaggi dell'intervista che riguardano le relazioni della Germania con Uniti. «*Non più clienti dipendenti, come 15 o 20 anni fa, siamo diventati un importante partner degli Stati Uniti*», detto Schmidt, negando che tra Bonn e Washington «*conflitti. «Li chiamerei differenze di interessi* — ha detto —; parola conflitto mi po' *troppo violenta, fase successiva, infatti, sarebbe conflitto armato*».

In quanto alle relazioni l'America che «*rimane nostro più importante alleato*», ha detto che, indipendentemente presidenziali novembre, «*non vi motivo per ritenere che nel prossimo decennio gli Stati Uniti facciano una politica irresponsabile*». Ma ha aggiunto, insistendo sul ruolo «*non certo strategico nucleare, bensì economico e valutario dell'Europa*», che «*non si debbano condividere incondizionatamente gli errori dei nostri alleati. Nella misura in cui il nostro peso è cresciuto non siamo obbligati a ritenere giusto tutto Stati Uniti ritengono necessario*».

Il discorso — secondo il Cancelliere — vale non solo per la Germania, per gli altri europei occidentali, ma anche per quelli dell'Europa orientale. Anche essi — secondo Schmidt, sul tema «*opzione europea*» — hanno il diritto di esprimere opinioni e volontà. «*Quando in futuro sorgeranno problemi a causa delle due superpotenze diali — ha detto Schmidt —, ogni alleato dell'Unione Sovietica degli Stati Uniti si troverà confronto il problema se possa opporre la politica che lo preoccupa a che punto possa o debba di impedirla*».

A si fa notare che, dieci giorni dai suoi colloqui con il palazco Gierek era venti giorni incontro con il tedesco-orientale Honecker, l'accenno a critiche o addirittura a opposizioni alle due potenze-guida delle alleanze «*non è casuale*».

Sanza

Il sindaco di Bari spiega l'assenza

BARI — In relazione alle lamentele fatte mercoledì dai congiunti delle sei vittime bari- sulla mancata assistenza dell'amministrazione comunale di Bari all'arrivo delle salme, il sindaco Parace (dc), ha precisato che si è trattato di un equivoco: le disposizioni erano state date, ma non si sapeva l'ora dell'arrivo

Attacco di Fanfani

(Segue dalla 1ª pagina)

prio tutte le volte che abbiamo registrato successi anche importanti nella lotta alla violenza politica».

«*Il terrorismo* — precisa — *è una dannata e complesso. La sua fine, cioè la sconfitta, non può essere una e un approdo per i quali debba sentirsi impegnato soltanto l'apparato polizia nostro, come di altri Paesi*».

Questo Rognoni sero bruno parole pronunciate prima e non dopo l'attacco di Fanfani; di certo; i rapporti personali e politici tra presidente del Senato e ministero dell'interno escono ulteriormente logorati da uno scontro che coinvolge solo fra i esponenti della dc. Proprio ieri, c'è stato un «vertice» tra e tutti i ministri socialisti durante il quale, a preoccupazioni per il «logoramento» di Cossiga, ne esprimono altre, altrettanto esplicite, su «*manovre campo democristiano*».

Di notizie «vertice» socialista sono state comunicate, in forma succinta ma nettamente esplicita, da ambienti super-qualificati del psi. Sono notizie che confermano preoccupazioni gravi per la ripresa, dopo la strage Bologna, di una «*vera e propria strategia della tensione, con fini diretti contro il quadro politico*». Senza che nessuno li abbia sollecitati, Craxi e i suoi fanno sapere che «*restano contrari a bruschi mutamenti della situazione governo*».

Non solo. Esprimono «*viva irritazione per gli atteggiamenti della sinistra dc: non possiamo essere chiamati a fare da scudo volta a volta di Cossiga, Rognoni, Morlino, tutti appartenenti all'area Zac, e, contemporaneamente, essere aggrediti alle spalle dalla tendenza politica democristiana*».

Craxi i ministri del pal «*un giudizio molto negativo*» la linea Berlinguer, che viene giudicata «*confusa prospettive*»; questo giudizio negativo ripreso anche dall'«Avanti!» di s. Annunciano (non si come quando) una «*controffensiva contro le posizioni di Berlinguer*», il cui articolo sull'«Unità» dopo strage di viene considerato «*un atto di provocazione politica*».

Come si concretizzerà la controffensiva anti-pci socialisti per ora non dato sapere; dopo il vertice, Craxi è andato in vacanza In Africa uomini rispettano il riserbo raccomandato dal po. Questa è davvero una estate carica di misteri, e non soltanto politici.

Luca Giurato

Spadolini in Romania

Il segretario pri, senatore Spadolini, parte stamane per Bucarest dove compirà una visita ufficiale su invito del governo romeno. Sono previsti suoi incontri — è detto comunicato — il presidente Repubblica, Ceausescu, e con il ministro degli Esteri, Andrei.

Affatigato a Nizza

(Segue 1ª pagina)

l'alibi di Affatigato rilasciate dal suo legale, nulla si è potuto apprendere sull'interrogatorio. Tutto è coperto dal segreto istruttorio. L'interrogativo principale resta immutato: sabato 2 agosto, giorno della strage a Bologna, Marco Affatigato dov'era? L'alibi chi fornito è ancora tutto da verificare.

Di certo c'è solo che si trovava alla «Clinique Belvedere» in Boulevard Tzarewitch dove da pochi lavapiatti. Il lavoro terminava, infatti, il venerdì sera alle 20 e riprendeva il lunedì alle ore 7. Mercoledì il commissario Gousselin aveva fermato anche il terrorista nero, la sorella, la Luise Kemp, un'inglesina anni, ed altro italiano di cui il soprannome: «Max». Dopo lungo interrogatorio sono stati tutti rilasciati invitati a «*tenersi a disposizione e a non la Francia in qualità di testi*».

L'Alfa

(Segue 1ª pagina)

dinamica dell'arresto di Affatigato si è appreso poco di nuovo. Le manette sarebbero scattate mercoledì alle 13,05 vicino alla clinica Belvedere. Marco sarebbe stato preso all'uscita dal lavoro. Era a bordo della sua moto, una Honda 125. Con lui c'era anche fidanzata Luisa Kemp. Il direttore della clinica e tutti i suoi compagni di lavoro lo descrivono come un «ragazzo calmo». Mercoledì mattina quando la radio e i giornali hanno fatto il suo nome per la strage di Bologna, Affatigato ha assicurato il cuoco della clinica con il quale lavorava: «*Non sono io, si tratta di un mio lontano parente, anche lui Lucca*».

da circa due anni viveva e lavorava a affittato, sempre a suo appartamentini pagando franchi mese (circa 400 mila lire). Ultimamente il suo salario clinica Belvedere di franchi (circa 480 mila lire). Dal maggio Affatigato aveva preso in affitto, sempre a nome un appartamento era andato abitare rue Beaumont, al quarto piano zona del vecchio porto.

Tutti i conoscenti giurano che lui con le bombe Bologna non c'entra. Tra i difensori più Luigi, Romano, anni, Cuneo. «*Ci siamo conosciuti un anno fa a Nizza* — ha detto in sintesi — *abbiamo lavorato spesso insieme saltuariamente nei traslochi persone di fatica. Domenica 3 agosto l'ho visto nella città vecchia. E' un perseguitato*».

Nei giorni antecedenti l'attentato di Bologna sotto la casa del terrorista nero è stato notato un viavai di auto con targhe italiane: Lucca, Firenze, Roma. Semplice coincidenza? Nella sua cassetta delle lettere, Beaumont, la polizia di Nizza, dopo l'arresto, ha trovato uno strano messaggio: pezzetto carta bianco con scritto a mano in francese: «*Prendi contatto urgente. Gli amici*».

Basso

Terrorismo nostro

(Segue 1ª

quanto difficile ricostruire i fatti — a parole tutto è facile — le complicità sionali, le situazioni in cui gli obiettivi dei terroristi sono chiari. Si sa infatti perché voleva assassinare Bakhtiar, si può immaginare perché è assassinato Bitar, altresì qual che vogliono i baschi e gli irlandesi. Si perfino qual che vogliono i terroristi turchi, che al Times appaiono meno nei loro obiettivi dei terroristi italiani.

noi tutto è più misterioso. Dissi in «rossi» e Coloro che compiono stragi o uccidono sparando alle spalle, suscitano interrogativi che non esprime soltanto e rabbia: perché? E' probabile che i terroristi italiani trovino aiuto e rifugio, in Europa e altrove, presso gruppi affini. Ed è altrettanto possibile che nel passato, decennio scorso, si sia pensato in qualche capitale straniera poter deviare il corso della politica italiana, dopo anni, con una democrazia che ha retto a tante prove. «perché?» deve pur essere affiorato.

Non prove di complicità internazionali. Forse giorno ce ne saranno, anche nulla ci spinge a pensarlo. Per ora, comunque, dobbiamo considerare il terrorismo me un demone scaturito dalla nostra società, italiana. E come tale bisogna combatterlo, senza sperare di poterlo attribuire ad altri

Bernardo Valli

MADRID — Il re di Spagna, Juan Carlos inviato le condoglianze sue e del popolo spagnolo al presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, per le vittime dell'attentato di Bologna.

la città chiude ma Caudano resta aperto

Agosto la città si svuota, i negozi chiudono. Ma Caudano aperto, in tutti i suoi centri di vendita
a TORINO - Via Lagrange, 47 Tel. (011) 51.33.51
a RIVALTA - Via Giaveno, 63 Tel (011) 900.27.27
ad ALESSANDRIA - Via Trotti Tel. (0131) 54.369
a IMPERIA - Via Bonfante, 38 Galleria Ianardi Tel. (0183) 24.840

da Agosto anche AOSTA avrà il suo centro vendita Caudano a St. Christophe sulla Strada Statale n. 26 Tel. (0165) 32.027

6 qualificatissimi punti di vendita per una grandiosa esposizione di oltre 30.000 articoli, cui troverete

tutto per i vostri hobbies

se vi piace fare il giardiniere l'orticoltore, il falegname, l'idraulico o il meccanico il muratore o l'elettricista se amate provvedere da soli a riparare i piccoli guasti della vostra casa Caudano c'è tutto ciò che fa per voi. Una gamma infinita di "fai da te" che faranno di un hobbista di "professione" che risparmia! Scoprirete, giorno per giorno, il gran vantaggio del "fai da sé"

servizio riparazioni

Caudano mette a vostra disposizione anche un attrezzatissimo CENTRO DI RIPARAZIONI dove potrete rivolgervi per gli improvvisi guasti di apparecchi domestici

tutto per la casa

tante novità per l'arredamento, per il bagno, per la un'ampia scelta di cristallerie, porcellane, pentole, piccoli elettrodomestici

tutto per il giardino

una vasta esposizione di In legno ed in metallo, praticissimi per il terrazzo e per il giardino sedie, tavoli, ombrelloni, dondoli..

per il campeggio

un completo per chi ama vivere all'aria aperta. sacchi a pelo, brandine, borse termiche, stoviglie, lampade, fornelli.

E inoltre ricordate che Caudano effettua le consegne a domicilio e le spedizioni ovunque

E allora..

buone vacanze con Caudano

OSSERVATORIO

Appuntamento sul Baltico

Erich Honecker: tre giorni «europei» con Schmidt

«Portaletture della strategia sovietica», «Cinghia di trasmissione degli obiettivi politici di Mosca»: così il candidato dei partiti cristiani alla Cancelleria, Franz Josef Strauss, ha definito il cancelliere Helmut Schmidt nel valutare i suoi prossimi incontri nell'ambito della ripresa *Ostpolitik*, con il polacco Edward Gierek il 19 agosto ad Amburgo e la visita al capo del partito comunista della Germania Orientale, Erich Honecker, nella stazione balneare di Dierhagen, presso Rostock, sul Mar Baltico, dal 27 al agosto.

Secondo Strauss si tratta di *«mutui elettorali per Schmidt programmati da Mosca e dai suoi satelliti»*: il Cremlino ha scelto la Polonia perché è un Paese gradito in Occidente e la Germania comunista a causa del *«ruolo particolare»* nelle relazioni con Bonn, per *«un cerimoniale degnissimo il recente viaggio di Schmidt a Mosca»*. Con quel viaggio — sempre secondo Strauss — *«il Cancelliere ha aperto a Mosca le porte della quarantena morale nella quale era caduto dopo l'aggressione all'Afghanistan»*.

Indignato, il ministro alla cancelleria Guenter Huonker risponde che si tratta di *«stupide insinuazioni»*, di un *«miserabile teatro elettorale»* e di *«monstruosi sospetti»*. Ma neppure lui è in grado di dire quale risultato Bonn si ripromette dalla ripresa del dialogo, in particolare da quello intertedesco, interrotto dieci anni fa dopo due incoraggianti *tête-à-tête* fra Willy Brandt e Willi Stoph a Erfurt e a Kassel.

Di che cinque parleranno il cancelliere Helmut Schmidt e il capo di Stato e del partito della «Ddr», Erich Honecker nella *datia* isolata tra le dune del Baltico? E' difficile prevederlo, soprattutto in considerazione del fatto che la stasi di lavoro del capo del governo di Bonn avrà una durata inconsueta di ben tre giorni. Informazioni ufficiali sulla tematica delle conversazioni fra tedeschi occidentali e orientali non sono state date, negli ambienti diplomatici si ritiene che disarmo e distensione in Europa avranno la preminenza.

Due balzano all'occhio; meno di tre settimane prima dell'incontro di Dierhagen: tanto Schmidt quanto Honecker hanno detto che *«mai una guerra dovrà più scaturire dal territorio tedesco»*, e la polizia di frontiera della Germania Occidentale ha registrato che da molti mesi ormai i *«vopos»* lungo il «muro» che divide Berlino e lungo la «cortina di ferro» che separa le due Germanie hanno sparato neppure un colpo contro abitanti della Germania comunista che cercavano di fuggire in Occidente.

Ma negli ultimi dieci anni — si constata — le relazioni tra le due Germanie sono state distese come negli ultimi otto mesi, dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan. Anzi, è proprio la *choc* dell'intervento militare dell'Armata Rossa a rendere coscienti i tedeschi al di qua e al di là dell'Elba del pericolo di una guerra e ad avvicinarli in una sorta di «solidarietà intertedesca» inquadrata in una rinnovata «coscienza europea».

Sul piano pratico e in aspetta dal vertice intertedesco accordi per forniture di energia elettrica della Ddr a Berlino Occidentale (con una centrale costruita da Bonn), la elettrificazione della ferrovia che collega la Repubblica federale con Berlino e la costruzione di una autostrada. Ma per questo — si dice a Bonn — non occorrerebbe che Schmidt si scomodasse per tre giorni. Qualcosa si muoverà anche sul piano politico. Con il benestare di Mosca, o forse senza.

Tito Sansa

Secondo la nuova strategia atomica decisa dalla Casa Bianca

Catalogati dall'aviazione americana tutti i «bersagli» nucleari in Urss

Il documento definito «Piano singolo delle operazioni integrate» prevede, sulla base del «Decreto 59», obiettivi militari per una «guerra atomica limitata» - Articolata su quattro basi e con un piano di 8 anni la presenza permanente degli Usa nel Golfo Persico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Altri particolari sono emersi sulla nuova strategia nucleare americana, sancita dal presidente Carter col «Decreto 59», e che sostituisce al concetto della «guerra atomica totale» quello della «guerra atomica limitata». Essa s'inquadra in una serie di cambiamenti proposti dagli alti comandi militari per contenere l'espansione sovietica in tutto il mondo, e rispondere alla politica delle sfide localizzate del Cremlino. Tra gli altri cambiamenti, il più importante sono quelli che riguardano la presenza degli Stati Uniti nel Golfo Persico, per la quale il Pentagono ha varato un piano quinquennale.*

Il principio della «guerra atomica totale» fu introdotto da Mac Namara, il ministro della Difesa del tempo del Vietnam, oggi presidente dimissionario della Banca Mondiale. In base ad esso, in caso di conflitto nucleare, la superpotenza americana avrebbe dovuto paralizzare ogni attività nell'Unione Sovietica: i principali obiettivi sarebbero stati perciò i centri urbani e industriali. Il primo contrapporsi al principio della «guerra atomica limitata» fu James Schlesinger, il ministro della Difesa di Ford, e della caduta di Saigon. In esso, se attaccati dall'Urss, gli Stati Uniti dovrebbero concentrarsi sugli obiettivi militari, postazioni, uomini e mezzi.

Spinto dal consigliere politico Brzezinski e dall'attuale ministro della Difesa Harold Brown, Carter ha approvato il concetto della «guerra atomica limitata». I bersagli nucleari nell'Unione Sovietica sono pertanto stati individuati e catalogati in un documento chiamato «Piano singolo delle operazioni integrate», di cui una copia si trova presso il comando strategico aereo di Omaha nel Nebraska. La decisione del Presidente ha suscitato aspre polemiche: l'obiezione più grave mossagli è che sia Mosca sia Washington possono cedere molto più facilmente alla tentazione di una «guerra atomica limitata» che di una «guerra atomica totale».

Il ministro Brown ieri ha autorizzato il Pentagono a spiegare i motivi del cambiamento. Le ragioni principali sono tre: 1) L'Urss ha abbracciato il principio della «guerra atomica limitata», sta anzi condizionando il proprio arsenale nucleare all'ipotesi di poter attaccare l'America e distruggerne le difese senza subire rappresaglie adeguate; 2) le innovazioni tecnologiche rendono questo tipo di guerra inevitabile; l'America, ad esempio, ha i missili telecomandati Cruise che fanno infallibilmente a bersaglio, mentre l'Urss possiede negli SS20 installati in Europa strumenti di estrema precisione; 3) sta per entrare in una generazione di missili, gli «MX» nel caso degli Stati Uniti, di grado di sfuggire a ogni offensiva.

Un'argomentazione decisiva per Carter, che nutre fondate sulgenze cliche, è che una «guerra atomica limitata» risparmierebbe almeno parte della popolazione. Il Presidente ha considerato il cambiamento non un passo avanti verso il riarmo, ma verso il disarmo. Egli ritiene che sviluppi di questo genere finiranno per costringere America e Russia a negoziare altre limitazioni delle armi strategiche.

Gli stessi motivi sono alla base della decisione di inserire in modo permanente gli Stati Uniti nel Golfo Persico per proteggere le fonti di petrolio dell'Occidente e stabilizzare la regione. Il piano quinquennale del Pentagono non è ancora completo, perché manca sempre un accordo con la Somalia. Ma quattro basi sono già in via di allestimento, nella massima segretezza. La prima è quella egiziana di Ras Banas, nel Mar Rosso, di fronte all'Arabia Saudita, la seconda è quella dell'isola di Al Masirah nell'Oman; la terza è quella di Mombasa nel Kenya; la quarta è quella di Diego Garcia, l'atollo nell'Oceano Indiano, che viene ampliato in modo da poter ospitare anche i bombardieri atomici.

Il piano del Pentagono contempla l'invio di navi ospedale nella zona con una capacità di 500 letti ciascuna e sostegno della cosiddetta forza di pronto intervento, il contingente che verrebbe impiegato in casi di emergenza. Contempla altresì che navi cariche di missili, motocarrozzati, munizioni, viveri, incrocino in permanenza nelle acque. Un conflitto potrebbe essere così contenuto in dimensioni modeste, senza portare a un confronto globale. Nel caso che il presidente Carter perdesse le elezioni, la strategia non sarebbe smantellata ma soltanto rinviata. James Schlesinger è un repubblicano e Reagan ha già detto esplicitamente che qualsiasi alternativa «è preferibile a un olocausto».

Ennio Caretto

Bolivia: caccia ai giornalisti

BUENOS AIRES — L'inviato speciale dell'Ansa nella capitale boliviana, Riccardo Berozzo, non si trova dalla notte nell'albergo «La Paz» dove aveva alloggio; secondo informazioni pervenute a Buenos Aires, si trova nella sede dell'ambasciata d'Italia.

Il governo di La Paz ha arrestato ieri tre giornalisti nord-americani; due sono stati rilasciati quattro ore dopo; resterebbe agli arresti la corrispondente del «Financial Times».

È Edgar Tekere, molto vicino al premier Mugabe

Zimbabwe, arrestato ministro L'accusa: ha ucciso un bianco

Edgar Tekere, il ministro

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA — Alle molte preoccupazioni, economiche e politiche, che già assillano Robert Mugabe, l'abile *premier* dello Zimbabwe, se ne è aggiunta d'improvviso una che complicherà indubbiamente il suo difficile compito. Edgar Tekere, 43 anni, ministro nel governo nonché segretario generale del partito di maggioranza, lo Zanu (Pf), quello di Mugabe, è in stato di arresto da ieri dell'omicidio di un agricoltore bianco. Lo Zimbabwe, l'ex Rhodesia, è in stato di choc. Tekere è tra i uomini più importanti della nuova amministrazione; ha schiere di seguaci tra gli ex guerriglieri.

Per fortuna gli inglesi hanno lasciato allo Zimbabwe una robusta macchina della giustizia. Nonostante la sua altissima posizione, Tekere è stato rapidamente arrestato. Non ha avuto alcun privilegio. Ieri, in Parlamento, il vice-premier Simon Mzenda ha promesso ai deputati bianchi: *«Il governo non interverrà assolutamente nella vicenda, lascerà alla giustizia scoprire la verità e punire i responsabili. La polizia ha fatto il suo dovere, la magistratura farà altrettanto. Nessuno nello Zimbabwe deve essere più forte o più importante della giustizia»*.

Edgar Tekere è *minister of manpower, planning and development* (ovvero del lavoro, della pianificazione e dello sviluppo) pezzo-chiave di una nazione che è da una lunga guerra civile. Tekere appartiene altresì a quel piccolo gruppo di uomini che, capeggiati da Mugabe, hanno combattuto per il potere e l'hanno conquistato: è a lui riconosciamo del suo lavoro nella clandestinità che Mugabe ha appoggiato la nomina a segretario generale dello Zanu (Pf). Da alcune settimane, però, le relazioni fra i amici s'erano oscurate.

Mugabe è marxista, ma cauto, moderato e pragmatico; Tekere è invece rimasto un impetuoso uomo di sinistra, diffidente sia dei bianchi sia di Joshua Nkomo, l'altro «fondatore della patria». In che misura le ideologie abbiano contribuito al delitto, non si sa. Si sa soltanto che lunedì pomeriggio, «certi uomini» hanno fatto irruzione nella fattoria di William Adams, 58 anni, a poche miglia da Salisbury. L'agricoltore ha tentato di chiedere aiuto per radio, ma è stato ucciso con vari colpi alla schiena. Gli assalitori avrebbero usato il mitra sovietico *Ak-47*.

Con Tekere sono state arrestate, sotto l'accusa di omicidio, altre sette persone. La sera prima della tragedia, Tekere, due ministri e numerosi funzionari dello Zanu (Pf) avevano partecipato a una festa: l'imputato era allegro e le molte ipotesi, prevale quella di una «vendetta», di uno strascico della guerra civile. Chi la sostiene afferma che Tekere avrebbe agito con alcuni ex partigiani.

Mario Ciriello

L'Urss teme il riavvicinamento Nuova Delhi-Pechino

Monito della Pravda: «È Mosca l'amico più fidato dell'India»

L'organo del Pcus invita il governo di Indira a «estrema prudenza» nelle relazioni con la Cina - «Attenzione a non fare passi affrettati»

MOSCA — L'Unione Sovietica ha ricordato all'India di essere il suo amico *«più fidato e disinteressato»* e ha messo in guardia il governo di Nuova Delhi dal *«flirtare»* con la Cina perché ciò potrebbe danneggiare gli interessi nazionali del Paese.

Apparso ieri sulla *Pravda*, l'avvertimento ha coinciso con l'annuncio che il ministro degli Esteri cinese Huang Hua ha rinviato la visita che aveva in programma in India a ottobre, è evidentemente stato formulato quando ancora non si sapeva della decisione di Pechino.

L'organo ufficiale del pcus dice di non essere contrario in via di principio a una *«normalizzazione»* dei rapporti tra India e Cina ma invita il governo di Nuova Delhi a dare prova di questo campo di un'*«estrema prudenza»* e a *«non compiere passi affrettati»* perché *«si ha la netta impressione che tutte le azioni di Pechino nei confronti dell'India mirino soprattutto a staccare quest'ultima dall'Unione Sovietica»*.

«A differenza di quanto succede in Cina, dove l'Urss è stata da tempo proclamata nemico numero uno e dove l'antisovietismo è da tempo alla base della politica estera di Pechino — afferma la Pravda — l'India vede a ragione nell'Urss il suo amico più fidato e disinteressato. Mentre una normalizzazione dei rapporti tra Pechino e Nuova Delhi corrisponderebbe in linea massima agli interessi dei due popoli — aggiunge il giornale —, dalla stampa e dal Parlamento indiano si levano voci che invitano il governo a dar prova di un'estrema prudenza e a non compiere passi affrettati che possano danneggiare gli interessi nazionali del Paese.

e. st.

La replica indiana «Nessun ostacolo tra India e Pechino»

NEW DELHI — L'India non intende porre alcuna precondizione per la normalizzazione delle sue relazioni con la Repubblica Popolare Cinese. Lo ha dichiarato in Parlamento il ministro degli Esteri Narasimha Rao, aggiungendo che nonostante i due Paesi non concordino in alcune questioni, *«non dovrebbe esservi alcun ostacolo allo sviluppo del processo di normalizzazione»*. *«Noi non intendiamo porre alcuna precondizione — ha insistito Narasimha Rao — per l'inizio del dialogo e abbiamo mostrato riserve o sospetti. Preferiremmo, però, che fosse la Cina a regolare il passo sul deve procedere la normalizzazione»*.

Circa il rinvio della visita in India del ministro degli Esteri cinese Huang Hua, Narasimha Rao ha sottolineato che può essere interpretato negativamente, in quanto nè il giorno nè il mese della visita erano stati finora fissati. E' una normale prassi — ha sottolineato Rao — fissare la data di una visita secondo la reciproca convenienza. *«Se il momento è conveniente per l'esponente cinese, ciò deve interpretato in senso negativo»*. Sia l'India sia la Cina — ha detto infine il ministro degli Esteri indiano — hanno dimostrato interesse alla normalizzazione delle relazioni tra i due Paesi.

Quanto alle relazioni indo-pachistane, Narasimha Rao ha affermato che la recente visita in India del ministro degli Esteri pachistano Aga Shahi non è stata affatto un fallimento, come interpretato da vasti settori della stampa. I due Paesi infatti concordi sull'opportunità di un dialogo per incrementare gli scambi commerciali, gli scambi di turisti e di detenuti, e sull'apertura di nuovi centri per pellegrinaggi.

Narasimha Rao ha sottolineato l'estrema utilità della sua prossima visita in Bangladesh, durante la quale discuterà di questioni di mutuo interesse e dei passi necessari per migliorare le amichevoli relazioni esistenti tra i due Paesi.

Facendo riferimento al ruolo dei Paesi non allineati, Narasimha Rao ha infine detto che il carattere del movimento è cambiato a causa del mutamento della situazione mondiale. *«Il maggiore problema è se il nonallineamento può adattarsi alle mutate condizioni. Dobbiamo cambiare metodologia e atteggiamenti del movimento dei non allineati»*.

Il premier polemico anche con la Cina

La Gandhi accusa il Pakistan di voler costruire la bomba atomica

NUOVA DELHI — Indira Gandhi ha accusato nuovamente il Pakistan di voler diventare una potenza nucleare. In un discorso in Parlamento il primo ministro indiano ha dichiarato che il Pakistan vuole costruire la bomba atomica, e dei vari Paesi (che non ha nominato) sono disposti ad aiutarlo nell'impresa. Il Pakistan ha smentito l'accusa indiana.

L'India sperimentò la sua prima atomica nel 1974, durante la precedente amministrazione Gandhi. Secondo il governo di Nuova Delhi, il programma nucleare nazionale ha lo scopo di contribuire allo sviluppo economico del Paese. Giorni fa l'India respinse la proposta pakistana di istituire nell'Asia meridionale una zona denuclearizzata, definendola poco pratica.

La signora Gandhi ha aggiunto che l'India ha *«motivi di sospettare»* che elementi addestrati dai cinesi fomentino tensioni lungo le frontiere orientali indiane.

Il primo ministro ha però precisato che il suo governo non ha informazioni che armi cinesi vengano attualmente fornite a qualcuno in India.

Circa i Paesi che forniscono armi al Pakistan, Indira Gandhi ha detto che il governo ha reso noto al mondo intero la sua preoccupazione a tale riguardo ma che sarebbe inappropriato danneggiare le relazioni dell'India con tali Paesi.

Suicida in Olanda criminale nazista

L'AIA — Il criminale di guerra Lambertus Loyen di 62 anni si è suicidato ieri, secondo quanto annuncia il ministero della Giustizia in Olanda. Loyen era stato condannato all'ergastolo nel dicembre del 1978 dal tribunale di Roermond, per crimini di guerra commessi nel 1942 nel campo di prigionieri polacchi ebrei, come guardiano del campo di Bobruisk, nell'Urss.

Loyen era stato arrestato nel giugno 1976 dopo essere vissuto tranquillamente per trent'anni

Washington teme che la crisi degli ostaggi possa precipitare da un momento all'altro

New York, assediati gli studenti iraniani La Casa Bianca: provocazione di Teheran

DAL CORRISPONDENTE DI NEW YORK

NEW YORK — Nuovi incidenti sono scoppiati tra gli studenti iraniani che avevano organizzato le dimostrazioni di protesta a Washington la scorsa settimana, le forze dell'ordine, e gruppi di giovani americani. I più gravi sono avvenuti a New York, dove una folla di centinaia di persone ha assediato in una moschea i seguaci di Khomeini, dando fuoco a effigi dell'ayatollah. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato temono che gli studenti iraniani abbiano programmato una campagna di provocazioni e che la popolazione vi si presti involontariamente. Secondo il *Washington Post*, la polizia federale ha scoperto che nelle ultime settimane 4 milioni di dollari sono stati inviati ai leaders degli studenti, affinché fomentino disordini. L'autorevole quotidiano sostiene che l'obiettivo di Khomeini è di *«creare dei martiri»* tra gli iraniani negli Stati Uniti per rinfocolare l'odio degli americani a Teheran e impedire il rilascio degli ostaggi. La crisi iraniana potrebbe precipitare da un momento all'altro.

La nuova dimostrazione a Washington, la prima di una lunga serie nelle intenzioni degli studenti, ha visto un nutrito lancio di uova e pomodori contro di essi. Per alcune ore gli iraniani sono rimasti nel parco distro la Casa Bianca protetti da un cordone di poliziotti, esaltando Khomeini e insultando Carter. Quando gruppi di giovani statunitensi sono venuti alle mani con loro, i poliziotti hanno fatto immediatamente due arresti. La folla, che aveva issato la bandiera a stelle e strisce, gridava: *«Deportazione, deportazione»*. Alla Casa Bianca, il portavoce Jody Powell, respingendo tutte le accuse, ha dichiarato che il presidente era estraneo alla messa in libertà degli iraniani.

La svolta è avvenuta nella notte tra mercoledì e giovedì, quando la crisi degli iraniani in Usa armai sembrava risolta. 300 studenti, 500 in tutto, uomini e 20 donne, si erano dati convegno nella moschea di New York dopo essere stati liberati. Il presidente Carter aveva deciso il provvedimento per evitare rappresaglie contro gli ostaggi a Teheran. Con i 192 si trovava l'avvocato Mark Lane, un radicale che seguì una certa notorietà con le indagini sull'assassinio Kennedy nel '63.

Quando sono arrivati i pullman per portare gli studenti a Washington, una folla minacciosa ha assalito alla moschea. E' accorsa la polizia; i pullman, presi a sassate, hanno dovuto allontanarsi. Per calmare la folla sono intervenuti l'ambasciatore americano all'Onu, Mc Henry, e il sindaco di New York.

Da Washington è trapelata la notizia che Carter teme una escalation del confronto con l'Iran con l'avvicinarsi delle elezioni. Khomeini avrebbe deciso di adoperarsi in tutti i modi per la sua sconfitta. *«per poterci vantare di aver liberato l'Iran dallo Scià e gli Usa di Carter»*. Le rivelazioni del *Washington Post* assumono perciò un significato particolare. Il quotidiano sostiene che i leaders degli studenti, una cinquantina, ricevono soldi tramite valigia diplomatica, corrieri e banche.

Londra: proseguono sciopero della fame

LONDRA — Anche dopo l'intervento di rappresentanti dell'ambasciata iraniana, continua lo sciopero della fame dei 68 iraniani arrestati lunedì scorso davanti all'ambasciata statunitense.

Anche membri del clero sono contro Khomeini

TEHERAN — Alcuni «autorevoli membri» del clero sciita iraniano sarebbero coinvolti, insieme ai loro figli, in un fallito colpo di Stato contro la Repubblica islamica. Lo afferma il procuratore generale del tribunale militare islamico Hodjatoleslam Mohammed Reyshahri.

All'alba di ieri stato fucilato 13 persone, accusate di aver preso parte al tentativo di colpo di Stato denunciato il 15 luglio scorso. Gli imputati, tutti ufficiali dell'aeronautica e della fanteria tranne un civile, autista di taxi, stati riconosciuti colpevoli di aver «lottato contro e Maometto» e di essersi «ribellati al giusto imam» (Khomeini).

La Libia difende Billy Carter

La Convention ha meno la sardina al Killygate

DAL CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il ministro della Giustizia americano Civiletti ha dichiarato di aver operato «a termini di legge» nascondendo i suoi dipendenti la notizia fornitagli dai servizi segreti all'inizio dello scorso aprile, secondo cui Billy Carter stava per essere pagato o lo era già stato dalla Libia per la sua attività.

La spiegazione di Civiletti è stata accolta con «comprensione» dal capo della sottocommissione giudiziaria del Senato, Bayh, davanti al quale il ministro dovrà deporre, una con scetticismo dagli altri membri.

Il ministero della Giustizia non è il solo dicastero coinvolto nel *«Billygate»*. Un repubblicano del New Hampshire, Lawrence Brady, candidato al Senato, ha denunciato alla sottocommissione giudiziaria anche il ministero del Commercio Estero. Esso ha fatto partire infatti per la Libia, il 14 luglio scorso, 50 *jeeps*. La vendita delle *jeeps* era stata bloccata nel '76. Brady sostiene che la Casa Bianca l'ha sbloccata su richiesta di Billy Carter. La sottocommissione del Senato ha comunque sospeso oggi i lavori in vista della Convention democratica della prossima settimana a New York. Li riprenderà dopo ferragosto.

Il caso di Billy Carter è intervenuto anche il governo libico, che in lungo comunicato ha smentito ogni illegalità e rapporti col fratello del presidente. Billy Carter, è detto nella nota, *«ha cercato di promuovere l'amicizia tra i popoli della Libia e degli Stati Uniti nel reciproco rispetto e per i comuni interessi»*. Il comunicato aggiunge che proprio per questo egli ha però *«subito i dinieghi»*, e si trova ora di fronte a *«una aggressiva campagna di calunnie»*.

Lo scandalo sembra in ogni momentaneamente relegato in secondo piano a causa della Convention. L'attenzione è concentrata sul duello tra il Presidente e il senatore Kennedy per la candidatura alle elezioni del prossimo novembre. E sulla possibile comparsa di un terzo uomo, forse il segretario di Stato Muskie. E' così passato quasi inosservato anche il gesto di protesta di un consigliere della Casa Bianca, Donovan, un ex giornalista, che si è dimesso per dissensi con la «guardia georgiana». I fedelissimi di Carter.

c. c.

Precipita aereo rumeno un morto, 167 superstiti

NOUAKCHOTT (Mauritania) — Un Tupolev 154 appartenente alla compagnia aerea romena *Tarom* è finito fuori pista a 300 metri dalla costa mauritana. A bordo c'erano 152 passeggeri (andavano a dare il cambio agli equipaggi dei pescherecci romeni che operano nell'Atlantico orientale) e 15 membri dell'equipaggio. Per un fortunato, il bilancio dell'incidente — a quanto ha riferito la agenzia romena *Agerpress* — è di un morto e alcuni feriti.

In un primo momento l'agenzia mauritana aveva parlato di 20 superstiti. L'ufficio locale della compagnia aerea francese Uta aveva lasciato intendere che gli scampati erano centinaio.

L'aereo, in charter, è precipitato in mare verso le 3,15 di ieri mattina. L'impatto è avvenuto a 5 chilometri dalla pista. Al momento dell'incidente le condizioni meteorologiche erano discrete.

Otto in intorno al mondo

CAMBRIDGE — Lasciata Cambridge nel 1972 con solo venti sterline in Bhane è tornato nella sua città dopo otto anni e 30.000 miglia di mare. Acton, 33 anni, è l'uomo che ha circumnavigato il globo in *solitaria* sulla barca più piccola: «Super-Shrimp» (supergambero)

Ad applaudire Acton sulle rive del Cam, fiume di Cambridge, c'erano circa 500 persone

Morto il generale Usa Crittenberger protagonista della campagna d'Italia

DALLA CORRISPONDENTE DI NEW YORK

NEW YORK — E' morto a Chevy Chase in Maryland, all'età di 89 anni, il generale Willis Crittenberger, comandante del quarto Corpo d'Armata in Italia nell'ultima guerra mondiale. Crittenberger aveva ricevuto primo dei reparti tedeschi, quella dell'Armata della Liguria, a Castiglione, il 29 aprile 1945.

Al comando di Crittenberger, conosciuto dai suoi uomini come Crit, il quarto Corpo d'Armata, composto dalle fanterie e dalle divisioni motocorazzate di nazioni, nel corso del conflitto oltre 600 tra città e paesi. Esso contribuì anche alla chiusura dei passi alpini che fermò la ritirata tedesca e impedì alle truppe di Hitler di riunirsi nell'Europa centrale verso la fine della guerra.

Il generale proveniva dalla cavalleria, uno specialista dei mezzi corazzati e aveva partecipato alla formazione della prima divisione motocorazzata degli Stati Uniti in Italia dimostrò un ottimo affiatamento coi superiori, l'americano Clark e l'inglese Alexander.

Crittenberger ebbe parte importante anche nell'amministrazione alleata dei territori occupati. Concordò ad esempio coi generale Cadorna l'ingresso delle truppe di Liberazione a Milano e il disarmo dei partigiani. Fu tra i riformatori del severo regime instaurato dagli occupanti. In di amministratore, Crittenberger ebbe i maggiori riattacapi dai francesi, intenzionati a prendere possesso di territori in Piemonte e Liguria. Il braccio ferro fu risolto da Truman, che minacciò De Gaulle di tagliare i rifornimenti e gli aiuti della ricostruzione. Al suo ritorno in patria, Crittenberger ricevette gli elogi del Presidente.

Il generale si ritirò nel '52; e fu assunto come consulente per la difesa civile del Comune di New York. Aveva perso un figlio nella seconda guerra mondiale e ne perdette un altro nella guerra del Vietnam. Oggi sopravvive un figlio, anch'egli generale. Crittenberger conserva un ottimo ricordo dell'Italia, che tornò spesso a visitare, e degli italiani. E' stato sepolto ad Arlington, il cimitero degli eroi.

c. c.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Giovanni Malocco

di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, la figlia Luisa, il genero Antonio Noto e gli adorati nipoti Massimo, Rossella e Alessandro. Un particolare ringraziamento al dottor Edoardo Cavallo di Moncalvo (Asti). Giovanni Varrua. I funerali avranno luogo venerdì 8 agosto alle 17,30 partendo dall'abitazione via Genova 19

— Sommariva, 7 agosto 1980

Partecipano al lutto della famiglia Noto e Malocco

Cav. Italiano e famiglia
rag. Antonio Cappellano
dott. Giuseppe Della Chiara
geom. Giuseppe Pandiani
sig.na Luciana Dorina
geom. Diego Savoldi
famiglia Viola
dott. ssa Franca Italiano
rag. Sandra Alpini

— Torino, 7 agosto 1980

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Andrea Pascale

impiegato FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna, la figlia Marina con Nicolas Tetta con Giorgio e la nipotina Maura, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 8 alle ore 8,45 con partenza da Torino via Belfiore 40. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 7 agosto 1980

Gli ed Enzo Pepe con le famiglie partecipano al lutto della famiglia Pascale per la perdita del cugino dott. Andrea.

— Torino, 7 agosto 1980

All'età di 96 anni è serenamente mancata l'insegnante

Luigia Bosaotti

Cavaliere al merito della Repubblica

Lo annunciano addolorati i nipoti Giuseppe Savio, Attilio Bossotti, Arnaldo, Flavia, Germana, Joseph e Aldo con le rispettive famiglie. Le cognate Maria Sergo Bossotti, Bisenghi, Cugini e parenti tutti. I familiari ringraziano di cuore tutti quanti parteciperanno al mesto rendere onore alla defunta. Il rosario sarà recitato nella cappella di San Cristoforo di Vercelli venerdì 8 agosto alle ore 11,30. Seguirà la cremazione. Le esequie avranno luogo nella parrocchia di San Cristoforo di Vercelli, venerdì 8 agosto alle ore 11,30

— Vercelli, 7 agosto 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ferraro

anni 79

Con dolore lo annunciano a figlia Luigi con le moglie Rosalba Pulcini e adorati nipotini Marco ed Elisa, la cognata Gina Cantina ved. Ferraro, le nipotine, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Carignano venerdì 8 agosto ore 10 partendo dall'abitazione via Frantanni 20

— Carignano, 7 agosto 1980

La lodevole Ria ricorda con affetto il caro PADRINO.

E' mancata

Giovanna Rustignoli

Ne annunciano con dolore il decesso le cognate nipoti, le amiche Rita, Nanda, Filomena. Un ringraziamento particolare ai pool Mussa e Vitta e alle dottoresse della clinica Santa Rita di Vercelli e delle Molinette le cui funerali avranno luogo venerdì 8 agosto 1980 alle ore 14,45

— Torino, 6 agosto 1980

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Bricco

di anni 83

Cavaliere al Vittorio Veneto

Lo annunciano la figlia Cecilia, il fratello Giuseppe, il fratello Luigi, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Sambuy venerdì 8 agosto ore 9,30 da via Cassia 242. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Bastia Mondovì Torinese, 6 agosto 1980

Gianni e Maria Viana partecipano al dolore di Cecilia

Il giorno 4 agosto è serenamente mancato

Lorenzo Andreetta

3 medaglie d'argento v.m.

Ne dà il triste annuncio e funerali avranno luogo domattina dal caro Estinto la figlia Luisa con il marito Guido Mascarello e le figlie Gianni e Anna. La Salma riposa a l'ospedale nella camera di famiglia

— Torino, 6 agosto 1980

Zia Adelina Lupo Gaby Franco Cristo piangono con Luisa il caro zio PEPPINO.

Violetta Gabrieli ved. Bissi e figli piangono il caro COGNATO e ZIO.

Il 5 agosto improvvisamente è mancato

Fabbretti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie i figli e nipoti, ringraziando quanti hanno preso parte al loro dolore

— Torino, 6 agosto 1980

Cristianamente come visse è mancata

Margherita Montrucchio ved. Rizzolo (Vincenziana)

Con profondo dolore lo annunciano la figlia Ines, sorella, la figlioccia Lidia, nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Grisano per l'amorevole costante assistenza. Funerali sabato 9 corr. alle 14,30: parrocchia San Secondo. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 7 agosto 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Farsella (Nuciu)

ex partigiano

anni 65

Addolorati lo annunciano la moglie Amelia Fortuna, il fratello Vittorio con la moglie cognata cognato nipotine zii nipoti, cugini, parenti e amici tutti. Si ringrazia chi per esso Franco Donadeo e dottor Mario Giusti Guerri, il dottor Sergio Moreno e tutta l'equipe del reparto chirurgia dell'ospedale civile di Rivoli. Funerali oggi ore 16 via Giolitti 4

— Rivoli, 6 agosto 1980

Serenamente si è spento

Eugenio Mario Camagna

Maestro del Lavoro
della Fedeltà al lavoro

Lo annunciano al cielo con infinito rimpianto la moglie Emma Bonelle, i figli Elena e Dante, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 agosto alle ore 9,30 partendo dalla casa del defunto

— Pinerolese, 7 agosto 1980

Cristianamente è mancato

Giuseppe Ferraro

anni 79

Con dolore lo annunciano a figlia Luigi con le moglie Rosalba Pulcini e adorati nipotini Marco ed Elisa, la cognata Gina Cantina ved. Ferraro, le nipotine, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Carignano venerdì 8 agosto ore 10 partendo dall'abitazione via Frantanni 20

— Carignano, 7 agosto 1980

La lodevole Ria ricorda con affetto il caro PADRINO.

E' mancata

Giovanna Rustignoli

Ne annunciano con dolore il decesso le cognate nipoti, le amiche Rita, Nanda, Filomena. Un ringraziamento particolare ai pool Mussa e Vitta e alle dottoresse della clinica Santa Rita di Vercelli e delle Molinette le cui funerali avranno luogo venerdì 8 agosto 1980 alle ore 14,45

— Torino, 6 agosto 1980

E' mancato ai suoi cari

Severino Gusella

Con profondo dolore ne danno il annuncio le moglie, i figli Franco e Ofelia, nipoti Paolo e Luigi, il fratello Rino, parenti tutti, gli amici di Balme e Venaria. Funerali oggi 8 corr. ore 14,30 nella parrocchia «Santa Croce» (piazza Statuto)

— Torino, 6 agosto 1980

è deceduto all'età di anni

Marco Domenico Moine

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela Maria, la figlia Rosanna con Giuseppe, il fratello Vittorio con la moglie cognata cognato nipotine zii nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in partenza da Torino via Belfiore 40 alle ore 8,45 per l'ultimo saluto nella cattedrale di Tarantasia

— Torino, 6 agosto 1980

Zia Adelina Lupo Gaby Franco Cristo piangono con Luisa il caro zio PEPPINO.

Violetta Gabrieli ved. Bissi e figli piangono il caro COGNATO e ZIO.

Il 5 agosto improvvisamente è mancato

Fabbretti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie i figli e nipoti, ringraziando quanti hanno preso parte al loro dolore

— Torino, 6 agosto 1980

Cristianamente come visse è mancata

Margherita Montrucchio ved. Rizzolo (Vincenziana)

Con profondo dolore lo annunciano la figlia Ines, sorella, la figlioccia Lidia, nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Grisano per l'amorevole costante assistenza. Funerali sabato 9 corr. alle 14,30: parrocchia San Secondo. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 7 agosto 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Farsella (Nuciu)

ex partigiano

anni 65

Addolorati lo annunciano la moglie Amelia Fortuna, il fratello Vittorio con la moglie cognata cognato nipotine zii nipoti, cugini e parenti tutti. Si ringrazia chi per esso Franco Donadeo e dottor Mario Giusti Guerri, il dottor Sergio Moreno e tutta l'equipe del reparto chirurgia dell'ospedale civile di Rivoli. Funerali oggi ore 16 via Giolitti 4

— Rivoli, 6 agosto 1980

Serenamente si è spento

Eugenio Mario Camagna

Maestro del Lavoro
della Fedeltà al lavoro

Lo annunciano al cielo con infinito rimpianto la moglie Emma Bonelle, i figli Elena e Dante, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 agosto alle ore 9,30 partendo dalla casa del defunto

— Pinerolese, 7 agosto 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Severino Gusella

Con profondo dolore ne danno il annuncio le moglie, i figli Franco e Ofelia, nipoti Paolo e

Iniziate al ministero Industria le riunioni della Commissione

I tecnici dell'auto sono al lavoro

Al centro del dibattito il documento degli esperti ministeriali e quello dei sindacati - Sulla discussione pesano le contrastate vicende Alfa-Nissan - L'economista Cacace, rappresentante del ministero per il Commercio con l'estero, ha invitato la Fiat a illustrare la sua strategia per gli Anni Ottanta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono incominciati ieri pomeriggio, nella sede del ministero dell'Industria, i lavori della commissione auto che lo stesso ministro Bisaglia aveva insediato ufficialmente la settimana scorsa. Presieduta dal direttore generale del ministero, Vittorio Barattieri, la commissione dovrà formulare entro l'autunno le indicazioni per la definizione del piano di settore per l'automobile al quale delle parti sociali e lo stesso governo attribuiscono un'importanza decisiva per il superamento dell'attuale crisi.

Al centro del dibattito il documento di «analisi» predisposto dagli esperti del ministero dell'Industria e quello, più propositivo, consegnato nei giorni scorsi dai sindacati a Bisaglia. Sulla discussione pesano ovviamente le contrastate vicende dell'accordo Alfa-Nissan.

Intervenendo ai lavori della commissione l'economista Nicola Cacace, rappresentante del ministero del Commercio con l'estero, ha illustrato un proprio documento di osservazioni: «*In nessuna sede nazionale ed internazionale* — ha spiegato — *è certamente neanche in Italia (stando alla legge 675, nel cui quadro la commissione auto opera) è possibile ricevere sostegni pubblici consistenti sulla base di obiettivi generici e vaghi. La Fiat, l'Alfa, la Nuova Innocenti, come hanno fatto altri grandi Case automobilistiche coi rispettivi governi — ha prosegiuto Cacace — devono esporre i piani strategici che hanno in progetto per gli Anni Ottanta, gli obiettivi che vogliono realizzare, i loro costi in parte di costi che pensano di finanziare autonomamente, le quote che richiedono di accollare allo Stato*».

Mentre però la Nuova Innocenti — ha sostenuto l'economista — ha presentato delle proprie iniziative e l'Alfa ha presentato un piano strategico basato sull'accordo con la Nissan, la Fiat, al contrario, «*non ha ancora esplicitato la sua strategia per gli Anni Ottanta*».

Per quanto riguarda la crisi della azienda torinese, Cacace ha osservato che «*per gli errori di politica sindacale (di parte operaia) ma anche per l'assenza di una politica di relazioni industriali da parte del vertice Fiat più trasparente e meno schizofrenica non si sono avuti gli effetti positivi nella produttività, la flessibilità, la stessa professionalità operaia*».

Infine, circa l'accordo Alfa-Nissan, l'economista ha giudicato «*più conveniente l'accordo di ieri con Case straniere che non un accordo globale tutto italiano che sommerebbe più le debolezze che i punti di forza ed aumenterebbe il rischio di un settore auto tutto sulla Fiat*».

Il documento dell'industria che in pratica fara da traccia ai lavori della commissione, è un volume di 80 cartelle, arricchito da un centinaio di analisi, tendente a tracciare un'analisi dettagliata sullo stato di crisi dell'auto. Le conclusioni sono quelle già evidenziate dal precedente rapporto Prodi: la situazione dell'industria italiana è disastrata, proprio mentre i Paesi concorrenti (Giappone, Stati Uniti, Germania e Francia in particolare) si stanno organizzando per meglio fronteggiare l'avversa congiuntura. Senza alcun impegnativo da parte governativa l'abisso rischia di diventare incolmabile. Il documento è poi articolato in quattro punti.

● Il primo si dilunga sui lavori della Commissione Prodi, considerando, in particolare, gli effetti della crisi petrolifera e le sue «dirompenti» conseguenze.

● La seconda parte è rivolta all'analisi delle tendenze del mercato mondiale di autoveicoli, evidenziandosi «*la caduta nel tempo delle posizioni delle aziende italiane*», contro «*la positiva evoluzione delle industrie francese, tedesca e giapponese*».

● Il terzo punto affronta il problema delle recidenze di scala, con particolare riguardo alla componentistica che incide per circa il 60 per cento sul costo di produzione di autoveicolo: nel documento si rileva che questo settore meglio degli altri si presta alla cooperazione tra aziende.

● Nell'ultima parte vengono affrontati i problemi e le prospettive dell'occupazione e della competitività, sulla base di dati aggiornati alle ultime tendenze negative del settore.

Lo studio della Fim chiede invece: 1) maggiori finanziamenti dello Stato per superare la crisi; 3) che si evitino i licenziamenti «*sotto qualsiasi forma*»; 3) che i nuovi investimenti siano localizzati nel Mezzogiorno; 4) che, in vista della «fase degli Anni 80, si superino i «*pesanti ritardi nella progettazione*» accusati specie dalla Fiat.

Su questi punti i tecnici dell'industria e i sindacalisti si sono confrontati fino a tarda notte.

La seconda riunione della Commissione è già stata fissata per il primo settembre: il documento finale, quindi, dovrebbe essere sul tavolo del ministro dell'Industria entro la metà del prossimo mese. Ma le industrie automobilistiche prima di poter attingere ai 2030 miliardi di lire messi a disposizione dalla legge di riconversione e ristrutturazione industriale, la 675, in base alla quale si sta elaborando il piano, dovranno attendere almeno fino ad ottobre.

Bisaglia, infatti, consegnerà a sua volta il piano alle parti sociali e solo successivamente il documento passerà al Cipi per il parere definitivo.

Alcune osservazioni sono state avanzate dal comunista Napolitano, presidente della commissione del piano auto al rapporto base presentato dal ministero dell'Industria. In particolare, ha dichiarato ai giornalisti Vittorio Barattieri: «*Abbiamo modificato la previsione di aumento della domanda di auto per i prossimi anni, che secondo il ministero si attesterà intorno al 4% mentre alcuni componenti della commissione l'hanno presentata al 2%*».

La Ford tedesca vuole ridurre il suo personale

BONN — Data perdurante crisi nelle vendite delle automobili di maggiore cilindrata, la Ford tedesca vuole ridurre seimila persone le sue maestranze. Lo ha annunciato la presidenza del consiglio di amministrazione precisando che non si tratterà di licenziamenti, ma di una iniziativa su base volontaristica: verranno offerti premi e speciali liquidazioni a chi accetterà di andare in pensione anticipatamente.

Anche dopo una riduzione del personale (alla Ford lavorano attualmente 57.000 persone) non si esclude la necessità di ricorrere a riduzioni di orario di lavoro

Due proposte per limitare l'import di auto

Gli Usa pensano a una difesa contro il «diluvio» giapponese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La resistenza all'invasione giapponese, o «diluvio di auto» da Tokyo, come la ha chiamata il leader sindacale Fraser, si è accentuata dall'inizio della settimana: da quando cioè le statistiche di luglio hanno dimostrato che le case straniere occupano ormai il 29,2 per cento del mercato automobilistico americano, quasi il doppio di 3-4 anni fa. Al Parlamento, un gruppo di 33 senatori ha presentato una mozione che impegnerà il presidente a negoziare col governo nipponico un «accordo per la limitazione volontaria dell'esportazione di auto negli Stati Uniti» valido sino al primo luglio dell'85. Il candidato indipendente alla presidenza nelle elezioni del prossimo ottobre, Anderson, ha addirittura suggerito che, nel caso che il Giappone rifiuti, Carter riduca gli aiuti militari a suo favore.*

La presa di posizione del mondo politico americano contro Tokyo è stata preceduta da una drastica iniziativa della Ford. L'azienda Usa, spodestata dal secondo posto in tutto il mondo dalla Toyota e dalla Nissan nell'ordine, ha chiesto alla Commissione del commerci internazionali, a cui si erano rivolti i sindacati, di ridurre le importazioni automobilistiche dall'estero al livello medio degli anni '74-'76. Ciò significherebbe che le case straniere non potrebbero vendere negli Stati Uniti più di 1 milione 500 mila vetture e più di 269 mila furgoni e camion. La metà circa sarebbero giapponesi. Il gruppo dei 33 senatori e i sindacati hanno avanzato richieste più moderate: un taglio del 25 per cento delle cifre attuali (le sole auto sarebbero 1 milione 200 mila).

Dietro l'iniziativa della Ford, molti osservatori hanno visto un tentativo di costringere la Toyota a scendere a patti. La Ford e la Toyota hanno prima negoziato, poi abbandonato, un'intesa per la produzione e la vendita congiunta, innanzitutto negli Stati Uniti, successivamente in tutto il mondo, di una nuova vettura di media cilindrata. La Ford, che rischia di chiudere il bilancio di quest'anno con una passiva di oltre un miliardo di dollari, potrebbe adesso riprendere le trattative a condizioni più favorevoli. Questo sbocco della crisi, e altri simili, sono agevolati dai sindacati, i quali hanno proposto in passato alle case nipponiche di aprire fabbriche in territorio americano.

A tale strategia si oppongono però sia la General Motors, il gigante del settore, sia Chrysler, la «miracolata», non si sa se permanentemente. Le due case scorgono un grave pericolo nell'inserimento del Giappone all'interno dell'industria dell'auto Usa. La Chrysler, che si sorregge su prestiti pubblici e privati, ma persi già in un passivo di quasi un miliardo di dollari, ha appena incominciato a produrre nuovi modelli economici, i cosiddetti «K car». Su mille circa che usciranno dalle catene di montaggio di qui a dicembre, 90 mila sono già stati venduti. Per l'81, la produzione raggiungerebbe le 600 mila unità. «Il successo delle vetture K — ha dichiarato Lee Iacocca — determinerà la nostra sopravvivenza. Non possiamo avere la concorrenza giapponese dal di dentro».

La General Motors, pur non scoppiando di salute, si accinge a un «boom» che non vuole dividere con Tokyo. Anch'essa prevede un fabbisogno sostanziale, circa 600 milioni di dollari. Ma osserva che la crisi è per avviarsi alla conclusione. «A luglio — ha detto l'amministratore delegato Estes — la caduta delle vendite delle auto americane è stata del 30 per cento rispetto a un anno fa; oggi è solo del 5 per cento minore delle cadute dei mesi precedenti. Le proiezioni dei calcolatori per agosto e settembre confermano che sta incominciando una ripresa». La General Motors è in una posizione ideale per contrattaccare i giapponesi. Le sue perdite di vendite sono state la metà di quelle della Ford e della Chrysler, il 15 per cento, ed essa occupa ora ben il 63 per cento del mercato americano.

Secondo Estes, l'espansione dei giapponesi non deve essere favorita o ostacolata, se si vuole che le industrie degli altri Paesi sopravvivano. Egli sostiene che, grazie alla maggiore docilità dei sindacati e alle innovazioni tecnologiche, i giapponesi hanno accumulato un vantaggio che gli Stati Uniti sapranno neutralizzare in un triennio, ma l'Europa solo in un quinquennio. «E' un periodo lungo — ha osservato — in cui le aziende più deboli potrebbero andare in bancarotta». L'amministratore delegato della General Motors non ha nascosto che l'Europa «si trova proprio sulla linea del fuoco». Quando gli Stati Uniti si riprenderanno e respingeranno Tokyo, essa diverrà un campo di battaglia. Le due superpotenze economiche batteranno per la conquista dei suoi mercati.

e. e.

Forte offerta fa diminuire prezzi «spot» del petrolio

NEW YORK — I prezzi «spot» del petrolio nelle ultime settimane hanno continuato a diminuire e non appaiono segnali di un miglioramento della situazione.

I prezzi di alcuni tipi di greggio hanno continuato a scendere sotto i livelli stabiliti dall'Opec e alcune qualità nord-africane vengono vendute 3 o 4 dollari al di sotto del prezzo ufficiale di 37 dollari al barile.

Diversi Paesi produttori stanno considerando riduzioni nella produzione e alcuni hanno già deciso in questo senso. Abu Dhabi ha annunciato una riduzione del 5% della produzione e la Nigeria del 10%.

Mentre secondo alcuni operatori anche l'Arabia Saudita potrebbe presto ridurre la produzione, secondo altre voci questo non avverrà finchè il prezzo non scenderà al di sotto del prezzo limite ufficiale saudita di 28 dollari al barile. Un operatore ha detto che i prezzi continueranno a calare per diverse settimane.

L'Aramco diverrà tutta saudita

BEIRUT — La compagnia petrolifera «Aramco», una delle maggiori del mondo, che attualmente appartiene per il 60 per cento all'Arabia Saudita e per il resto a un consorzio di compagnie americane, diventerà interamente saudita in ottobre, secondo l'autorevole pubblicazione specializzata «Platt's Oilgram News».

In un corrispondenza da Riad, la pubblicazione afferma che i soci americani dell'Aramco sono d'accordo in linea di massima e che l'accordo conclusivo sarà probabilmente firmato in ottobre. Attualmente l'Aramco assorbe il 70 per cento della produzione petrolifera saudita, che è di 9,5 milioni di barili al giorno.

Bisaglia solleciterà incontro per Indesit

La Fim e la federazione Cgil - Cisl - Uil ieri hanno giudicato «positiva» l'impegno del governo per il salvataggio della Indesit. «Dopo l'incontro col ministro Bisaglia — è detto in un comunicato — si apre pertanto una fase nuova, certamente aspra e difficile. Ci sono però le disponibilità a riconoscerci per un esame dell'evoluzione della situazione, l'intenzione di definire gli strumenti d'intervento, la conferma della volontà di attivare tutti gli strumenti di legge».

Da parte sua il ministro Bisaglia ha poi promesso che solleciterà in settimana un incontro del governo con la proprietà e le banche

Esattoria Comunale di Torino

AVVISO AI CONTRIBUENTI

Si informano i Sigg. Contribuenti che nel giorno di giovedì 14 agosto 1980 gli sportelli dell'Esattoria di Torino effettueranno l'orario semifestivo dalle ore 8,30 alle ore 11,30.
Si avverte inoltre che nel giorno di sabato 16 agosto gli sportelli resteranno chiusi a norma della disposizione ministeriale del 9/7/1980 e che, pertanto, il termine ultimo per i **versamenti diretti** scadenti il giorno 15 del mese di agosto 1980 viene prorogato a tutto il 18 agosto.
Nel suddetto giorno la riscossione verrà effettuata esclusivamente presso la Sede Centrale dell'Esattoria (via XX Settembre ang. via Arcivescovado) con orario dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Il Direttore

L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO ha in corso un programma per **l'assunzione di 200**

Impiegati di 1ª categoria

(grado 7°A del Ruolo Unico) riservato ai residenti nelle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta

Gli interessati possono ritirare il relativo avviso presso le Filiali dell'Istituto operanti nelle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta oppure richiederlo direttamente all'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Ufficio Concorsi ed Assunzioni S/411 - Via Lugaro 15 - 10126 TORINO.

Termine ultimo per l'inoltro delle richieste di partecipazione: **30 Agosto 1980.**

SANPAOLO
SAN PAOLO DI TORINO

Inchiesta sui grandi problemi dell'industria chimica italiana

Il «piccolo miracolo» Montedison

Non si è trattato di un ritorno all'utile, ma di una sensibile riduzione dell'incidenza dei costi che ha reso più solida la gestione - La razionalizzazione del polo pubblico va concertata con le strategie di quello privato

MILANO — *Che possibilità hanno i grandi gruppi chimici italiani con i loro 300 mila dipendenti, settemila miliardi di fatturato, con le loro produzioni petrolchimiche i cui impianti sono dislocati per tre quarti nel Mezzogiorno, di non ripetere nei prossimi cinque anni l'exploit degli ultimi cinque in cui sono riusciti a bruciare qualcosa come cinquemila miliardi, mille all'anno?*

Cominciamo dal cosiddetto polo privato che gravita attorno a Montedison. Il vero «piccolo miracolo» realizzato da Foro Bonaparte negli ultimi due anni, di cui ha funzionato il piano di risanamento, non è consistito né nel ritorno all'utile, ancora lontano, né nella politica degli investimenti, indispensabile ma non sufficiente. E' stato piuttosto una sensibile riduzione dell'incidenza dei costi che ha reso più solida la gestione anche in un'ipotesi di avversa congiuntura.

Il margine operativo lordo della gestione industriale Montedison, infatti, è migliorato, secondo i dati dei concorrenti, da uno 0,9 per cento nel 1977 al 10,5 per cento l'anno scorso. In Foro Bonaparte parlano, per l'anno in corso, di un 16 per cento come quelli che siamo le cifre che si tengono per buone è indiscutibile che il miglioramento della gestione Montedison è stato più rapido di quello Anic, mentre nei casi Sir e Liquichimica è neppure sicuro che gli impianti siano in grado di produrre un qualsiasi margine, una volta pagate le materie prime e i dipendenti.

Rispetto sempre al polo pubblico, inoltre, Montedison ha due specifici punti di forza che gli vengono concordemente attribuiti: una più efficiente rete commerciale, soprattutto in Europa, e uno sforzo nella ricerca che, sebbene limitato a circa 160 miliardi, rappresenta pur sempre un punto di partenza serio rispetto all'evanescenza dei concorrenti.

Sul piano produttivo Montedison conserva, infine, la leadership nelle materie plastiche, il settore più promettente del futuro, ma mantiene ancora la palla al piede dei fertilizzanti e delle fibre che richiederanno anni e molti soldi prima di dare qualche soddisfazione.

Il polo privato comprende anche Montefibre e Snia, la prima concentrata nelle fibre e nel tessile, la seconda diversificata, invece, in altri settori come la difesa e spazio (armi e munizioni) e alcune produzioni chimiche specializzate. Montefibre avrà bisogno di alcuni anni prima di tornare alla redditività perchè gli impianti, quasi tutti nuovi o rinnovati, sono stati finanziati con i debiti e devono essere in alcuni casi ancora ultimati.

La Snia, con la gestione che fa capo a Pietro Marzotto, conta invece di tornare rapidamente alla redditività sfruttando un'opera paziente di ristrutturazione degli impianti, di riduzione dei costi, di risanamento finanziario che dovrebbero dare presto i primi frutti. Nelle fibre, inoltre, la Snia può vantare un livello tecnico superiore ai concorrenti.

In sostanza, si può dire che le aziende del polo privato hanno già imboccato la via della riorganizzazione e della razionalizzazione da cui sperano di cogliere buoni frutti nei prossimi cinque anni. Da questo punto di vista il cosiddetto polo pubblico, cioè il sistema Anic-Sir-Liquichimica, pare invece in ritardo. Non per colpa dei gruppi dirigenti ma per la circostanza oggettiva che solo ora si è arrivati al raggruppamento e ci vorranno almeno due anni prima che la decisione diventi una realtà operativa.

I punti di debolezza del nuovo polo pubblico sono molti ma non insuperabili. In Montedison, per esempio, riconoscono che non tutti gli impianti Sir sono privi di interesse anche se non sarà facile rimetterli in funzione pienamente e inserirli in una strategia integrata. La Liquichimica offre, accanto a due vecchi cadaveri, uno di fertilizzanti e l'altro di materie plastiche, gli stabilimenti di paraffine che farebbero dell'Anic uno dei maggiori produttori mondiali del settore.

Chiudere gli impianti irrecuperabili, cedere quelli inutili, riattivare e modernizzare quelli utili è un compito certamente pesante per i dirigenti dell'Anic che potrebbero trovare ostacoli di natura politica, sindacale, finanziaria. Dalla loro, però, hanno il vantaggio di offrire una soluzione decente alla sistemazione di un gruppo che altrimenti scaricherebbe sulle spalle dello Stato centinaia di miliardi all'anno di perdite.

L'opera di razionalizzazione del polo pubblico va concertata con le strategie di quello privato per ottenere il massimo della specializzazione possibile.

Un accordo generale farebbe favorito da una circostanza unica nella tormentata storia della chimica italiana. Negli ultimi due anni infatti, i gruppi dirigenti di tutta la società del settore, nessuna esclusa, sono cambiati eliminando i protagonisti delle passate battaglie.

E' cambiato il gruppo dirigente Montedison con Mario Schimberni, di provenienza Snia, e Pier Giorgio Gatti, di provenienza Eni; è cambiato quello Eni con Alberto Grandi, provenienza Montedison, e quello Anic con Giuseppe Ratti, ex Montedison; è cambiato il vertice Snia con Pietro Marzotto, nuovo alla chimica, e Antonio Belloni ex Montefibre. Il vertice Montefibre dovrà essere rinnovato presto con l'ingresso del consulente bancario; i vecchi gruppi dirigenti Sir e Liquichimica sono stati sostituiti.

I nuovi manager della chimica si conoscono personalmente e professionalmente, hanno spesso lavorato insieme nelle stesse aziende, hanno in comune l'esperienze dei disastri degli Anni Settanta che hanno provocato il dissolvimento su cui hanno potuto costruire le proprie carriere. Sono nelle condizioni migliori per fare tesoro degli errori del passato.

Marco Borsa
(3 continua)

I precedenti articoli sono stati pubblicati il 29 luglio e il 2 agosto.

Anche se in giugno aumento del 9,4%

Produzione industriale dà segni di stanchezza

ROMA — La produzione dell'industria italiana continua a crescere, ma si cominciano a cogliere sintomi di stanchezza nell'apparato produttivo: è questo il dato di fondo che emerge dalle cifre sulla produzione industriale in giugno rese note dall'Istat.

Il «volume fisico» della produzione è in effetti cresciuto nel mese di giugno del 9,4 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno, in misura perciò sostanziosa, ma questa crescita è dovuta essenzialmente al settore metalmeccanico che nel giugno 1979 rinnovò in maniera rilevante le agitazioni sindacali per il rinnovo dei contratti.

La produzione nel complesso degli altri settori è invece cresciuta in giugno solo del 4 per cento (contro il 20 per cento del metalmeccanico), mentre l'indice destagionalizzato della produzione nel trimestre aprile-giugno ha segnato un lieve ribasso rispetto a quello del trimestre subito precedente di marzo-maggio (143,3 contro 165,6).

Le medie mobili trimestrali degli indici destagionalizzati — comunica l'Istat — risultano le seguenti: 142,1 (in novembre 1979-gennaio 1980; 144 in dicembre 1979-febbraio 1980; 146,5 in gennaio-marzo 1980; 148 in febbraio-aprile 1980; 145,46 in marzo-maggio 1980; 143,3 (in aprile-giugno 1980.

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Il foglio delle inserzioni della **Gazzetta Ufficiale n. 198 del 18-** pubblica i bandi delle gare di appalto dei lavori finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Le gare riguardano opere di **ACQUEDOTTI**

I dettagli circa le modalità e i termini per la partecipazione alle dette gare potranno essere rilevati dagli interessati nei bandi stessi.

Consorzio tra i Comuni di Mazzè, Caluso, Cavaglià, Lamporo, Orio, Rondissone, Strambino e Settimo Vittone per la raccolta e la depurazione delle acque reflue urbane e industriali

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Il Consorzio intende appaltare il 1° lotto delle opere consortili di canalizzazione e depurazione delle acque di scarico.

Importo base L. 469.970.000.

Si procederà a licitazione privata secondo l'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14

Le richieste d'invito, redatte su carta da bollo, dovranno pervenire all'Ufficio di Segreteria del Consorzio di Caluso (capoconsorzio) entro le ore 12 del 27 agosto 1980

IL PRESIDENTE
(Pisati Roberto)

Stampato
LA STAMPA
Litografia Concessa dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.958

ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

Panorama

EDIZIONE STRAORDINARIA

BOLOGNA LA STRAGE DEGLI INNOCENTI

Le colpe dello Stato.

Le trame dei fascisti: tutti i retroscena di un crimine che ha sconvolto l'Italia.

Un viaggio nelle nuove amministrazioni: i sindaci che hanno prestato giuramento in prefettura sono più di 150, compresi quelli dei piccoli Comuni

Ecco la mappa delle giunte in provincia (e alla fine è arrivata anche Tortona)

Maggioranza pci, psi, psdi e pri, riconfermato primo cittadino Sebastiano Brighenti - Donne sindaco a Predosa, ad Acqui e Cassano Spinola - La sinistra Carrega Ligure e Gavi - Le alleanze di sinistra

Brighenti (Tortona)

Ghio (Predosa)

Barisone (Acqui)

Leardi (Carrega)

ALESSANDRIA — Sono già oltre centocinquanta, compresi quelli dei piccoli comuni, i sindaci che hanno prestato giuramento in Prefettura. L'ultimo, in ordine di tempo, è Sebastiano Brighenti, comunista, eletto mercoledì sera, e si tratta di una riconferma, a Tortona, dopo 60 giorni di laborlose trattative.

La maggioranza in consiglio comunale è variegata e l'accordo è stato raggiunto poche ore prima dell'inizio della seduta: oltre a pci e psi sono entrati in giunta anche psdi e pri, e il nuovo schieramento conta 19 voti. Vicesindaco il socialista Bruno Barbieri, assessori effettivi Ennio Negri (psi), Ezio Rolandi (psdi), Vittorio Vinciguerra (pri). Supplenti: Giuseppe Marchese (pri) e Alfredo Boldi (psdi). L'elezione a sorpresa ha suscitato polemiche nella dc, che si è astenuta dalle votazioni, e nel pli.

Tortona viene così ad aggiungersi a quei centri della provincia dove è stato raggiunto l'accordo per le nuove amministrazioni, rette, per la maggior parte, da maggioranze di sinistra. Determinante è stato, per rimuovere gli ostacoli anche in periferia, l'accordo raggiunto nel Comune capoluogo fra pci e psi. Francesco Barrera è stato riconfermato sindaco di Alessandria, a capo di una maggioranza di sinistra, anche se di poltrona di primo cittadino è costata cara al psi, che ha perso alcuni importanti assessorati (la Pubblica Istruzione e il Decentramento).

Vicesindaco è il comunista Alfio Brina, assessore alle Finanze e Programmazione; in Giunta, per il pci, sono Andrea Foco, Pubblica Istruzione; Natale Varzana, Assistenza ed Ecologia; Giovanni Ghè, Urbanistica e Problemi della Casa; Donnella Maestri, decentramento e Anagrafe; Mauro Regalzi, Economato; Ezio Guerci, Lavoro e Agricoltura. Per il psi, Francesco Franzò, Lavori Pubblici; Piero Formaiano, Annona Mercati e Fiere; Piero Magrassi, Sanità; Gino Massobrio, Personale e Vigili Urbani; Pier Franco Gatti, Sport e tempo libero.

Giunta di sinistra anche a Ovada, dove per altro il pci, forte di 16 seggi, avrebbe potuto governare da solo. E' invece prevalsa la volontà di riconfermare l'alleanza con il psi, anche se dalla maggioranza è stato lasciato fuori il psdi, che ne faceva parte nella precedente amministrazione. Sindaco è stato eletto il comunista Lorenzo Bottero, vicesindaco il socialista Vincenzo Genocchio; della Giunta fanno parte gli assessori effettivi, Dino Maggero ed Elio Grosso, pci, e Gabriele Morchio, psi, ed i supplenti Andrea Gaggero, psi, e Antonio Cristo, pci. Mutata la composizione delle forze perché al pri è toccato l'assessorato perso dai socialdemocratici.

Colpo a sorpresa ad Acqui Terme dove, data per scontata l'alleanza pci-psi, nessuno o almeno molto pochi si aspettavano l'elezione a sindaco di una donna, Antonietta Barisone, anni, medico, dal militante pci. Ad eccezione di Franco Trucco, pci, da molti indicato per la carica di primo cittadino, la Giunta è formata da uomini nuovi; vicesindaco Enzo Balza psi, le quale appartengono anche gli assessori Giuseppe Vitca, Giuseppe Oliveri e Giovanni Polese e Fernando Colla, pci.

Sindaco donna anche a Predosa e riconfermata Hilde Ghio, indipendente, a capo di una maggioranza appoggiata da pci, psi, pri e indipendenti.

La pattuglia delle sindachesse si infoltisce con Anna Maria Bergo, del pci, eletta a Cassano Spinola, grosso centro del Novese. In Giunta comunisti e indipendenti.

Sindaco democristiano a Carrega Ligure, il più alto comune della Provincia; è il dr. Franco Leardi. Maggioranza nella dc, che ha conquistato 12 seggi su 15. Anche a Gavi la sinistra è relegata all'opposizione con quattro consiglieri, mentre la lista di indipendenti, con dc, pli, psdi, ha 15 seggi. Sindaco è il farmacista Bassano Cantù.

Riconferma della maggioranza di sinistra, invece, a Possolo Formigaro, sindaco è Giovanni Masini, psi.

Roberto Scaglioti

Chi manca all'appello

- Comune di ALESSANDRIA: maggioranza socialcomunista.
- Comune di TORTONA: maggioranza di sinistra pci-psi-psdi-pri.
- Comune di OVADA: maggioranza socialcomunista.
- Comune di ACQUI: maggioranza socialcomunista.
- Comune di PREDOSA: maggioranza pci-psi-pri-indipendenti.
- Comune di CARREGA LIGURE: maggioranza dc.
- Comune di CASALE: trattative in atto per giunta di sinistra rinviata a settembre.

* *

- Comune di NOVI LIGURE: giunta rossa, ma ancora discutono pci-psi-psdi.
- Comune di CASTELLAZZO BORMIDA: giunta di centro sinistra, ma il consiglio comunale non è stato convocato.

Barrera (Alessandria)

Bottero (Ovada)

La fonderia Bertolini di Voghera

La fabbrica inquina il depuratore costa E allora si chiude?

VOGHERA — *Una delle più vecchie aziende cittadine, la fonderia Bertolini in attività quasi cento anni in via Fuscoli in una zona densamente abitata, forse chiuderà i battenti a fine anno. I fumi delle colate di ghisa inquinano l'atmosfera e il titolare, Silvio Bertolini, non è in grado di spendere cinquanta milioni per l'acquisto del depuratore imposto dal Criai.*

Gli abitanti del quartiere hanno già presentato un esposto alla magistratura. Anche il consiglio di circoscrizione Centro-Est si è riservato di denunciare la ditta se dopo Ferragosto fornirà assicurazioni sull'installazione di un depuratore idoneo ad eliminare i fumi nocivi della lavorazione.

Il titolare Silvio Bertolini aveva proposto al Criai l'installazione di un depuratore del costo di 5 milioni ma l'impianto non fu giudicato idoneo.

«Dovrei spendere milioni — precisa Bertolini — per mettere il depuratore imposto ma non in condizioni di affrontare la spesa. Ho interpellato due tecnici per esaminare la possibilità di dotare la mia fabbrica di un altro impianto meno costoso e ugualmente efficace. In settembre darò una risposta se il depuratore o le soluzioni approvate continuerò l'attività incrementando anche la produzione, assumendo altra manodopera. In caso contrario a fine anno chiuderò i battenti».

Nei giorni scorsi il pretore ha condannato il Bertolini con decreto penale ad un'ammenda di oltre un milione di lire per inadempienza alle disposizioni del Criai avendo ottemperato all'installazione dell'impianto nei termini stabiliti.

«Avevo chiesto una proroga al sindaco — dice il titolare della fonderia — motivandola appunto il fatto che non condizioni di installare subito il costoso depuratore. L'ammenda pagata; mi opposto

e. g.

Non si ferma all'alt: agenti sparano in aria

ALESSANDRIA — Non si ferma all'alt di una pattuglia di polizia che, scambiandolo per un ricercato, esplode in aria alcuni colpi di pistola. E' accaduto la notte scorsa in piazza della Libertà nel pieno centro al docente universitario Paolo Zoccola, 38 anni, via Teatro, editore del bisettimanale locale «Il Piccolo».

Erano circa le quando un equipaggio della «Volante» composto da tre agenti in divisa e in borghese, che stava effettuando un posto di blocco per identificare i conducenti di un'Alfetta, il quale prima aveva minacciato una donna con un coltello, ha intimato l'alt alla Zoccola che era alla guida di un'auto identica a quella segnalata. Il professore — notata la pattuglia — ha rallentato la velocità, incuriosito, ma dopo venti metri ha nuovamente accelerato.

La manovra ha incuriosito i tutori dell'ordine che, accortisi che l'auditata non aveva intenzione di fermarsi, hanno esploso alcuni colpi di pistola in aria.

A Casale, oltre all'imputazione di «frode processuale»

L'orafo di Valmacca rapinato sarà incriminato per calunnia

Il magistrato ha deciso invece di scarcerare Balbi, che era il principale indiziato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Si riparte da zero nell'inchiesta del giudice istruttore Savio di Casale sulla rapina del 29 ottobre del '78 subita dall'orafo di Valmacca, Dario Bressan, al quale furono sottratti gioielli per 200 milioni e oro per un valore di altri 600 milioni da cinque banditi penetrati nella sua villa. La decisione del magistrato di scarcerare il principale indiziato del «colpo», il rappresentante di commercio Luigi Balbi, 42 anni, che dal 21 marzo scorso era detenuto, ha completamente mutato il corso delle indagini.

La perizia affidata dal giudice al perito Max Frei, noto studioso della Polizia Scientifica di Zurigo e famoso per clamorose inchieste giudiziarie, ha portato gli elementi decisivi per scagionare Luigi Balbi, che è difeso dagli avvocati Masselli di Torino e Bori di Casale. Una finissima polvere d'abete era depositata nella carta velina che avvolgeva alcuni gioielli, trovati, dopo una segnalazione anonima ai carabinieri, nell'auto del Balbi. I suoi raffinati metodi d'indagine il professor Frei ha confrontato la polvere depositata su quei gioielli con altri reperti raccolti nelle vicinanze della casa dell'orafo rapinato, Dario Bressan e sulle lenzuola che erano servite a legare gli ostaggi durante la rapina.

«Tutti i reperti presentano — sono parole del perito — lo stesso tipo di contaminazione e di stratificazione». Per tradurre in un linguaggio più comprensibile Frei così conclude: *«Si può dire che il giornale con cui era confezionato il pacchetto dei gioielli e la carta velina che li avvolgeva hanno soggiornato a lungo nella casa del Bressan».*

L'affermazione dell'esperto apre inquietanti interrogativi. Se dunque non è stato Balbi ad organizzare la rapina nella villa del Bressan, chi aveva interesse a far ritrovare quei gioielli nell'auto del Balbi? Il lavoro del magistrato è coperto dal segreto istruttorio ma nel provvedimento con cui ha ordinato la scarcerazione del Balbi si fa esplicita richiesta di incriminazione a carico del Bressan per calunnia e frode processuale: calunnia per aver accusato qualcuno sapendolo innocente e frode processuale per aver creato una serie di indizi che si sono rivelati infondati. Da questi resti alla simulata rapina il passo è breve.

Nel frattempo, ora che le indagini hanno mutato indirizzo, vengono alla luce particolari di tutta la vicenda finora in ombra. La sera della rapina era stato lo stesso Balbi ad organizzare la cena alla quale avevano partecipato una decina di persone, tutte del giro degli orafi di Valenza, le famiglie Illario, Zoppa, Provera, e gli stessi Bressan verso i quali il rappresentante di commercio si sentiva in debito per i numerosi inviti ricevuti. Gli ospiti erano tornati alla spicciolata alla villa del Bressan per bere il bicchierino della staffa. Il Balbi era arrivato più tardi degli altri, quando la rapina era già iniziata e gli ospiti erano stati imbavagliati e legati con delle lenzuola trovate in casa (anche quelle ricoperte, secondo quanto ha stabilito Frei, da quella finissima polvere d'abete trovata poi nella carta velina che avvolgeva i gioielli fatti ritrovare nell'auto del Balbi).

Il rappresentante di commercio aveva avuto un piccolo guaio alla macchina ma l'incidente non aveva fatto altro che avvalorare i sospetti a suo carico. E' stato poi lo stesso Balbi a mettersi nel guai da solo facendo delle confidenze o delle allusioni ad una comune amica, sua e del Bressan, lasciando credere di sapere qualcosa sulla rapina. Questa gli è costata cara, perché la comune amica ha riferito il particolare al giudice e la cosa si è trasformata in un altro indizio a carico del rappresentante di commercio.

Senza la provvidenziale e imprevedibile lavoro del superperito Max Frei per Balbi non c'erano molte speranze di scrollarsi di dosso almeno di aver in qualche modo partecipato alla rapina.

Come si è detto, ora si riparte da zero. Tutta la vicenda va inquadrata sotto un profilo diverso. Non è impossibile che i protagonisti di questa storia debbano essere nuovamente interrogati dal magistrato. Un altro inquietante interrogativo è l'ammontare stesso della rapina, denunciata ufficialmente per una cifra intorno ai 2-300 milioni, ma in realtà molto maggiore.

Claudio Cerasuolo

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

20.000 mq. esposizione

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile componibile presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA

SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA

TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO

AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

Autorizz. della legge n. 516 del 19-3-80 la ditta Aiazzone ha comunicato l'iniziativa al Comune di Biella il 25-6-80.

Continuiamo la pubblicazione degli elenchi

Tutti promossi ad Alessandria Novi, in 5 non sono ragionieri

ALESSANDRIA — Concludiamo l'elenco dei candidati promossi all'esame di maturità all'Istituto tecnico «Da Vinci».

Seconda commissione ragionieri, classe V B, 27 alunni, tutti maturi; hanno ottenuto 60 sessantesimi Maria Carla Canelo, e Carlo Zoccola.

Questi i promossi: Anna Barberis, Giorgio Bergamasini, Cristina Bersano, Paola Boccia, Francesco Buonfiglio, Daniela Bussa, Luciana Canepa, Maria Carla Canelo, Pier Mauro Cattaneo, Riccardo Cerlana, Maria Giuseppina Conta, Graziella Devincenzi, Franca Ercole, Marco Fasciolo, Emanuela Gamalero, Giuseppina Giacobbe, Fabio Nobili, Piera Pedemonte, Giovanni Piacentini, Enrico Sozzetti, Susanna Spriano, Fabio Stramesi, Anna Maria Tagliafico, Maria Carla Torre, Maria Rosa Trinchieri, Roberto Valeri, Carlo Zoccola.

Classe V E, 30 alunni, tutti maturi; hanno la massima votazione Gian Mario Lombardi, Calogero Macaluso, Maurizio Mantovani. Questi i promossi: Antonella Barberis, Paola Bergaglio, Franco Berselli, Marco Bianchi, Roberto Bianchi, Graziella Bisco, Emanuela Orsi, Nella Buzzi, Marisa Carnevale, Antonio Ciapa, Guglielmina Cortona, Marino Cunietti, Giuseppina Castaldi, Gian Mario Lombardi, Ernesto Lovisolo, Calogero Macaluso, Maurizio Mantovani, Cesarina Marega, Patrizia Negida, Antonio Massobrio, Cecilia Prelarino, Patrizia Piacenza, Marina Pittaluga, Luisa Quirino, Maria Bernardetta Tempesta, Paola Tononotto, Corrado Valdinazzi, Tiziana Vecchio, Ornella Zaglio

NOVI LIGURE — All'Istituto S.Giorgio (maturità tecnica commerciale - sezione ragionieri) su candidati 5 sono stati respinti.

Sezione A: Sergio Amori, Rosangela Bisso, Elio Bergaglio, Andrea Besozzi, Marina Bisio, Paola Bisio, Lorella Borasi, Francesco Bottaro, Tiziana Bottaro, Antonella Cacialupi, Francesca Canuso, Andrea Carrosio, De Gregorio, Anna Maria Fossati, Roberto Freggiaro, Domenico Ghio, Danilo Gualco, Gabriella Gualco, Massimo Laveroni, Paolo Meriano, Patrizia Merlo, Claudia Odino, Mauro Repetto, Grazia Maria Rolando, Giampiero Stachelli, Silvano Traverso, Daniela Zifiani.

Sezione B: Mariano Balardi, Fernando Bulostrero, Valerio Banchero, Rosa Bassano, Elsa Bianca, Andrea Bianchi, Anna Maria Bisio, Mauro Daglio, Luciana Ferrarese, Graziano Ferrari, Giovanni Fonfone, Ubio Gamalero, Sergio Grosso, Emanuela Gualco, Valter Lovotti, Luciana Merlo, Alberto Morello, Cinzia Nasello, Marisa Persano, Franco Ponta, Pier Luigi Penzano, Giuseppe Rapetti, Giancarlo Re, Franco Repetto, Giorgio Scotto, Ezio Soro, Maria Tozzi, Giancarlo Traverso, Monica Ubaldeschi.

Sezione C: Isabella Abbondanza, Marco Allievi, Lucia Asborno, Sergio Benelle, Paola Bertelli, Roberto Bozalcheri, Patrizia Bisio, Fabrizio Bovone, Clara Carpaniolo, Serafina Carpari, Antonino Casella, Silvana Davio, Piero Frecceri, Ornella Montessoro, Lilia Pertusi, Roberto Repetto, Simonetta Roncati, Graziella Sabbione, Giovanna Semino, Ornella Sfondrini, Roberto Siasi, Daniela Simariva, Daniela Soro, Maria Tarlasco, Franco Traversa, Carmelina Vecchione. g. c.

I lavori sono stati interrotti

Ovada, mancano i soldi il centro non si fa più

Realizzato il primo lotto - Spesa un miliardo

OVADA — Il Centro polisportivo del Geirino, del quale è già stato realizzato il primo lotto, non si farà più; nel caso migliore passerà almeno anno prima che i lavori possano riprendere. Questo per la mancanza di circa 350 milioni dal preventivo di spesa. Il progetto prevede una piscina di 25 metri, una palestra, campi da tennis, da pallavolo, il calcio pista di atletica leggera. Spesa prevista circa un miliardo.

Ovada, oltre al vecchio campo sportivo, alla sferisterio per il tamburello e a un vecchio campo privato, non ha impianti sportivi; vi era entusiasmo quindi per il progetto. Superate però le prime difficoltà nel trovare imprese disposte ad appaltare i lavori, la cui direzione veniva affidata ai responsabili dell'Ufficio tecnico comunale, al «scoprirsi» una grossa grana che ora blocca l'opera.

Eseguita l'arginatura del fiume, occorreva uno sbancamento del terreno; si prevedevano 36 mila metri cubi di terreno con una spesa di 30 milioni. Si è invece scoperto che di terreno e di cemento ne occorre quasi il doppio, e che mancano 200 milioni che non si riesce a reperire.

Superando il costo del progetto il miliardo di lire, è obbligatorio indire un pubblico appalto anziché rivolgersi alla trattativa privata, poi occorre un altro mutuo per la somma mancante. Risultato: in ditta che stava eseguendo i lavori è stata invitata a fermarsi per mancanza di denaro.

g. c.

Novi Ligure — Mortale incidente all'incrocio fra via IV Novembre e viale Rimembranza, vittima il pensionato Giuseppe Volpara, di 77 anni, abitante in via IV Novembre 37. Giunto in bicicletta a tale incrocio l'uomon ha osservato la precedenza ed è stato investito dalla «Mini-condotta» del tipografo Massimo Zoli, 30 anni, abitante in via Dante 15. Il Volpara, sbalzato sull'asfalto, è riportato gravi lesioni e fratture per cui è morto al centro rianimazione

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Ambra: Intercepor
Cristallo: Ouella super di mia figlia
Galleria: Bruciata dal sole
Moderno: Il vizietto

ACQUI TERME

Garibaldi: Roma a mano

CASALE MONFERRATO

Moderno: Agente 007: l'uomo dalla pistola d'oro
Politeama: Bruce Lee il supercampione
Viktoria: La compagnia di banco

GAVI LIGURE

Il Portello a Anna

NOVI LIGURE

Iris: All american boys
Italia: Lo scerifo extraterrestre
Moderno: La stangata

OVADA

Lux: Erotic sexy orgasm
Moderno: Un genio, un compare, un pollo
Teresita: Blow

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: L'importante è non farsi notare.

TORTONA

Moderno: Arancia meccanica
Sociale: La polpetta.

VALENZA

Nuovo Italia: Il comune senso del pudore.
Teatro: Giardella blu.

VOGHERA

Roma: Il poliziotto, la vittima e l'assassino

FARMACIE

Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui.
Notturna At: Centrale, piazzetta della Lega.
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Bodo, via Saffi.
Novi: Scolfi, piazza Repubblica.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Lucchelli, via Emilia
Valenza: Bellingeri, Garibaldi
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.105

AGOSTO
BALLO LISCIO
CON L'ORCHESTRA
GRUPPO SCAGLIONI

Ampio parcheggio - Aria condizionata

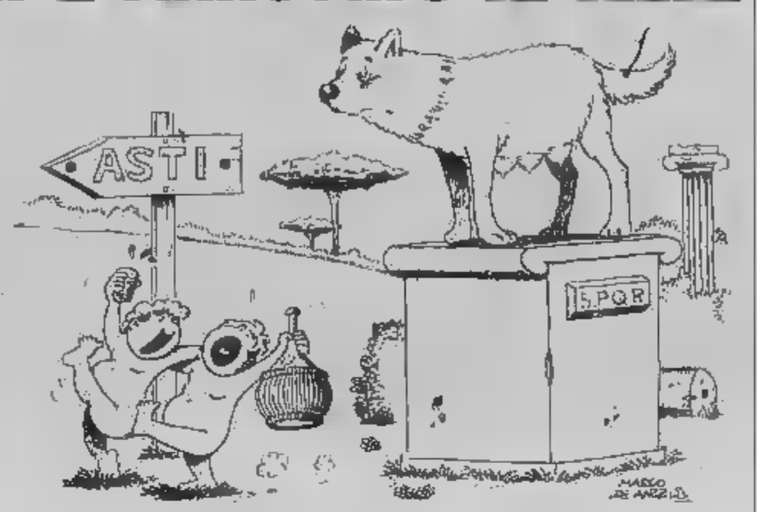
ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.256; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

La manifestazione aprirà i battenti il 7 settembre ■ si concluderà il 20

Asti si prepara ■ rinnovare la festa della «Douja»

Il programma prevede l'esposizione di vini, incontri e dibattiti - Il Festival delle Sagre ■ la cucina tradizionale



Asti, il vino nell'arte dell'umorismo costituisce una delle più originali manifestazioni della Douja, la festa vinicola astigiana. In questa occasione è stato indetto un concorso con gli umoristi partecipanti alla terza rassegna internazionale di grafica umoristica sul tema: «Vino». Sabato 13 settembre giungeranno da varie città italiane umoristi grafici che esporranno i loro disegni. Nel castello di Costigliole d'Asti, sede dell'enoteca permanente dei vini astigiani avverrà la consegna dei riconoscimenti a tutti gli umoristi partecipanti i cui lavori saranno raccolti in un'apposita pubblicazione curata dalla Camera di Commercio e dall'ente valorizzazione vini

ASTI — La festa del vino «Douja d'or» è giunta alla quattordicesima edizione e anche quest'anno la manifestazione, riconosciuta come una delle più importanti fra quelle dedicate in Italia al vino e all'enologia, aprirà i battenti il 7 settembre per concludersi il giorno 20.

La Camera di Commercio e l'Ente valorizzazione vini astigiani hanno predisposto il programma che prevede varie iniziative: esposizione ■■ vini, incontri con operatori del settore, tavole rotonde, riunioni dei delegati regionali e provinciali dell'Ordine degli assaggiatori, incontri con i rappresentanti delle Camere di Commercio italiane e francesi di frontiera, per dibattere i problemi della vitivinicoltura dei due Paesi.

Domenica 14 settembre Festival delle Sagre. La manifestazione è una testimonianza della civiltà contadina del Monferrato: è una storia viva delle tradizioni e della vita del recente passato dei nostri agricoltori.

Per un giorno all'anno si riscopriranno antiche consuetudini, vecchi mestieri ora scomparsi, canzoni, storie di tanti paesi. Nelle vie del centro sfileranno antiche carrozze, carri, trebbiatrici in disuso, personaggi folcloristici, cori. Le Pro Loco che parteciperanno al Festival ■■ quaranta. In piazza Alfieri si svolgerà ■■ grande «abbuffata» (saranno allestiti quaranta stand con quaranta cucine).

■ programma della festa ■■ vino prevede, nel salone delle manifestazioni di piazza Alfieri, una «mostra-degustazione» con vendita dei vini premiati al concorso enologico. Per l'occasione dall'8 al 21 settembre le vetrine dei negozi del centro parteciperanno al concorso «Vini in vetrina».

Sul significato della festa del vino, il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello, ha detto: «Senza presunzione alcuna possiamo dire che la "Douja" è la festa del vino di qualità».

Borello ha così concluso: «Abbiamo ricevuto il riconoscimento ministeriale per la "Douja d'Or", che ci è stato concesso per la serietà della formula, in ossequio alle più recenti direttive della Comunità Europea ■ faremo bollire la "Douja" (un antico boccale), che dà la garanzia sulla qualità del prodotto, è sempre più ambito».

Vittorio Marchisio

Per ora la vite sopporta bene la lunga siccità

ASTI — Gli astigiani ogni mattina scrutano il cielo in attesa di un po' di pioggia. Invece c'è soltanto una cappa di caldo umido, che da diversi giorni è diventato insopportabile. Ieri la temperatura è salita nuovo sui 34 gradi. Aumenta anche il grado di umidità: sfiora troppo 72 per cento, punta record per questa stagione.

Il caldo provoca un fabbisogno considerevole di acqua e alcune frazioni della città ne ■■■■■ lamentando ■■ scarsa erogazione. C'è chi ne approfitta per bagnare gli orti, c'è chi ha costruito rudimentali piscine casalinghe per cercare un po' di refrigerio.

Fino ad oggi a non soffrire eccessivamente è la vite con le altre colture. Le riserve idriche, in provincia, nel complesso sono abbastanza buone. Il grande caldo sopportato bene con l'elevata temperatura di 8, a parere dei tecnici, per il momento non ci sono motivi di apprensione ■■ eccessiva.

Crisi del barbera Proteste sindacali

ASTI — Le organizzazioni sindacali agricole (Coldiretti, Confcoltivatori, Unione Agricoltori, Lega Cooperative e Unione Cooperative) hanno approvato un ordine del giorno riguardante la crisi del mercato che investe il barbera.

Le organizzazioni affermano: «Preso atto che non c'è stata ancora una risposta positiva del governo e del Parlamento in merito alle proposte finora presentate ritengono inevitabile l'esigenza di una manifestazione regionale unitaria se il governo, entro il mese di agosto, non annuncerà i provvedimenti richiesti e che riguardano la crisi del vino».

Castelnuovo Belbo — Ai primi di settembre andranno i lavori di restauro e ristrutturazione dei locali del palazzo municipale. Il Consiglio comunale aveva già deliberato la spesa di trenta milioni

Il Comune più piccolo della provincia contro l'isolamento

A Olmo Gentile si sta scoprendo una nuova risorsa, l'agriturismo

OLMO GENTILE — *Questo è il Comune più piccolo della provincia: la sua superficie è di cinque chilometri quadrati e ufficialmente gli abitanti sono 150. In realtà la popolazione effettiva è di poco superiore alle settanta unità.*

Olmo Gentile si raggiunge percorrendo la strada che conduce da Vesime ■ Roccaverano, svoltando a destra poco dopo aver passato San Giorgio Scarampi: dieci case, per la maggior parte rimesse a nuovo, un vecchio castello semidiroccato e una torre medioevale ancora in buone condizioni, costituiscono il nucleo del paese, a 635 metri di altezza, fra la Val Bormida e quella dell'Erro.

«Negli Anni Venti — *ricorda un anziano abitante del paese, Mattia Galleso* — Olmo aveva ancora oltre cinquecento abitanti: c'era ■■ filanda, un negozio, una farmacia e il medico condotto; dopo l'ultima guerra è iniziato il lento e inesorabile declino».

La storia del paese è strettamente legata alle grandi famiglie nobiliari che si ■■■ succedute nella zona.

«Nel Medioevo il paese era più in basso, in località Villa, ed era di proprietà della famiglia Olmo Gentile — *racconta un altro abitante* — poi i francesi distrussero il paese e un'altra famiglia nobile, i conti Cortina, lo ricostruirono dov'è attualmente».

Il castello sorge su una piccola altura al centro del paese ed è l'unico ricordo che è rimasto di quei tempi: fino al 1952 fu utilizzato come sede municipale, poi infiltrazioni d'acqua, in seguito ad abbondanti piogge, provocarono il crollo del tetto. Pochi anni dopo un violento incendio distrusse quanto rimaneva ancora in piedi tra ■■■ anche il ricchissimo archivio storico.

«Il periodo più brutto comunque fu l'immediato dopoguerra — *continua Mattia Galleso* — . Nel 1946 il paese era completamente isolato dagli altri, non esistevano strade praticabili: camminavano tutti e spaccando le pietre con le mazze riassettammo alla meglio una strada. ■■ 1948 poi ci arrivò un trattore per spaccare le pietre e potemmo così lastricare anche altre vie».

Olmo Gentile. Un suggestivo scorcio del castello

Negli ultimi tempi però Olmo sembra essere stato riscoperto da un modo nuovo di intendere le vacanze: l'agriturismo. E' facile, durante i weekend, vedere auto targate di Milano Torino e Savona «Quasi tutte le case hanno ■ corrente elettrica — *spiega il nuovo sindaco Angelo Galleso* — e dallo scorso anno anche l'acqua potabile: potendo disporre ■ questi due servizi indispensabili si potrà iniziare un discorso serio sul turismo. Un gruppo di famiglie milanesi ha già allestito qui una sorta di colonia estiva per bambini. Il piano regolatore comunale prevede poi l'allestimento di un campeggio. Naturalmente, noi da soli, con un bilancio di poche decine di milioni, non possiamo fare niente. Siamo convinti che la nostra adesione alla Comunità montana significhi l'inizio di un periodo nuovo per tutto il paese».

E forse il nuovo periodo è già iniziato: le ultime elezioni ■■■ *state rinle infatti dalla lista dei giovani: si tratta per lo più di lavoratori pendolari che ritornano ad Olmo solo per ■ fine settimana.* «Anche se abbiamo poco tempo a disposizione — *assicura Angelo Galleso* — lo impiegheremo tutto e interesseremo per il nostro paese. Già il nostro impegno in questa amministrazione ci sembra una garanzia per il futuro di Olmo».

Fulvio Lavina

ECONOMICI

CASALONE (vicinanze) 55503. Asc cerca fa lavoro anche vigneti 20 quintali circa il terreno casa-no per deliziosi impasti per grissini e stuzzichini

Ieri ennesimo incontro inutile

Giunte difficili Documento del psi

ASTI — Il partito socialista ha preannunciato per stamane ■■ documento politico col quale saranno decise le alleanze per la formazione delle giunte provinciale e comunale. Ieri pomeriggio si è registrato un altro incontro tra dc, psi, psdi, pri durante il quale la democrazia cristiana rappresentata dal segretario provinciale Visone, dal segretario del comitato di Asti, Vada, e dalla neoeletta consigliere regionale Ottaviano) ha dichiarato che in una giunta di centro-sinistra in Provincia non intende rinunciare alla presidenza, pur accettando di essere in minoranza ■■ confronti degli altri tre partiti: psdi, pri e psi. La dc rinuncia alla presidenza soltanto se i partiti laici, a loro volta, rifiutano la presenza del partito comunista nella giunta comunale.

Il psi, a ■■■ volta, ha confermato in modo definitivo di ■■■ voler scendere da tre a due seggi in giunta comunale. I socialdemocratici a loro volta hanno ribadito che l'alternativa di un sindaco socialdemocratico (Vigna) con uno socialista (Galvagno) è accettata soltanto se investe tutti gli assessorati che dovrebbero essere coperti dai due partiti e la presidenza della Provincia. In ■■■ contrario ■ psdi ritiene qualsiasi ipotesi di allargamento ■■■■■

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 171 - Venerdì 8 Agosto 1980

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: XX Settembre, 39 - Telefono - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153 Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Gli effetti della canicola prolungata nel settore agricolo

La frutta sta maturando precocemente Avremo troppo prodotto sul mercato?

CUNEO — Da ventitré anni faceva così caldo — e a lungo — nel Cuneese. La punta record stagionale è stata raggiunta martedì scorso, con 29 gradi di massima e 19 di minima nel capoluogo. Nelle zone di pianura sono stati registrati anche trentaquattro gradi all'ombra, con una temperatura minima che neanche nelle notturne è stata al di sotto dei venticinque gradi.

A Cuneo, dove la media stagionale non supera mai i 24-25 gradi, era dal luglio 1957 che non si ricordava così decisa impennata della colonnina di mercurio: nei primi dieci giorni, esattamente 3 luglio al 12 luglio 1957, a Cuneo sono state registrate dall'osservatorio meteorologico della Camera di Commercio punte massime costanti di 33 e persino gradi, con una percentuale di umidità, tuttavia, inferiore al 55 per cento. E' proprio l'elevata percentuale di umidità dell'aria in questi giorni, sempre superiore al sessanta per cento (martedì scorso addirittura dell'ottanta per cento), che rende insopportabile una temperatura che di per sé stessa non è eccessivamente elevata. Tant'è vero che nell'elenco dei capoluoghi di tutta Italia pubblicato ogni giorno dal ministero dell'Aeronautica Cuneo appare come la località «più fresca» della penisola).

Gli effetti dell'ondata di caldo, giunta improvvisa dopo tante settimane di maltempo e di temperature al di sotto della media stagionale, sono attentamente seguiti dagli esperti agrari. «Abbiamo *qualche preoccupazione* — dice Luigi Tarizzo, della "Asproltut", l'associazione che raggruppa centinaia di produttori di frutta della provincia — *perché non c'è una maturazione graduale della frutta. E' una preoccupazione di natura tecnica, poiché il raccolto non sta soffrendo, ma piuttosto di mercato*».

Infatti, la provincia di Cuneo contende all'Emilia e Romagna alle regioni del Sud grosse fette di mercato nazionale ed estero per la frutta di stagione. «*Si è stabilita naturalmente* — spiega Tarizzo — *una scalarità di produzione fra le varie regioni: prima il Sud, poi l'Emilia, poi noi. Questa esplosione di prolungato invece favorisce la maturazione rapida e anticipata della frutta e, quindi, un rovesciamento contemporaneo sul mercato di ingenti quantitativi di prodotti*».

Per gli prodotti agricoli e gli ortaggi, invece, non sussistono grossi problemi. Il perfetto sistema irriguo e l'abbondanza di acqua non fa risentire alle campagne la prolungata assenza della pioggia. «*anche se* — spiega Severino Armando, dell'azienda agricola "Torre Bianca" di Benigno di Cuneo — *stiamo preoccupati per le colture dei fagioli: il gran caldo accompagnato all'umidità atmosferica fa cadere i fiori e i fagiolini, diminuzione raccolto*».

Giorgio Ravasi

Frutta sindaco a Bra

BRA — *Si riunisce questa sera per l'elezione del sindaco e della giunta il consiglio comunale. è l'unico centro della provincia con più di ventimila abitanti che, a due mesi dal voto amministrativo, non ha ancora maggioranza. Per settimane si è che il ritardo potesse prolungarsi fino a settembre, poi, qualche giorno fa, la fumata bianca.*

L'accordo conclude serrate trattative fra i partiti dell'amministrazione uscente (dc, psi, psdi) e dovrebbe portare alla formazione di una giunta a tre alla precedente, ma con un'importante differenza: la carica di sindaco toccherà ai democristiani, che dopo le elezioni del '75 l'abbiano ceduta ai socialisti. Primo cittadino dovrebbe essere Piero Fraire, 44 anni, già sindaco di Bra nella penultima legislatura, presidente del comitato comprensoriale.

Il ritorno di un democristiano al vertice della giunta corrisponde a una richiesta del partito dopo i risultati dell'8 giugno, che hanno premiato la dc e punito — con la perdita di due consiglieri — il psi. Dovrebbe restare immutato, invece, l'equilibrio interno alla giunta (tre assessori democristiani, tre socialisti, un repubblicano), ma con parecchi «volti nuovi»: si parla dei socialisti Carlo (Ucci) Porro e Antonio Belzo, eletti per la prima volta, mentre sarebbero esclusi, a beneficio dell'assessore uscente Alfredo Bersano e di Giovanni Forzinetti, i rappresentanti del gruppo giovanile democristiano, che l'8 giugno avevano raccolto un notevole successo.

In giunta — oltre a repubblicano avvocato Alberto Di — dovrebbe rimanere, probabilmente come assessore effettivo, Cesare Gramaglia, insegnante elementare, socialista, sindaco uscente.

g. n.

Scoperta una saponetta esplosiva proveniente dalle Nuove di Torino

Tentativo di evasione dal Cerialdo Processo a sorpresa per 3 detenuti

CUNEO — Alle «Nuove» Torino circola con facilità l'esplosivo? Nel sopraccarcere Cuneo doveva scoppiare una rivolta alla fine di giugno? Sono due notizie, entrambe inquietanti anche se non ancora confermate, circolate ieri nell'aula del tribunale, dove sono comparsi tre reclusi: Pancrazio Chiruzzi, 28 anni, residente a Nichelino in via Stupinigi 68; Carlo Alè, anni, domiciliato a Ortovà; Santo Macripò, 28 anni, dimorante a Torino in via Garrone, tutti accusati di concorso in detenzione e trasporto illegale di due detonatori e 3 di lenta combustione.

Il fatto, di cui soltanto ieri col processo per direttissima si è avuto notizia, risale pomeriggio del giugno. Il Chiruzzi e il Macripò, trasferiti quel giorno «Nuove» a Cuneo, vennero sottoposti a una rigorosa perquisizione, durante la quale saltò fuori il pericoloso materiale nascosto all'interno di una saponetta del Chiruzzi. L'indomani arrivò, sempre trasferito da Torino, Carlo Alè — condannato all'ergastolo per sanguinosa sparatoria avvenuta a Porto San Giorgio che costò la vita a carabinieri e due banditi — il quale chiese di riavere la saponetta, finita per errore nel bagaglio del Chiruzzi.

Denunciati e rinviati a giudizio i tre detenuti sono comparsi ieri mattina per il processo per direttissima. Concluso il dibattimento, dopo la richiesta del p.m. Bissoni (5 anni di reclusione ciascuno per Alè e Chi e l'assoluzione per Macripò) e le arringhe dei difensori (avvocati Bouriot, Bruno Dalmasso, Elena Fornasier), il tribunale (presidente Bianco, giudici Armando Streri, cancelliere Viitori) anziché il verdetto ha emesso un'ordinanza a sorpresa: gli atti processuali di essere rimessi ai magistrati di Torino per competenza territoriale. Il reato di detenzione esplosivi è iniziato alle «Nuove»; anche se così è stato scoperto a Cuneo.

In aula Carlo Alè ha sostenuto che la saponetta con l'esplosivo era in suo possesso dal novembre '79, dopo averla comperata da un altro recluso che l'aveva seguito nei suoi numerosi spostamenti e che la scoperta e il sequestro sono dovuti puro caso. Pancrazio Chiruzzi e Santo Macripò hanno negato di essere stati informati della saponetta finita per errore nel loro bagaglio.

Il maresciallo Incandela, comandante delle guardie del supercarcere di Cuneo, sentitone la versione dell'ergastolano, si dichiara convinto che l'esplosivo è arrivato il giorno del sequestro dalle «Nuove» di Torino e conferma che tutti i detenuti trasferiti a Cerialdo vengono sottoposti a particolari perquisizioni, perché esiste il sospetto che a Torino, a causa dell'superaffollamento, circolano con facilità fra i detenuti armi ed esplosivo. Spetterà ora ai giudici torinesi occuparsi della vicenda e dare risposta ai molti interrogativi che vicenda pone

g. fl. m.

E' prosciolto il segretario di Robilante

ROBILANTE — Il giudice istruttore del tribunale di Cuneo, su richiesta del procuratore della Repubblica, ha prosciolto il segretario comunale di Robilante, Domenico Bertolino, dall'accusa di peculato formulata in una denuncia anonima della quale il magistrato ha riconosciuto la «manifesta infondatezza». *(g. r.)*

Il fatto avvenne in giugno a Caraglio

Ubriaco estorse denaro a un artigiano: 1 anni

CUNEO — Pietro Mirabella, 18 anni compiuti in gennaio, residente in via Madonna del Colletto 16, è stato processato ieri per direttissima dal tribunale e condannato a 2 anni di reclusione, con i benefici di legge per rapina ed estorsione ai danni di un artigiano di Caraglio, Franco Margaria di 42 anni, residente in via 1° Maggio. Un complice minorenne, Q. di 17 anni, che doveva rispondere degli stessi reati, è stato invece dichiarato non punibile per immaturità mentale. Entrambi sono stati subito rimessi in libertà.

La vicenda risale all'alba del 29 giugno. Il Margaria (in quei giorni solo perché la famiglia era al mare, ricordi Mirabella che festeggiava l'onomastico A. Q. e due ragazze al dancing «Tarantella» Cuneo. Insieme decidono di fare uno spuntino nell'abitazione dell'artigiano. All'ultimo momento le due ragazze (ditta l'ora tarda — erano quasi 3 del — si fecero riaccompagnare a casa e col Margaria rimasero il Mirabella e il suo

I due giovani, pasteggiando a champagne, diventarono ben presto rumorosi e ad un certo punto tentano di rubare le 5 bottiglie i coltelli alla gola del padrone di casa obbligandolo a consegnare 50 mila lire e un assegno bancario da 200 mila lire. Subito dopo si fecero riaccompagnare a Cuneo e sparirono. Sulla strada del ritorno il Margaria, ancora sconvolto per la drammatica avventura, si imbatté in pattuglia di carabinieri, ai quali raccontò l'accaduto. Mentre erano entrambi ricercati, nella stessa mattinata Mirabella e A. Q. si presentarono ai carabinieri e furono arrestati.

In aula gli accusati hanno respinto tutti gli addebiti. Secondo la loro versione, smentita però dalla parte lesa nel frattempo risarcita del danno subito, l'artigiano avrebbe donato loro spontaneamente il denaro alla fidanzata.

(g.d.m.)

A Crissolo gruppo di scalatori per le operazioni sul Monviso

Durissimo lavoro dei soccorritori alpini sempre pronti a vegliare per gli altri

CRISSOLO — *La loro presenza è discreta, tanto da passare inosservata: sembrano normali alpinisti un'attrezzatura superiore alla media. C'è però un piccolo segno che li distingue e li qualifica: corpo nazionale del soccorso alpino; sono i volontari, tutti specialisti di alta montagna, che vigilano sulla sicurezza di chi si avventura in scalate che purtroppo qualche volta finiscono in tragedia.*

Ed è in queste occasioni che salgono agli onori della cronaca. Sempre in gruppo, però, perché nessuno ci tiene a fare il primo della classe e chi per le sue mansioni è più esposto alle attenzioni del pubblico, come il coordinatore della zona, che comprende il gruppo del Monviso, Mario Abbà, non ben noto agli appassionati della montagna, dice che lui è soltanto uno gli altri, forse quello che fa il lavoro meno pericoloso, perché il suo compito è quello di tenere i collegamenti tra le squadre in azione e i vari centri radio dei rifugi di alta montagna.

C'è da sottolineare che gli uomini che fanno parte delle squadre di soccorso sono tutti volontari che per quest'opera di solidarietà sottraggono tempo alla famiglia, al lavoro e al riposo.

In loro favore, vengono spese molte parole, ma pochi contributi: qualche sporadico finanziamento della Regione — dovrebbe approvare una legge organica, sempre promessa e mai varata — un aiuto finanziario dalle comunità montane e nient'altro.

Eppure il servizio funziona: l'ultimo esempio è di qualche giorno fa, quando tre alpinisti sono volati dalla parete Nord-Est del Monviso e si sono sfracellati sul fondo di un canalone. Una prima squadra in zona, pronta a intervenire, nemmeno un'ora dopo la segnalazione, sicura, che in parete c'era una cordata in difficoltà: che poi monta una volta abbiamo valuto tre vittime, non è certamente ascrivere a demerito dei volontari, che in quello stesso fine settimana, in meno di 24 ore, erano intervenuti in altre operazioni di soccorso, una in Valle Varaita e due in Valle Po, nel gruppo Viso. Che i volontari siano tecnicamente validi lo testimonia un dato: da quando è stata costituita la quattordicesima zona, nessuno di loro impegnato in operazioni di recupero ha avuto un incidente di qualche rilievo, anche quando si operava in condizioni ambientali difficilissime.

Da qualche anno il soccorso alpino è coadiuvato dagli elicotteri, sia gendarmeria francese che della Guardia di Finanza di Levaldigi; non per questo la preparazione tecnica viene meno curata, perché nonostante tutto in montagna è ancora il fattore umano che ha la meglio sulle macchine.

p. t. r.

Nuovo comandante al Battaglione alpini «Mondovì»

CUNEO — Il tenente colonnello Marcello Bosonetto ha assunto il comando del Battaglione alpini «Mondovì», di stanza nella caserma «Ignazio Vian» di S. Rocco Castagnaretta di Cuneo.

Il colonnello Bosonetto, valdostano per e — dice — «per ostinata fedeltà montanara», tuttavia, è ormai cuneese di adozione. Trasferito negli Anni Sessanta da Aosta nel Cuneese, comando battaglione alpini «Saluzzo» di Borgo San Dalmazzo, dove prestato servizio per anni con il grado di capitano. Quindi è stato al comando della brigata alpina «Taurinense» Torino.

Il tenente colonnello Bosonetto svolge anche un'intensa attività di pubblicista: collaborando a quotidiani e periodici e occupandosi di narrativa contemporanea. La domenica, zaino in spalla, «per non perdere l'abitudine», effettua escursioni sui colli delle Alpi Marittime e delle Cozie.

(g. r.)

Sui programmi della televisione per i ragazzi

Sergio Zavoli risponde ai genitori di Fossano

FOSSANO — *Il presidente della Rai, Sergio Zavoli, risposto alla lettera che avevano inviato altre tremila genitori ed educatori fossanesi a proposito programmi per i ragazzi.*

Zavoli innanzitutto sottolinea l'importanza del «civile gesto di partecipazione» compiuto dai fossanesi con la lettera inviata alla Rai. Quindi, entrando nel merito della questione, ribadisce che i programmi destinati ai ragazzi stanno particolarmente a cuore alla Rai. «Tanto vero — scrive — che non più tardi di qualche mese fa i nostri uffici di ricerca hanno condotto studio sul tema: "I bambini e la televisione", che analizza molti degli aspetti contenuti nell'appello giunto Fossano e che potrà meglio orientare lavoro dei nostri programmisti».

Dopo avere ricordato che nei servizi televisivi «vi è una forte presenza di temi educativi e culturali», il presidente della Rai conclude affermando di avere trasmesso l'appello dei genitori fossanesi alla direzione generale, «affinché le loro osservazioni possano essere comunicate alle strutture produttive della televisione».

La lettera di Sergio Zavoli è la conferma di un colloquio che don Pino Pellegrino, uno dei promotori dell'iniziativa, aveva avuto nel giugno scorso con il senatore Sarti, ministro Pubblica Istruzione. «Abbiamo molto apprezzato sensibilità e la cordialità del presidente della — don Pellegrino —. Ora gli oltre tremila firmatari della petizione sperano di ottenere programmi più adatti ai ragazzi».

I genitori, comunque, si augurano che l'azione intrapresa dia risultati positivi. «La risposta del presidente della Rai — dice don Pino — testimonia che l'iniziativa stata compresa nella sua giusta dimensione e ci conforta perché i problemi da noi segnalati sono in fondo quelli della Rai in generale».

a. c.

Multato, insulta i carabinieri va in carcere

CANALE — Irritato per essere stato multato la sera precedente perché non in regola con la sua auto, abitante di Casale incontrando ieri mattina verso le 9,30 in piazza San Bernardino una pattuglia di carabinieri, li ha insultati ed è finito in carcere. E' Giuseppe Scalone, 25 anni, abitante nella frazione San Defendente. E' stato denunciato per resistenza oltraggio a pubblico ufficiale, e trascorso in serata al carcere San Giuseppe di Alba.

La polizia, che li pedinava un mese, ha fatto irruzione nella tenda

Arrestati due giovani spacciatori di droga Avevano la «base» in un campeggio a Limone

CUNEO — La tenda che avevano installato nel camping «Matrak» di Limone Piemonte è diventata un centro di vendita di sostanze stupefacenti. Il movimento non poteva sfuggire alla polizia, che da tempo sta cercando di stroncare il traffico di droga cogliendo con le mani nel sacco soprattutto gli spacciatori. A Limone, i commissari Antonio Nanni, della Mobile di Cuneo e Claudio Lecci, del servizi di frontiera, dopo ventiquattro giorni di appostamenti hanno arrestato i due «rivenditori»: Nazzaro Contenti, 24 anni, di Brena (Brescia), e Biagio Nazzaro 1 e Massimo Giordanengo, 19 anni, abitanti a Torino in via Val della Torre 74.

Nella tenda-spaccio avevano ventina di dosi di eroina già confezionate e pronte per la vendita, decine di siringhe e materiali per la confezione delle dosi, 15 grammi di oppio sintetico, due grammi di cocaina, 5 grammi eroina e — particolare su di sofferma l'attenzione dei due commissari decine carte identità e patenti tossicodipendenti Cuneo e di Torino.

Estato apparso che tali documenti venivano trattenuti dai due spacciatori in garanzia dei pagamenti delle di stupefacenti, quando i «clienti» erano in grado di fornire subito il denaro contante.

Gli accertamenti, come si è detto, duravano quasi mesi. La polizia sapeva che il traffico di droga ha un punto di riferimento preciso nella di Limone. Frequentata da numerosi tossicodipendenti cinesi e di altre località della provincia. Gli appostamenti predisposti nei dintorni del «camping», ed effettuati dai brigadieri Giostra e Lai squadra mobile, hanno consentito di stabilire che la tenda era autentico spaccio di stupefacenti.

La polizia ha atteso il momento opportuno per cogliere gli spacciatori con le mani nel i commissari Nanni e Lecci avevano accertato che periodicamente il Contenti ed il Giordanengo andavano a Torino a fare rifornimento. L'altra notte hanno visti partire hanno atteso il loro ritorno nei dintorni del camping «Matrak». I due sono ricomparsi, poco prima delle quattro di ieri mattina. La polizia ha circondato tenda e quindi vi ha fatto irruzione.

Oltre agli stupefacenti ed alle carte di identità trattenute in «garanzia», i funzionari di polizia hanno trovato anche una pistola lanciarazzi con munizioni, denunciata. Poiché tale arma è considerata dalla legge tra quelle «da guerra» (è obbligatoria la denuncia) i due stati arrestati e denunciati non solo per detenzione spaccio stupefacenti ma anche per detenzione arma. Ieri sera prima di essere trasferiti al carcere Cuneo-Cerialdo, i due giovani sono stati interrogati dal magistrato, alla presenza di avvocati difensori di ufficio.

g. r.

La Mostra — Proseguono nella frazione Maria i festeggiamenti d'agosto all'insegna del buon vino e della cucina tipica. Domenica inizia il torneo pallone

Mondovì Si decide per l'isola pedonale

— mattinata sarà ufficialmente comunicato dall'amministrazione comunale a partire dal 15 agosto, il centro storico del quartiere Breo verrà trasformato in isola pedonale. Il progetto, elaborato dall'assessore al Commercio Ignazio Almo, repubblicano, stato vagliato dalla giunta riunitasi nella tarda serata di ieri.

Se il parere sarà favorevole rimarranno chiusi al traffico automobilistico dal 15 agosto al 15 settembre, parte di via Beccaria, piazza Cesare Battisti, piazza San Pietro, via Sant'Agostino e via della Valle.

Favorevoli all'iniziativa la maggioranza dei commercianti, i quali hanno però chiesto tramite la loro associazione che l'amministrazione comunale assicuri posteggi per le oltre duecento automobili abitualmente ferme nella zona.

«Il problema maggiore e proprio quello reperire posteggi sufficienti — spiega Ignazio Almo — e non possiamo crearli da un giorno all'altro. L'unico modo renderci delle difficoltà, ma anche dei vantaggi che l'isola pedonale apporterebbe per la città, è di fare un esperimento. E questa è la proposta che avanzato in giunta. Purtroppo, con la pausa elettorale, il tempo per predisporre l'isola è stato limitato e se la giunta non varà favorevole all'esperimento del 15 agosto, riproporrà l'isola in dicembre, per le feste Natale».

LA POSTA DEI LETTORI

Le cave di ghiaia nel Tanaro

Scrivo questa lettera profonda per segnalarvi alcuni esempi di degrado dell'ambiente avvenuti nelle di Alba e dintorni. Sono un pescatore, assiduo frequentatore delle rive del Tanaro, dal ponte di Pollenzo al ponte di Neive. In questa operano parecchie ditte di escavazioni: ma nessuno finora, a mio giudizio, ha proposto danni rilevanti all'ambiente, peccato quello che si trova proprio sotto il ponte di Neive.

Questa ditta già negli anni passati aveva dato segno di intolleranza verso i più elementari criteri salvaguardia dell'ambiente, ora ha superato ogni limite. Due mesi fa scavava a tre metri dal fiume (anche costruito dal genio civile) nell'inverno ed ha provocato foro di profondità pericolosa. Ora sta scavando proprio vicino al ponte deviando la corrente del fiume, piacimento, provocando correnti infide e onde stagnanti, pericolose non solo per i pesci che mancano a centinaia, ma anche per i pescatori e i bagnanti.

Varie state le nostre proteste, vane le lagnanze proprietà. Ci è stato detto che è tutto regolare. Ma io mi domando se stabilità del ponte non ne è compromessa.

Da parte della proprietà dell'azienda abbiamo inoltre ricevuto la gentile risposta che non ci piace più posto possiamo andare a pescare un'altra parte: tanto loro possono fare ciò che vogliono.

Ora mi domando, qual è l'autorità preposta a controllare questo sfacelo? In caso di incidenti alle persone, chi risponde? Lettera firmata

Arrestati: tentavano di svaligiare casa a Saluzzo

SALUZZO — I carabinieri hanno arrestato nelle prime ore del mattino due giovani sorpresi mentre tentavano di entrare nella villa mercatante Silvio Aimone, 49 anni, al numero 37 di Piemonte.

I due — Luigi Manni, 18 anni, e Luigi Carnile, 23 anni — abitano entrambi nella stessa via dell'Aimone; approfittando dell'assenza del commerciante, vicinanza con la famiglia, avevano pensato di svaligiare la casa.

I loro movimenti sono però stati notati una pattuglia di carabinieri che, insospettiti, li hanno bloccati prima che potessero fuggire.

L'«ex» lascia Trento per sostituire Tunno

L'Albese riscopre Manfredi

ALBA — Perso Tunno, squalificato per l'Albese ha ritrovato il suo validissimo ex portiere, Giuliano Manfredi, 28 che aveva iniziato la carriera proprio nel sodalizio langarolo sette-otto anni fa. Dopo essere rimasto lontano per alcuni anni e aver disputato il campionato (C2) con il Trento stagione '79-'80, ritorna ora a difendere la porta albarina. A favorire la decisione Manfredi è stata probabilmente che la possibilità di una sistemazione ad Alba come lavoro.

Altra novità dell'ultima ora è il rientro del tenente Roberto Manica, 25 anni, nato calciatoriamente nel Torino, ma che ha già giocato nell'Albese alcuni anni fa. Manica, che vive e lavora ad Alba, disputato lo scorso campionato con la Carrarese.

«Trattativa — dice il commissario straordinario avvocato Giuseppe Marasso — è stata raggiunta un accordo fra il presidente dirigenziale (Sergio Brovia, Luigi Saglietti) ed un nuovo gruppo di sostenitori che entrano nel clan manageriale: Roberto Ronchi, Giacinto Lombardi, Felice Mimmo Bonardi. Bonardi, industriale vinicolo, è indicato come futuro presidente della società anche se non vi è ancora una conferma ufficiale».

Non potrà partecipare al Giro delle valli

Pepino squalificato

CUNEO — Michele Pepino, uno dei grandi favoriti del terzo Giro delle Valli Cuneesi, è stato squalificato dal Comitato regionale per avere partecipato a due corse nella stessa giornata.

Il provvedimento, che si riferisce a domenica 6 luglio, dovrebbe scattare dal 13 agosto e impedire così all'atleta di prendere il via nella quinta del Giro, la Cuneo-Entracque. Pepino ha presentato immediatamente ricorso alla commissione regionale d'urgenza.

«Speriamo che la squalifica sia tolta — dice Lorenzo Tealdi, patron competizione — perché in contrario ci priverebbe di uno dei cicloamatori più attesi dal grosso pubblico»...

«E arcade purtroppo — conclude — proprio nel momento (in cui siamo certi della partecipazione del campione lombardo Emanuele Previtali, ulteriore garanzia di spettacolo e di grande lotta al vertice».

E. E.

Diretta da cantante e comico

Un'agenzia teatrale per Cuneo e provincia

Il primo colpo è stato azzeccato: Sammie Bouldin, cantante negra, per una tv privata

— *Alle spalle ha un intenso passato di artisti: lei cantante, lui presentatore comico. Si sono ritrovati, hanno posato gli abiti da scena e hanno aperto poc'anzi l'agenzia teatrale «Odeon». prima in città e in provincia. «E' veramente una novità — spiega Maddalena Farta, la titolare — che ha suscitato curiosità. L'interesse quanti passano davanti al nostro ufficio e vedono la nostra insegna». Un'agenzia teatrale perfettamente in regola con tutte le autorizzazioni necessarie, con i vari permessi della questura, del ministero Turismo e dello Spettacolo.*

«Una garanzia sia per gli artisti sia per i nostri clienti — aggiunge Maddalena Farta — Finora nel Cuneese operavano tre o quattro persone abusivamente. Noi invece possiamo offrire la garanzia della nostra regolarità, delle nostre conoscenze dell'ambiente artistico».

SPETTACOLI OGGI

CUNEO

Corso: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma che avete osato chiedere.
Fiamma: L'uccello dalle piume di cristallo
Italia: La provinciale pirata
Nazionale: chiuso per ferie

ALBA

Corso: Superotto

BRA

Impero: Super vacanze a Miami

CEVA

Doria: riposo

Idini e superlativi della Pantera rosa

FOSSANO

Astra: riposo

MONDOVI'

Corso: Tempo di
Italia: La polizia squadra del buon costume

ORMEA

Ariston: riposo

PAESANA

Cristallo:

PIASCO

La Rosa: riposo

ROCCAVIONE

Robilantese: riposo

SALUZZO

Civico: riposo
Italia: La poliziotta
Splendor:

SAVIGLIANO

Nazionale: chiuso per ferie

ASTI

Luz: Ultime riflessioni
Politeama: chiuso per ferie
Splendor: Le mogli supersexy
Vittoria: chiuso per ferie

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1 piazza Europa
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: S. Croce, via Cavour
Ceva: Boarino, via Mazzini.
Fossano: Rattaldo, via Roma
Mondovì: Grasso, via Quadrone
Racconigi: Barberis, via Tempia
Saluzzo: Rabo, corso Italia
Savigliano: Dominici, via Alfieri

BENZINAI DI TURNO

NOTTURNO CUNEO

IP, corso Francia, Mobil, Viadotto Soleri: corso Monviso.

GB EUPHON

Questa nel

GIARDINO D'ESTATE

liscio sotto le stelle

con l'orchestra

FAUSTO PRATI

IL CENTRO

MUSIC-HALL

Magliano Alpi (Cn)

Tel. 0174/66 112

Domani sera ore 21

nel SALONE ROSSO

Orchestra

LIGE

nel SALONE BLU

REVIVAL 70

Giovedì 14 agosto ore 22

WOW concerto

VENDITA A PREZZO DI FABBRICA

di ceramica da tavola

SILVESTRINI - VILLANOVA MONDOVI'

La rassegna organizzata dall'associazione culturale è molto apprezzata

L'artigiano povero è il vero protagonista della 13ª Mostra degli «Amici di Piazza»

MONDOVI' — Rimarrà aperta sino al 17 agosto la «Mostra dell'Artigianato» inaugurata domenica scorsa da numerose autorità provinciali. Giunta alla 13ª edizione, è completamente rinnovata sia negli stand che nell'impostazione generale.

La caratteristica principale di questa edizione è più la ceramica e l'artigianato artistico ma l'artigianato umile, povero. E proprio per «riscattare» i lavori artigianali «dimenticati» gli «Amici di Piazza», l'associazione culturale che ha organizzato la Mostra, hanno ricostruito le antiche botteghe artigianali.

Nel salone centrale è possibile rivedere le botteghe del calzolaio, del panettiere, dell'orologiaio, del barbiere, la osteria ed un chiosco di rivendita dei giornali. Tutti riprodotti fedelmente, con mobilio, strumenti, stampe e fotografie che risalgono ai primi anni del secolo.

La scelta di questi lavori artigianali è stata casuale. Una parete del salone è interamente coperta da una struttura in ferro battuto che riproduce «Piazza Maggiore», il centro storico di Mondovì, «l'anima», come la definiscono gli «Amici di Piazza», del quartiere alto della città. E su questa piazza senza automobili e bar, senza luce elettrica e segnaletica stradale, con antichi lampioni a petrolio, la fontana scomparsa e le caratteristiche insegne di un tempo, sono stati ricostruiti i negozi, le botteghe, le osterie che c'erano all'inizio del secolo.

Un lavoro di ricerca, di studio, di ricostruzione che è costato mesi di lavoro agli «Amici di Piazza», che intendono ora sfruttare quest'opera facendone un museo che conservi i reperti storici.

La 13ª edizione della «Mostra dell'artigianato» riserva una lunga serie di piacevoli sorprese. Visitando gli stand si possono trovare pochi prodotti solo commerciali. Gran parte degli espositori sono autentici artigiani che danno dimostrazioni pratiche del loro lavoro. Ci sono intagliatori del legno che spiegano ai visitatori l'arte di trasformare il legno in «fregio» artistico, ci sono tessitrici che lavorano su una macchina per tessere lana e canapa costruita in legno, sull'esatto modello di quelle di un tempo. Ci sono «borsai» che tagliano e cuciono il cuoio, giovani artisti alle prese con il tessuto e la ceramica, l'erborista che dà informazioni su come miscelare le erbe per preparare cosmetici e tisane contro tutti i mali.

Alcuni stand sono occupati da «Cooperative» di giovani artigiani che svolgono numerose attività. Tra queste una cooperativa di Borgo San Dalmazzo che lavora il vetro, prepara vetrate per porte e finestre, lampadari, tessuti, mobili, soprammobili.

Il vero significato della mostra, insomma, è proprio il piccolo artigiano che vede il suo lavoro come un'arte da svolgere con meticolosità, con pazienza, senza fretta e affanno. Un'arte da tramandare. E proprio questo argomento la mostra ha aperto un'ampio dibattito informale.

Durante l'inaugurazione, domenica mattina, molti artigiani hanno protestato con i politici presenti per la legge che regola l'assunzione di apprendisti. «*Per noi oggi è praticamente impossibile assumere del personale* — spiega Angelo Tarditi, artigiano intagliatore — *infatti tra contributi e paghe sindacali un apprendista ci costerebbe circa 700 mila lire al mese. Una spesa che non possiamo sostenere per un giovane che viene a imparare un mestiere ed appena può si mette in proprio. L'apprendistato dovrebbe essere considerato alla stregua di una qualsiasi scuola professionale, con piccoli incentivi [illegible] dei per i piccoli*».

Di questo problema si discute dappertutto alla «Mostra dell'artigianato». Ma non solo questo. La rassegna costituisce infatti un'occasione per fare emergere i problemi della categoria ed in particolare il pericolo di crisi che l'artigianato sta attraversando. Caso emblematico è quello della ceramica. «Signora» indiscussa dell'artigianato monregalese, quest'anno ha ottenuto uno spazio ridotto alla mostra, e non per volontà degli organizzatori: non si sono infatti presentati artigiani ceramisti disposti ad esporre i loro piatti.

I pochi stand dedicati alla ceramica sono equamente suddivisi tra le ceramiche di tutto il Cuneese e quelle del Cuneese soltanto. Accanto ai pochi piatti delle Ceramiche Besio di Mondovì e alle «Silvestrini» di Villanova vi sono i «colli» di Castellamonte — le caratteristiche stufe —, piatti e vasellame di Cervasca, Chiusa Pesio, Borgo, oggetti in ceramica dipinta di Cuneo.

Il Monregalese ha perso la supremazia nella ceramica artigianale che deteneva dal 1700 in provincia e forse in tutto il Piemonte. Gli organizzatori sono però riusciti a supplire a questa «grande assenza» con l'inserimento di altri prodotti monregalesi altrettanto qualificati.

La mostra, a differenza degli scorsi anni, ha un percorso obbligato, che parte dal salone che riproduce «Piazza Maggiore» e si conclude nel giardino delle scuole che ospitano la rassegna.

Gianni Martini

Mondovì. La confezione dei fiori di seta richiede abilità e raffinatezza (Telefoto)

Artigiani del legno con Peire Rosso

MONDOVI' — *Peire Rosso, artigiano, scultore, esponente dell'Atelier d'Art di «Santa Lucia de Coumbacurto» (una piccola frazione di Monterosso, in alta Valle Grana) durante la fiera, insegna, a chi lo desidera, come scolpire nel legno.*

L'iniziativa è degli «Amici di Piazza» che, insieme alla 13ª edizione della mostra dell'artigianato, hanno voluto organizzare questo «corso» aperto a tutti.

«Purtroppo non potremo soddisfare tutte le richieste — spiegano gli «Amici di Piazza» — in quanto vorremmo che il corso fosse utile almeno per alcuni. Per questo il numero degli allievi è chiuso. Le adesioni le riceviamo nella sede della nostra associazione in "Piazza Maggiore".

Il programma prevede una serie di lezioni fino al 10 agosto, dalle 17 alle 20 nei locali della mostra, suddivise una parte pratica ed in una teorica.

«Peire insegna che significa trasformare il legno in un pezzo artigianale — spiega Massante — dando le indicazioni sui tipi di legno, sui sistemi di lavorazione, sugli strumenti da usare. Alla parte teorica segue una parte pratica in cui gli allievi possono fare esperimenti sul legno, sotto le direttive di Peire. Con questo non vogliamo "creare" in pochi giorni degli artisti, ma far capire che il lavoro artigianale è accessibile a tutti, con l'applicazione costante.

Ventimila i visitatori dell'edizione 1979

Primi anni per fare esperienza poi la rassegna ha «sfondato»

MONDOVI' — *La «Mostra Mercato dell'artigianato» giunta alla sua 13ª edizione, è una «classica» per il Cuneese. Ad organizzarla, senza interruzioni, è l'associazione culturale Amici di Piazza, che proprio quest'anno festeggia i 15 anni di attività.*

Presidente del sodalizio è Roberto Massante. «Abbiamo iniziato a lavorare — *spiega Massante* — come gruppo di amici che nacevano l'intenzione di ridare vita al borgo storico di Mondovì, al quartiere bello come architettura, più ricco come tradizioni, il quartiere "Piazza". Inizialmente abbiamo fatto molti sbagli, ma nel tempo possiamo osservare con piacere i primi risultati positivi del nostro lavoro».

La mostra dell'artigianato, iniziata faticosamente, con pochi mezzi per gli organizzatori, negli ultimi due anni ha riscosso un successo di pubblico senza precedenti. Nel '78 la «Mostra dell'artigianato» era stata dedicata ai lavori della campagna. Nei locali della scuola elementare di piazza Maggiore erano stati sistemati gli attrezzi che un tempo servivano a mietere, battere, macinare il grano, per coltivare la canapa, lavorarla e tesserla, e per moltissimi altri lavori agricoli.

Nel '79 l'argomento «principale» della mostra furono le «abitazioni dei monregalesi nel secolo». Nel salone principale vennero riprodotte alcune stanze di una abitazione «tipo» dell'800. Oltre 16 mila furono i visitatori paganti, circa mille con gli invitati.

«A noi interessa rivalorizzare il centro storico — *spiegano degli Amici di Piazza* — e l'aver riprodotto le abitazioni è favorito il nostro intento. Centinaia di persone collaborarono con noi per portare a buon fine il lavoro. Una esperienza che si ripete quest'anno».

Arrivata alla sua 13ª edizione, la mostra dell'artigianato richiama un pubblico sempre più attento e selezionato. Numerosi gli studiosi di tradizioni popolari che si danno appuntamento in questa giornata per discutere con gli organizzatori i sistemi adottati per reperire il materiale, mostre da allestire in altre vallate, e altre proposte.

E proprio partendo da questa mostra alcuni «studiosi» locali stanno elaborando un progetto per creare un museo del Monregalese. «Stiamo trattando per ottenere i locali — *spiega Ernesto Billò, insegnante, scrittore, redattore di un mensile locale, tra i promotori dell'iniziativa* — che troverà, con ogni probabilità, sede nel quartiere Piazza. Intendiamo raccogliere tutte le testimonianze vive della vita in Mondovì nei secoli scorsi. Ampio spazio sarà riservato all'artigianato, ed in particolare alla ceramica che ha avuto una enorme importanza nella vita di Mondovì.

Parte degli oggetti raccolti per allestire la 13ª mostra dell'artigianato serviranno anche per il museo che nel volgere di pochi anni dovrebbe passare alla gestione pubblica, con contributi regionali, sotto le direttive dell'Amministrazione comunale.

Un secondo risultato che ha ottenuto la mostra è il rilancio del centro storico. «Oltre il 50 per cento dei visitatori non sono di Mondovì — *spiega il gestore di un bar del quartiere alto* — per questo noi commercianti abbiamo favorito, per quanto ci è stato possibile, l'organizzazione della mostra, collaborando con piccoli contributi o partecipando in prima persona a reperire i materiali necessari.

m. g.

Un convegno sulla "Chiesa e la violenza"

MONDOVI' — Il Movimento non violento in collaborazione con il Mir — Movimento Internazionale di Riconciliazione — ha organizzato un convegno sulla «Chiesa e non violenza» che si svolgerà il 22-23 agosto nel monastero di San Biagio.

Interverranno Beppe Marasso, Sereno Regis e numerosi rappresentanti dei Movimenti non solo da tutto il Piemonte. L'incontro sarà presieduto da padre Filiberto Guala.

(g. m.)

Spettacoli per tutto agosto

L'Estate monregalese per chi rimane in città

Programmi del Comune e delle Pro Loco

MONDOVI' — Tutto all'aperto, spettacoli, concerti, manifestazioni. Per tutto il mese di agosto Mondovì sarà in festa. Insieme con la «Mostra dell'artigianato» gli Amici di Piazza, l'Amministrazione comunale ed alcune Pro Loco di frazioni e centri che gravitano sulla città hanno organizzato numerose attrazioni per i turisti e gli abitanti.

«*Le manifestazioni dell'Estate monregalese* — spiega Lucetta Billò, assessore comunale — *sono principalmente rivolte a chi non può andare in vacanza e rimane, nei mesi più caldi, in città. Per questo abbiamo fornito alle associazioni che ce lo hanno richiesto, tutte le strutture necessarie per manifestazioni all'aperto. In qualche caso abbiamo anche dato piccoli contributi economici. I vari spettacoli sono anche rivolti ai turisti, che sempre più numerosi scelgono l'entroterra monregalese per trascorrere le ferie*».

Fino al 7 agosto, in onore di San Magno, protettore dell'agricoltura, in molti quartieri ci sono state feste «patronali», la principale quella della frazione Merlo, con un torneo di pallone elastico ed un concorso per «Il brutto più originale» realizzato con la fisarmonica).

Nei giorni 16, 17 e 18, al quartiere «Rinchiuso» si svolgeranno i «festeggiamenti di San Rocco» con uno spettacolo teatrale all'aperto, balli, e spettacoli popolari.

«*Non abbiamo voluto far coincidere con la mostra dell'artigianato troppe altre iniziative* — spiega un addetto del Comune — *per evitare "ingolfi" nei mesi di luglio e settembre*».

Il 30 agosto è previsto il raduno degli alpini del Piemonte. Ed entro il mese, in data ancora da stabilirsi, la prima mostra dell'editoria monregalese dal '45 ad oggi. Quest'ultima iniziativa richiama l'attenzione di numerosi studiosi del Monregalese, che intendono raccogliere questi libri in un museo permanente.

La maggior parte delle manifestazioni si svolgerà nel quartiere Piazza che, una volta, diventa il centro culturale della città.

g. m.

Già 5 mila i visitatori della Mostra

MONDOVI' — In meno di cinque giorni oltre 5000 persone hanno visitato la «Mostra dell'artigianato». Gli organizzatori hanno preventivato dal 10 al 20 mila visitatori paganti per un importo di circa 15 milioni.

L'allestimento della «Mostra» sarebbe costato 13 milioni circa.

(m. g.)

AC IMMOBILIARE
Rinaldo Muratore
Tutte le operazioni di compravendita
Intermediazioni
Frazionamenti
Consulenze immobiliari
Cessioni e rilievi esercizi pubblici e privati - Affitti in genere - Perizie - Sondaggi inerenti proprietà immobiliari
Cav. Uff. Rinaldo Muratore
Sede centrale:
Mondovì - p.zza Ellero 4b tel. (0174) 43081/82
Cuneo - p.zza Europa 12 tel. (0171) 3688
Ceva - via Umberto I n. 1° piano tel. 71096
Abitazione: (0174) 41278
Recapiti in maggiori centri piemontesi e liguri
AC SPORTIVA Rinaldomuratore atletica
e lo sport
- Pallone elastico

E.P.T. - CUNEO
REGIONE PIEMONTE
CAMERA COMMERCIO
CUNEO
AMICI di PIAZZA MONDOVI'

XIII
MOSTRA ARTIGIANATO
3-17 AGOSTO 1980
Scuole elementari MONDOVI' PIAZZA
Orario: 14,30-22,30
aperto anche il mattino
ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE
AMICI di PIAZZA - MONDOVI' (Cuneo)

Ristorante
3 LIMONI D'ORO
CUCINA TIPICA PIEMONTESE
(Fritto misto - funghi - rane - lumache)
SALONE PER CERIMONIE
P.zza Cesare Battisti, 2 - MONDOVI'
Tel. 0174/40333
APERTO TUTTO IL MESE D'AGOSTO

cesteria
VACCHETTI
- Vasto assortimento cestini per confezioni
- Arredamenti in giunco
Prezzi modici
VISITATECI
CARRU' - Via Langhe,
Tel. 0173/75542 lab. - 750.176 ab.

avico antichità
A 500 mt Mostra dell'artigianato
Aperto come esposizione nei giorni festivi
dal 3 al 17 agosto 1980
mondovì piazza

Vigorelli
CONCESSIONARIO
m.sù somà
Via Beccaria, 31 F - Tel. 43007 MONDOVI'

concessionaria
mondovì
autopiù spa
Sede: Via 1° Regg. Alpini 11, tel. 42.755
Assistenza e ricambi: Via Cuneo 1, tel. 42.443
Sua disposizione per l'acquisto una Ford e risolvere con Lei ogni problema d'auto

ALBERGO RISTORANTE
EDO di Nilo
al SANTUARIO Vicoforte
vi presenta la vera buona cucina piemontese: funghi - quaglie - crêpe - (a richiesta)
Prenotazioni tel. (0174) 63191
VICOFORTE: AL RISTORANTE EDO
il «MESTOLO D'ARGENTO»
VICOFORTE - Promossa dall'organizzazione de GIORGIS si è svolta presso il ristorante EDO del SANTUARIO, la serata gastronomica per l'assegnazione del «MESTOLO D'ARGENTO». La giuria, composta dal Professore MARIANINI, della Dottoressa FORLANI, dall'Avv. VITUCCI RIGHINI, dal Comm. SENETTA, dal pittore CAMERINI e PRESIEDUTA DALLA [illegible] PETRIS, HA PREMIATO il proprietario del locale NILO DOLLA e i suoi collaboratori (artefici di un meraviglioso menù). Promuovendoli a partecipare alle finali piemontesi per l'assegnazione del «MESTOLO D'ORO 1980». La motivazione del premio è la seguente:
«Meravigliosa prestazione con cucina a livello internazionale, presentata con arte signorile ed eleganza, servizio inappuntabile, ambiente accogliente.

BIG MEN
ROBA DA UOMO
Via S. Agostino, Tel. 0174/41867
MONDOVI'

LIQUORE D'ERBE
CON 80 ANNI DI GENUINA TRADIZIONE
RAKIKÒ

DAL 1895
IL DIGERIBILE

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.603; Savona, via Astengo 171, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Iniziativa del Comune di Altare

Mappa dei rischi per i lavoratori

Il Consiglio farà un censimento delle attività insalubri - Indagini ambientali - Il servizio di guardia medica

ALTARE — E' uno dei pochi che lavora, nonostante la canicola, il consiglio comunale di Altare. Le delibere che ha adottato durante la sua ultima seduta riguardano soprattutto la salute e l'ecologia. In base alla legge Merli per la tutela delle acque dall'inquinamento i complessi produttivi dovranno versare ai Comuni, come è noto, o ai Consorzi intercomunali, una certa somma a titolo di parziale compenso per i danni provocati dai propri scarichi. Il consiglio comunale di Altare ha delegato il Consorzio per la depurazione delle acque fra i comuni di Cairo Montenotte, Cairo, Dego e Altare, il compito della riscossione di tali contributi al duplice scopo di permettere il nuovo consorzio di iniziare l'attività e per l'impianto di depurazione in Valbormida e, nello stesso tempo, di realizzare un più funzionale ed efficace utilizzo di queste entrate.

Il consiglio comunale ha quindi deliberato di procedere, entro tre mesi, al censimento delle attività insalubri nel territorio di Altare. Questo consentirà di avere un quadro generale dei rischi ambientali su cui il Comune potrà intervenire per tutelare la salute dei cittadini e dei lavoratori. Il censimento costituirà anche un'utile premessa alla formulazione delle «mappe di rischio» previste dalla riforma sanitaria.

Durante la seduta è stato poi affrontato il problema della salute dei lavoratori. La Regione Liguria ha emanato alcune leggi che anticipano la più recente riforma sanitaria e che consentono di agire per la tutela della salute dei lavoratori in fabbrica attraverso l'istituzione di registri dei dati ambientali e biostatistici e attraverso la promozione di indagini epidemiologiche e ambientali. A tale scopo il consiglio regionale ha stanziato dei fondi distribuiti proporzionalmente alla popolazione attiva dei vari comuni. I consigli comunali di Altare, Cairo, Cengio e Carcare hanno nominato un comitato per l'attuazione della suddetta legge regionale.

Da anno e mezzo funziona ad Altare il servizio di guardia medica festiva che interessa anche i vicini comuni di Bormida, Carcare, Mallare e Pallare. La pubblica assistenza Croce Bianca ha realizzato sinora il servizio usando un'auto acquistata a proprie spese. Di recente la Regione ha destinato un contributo all'acquisto di una Fiat 127 omologata come ambulanza pediatrica (potrà essere dotata di culla termica). Il consiglio comunale di Altare ha stanziato la somma ancora mancante e la nuova ambulanza sarà ceduta alla Croce Bianca in comodato gratuito.

i. p.

Le gesta della «Chanson» stasera in scena nei vicoli del vecchio borgo e al castello

A Dolceacqua muore Rolando

La «Compagnia dell'Ametista» trasporta in dodici quadri l'opera - Il regista Antonio Tosco spiega: «Entrando in questi carrugi si entra nella storia» - Come assistere - Turisti e villeggianti reciteranno anche gli attori

Dolceacqua. Stasera l'antico borgo diventerà paleocristiano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DOLCEACQUA — *L'appuntamento è per questa sera alle 20. Dolceacqua si sposa con il teatro. Un matrimonio da festeggiare con «michette» e «rossese», che è consumato del posto. Ne sono protagonisti gli attori della «Compagnia dell'Ametista» e la gente del paese. Dopo una settimana di «stage», di lezioni collegiali, daranno vita ad una rappresentazione insolita e straordinaria: «Gesta de "La chanson de Roland"».*

Ne sono interpreti Antonio Tosco, che ha anche curato la regia, Angela Di Nardo, Anna Piccioni Canitano, Franco Oliviero, Conte ai cui devono le musiche originali, Nando Silvano e Roberto Accornero. Al loro fianco, una trentina di persone prese dalla strada, a Dolceacqua e a Ventimiglia. Come raccontare uno spettacolo «itinerante», che non si svolge cioè in un palco, e non segue i canoni tradizionali, ma consiste in una di «quadri» ambientati nell'irripetibile scenario naturale dei «carrugi» e del castello dei Doria? Si intuisce in piazza Garibaldi, con una grande festa popolare. Questa si trasforma poi in momenti di ballo medioevale, che culminano nella «danza quantata». Accompagnato dalla banda musicale di Dolceacqua, il corteo passa il ponte romanico sul torrente Nervia.

«Entrando fra i vicoli del centro storico, si entra nelle pieghe del Medio Evo», precisa Tosco. I quadri ambientati sono dodici: l'imperatore, l'eroe, le reliquie, l'eretico, la strega, i pellegrini, il diavolo, la peste, la pazzia, il potere, i festeggiamenti, la corte, di essi le inquietanti presenze del «conduttore». Fun incappucciato nero, due incappucciati bianchi, che mormorano frasi bibliche). Il pubblico deve restare coinvolto nella magica atmosfera che emana da questi luoghi intatti e polverosi, deve compiere senza sforzo un tuffo nel Medio Evo: non gli sarà difficile, perché certe angosce sono anche di oggi.

Giunti lassù, al castello, illuminato da torce a vento, la narrazione termina con la battaglia. Muoiono Oliviero, Turpino e Rolando. La scomparsa di quest'ultimo non è quella «classica», tramandata dai libri di scuola. Dal corpo di Rolando, rimasto in piedi, l'anima, sugli spalti del castello e scompare nel buio. «Con questa soluzione, Rolando della storia, entra nella leggenda: diventa un eroe», commenta Tosco.

Il testo, riguito e attuale, è digeribile, accessibile a tutti. Il teatro povero, quello della «Compagnia dell'Ametista», che vive accampata nell'asilo infantile, ma popolare, non certo teatro «sofisticato», per una ristretta cerchia. L'iniziativa. Come è stata accolta l'iniziativa, qui a Dolceacqua? «Dopo i primi istanti di perplessità — risponde Tosco —, la popolazione è capito che la nostra era un'operazione snobistica, culturale. Siamo stati accolti con molta simpatia. Chi ci chiedeva spiegazioni, chi assisteva alle prove con curiosità, chi, addirittura, ci portava la "torta verde" per colazione».

Quello di interessare tutto un paese è una azienda teatrale è, in fondo, l'aspetto più significativo dello spettacolo. Al di là della pura e semplice rappresentazione di questa sera. La compagnia è voluto agire all'interno di una collettività, per questo ha indetto, prima, un seminario di una settimana di danza medioevale, tecniche corporee.

A Dolceacqua hanno risposto senza diffidenza e con entusiasmo, soprattutto i giovani (ma anche qualche quarantenne e cinquantenne prenderà parte alla «Chanson de Roland».

Stefano Delfino

Frank Sinatra a Montecarlo

MONTECARLO — Frank Sinatra canta questa sera a Montecarlo per il gala della Croce Rossa. La «voce» si esibirà nella «salle des étoiles» dello Sporting Club dove arriverà scortato da quattro guardie del corpo. Frank Sinatra sarà la superstar della manifestazione alla quale è stata noleggiata. E' anche la principessa Grace a convincere il cantante ad esibirsi allo Sporting.

Le manifestazioni in Riviera

Ritmo del Senegal stasera al Priamar

Il Balletto nazionale africano a Savona Cultura a Noli - Danza moderna ad Albenga

Canti e danze del folclore africano questa sera alle 21,15 a Savona, nel suggestivo teatro all'aperto del «Priamar». Si esibiranno i 40 artisti del balletto nazionale del Senegal. A Varazze nelle sale della civica biblioteca è stata aperta la mostra del vetro soffiato. Potrà essere visitata sino al giorno 12.

Ad Albissola Superiore si conclude questa sera alle 21 nel boccadromo dell'Alba Docilia con un incontro a quattrette una importante manifestazione specialistica che ha visto di fronte i campioni del mondo ed una rappresentativa ligure. Per domani (sabato) altre interessanti iniziative. A Varazze, alle 21, presso L'Orizzonte, ai Piani d'Invrea, recital di Franco Califano.

Ad Albissola Capo in piazza dei Mille, alle 21, concerto della banda folkloristica «La Cornacchia» e ad Ostuglia, alle 15 spettacolo di burattini «Giandula e la nipote Carolina» e alle 21 il gruppo teatrale milanese precedita «Chiro e Abele».

L'estate a Noli è anche tempo di manifestazioni culturali. La commissione storico-culturale del Comune ha organizzato, nella sala consiliare una serie di incontri a tutti gli appassionati sul tema «Navigazione e tecniche nautiche nei secoli XII e XVI», promossa dal comune di Genova direzione Belle Arti. La mostra presenterà una documentazione affidata a immagini dell'epoca per offrire al visitatore la possibilità di comprendere l'evoluzione delle carte nautiche e della navigazione.

Pochi giorni fa si è chiusa la mostra «Quattro secoli di documenti a stampa dell'archivio storico comunale noleso». Da questo pomeriggio, fino al 18 agosto, è in programma «Noli nel '700».

Ad Alassio, la danza moderna all'aperto Famous Orange. Ricavata in uno spiazzo erboso antistante l'isola Gallinara, sulla strada Aurelia, quest'iniziativa del comune di Alberga, ogni questa sera alle 22 una selezione per il titolo di Miss Italia. La vincitrice parteciperà alle finali che si svolgeranno dal 29 agosto sull'altipiano di Asiago.

Prosegue intensa la serie di manifestazioni del Festival musicale di Albenga. Dopo il balletto dello «Danza nazionale di Cuba», è la volta questa sera alle 21,15 (si replica anche domani sera) del balletto di danza moderna di «Jennifer Muller and the Works» (Usa), che avrà luogo in piazza San Michele.

San Bartolomeo Mare (Dancing Cikito) «Orari gala dell'arte» per la designazione della Modella per l'Arte - Premio 1980. Il 13 e 14 settembre alla finale nazionale presso il grand hotel Villa Carlotta di Belgirate, sul lago Maggiore. Sempre a San Bartolomeo avrà inizio il «Sesto Torneo» di tennis, che si protrarrà fino al 15 agosto, per l'assegnazione del Trofeo «Città di San Bartolomeo». Ad Imperia nella civica Galleria d'Arte «Il Rondò» di piazza Dante espone il pittore Franco Mellinaro.

I carabinieri di Alassio: «Era un collegamento importante»

Arrestato gli spacciatori, arrestato Sono troppi l'offensiva alla droga

Con Gerardo Cannone, 33 anni, denunciati un uomo e due donne accusati di favoreggiamento

ALASSIO — *«Abbiamo colpito un secondo importante "rubinetto" attraverso il quale veniva rifornita di eroina la zona di Alassio e di Albenga»*, hanno commentato il tenente Rinaldi e il maresciallo Bertolino della tenenza dei carabinieri di Alassio dopo l'arresto per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti di Gerardo Cannone, 33 anni, residente a Milano in via Della Chiesa Rossa 47, da tre domiciliato in un appartamento di Pogli, una frazione di Ortovero, nell'entroterra albenganese.

Con Cannone sono stati denunciati a piede libero per favoreggiamento la sua convivente Nicolina Maggiore, anni, residente a Rozzano (Milano), in via dei Lariel 6, Nicola Lombardi, anni, residente a Piolello Nuovo (milano), in via Cilea 7, e Domenica Sicurella, pure Rozzano, via dei Lariel 6.

Dopo l'arresto, avvenuto due mesi fa, di giovani che rifornivano il mercato di Alassio, i carabinieri hanno colto un nuovo frutto nella campagna di prevenzione e repressione del commercio di droga pesante.

Adesso, all'arrestato stati trovati 25 grammi di eroina pura del valore di poco inferiore ai quattro milioni lire), quantità di per se stessa rilevante ma che quotidianamente giungeva ai tossicodipendenti della zona tra Andora e Cervia.

All'arresto di Cannone, i carabinieri sono giunti dopo una serie indagini che hanno portato all'individuazione suo luogo di temporanea residenza, appunto a Pogli, un piccolo paese lungo il fiume Arroscia, che garantiva una certa copertura.

Nel momento cui i tutori dell'ordine gli hanno intimato l'alt, lo spacciatore si è dato alla fuga tentando disfarsi una cartina con 15 grammi eroina che aveva tasca; altri dieci grammi sono stati rinvenuti sotto il sedile della auto (una «127» bianca).

Nell'abitazione dell'arrestato stato trovato un bilancino e altri strumenti per la pesatura e la confezione delle dosi di stupefacente.

r. b.

L'arrestato Gerardo Cannone

E l'entroterra minato i sindaci

IMPERIA — Mentre nei grandi Comuni della costa i partiti non riescono a mettersi d'accordo sulla formazione delle giunte, quelli minori dell'entroterra sono quasi tutti a posto.

Terz'ultimo a decidere è stato il Comune di Caravonica, nell'alta Valle Arroscia, dove aveva vinto la dc. Il nuovo sindaco è Pietro Ernia, vicesindaco Enrico Bonsignorio, assessore anziano Francesco Piana; i due assessori supplenti sono Edoardo Gandolfi e Bonsignorio.

Il penultimo Comune dell'entroterra a decidere sarà Cosio d'Arroscia dove le recenti elezioni hanno visto, dopo qualche contestazione, il passaggio della maggioranza dagli indipendenti alla dc: il Consiglio è stato convocato per il 9 agosto ed il nuovo sindaco sarà Ivo Grassini. Sindaco uscente il socialista geom. Gian Franco Lantieri.

L'ultimo ad essere eletto sarà quello di Cesio, nell'alta Valle Impero, dove la dc ha conquistato 10 seggi.

(b. r.)

Investiti sei miliardi per rammodernare le linee

Il revival del carbone dà impulso alle funivie Savona-San Giuseppe

SAVONA — Il «revival» del carbone quale fonte di energia alternativa ai prodotti petroliferi, ha ridato fiato alle funivie Savona S. Giuseppe. Con un investimento di sei miliardi hanno proceduto all'ammodernamento e all'adeguamento delle due linee funiviarie che con un percorso di 17 km collegano l'impianto portuale con San Giuseppe di Cairo, del parco deposito della Val Bormida e di altre strutture.

Si è passati da potenzialità di trasporto di carbone ed altre merci di circa due milioni di tonnellate annue a una potenzialità di due milioni e mezzo mentre la capacità di stoccaggio del parco-deposito è stata portata da 350 a 400 mila tonnellate.

Questo passo è stato possibile affiancare ai tradizionali traffici dell'impianto funiviario anche quello, nuovo, del carbone per le cementerie che nel 1979 ha superato le 300 mila tonnellate e che l'anno prossimo potrebbe raggiungere le mila tonnellate.

Ma la crescente richiesta di carbone ha indotto la società italiana per il gas, proprietaria della funivia, a porre allo studio un nuovo programma di potenziamento di tutto l'impianto che tiene anche conto delle prevedibili esigenze future. Secondo calcolo massimo entro il 2000 il fabbisogno di carbone dell'Italia destinato a salire a 40-70 milioni di tonnellate annue.

Il progetto quasi pronto prevede tra l'altro la possibilità di sbarcare navi di grande portata e quindi di incrementare i trasporti oltre Appennino per venire anche incontro alle richieste di carbone che in misura sempre più massiccia sono dalle centrali Enel della Padano.

Le funivie Savona-San Giuseppe sono state ebbero in società promossa nell'agosto di lettanni fa. Hanno cominciato ad operare nel 1912 con una linea funiviaria che collegava il porto al deposito di San Giuseppe. Infine nel 1926 veniva realizzato, primo in Italia, l'attuale pontile al quale attraccano le carboniere.

n. s.

Vandali devastano dieci gommoni

RIVA LIGURE — Vandali in azione, la scorsa notte, nel porticciolo turistico di Riva Ligure. Messa dentro gommoni, alla fonda nell'approdo, stati devastati e colleliate, e resi inservibili. Il danno subito dai proprietari, tutti turisti piemontesi e lombardi, è piuttosto ingente, sopera, complessivamente, i 20 milioni di lire. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di S. Stefano al Mare, che hanno aperto un'inchiesta.

È la di riposo Trincheri

Arriva il commissario all'ospizio di Albenga

ALBENGA — In rapporto alla nuova sistemazione delle strutture sanitarie ed assistenziali del comprensorio di Albenga, l'avvocato Mauro Podio è stato nominato dalla Regione Liguria commissario per la casa di riposo per anziani «Domenico Trincheri». L'avvocato Podio ha assunto recentemente l'incarico per assicurare la continuità della gestione e constatare se esistono le condizioni per ristrutturare di «Trincheri» un'attività autonoma con un nuovo consiglio d'amministrazione in precedenza aggiunto a quello dell'ospedale Santa Maria di Misericordia, ora passato all'unità sanitaria locale.

L'autonomia era prevista nel testamento del fondatore notaio Trincheri quando l'istituto avesse raggiunto un adeguato potenziale economico. Nella casa di riposo sono ospitati 80 anziani, l'attività che vi si svolge è di tipo semidirettivo perché pochissimi ospiti sono autosufficienti. «Vi sono problemi contingenti — afferma il neo commissario — che dovranno essere risolti rapidamente. L'occasione di un incontro per parlare ai dipendenti arretrati per oltre 50 milioni mentre la gestione ordinaria può essere assicurata soltanto dall'aumento delle rette già portate recentemente a mila lire al giorno. Altri lavori urgenti riguardano la sistemazione del tetto, la riapertura della lavanderia che è stata chiusa perché inagibile e riparazioni in alcuni locali nei quali crollato l'intonaco del soffitto con rischio per l'incolumità degli assistiti. Le esigenze — aggiunge l'avvocato — sono molte e pressanti in rapporto alla situazione finanziaria, ma credo si possa prospettare la soppressione dell'ente per il ruolo importante e delicato che svolge a favore dell'intero comprensorio».

Solo un secondo tempo quindi potranno essere in considerazione i problemi di fondo. Ad esempio la ristrutturazione o l'ampliamento dell'istituto, finanziata con l'eventuale vendita del notevole patrimonio immobiliare che il Trincheri ha accumulato con numerosi lasciti e legati cittadini albenganesi.

r. m.

Arrestato gli spacciatori, arrestato Sono troppi l'offensiva alla droga

Con Gerardo Cannone, 33 anni, denunciati un uomo e due donne accusati di favoreggiamento

ALASSIO — *«Abbiamo colpito un secondo importante "rubinetto" attraverso il quale veniva rifornita di eroina la zona di Alassio e di Albenga»*, hanno commentato il tenente Rinaldi e il maresciallo Bertolino della tenenza dei carabinieri di Alassio dopo l'arresto per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti di Gerardo Cannone, 33 anni, residente a Milano in via Della Chiesa Rossa 47, da tre domiciliato in un appartamento di Pogli, una frazione di Ortovero, nell'entroterra albenganese.

Con Cannone sono stati denunciati a piede libero per favoreggiamento la sua convivente Nicolina Maggiore, anni, residente a Rozzano (Milano), in via dei Lariel 6, Nicola Lombardi, anni, residente a Piolello Nuovo (milano), in via Cilea 7, e Domenica Sicurella, pure Rozzano, via dei Lariel 6.

Dopo l'arresto, avvenuto due mesi fa, di giovani che rifornivano il mercato di Alassio, i carabinieri hanno colto un nuovo frutto nella campagna di prevenzione e repressione del commercio di droga pesante.

Adesso, all'arrestato stati trovati 25 grammi di eroina pura del valore di poco inferiore ai quattro milioni lire), quantità di per se stessa rilevante ma che quotidianamente giungeva ai tossicodipendenti della zona tra Andora e Cervia.

All'arresto di Cannone, i carabinieri sono giunti dopo una serie indagini che hanno portato all'individuazione suo luogo di temporanea residenza, appunto a Pogli, un piccolo paese lungo il fiume Arroscia, che garantiva una certa copertura.

Nel momento cui i tutori dell'ordine gli hanno intimato l'alt, lo spacciatore si è dato alla fuga tentando disfarsi una cartina con 15 grammi eroina che aveva tasca; altri dieci grammi sono stati rinvenuti sotto il sedile della auto (una «127» bianca).

Nell'abitazione dell'arrestato stato trovato un bilancino e altri strumenti per la pesatura e la confezione delle dosi di stupefacente.

r. b.

L'arrestato Gerardo Cannone

E l'entroterra minato i sindaci

IMPERIA — Mentre nei grandi Comuni della costa i partiti non riescono a mettersi d'accordo sulla formazione delle giunte, quelli minori dell'entroterra sono quasi tutti a posto.

Terz'ultimo a decidere è stato il Comune di Caravonica, nell'alta Valle Arroscia, dove aveva vinto la dc. Il nuovo sindaco è Pietro Ernia, vicesindaco Enrico Bonsignorio, assessore anziano Francesco Piana; i due assessori supplenti sono Edoardo Gandolfi e Bonsignorio.

Il penultimo Comune dell'entroterra a decidere sarà Cosio d'Arroscia dove le recenti elezioni hanno visto, dopo qualche contestazione, il passaggio della maggioranza dagli indipendenti alla dc: il Consiglio è stato convocato per il 9 agosto ed il nuovo sindaco sarà Ivo Grassini. Sindaco uscente il socialista geom. Gian Franco Lantieri.

L'ultimo ad essere eletto sarà quello di Cesio, nell'alta Valle Impero, dove la dc ha conquistato 10 seggi.

(b. r.)

Il stringe il cerchio sugli avanzi dell'Iva della Valle Bormida

CAIRO MONTENOTTE — Si stringe il cerchio attorno alle persone coinvolte nel cosiddetto «scandalo Iva» della Valbormida. Il pretore Picozzi, che aveva dato il via alle prime indagini dopo l'esposto presentato da un pool di commercialisti di Cairo Montenotte, ha passato in questi giorni l'intero fascicolo, per competenza, alla procura della Repubblica di Savona. Continuerà a seguirne personalmente gli sviluppi poiché assolve, alcuni giorni alla settimana, anche funzioni di sostituto procuratore.

Sullo primo sembrava che lo scandalo finisse in una bolla di sapone. I commercialisti avevano presentato l'esposto stanchi della concorrenza di qualche funzionario Iva che avrebbe «rubato» loro dei clienti predisponendo pratiche per i rimborsi Iva e denunce dei redditi. L'inchiesta infatti ha preso avvio solo per presunti casi di esercizio abusivo della professione. Il magistrato inquirente, invece, scavando a fondo e affidando a guardia di finanza e carabinieri alcune perquisizioni domiciliari a sorpresa, avrebbe fatto delle scoperte interessanti.

Sono partite sette comunicazioni giudiziarie per corruzione: si è detto che tra funzionari e contribuenti, in gran parte della Valbormida, sarebbero realizzate poco pulite per accelerare le pratiche e per consentire smaccati favoritismi. Ora che il fascicolo è stato trasmesso alla procura della Repubblica pare che la situazione sia destinata a nuovi, clamorosi sviluppi.

Il prossimo settembre, quando cesserà la pausa prevista dai termini feriali (anche la giustizia, d'estate, va in vacanza) dovrebbero partire altre quattro comunicazioni giudiziarie. Tutte le persone coinvolte a questo punto nello scandalo sarebbero chiamate a rispondere di un reato ben più grave di quello ipotizzato concussione.

La fitta cortina di riserbo che circonda l'inchiesta consente ulteriori anticipazioni. L'eventuale reato di concussione che viene prospettato dimostrerebbe che non sarebbero stati i contribuenti a sollecitare trattamenti di favore ma i funzionari a reclamarli, forti della loro posizione. «Per il momento è solo un'ipotesi di lavoro», dicono a palazzo di giustizia alla concussione. Ma l'ammissione è di per sé sufficiente a far presagire sviluppi nell'inchiesta sino a ieri impensabili.

Ivo Pastorino

L'ORCIO D'ORO
VIA GALLESIO, 29-31 - FINALBORGO
Vende uno stok di tappeti persiani ed orientali di vecchia e nuova lavorazione
PREZZI SBALORDITIVI
Alcuni esempi

Preghiera Karacy	cm. circa 140 x 90	L.	115.000
Belucistan	» » 140 x 90	»	137.000
Corsia Bukara	» » 240 x 80	»	238.000
Bukara Mori	» » 190x130	»	260.000
Agra India	» » 190x127	»	480.000
Anatolia vecchio	» » 180x120	»	460.000
Erivand	» » 240x170	»	770.000
Erivan persiano	» » 300x200	»	1.180.000
Tabriz	» » 247x168	»	1.240.000

Inoltre: Kirman - Kum - Kashan - Tabriz - Nayn Shirwan - Isfahan - Saruk - Kaysari - Kabut Islamabad.
N.B. - *Ogni tappeto munito di certificato di garanzia e autenticità*
ORARIO: 10-12,30 / 16,30-19,30 / 20,30-23 anche giorni festivi.

Finale: stamattina un altro sopralluogo della Capitaneria di porto

I carabinieri li hanno «sfrattati» ma gli abusivi non levano le tende

«Non sappiamo dove andare» — dice una ragazza con lo zaino - Pioveranno pesanti multe?

FINALE LIGURE — Continua il braccio di ferro tra campeggiatori abusivi e forze dell'ordine. Ieri mattina, nel tratto arenile a ridosso dei capannoni industriali della «Piaggio», si trovavano ancora una ventina di tende. Dopo lo «sfratto» intimato giovedì dalla capitaneria porto di Savona, polizia e carabinieri, soltanto alcuni campeggiatori hanno abbandonato quel tratto di spiaggia libera.

«Non sappiamo dove andare — dice una ragazza con lo zaino sulle spalle —. Ci hanno indicato alcuni campeggi nella di Ceriale e Albenga, ma nel periodo di Ferragosto è quasi impossibile trovare posto. Da qualche parte dormiremo; ci allontaneremo da qui per evitare ogni problema con i carabinieri. C'è anche il rischio una grossa multa. Vogliamo goderci in pace gli ultimi giorni di».

Giovedì, le forze dell'ordine avevano preso le generalità di ogni campeggiatore. Da un primo controllo, la maggior parte risulta «recidiva». Un anno fa qualcuno aveva pagato multe molto salate (più centomila lire) per la stessa infrazione commessa proprio nella zona di Finale. *«Rispetto all'estate scorsa la situazione è notevolmente migliorata» — afferma il capitano Raimondo Pollastrini, capo della sezione demanio della capitaneria di porto di Savona —. La tendopoli di Finale un caso isolato e di dimensioni limitate. Le due spiagge del Malpasso e l'area della vecchia ferrovia sono sgombre. Solitamente erano occupate da migliaia di persone, in condizioni igieniche precarie e con il rischio di qualche epidemia».* Ma alcune tende erano sistemate pure a ridosso di vecchie cave; in questi casi c'era anche il pericolo di qualche frana. Inutili le decine cartelli di divieto che servivano soltanto da improvvisati attaccapanni.

In questi mesi estivi, il servizio di sorveglianza ha funzionato abbastanza bene. Gentilmente, ma con fermezza, gli uomini della capitaneria di porto hanno operato lungo spiagge prevenendo la formazione di tendopoli abusive a Spotorno, Noli, Varazze e Finale.

Tornando alle tende ancora piantate vicino alla «Piaggio» andrà a finire? *«Devono andarsene — ribadisce il capitano Pollastrini —. Stamane faremo un altro sopralluogo».*

m. r.

Albenga: operaio ferito a

ALBENGA — Amputazione traumatica del dito indice e frattura dell'anulare della mano destra sono le ferite riportate in un infortunio sul lavoro dall'operaio Angelo Maurizio, 43 anni, residente a Casanova frazione Poggio.

L'operaio si è infortunato ieri mentre era intento a una lubrificazione in un cantiere della sua ditta nei pressi di Garlenda. Un tubo gli deve essere sfuggito schiacciandogli la mano; dopo le prime cure al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga è stato trasferito al reparto specializzato di chirurgia della mano del Paolo di Savona.

Riuniti ad Albenga uffici finanziari

ALBENGA — Una legge via di approvazione per la riforma degli uffici finanziari dello Stato dovrebbe portare entro il prossimo futuro all'unificazione in Albenga dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette, dell'ufficio del registro e di un costituendo ufficio Iva. Il distretto di Albenga dovrebbe inoltre assorbire quello Finale Ligure anche se nel centro finalese rimarranno gli uffici finanziari attualmente esistenti.

(g. m.)

Max peter
Via Aurelia, 362 - LOANO
COLOSSALE LIQUIDAZIONE TOTALE
Confezioni alta classe collezione estate/autunno/inverno 1980
ULTIMI 10 GIORNI
Comunicazione del 23-6-1980 al Comune di Loano ai sensi della legge del 19-3-80

CASINÒ DI MENTONE
PISCINA - Acqua di mare aperta dalle 10 alle 18,00
SNACK - BAR
DINER 21,00
Night Club - Orchestra ANGELO ARTURO
Venerdì 8 agosto
Orchestra

bananas
Via Aurelia 12 -

Battaglia fra Comune e proprietari

Una serie di espropri per costruire a Cervo la passeggiata a mare

Dovranno essere ridimensionate le concessioni di alcuni stabilimenti, locali pubblici e campeggi

CERVO LIGURE — Per costruire la passeggiata a mare, il Comune di Cervo sarà probabilmente costretto a portare via una lunga striscia di terreno a diversi operatori turistici della zona. Il progetto, previsto dal Piano particolareggiato di zona del litorale, ne indica la collocazione nel tratto di arenile compreso fra la foce del torrente Steria e località Pilone. Sono circa 500 metri, lungo i quali si allineeranno da ponente a levante, i campings del Mare e Lino, lo stabilimento balneare Restano, il campeggio Miramare, il villaggio Bungalow Miracervo, lo stabilimento balneare dell'Hotel Columbia e la pizzeria ex Nicola.

Tra i titolari di tutti questi esercizi c'è fermento. Nessuno è ostile alla passeggiata a mare, ciascuno però si chiede in che modo verrà realizzata, e vorrebbe che il progetto tenesse conto di legittime esigenze. Emanuele Roncallo, del Camping Lino, e presidente uscente dell'Azienda di Soggiorno, dopo essere stato sindaco di Cervo dal 1965 al 1970, afferma: «Noi, che siamo i più diretti interessati, non siamo ancora stati interpellati. Sappiamo soltanto che il Piano particolareggiato di zona parla genericamente di una passeggiata a mare fra lo Steria ed il Pilone e che, nel bilancio comunale del 1980, figura un primo stanziamento di 100 milioni di lire. Niente altro. Non ci risulta che l'argomento sia stato approfondito. E' bene precisare, comunque, che la linea di principio, non siamo contrari a quest'opera, di cui Cervo, è certo, ha bisogno: siamo disposti a cedere un pezzo delle nostre proprietà, ed accettare anche un ridimensionamento delle nostre attività, a patto però di essere informati, di collaborare alla realizzazione della passeggiata».

Caduta la prospettiva di creare un porto-canale alla foce dello Steria, secondo il Piano Particolareggiato, un ricovero per i natanti potrebbe essere ubicato in questa stessa zona, mentre la sistemazione dell'ampio tratto di spiaggia libera, che si spinge fino al «Porteghetto», verrebbe per il momento accantonata, in attesa anche dell'eventuale trasferimento a monte della linea ferroviaria.

Per gli amministratori comunali, tuttavia, i timori degli operatori turistici sono infondati: «Ogni allarme è prematuro — dicono in Comune —. Quello della passeggiata a mare è un problema troppo importante, perché non venga discusso pubblicamente. Siamo per la massima partecipazione: a settembre organizzeremo ampie consultazioni popolari e incontri ai quali saranno invitate anche le persone interessate».

s. d.

Borghetto: chiesta la convocazione del consiglio

BORGHETTO S. SPIRITO — Con una lettera al sindaco Pier Luigi Bovio i quattro consiglieri di minoranza di Borghetto Santo Spirito, Augusto Zolezzi, Piero Mariano, Giampiero Allegri e Giovanni Ciravegna eletti a giugno nella lista centrista Borghetto 80 hanno sollecitato la convocazione del consiglio.

La maggioranza è stata riconquistata da una lista di sinistra, per cui l'opposizione nel suo intervento a quasi due mesi dalle elezioni prospetta l'ipotesi «che il ritardo dell'insediamento della nuova giunta, che non dovrebbe avere problemi di equilibri politici, sia voluto per poter operare senza controllo».

LIGURIA SPORT

Domani gran finale della sfida indetta da «La Stampa-Cronache della Liguria»

Quattro nomi per la Supercoppa Prima la Sanson, poi le altre

Dopo il club Michele Viano eliminato anche il bar San Marco - Pareggio tra Linea Nuova e Decorazioni Vecchio - Ieri sera le semifinali - I nomi dei protagonisti - L'elenco dei premi

FINALE LIGURE — La Supercoppa si ferma. Ieri sera per le semifinali della sfida lanciata da «La Stampa - Cronache della Liguria» di fronte Sanson-Boutique Alessandro e Linea Nuova Casarino, Decorazioni Vecchio Loano e Studio Tecnico Grenno di Savona. Dopo il club Michele Viano (abbastanza clamorosa la sua eliminazione) esce di scena al primo turno anche il bar San Marco di Albenga. Rimangono in lizza per la conquista della Supercoppa dell'Estate le vincenti di quattro tornei e cioè Albissola, Finale, Savona e Loano.

Finale Ligure. La squadra del Bar San Marco di Albenga è stata subito eliminata dalla Supercoppa dell'estate assieme al Club Michele Viano, nell'incontro perso con lo Studio tecnico Grenno di Savona. I vincitori del torneo di Albenga sono scesi in campo con questa formazione: Passino, Caruso, Paccazzi, Favarin, Parodi, Docoli (Ferrari, Bruzzone) (Tel. G. Chiaramonti)

Il terzo degli incontri eliminatori ha risolto gli ultimi dubbi. Visti i risultati delle altre due partite si temeva un patto di non aggressione tra l'edizione estiva del Borghetto (più i neo acquisti della Carcarese Molli e Ferrandi) e il sestetto sponsorizzato da Linea Nuova Casarino che si è imposto nella decima edizione del Sanson. Bianchi e rossoblù invece si sono dati battaglia: quattro gol (due per parte), sprazzi di bel gioco e tante emozioni.

Per decidere chi delle due doveva vincere sono stati battuti ben sedici calci di rigore. Alla fine il successo è andato ai ragazzi di Vecchio per sette a sei. Ripescata, come prevedeva il regolamento della Supercoppa (delle tre perdenti è la squadra che vantava una miglior differenza reti), Linea Nuova Casarino ha dimostrato di possedere un'ottima intelaiatura anche se alla distanza ha ceduto piuttosto vistosamente.

Qualche nota di merito. Ottimi i due portieri Frumento e Ferrandi, molto bene Eretta e Poggio tra i savonesi, Grego e Alessio Molli per i rossoblù. Se nella prima serata il migliore, in senso assoluto, era stato Massimo Salvi, la seconda ha laureato a pieni voti l'ex loanese Cislaghi (adesso gioca nel Borghetto di Scazzola). Ha segnato una rete da favola ed ha confermato le sue grosse doti di trascinatore.

Domani sera ultimo atto della Supercoppa. La Sanson-boutique Alessandro dovrebbe arrivare alla finalissima ad occhi chiusi. Ha eliminato il club Michele Viano e difficilmente Linea Nuova Casarino potrà fermare gente come Massimo Salvi, Becco, Fadda, Davi, Roberto De Sciora e Molli.

Franco Decessi e Aldo Mandraccio, visto che Brondo non ha potuto presentarsi al campo «Viola», sono alla ricerca di un altro attaccante. Vittorio Panucci è andato a Praga per motivi familiari ma anche senza rinforzi questa Sanson basta e avanza. La prima edizione della Supercoppa (uno splendido trofeo di oltre un metro di altezza offerto dal dancing El Patio) è stata vinta l'anno scorso dalla Movero di Loano che non aveva certamente la forza d'urto ed il bel gioco che ha invece la Sanson.

Possibili outsider sia lo studio tecnico Grenno di Savona che decorazioni Vecchio di Borghetto. Vedremo chi delle due entrerà in finale. Nella partita con il bar San Marco di Albenga, il sestetto savonese non ha mai avuto grossi problemi: Lingua, Iezzi, Valle, oltre al sorprendente «libero» Rainieri hanno fatto vedere le cose migliori.

I premi continuano ad aumentare. Coppe e targhe sono state messe a disposizione dei comuni di Finale e Albenga, dall'azienda di soggiorno, dall'associazione commercio e turismo (e dal suo presidente Aldo Zanobbio) e dalla cooperativa stabilimenti balneari finalese. Premi speciali anche da parte di Franco Decessi, «patron» della Sanson e di Lady Vittoria alla memoria di Michele Viano. La Figc, comitato provinciale di Savona, premierà la squadra più disciplinata. Un altro motivo per ringraziare il presidente Iannece e i suoi collaboratori.

r. bg.

La prima intervista col nuovo allenatore dell'Albenga

«Chi non si allena per me non esiste»

Giampiero Ventura ha ufficialmente accettato l'incarico - «Ho parlato con ciascuno dei giocatori per valutarne l'impegno»

ALBENGA — «Un colloquio con i singoli giocatori per valutarne l'impegno e la professionalità, poi alcuni giorni di preparazione con relative esibizioni con la palla». *Sono le premesse fatte da Giampiero Ventura, nuovo allenatore dell'Albenga presentato ieri mattina dal presidente ing. Giulio Delmirio.* «Ho accettato volentieri di venire ad Albenga, una società che intende valorizzare i giovani — *ha detto Ventura* —. Ritengo di poter mettere a profitto esperienze conseguite come calciatore e come tecnico. Debbo comunque rendermi conto del materiale umano disponibile e non escludo che a seconda di quelli che risulteranno essere i quadri, debba chiedere qualche nuovo elemento. Tutto comunque dipenderà dal contatto che avrò con gli attuali componenti della rosa a disposizione».

L'allenatore Ventura

Giampiero Ventura, 33 anni, scapolo, allenatore di seconda categoria, è insegnante di educazione fisica. Ha giocato con la Sanremese, Novese, Sestrese ed Enna. Come tecnico ha curato tutte le squadre giovanili della Sampdoria fino alle riserve; per un anno si è occupato del settore giovanile bianconero e nelle ultime due stagioni con Canali e Giorgis ne allenatore in secondo.

Ventura al primo contatto con l'ambiente bianconero non può sbottonarsi: è giusto lasciargli qualche giorno per sondaggi adeguati in un ambiente che in gran parte gli è nuovo. Ieri sera ha parlato con quasi tutti i ragazzi, prenderà decisioni ponderate nei prossimi giorni perché afferma: «Un giocatore che costi poco alla società ma che non può venire agli allenamenti non mi interessa». *Il tecnico ha chiesto al presidente Delmirio di poter iniziare immediatamente la preparazione atletica in sede e di anticipare il ritiro di Bardineto a martedì 12 agosto.*

I tempi stringono, una selezione tecnica ed economica deve essere fatta urgentemente per programmare il lavoro della prossima stagione che secondo Ventura «senza l'assillo dei risultati con l'assenza della retrocessione avrà il pregio di far vedere un buon calcio». *L'avvio del lavoro sarà per il nuovo tecnico del tutto interlocutorio: una prima impostazione della squadra si vedrà al momento della partenza per il ritiro ed in base alle eventuali richieste di rinforzi.*

I problemi sono molti: Graglio, Galdiolo e Capurro non si sono accordati; Atragene è tornato all'Imperia; Benassi per lavoro non può allenarsi secondo i programmi; non è risolta la situazione di Plutino. Si è invece accordato l'anziano capitano Feltegara; per gli altri, eventuali difficoltà non dovrebbero essere insuperabili.

Giuseppe Morchio

Borghetto ospita il trial

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Una manifestazione indoor di trial, organizzata dall'assessorato al turismo e dalla Pro Loco di Borghetto Santo Spirito in collaborazione con il Moto Club Finale Ligure è in programma a Borghetto in piazza Caduti sul lavoro sabato e domenica prossimi. E' in palio il trofeo Riviera delle Palme.

Secondo il programma annunciato da Paolo Boella del Moto Club Finale Ligure sabato verrà disputa una selezione nazionale per designare cinque concorrenti che il giorno successivo saranno ammessi alla prova internazionale che ha richiamato l'interesse di noti campioni europei tra i quali lo spagnolo James Sobirà su Fantic motor, il francese Charles Contard su SVM, gli italiani Albino Teobaldi su Ossa e Fulvio Adamoli.

Il percorso disposto dal direttore di gara Mauri di Monza prevede ostacoli predisposti con 150 traversine ferroviarie.

In questa nuova specialità motociclistica non si tiene conto del tempo di percorrenza del tracciato, si imputano invece penalizzazioni al concorrente che non riesca a completare il percorso senza mettere il piede a terra.

g. m.

Finale Ligure — I vogatori Angelo Puppo, Giuseppe Faziola e Saro Carta hanno vinto la prima regata con tre vogatori organizzata dal Comitato rione Bianchi «i canali».

Imperia: alla foce del torrente Impero situazione insostenibile

«Fogne scoperte, immondizia e puzza» Intero quartiere si rivolge al pretore

Una serie di proteste anche per la sistemazione dei cassoni contenitori dei rifiuti

IMPERIA — *Un popoloso rione di Oneglia, alla foce del torrente Impero, ha deciso di presentare un esposto-denuncia al pretore di Imperia. Migliaia di abitanti, anche di via Argine Destro e via Argine Sinistro si lamentano per la sporcizia e l'inquinamento dell'intera zona. Quali sono le principali critiche? Risponde la popolazione:* «All'aperto, sul greto dell'Impero, si riversano fogne e spurghi di ogni genere. Molti palazzi mancano di efficienti reti di scarico delle acque nere. Si sprigionano insopportabili miasmi. L'aria è irrespirabile, e la gente è costretta a tenere le finestre chiuse, nonostante il caldo eccezionale».

Una situazione grave e intollerabile. Per questo, i cittadini hanno pensato di passare al contrattacco, a contestare agli amministratori comunali precise responsabilità. Dicono: «Ci è stato chiesto il massimo rispetto della legge Merli, almeno per quanto riguarda la "tassa sulla pioggia". Perché, invece non viene osservata proprio da chi dovrebbe dare il buon esempio?».

Ma vi sono altre proteste. Riguardano la raccolta dei rifiuti urbani. Il servizio è efficiente e moderno, ma i «cassonetti», di solito, vengono lasciati aperti e vicino ad essi, si accumula altra immondizia: il risultato è che, dai centri di raccolta, si spande un fetore nauseante. Sul Lungomare Amerigo Vespucci, carcasse di auto e rottami, non offrono certo una bella immagine turistica; anche una «perla» ambientale come la Garbella è compromessa da un cimitero di automobili; via Rambaldo, a Porto Maurizio, conosciuta anche come «la discesa dei matti», è stata lavata soltanto un paio di volte dall'inizio dell'estate.

E l'elenco delle «magagne» potrebbe ancora continuare. «La pulizia di una città, dipende per buona parte dai suoi abitanti» *osserva il sindaco Bartolomeo Re. E l'assessore al Turismo Vittorio Adolfo, aggiunge:* «Il Comune fa il possibile. Proprio in questi giorni, stiamo ripulendo gli alvei dei torrenti».

C'è poi la lotta ai rumori molesti. Al Parasio dopo erano segnalate scorribande notturne di centauri indisciplinati, Vigili Urbani e agenti della Questura hanno compiuto un rastrellamento che ha dato i suoi frutti: 36 verbali di contravvenzione elevati e centinaia di persone controllate. L'operazione verrà ripetuta anche in altri quartieri, e potrà costituire forse un deterrente nei confronti della malavita.

s. d.

Albenga: dipendenti del comune in agitazione

ALBENGA — I dipendenti del comune di Albenga hanno dichiarato lo stato di agitazione. Da mesi aspettano inutilmente una soluzione del problema relativo alla ristrutturazione degli uffici comunali.

Un comunicato del sindacato mette in evidenza che ad una riunione svoltasi il 31 luglio scorso hanno presenziato soltanto gli esponenti della democrazia cristiana, del partito repubblicano e del partito socialdemocratico e gli indipendenti di «Progresso nell'autonomia». L'hanno invece disertata comunisti e socialisti componenti della maggioranza.

Questi ultimi inoltre, sono mancati all'appuntamento dopo che la segreteria di sezione aveva aderito all'incontro con una risposta scritta. Assenti all'incontro anche i liberali.

Gli argomenti posti in discussione dalla Fiel riguardano non solo la ristrutturazione degli uffici e servizi comunali ma anche il problema dei numerosi avventizi e di criteri di assunzione seguiti dalla giunta comunale. Con lo stato di agitazione non si escludono altre azioni di lotta che potrebbero sfociare nello sciopero.

Da Bordighera al Monte Bianco

BORDIGHERA — Flaviano Bessone, di Bordighera, con Mario Pellizzano, di Vercelli, e altri due compagni di scalata (Ugo Mamera e Isidoro Menegolin) ha tracciato ieri una nuova via diretta al pilastro Rosso del Monte Bianco (circa 4200 metri di quota).

In un'impresa analoga si era già cimentato Walter Bonatti che si era arrampicato lungo la parete sinistra del filo del pilastro; il nuovo tracciato si trova invece sulla destra. I quattro alpinisti hanno superato i circa 400 metri della parete, con difficoltà di quarto e quinto grado superiore, oltre a brevi tratti attraversati «in artificiale».

(l. l.)

Comunicata anche quella per le scuole comuni

Graduatoria degli insegnanti negli istituti per i minorati

SAVONA — Il provveditorato agli studi di Savona ha reso nota ieri la graduatoria degli insegnanti che hanno partecipato al concorso per scuole speciali per minorati psico-fisici: 1. Maria Caterina Belluati; 2. Silvia Oddera; 3. Luciana Endrizzi; 4. Graziella Grappiolo; 5. Caterina Pollero; 6. Catena Balletta; 7. Carla Rapetto; 8. Anna Maria Pastorino; 9. Maria Carolina Di Bartolo; 10. Caterina Molle; 11. Rosa Anna Balvetto; 12. Annamaria Garello; 13. Daniela Guidi; 14. Marina Vallerga; 15. Iosella Noberasco; 16. Ada Bagnasco; 17. Barbara Negro; 18. Benedetta Cerruti; 19. Loredana Bogliolo; 20. Maria Teresa Brisbo; 21. Anna Maria Feliciani; 22. Luciana Tarabini.

Sempre ieri, il provveditorato agli studi di Savona ha diffuso anche l'elenco degli insegnanti aromessi al tirocinio pratico in posti di scuola comune. Questa la graduatoria: 1. Caterina Grosso; 2. Frida Ronco; 3. Silvia Vivalda; 4. Elsa Aprile; 5. Liliana Perata; 6. Renata Toniazzo; 7. Rosella Pellero; 8. Annamaria Saccano; 9. Mirella Zanobini; 10. Maria Rosalba Malagamba; 11. Giovanna Maletto; 12. Rosa Bello; 13. Rossana Fiordaliso; 14. Francesca Manuzio; 15. Maria Caterina Bellusti; 16. Ornella Gottardo; 17. Elisa Grasselli; 18. Anna Maria Castellana; 19. Ornella Salvisti; 20. Elena Pastorino; 21. Marcella Rossi; 22. Ferdinando Marchese; 23. Paola Merialdo; 24. Grazia Balguini; 25. Laura Oberti; 26. Silvia Oddera; 27. Maria Pia Muratore; 28. Paola Frumento; 29. Maria Bellisario; 30. Graziella Grappiolo; 31. Vilma Michelis; 32. Rosanna Miralta; 33. Caterina Pollero; 34. Marina La Monica; 35. Maria Pia Borruti; 36. Anna Maria Lormaini; 37. Maria Teresa Crozza; 38. Paola Borreo; 39. Maddalena Filippi; 40. Germana Rapetti; 41. Daniela Cesarini; 42. Bruna Molfardo; 43. Maria Patrizia Rebagliati; 44. Tiziana Prando; 45. Eleonora De Rosa; 46. Palmira Bova; 47. Giovanna Berno; 48. Maria Pia Milesi; 49. Nicoletta Rabai; 50. Maura Cavallo; 51. Maria Grazia Capogna; 52. Maria Teresa Revello; 53. Filomena Laratta; 54. Maria Italia Bruna.

Infine, questa la graduatoria degli ammessi al tirocinio pratico in posti di scuola speciale per minorati psico-fisici: 1. Maria Caterina Bellusti; 2. Silvia Oddera.

Premiato a Diano scultore d'Albenga

ALBENGA — Renato Ricci, pittore e scultore albenganese, con l'opera metafisica si è aggiudicato il premio nazionale di scultura città di Diano Marina. Una rassegna conclusasi domenica scorsa e svoltasi su invito con il patrocinio della amministrazione comunale dianese. Ricci, 40 anni, residente ad Arnasco in vent'anni di attività pittorica e scultoria ha vinto numerosi riconoscimenti a livello nazionale a Roma, Como, Milano, Varese ed in molti centri liguri.

(p. m.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Blue porno college.
Ariston: Quella superporno di mia figlia.
Augustus: Uno strano caso di omicidio.
Gloriella: Superbestia.
Grattacielo: Brood, la covata maledetta.
Lux: chiusura estiva.
Orfeo: La febbre del sabato sera.
Plaza: La vendetta della Pantera rosa.
Rivoli: Il caso Paradine.
Smeraldo: Corpi bagnati.
Universale: Seratino.
Verdi: S.O.S. Titanic.
Ideal: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso.

SAVONA

Astor: A tutte le auto della polizia.
Olimpia: Sex erections.
Diana: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso.
Eldorado: I piaceri folli.
Ara: Fuga dall'inferno.
Jolly: I porno amori di Eva.
Filmstudio: Il ritorno di Butch Cassidy e Kid.
Salesiani: Pugni feroci.
Lux: Piedone l'africano.

ALASSIO

Ritz: 007 l'uomo dalla pistola d'oro.
Capitol: Kramer contro Kramer.
Moulin Rouge: Il dittatore dello stato libero di Bananas.
Excelsior: Tesoro mio.

Colombo: Profondo rosso.
Don Bosco: Peri e dopari.

ALBENGA

Ambra: Sesso nero.
Cristallo: Apocalypse Now.
Astor: Qua la mano.
Giardino estivo: Uno scarifo extraterrestre poco extra e molto terrestre.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Piedone d'Egitto.
Marconi estivo: Il cappotto di astrakan.

ANDORA

Ariston: Speed cross.
Rossini: Attimo per attimo.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Il fantasma di Soho»; 14,15 Musica a richiesta; 16 Film «Da Berlino apocalisse»; 17,30 Telefilm della serie «Le squadra dei sorrisi»; 18,30 Superclassifica show; 19,15 Intermezzo musicale; 19,30 Notiziario; 19,55 Film «La guerra di Troia»; 21,20 Film «Sparate sul drago verde»; 23 Notiziario; 23,20 Play boy di mezzanotte; 0,10 Film «Soffio del piacere».

BORGHETTO S. SPIRITO

Vittoria: Che coppia quei due.

BORGIO VEREZZI

Astra: I guerrieri della notte.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Oh Serafino.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: riposo.

CERIALE

Odeon: Il campione.
Fiera: Quadrofenia.

FINALE LIGURE

Ondina: Prendi i soldi e scappa.
Ondina estivo: Qua la mano.
Vittoria: La collina degli stivali.
Ideal: Il prato.
Lux: La città delle donne.

LAIGUEGLIA

Cervo: Sindrome cinese.

LOANO

Perla: Uno scarifo extraterrestre poco extra e molto terrestre.
Loanese: 10.
Stella: Sabato, domenica e vacanze.

MILLESIMO

Italia: Gioco sleale.

PIETRA LIGURE

Comunale: Il maiato immaginario.

SPOTORNO

Ariston: 1941: allarme su Hollywood.
Astro: Hair.

VARAZZE

Teiro: Lo sconosciuto.
Verdi: 4 mosche di velluto grigio.

Le Palme Estivo: Tesoro mio.
Arena Talco: Marito in prova.

IMPERIA

Ambra: Il ladrone.
Odeon estivo: Sexy Club.
Rossini: Le mogli supersexy.
Centrale: La Pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.
Dante: Il malato immaginario.
Imperia: Speed Cross.

DIANO MARINA

Dianese: Café express.
Pergola: Qua la mano.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Tesoro mio.
Cerri: Altrimenti ci arrabbiamo.
Giardino: 1941: allarme a Hollywood.

BORDIGHERA

Olimpia: La terrazza.
Zeni: I 4 dell'Ave Maria.

SANREMO

Ariston Teatro: Rebus per un assassino.
Ariston Ritz: I racconti immorali di Manuela.
Ariston all'aperto: Mannaiata.
Centrale: Branco selvaggio.
Supercinema: Il piccolo grande uomo.
Sanremese: Candy Candy.
Lux: Eros supersexy.
Astra: Qua la mano.
Mignon: Superlotò.
Orfeo: Kramer contro Kramer.

VENTIMIGLIA

Europa: La fiosela, il diavolo e l'acqua santa.
Impero: Cacciatore di squali.

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

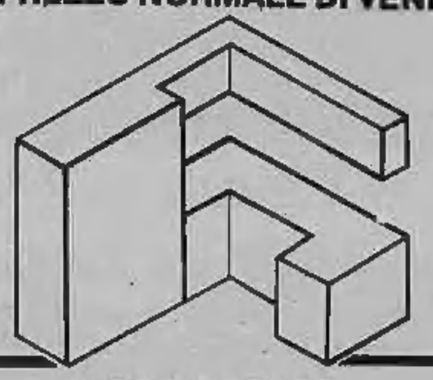
«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA
SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA



TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

Al sensi della legge n. 80 del 15-3-80 la ditta Aiazzone ha comunicato tale iniziativa al Comune di Biella il 25-6-80.

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 171 - Venerdì 8 Agosto 1980

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Qualche disagio per le ferie al «Maggiore» di Novara

Ospedale: tre reparti chiusi ma la situazione non è grave

Non funzionano la divisione di medicina geriatrica, una di chirurgia, quella del lavoro - Riduzione del 50% in cardiologia - Garantiti però i servizi essenziali

NOVARA — Agosto, caldo asfissiante, città abbandonata da un'alta percentuale di novaresi. Molti ristoranti, cinema, bar, pizzerie, hanno abbassato le saracinesche.

Non solo chi ha voglia di svagarsi, però, si trova in qualche difficoltà di questi tempi: anche chi soffre, chi è malato, deve fare i conti con le ferie di alcuni medici e con la chiusura — divenuta ormai tradizionale — di alcuni reparti dell'Ospedale Maggiore. La situazione, comunque, non è tragica. «Si, chi ha un'ernia da anni se la tiene ancora per un mese — affermano al Soccorso novarese —, ma gli interventi d'urgenza sono assicurati in ogni momento». All'Ospedale Maggiore c'è in servizio il 50 per cento del personale. Un vecchio accordo fra direzione e sindacato prevede la concessione di 18 giorni di ferie ai dipendenti nel periodo estivo e questo crea ovviamente qualche disguido. E' chiusa, quindi, la divisione di medicina geriatrica. E' chiusa anche una delle due divisioni di chirurgia. Gli interventi d'urgenza vengono effettuati.

Un'altra divisione ospedaliera in «chiusura estiva» è quella di medicina del lavoro. Pure in cardiologia c'è stata una riduzione del 50% dei posti letto mediante la chiusura di una delle due sezioni.

«Questi provvedimenti — spiega il vicedirettore sanitario dott. Alfonso Casagrande — sono stati necessari per recuperare personale e permettere così la sostituzione di quello in ferie. Posso assicurare, comunque, che i servizi essenziali sono tutti garantiti e gli stessi ambulatori funzionano abbastanza regolarmente. L'unica paura è per i tre giorni di ferragosto».

L'Ospedale Maggiore di Novara, quindi, a parte la «paura» dei responsabili per i tre giorni cruciali (14-15-16) presenta una situazione sufficientemente normale anche se a ranghi ridotti per quanto riguarda il personale.

Anche l'unità sanitaria locale numero «51» (quella che interessa la città di Novara e il suo hinterland) offre agli ammalati un servizio ininterrotto per tutto il mese di agosto. Presso gli ambulatori delle ex mutue Inam, Enpas e Coldiretti le prestazioni specialistiche sono tutte assicurate.

«Magari in qualcuno di questi settori — affermano i responsabili dell'ULS 51 — ci sarà un medico invece di cinque, ma se si tiene conto della diminuzione in agosto dei cittadini, ci si rende conto di come non possano verificarsi grossi inconvenienti o lunghe attese».

E veniamo alle farmacie. In questo periodo parecchie sono chiuse per ferie. Diamo qui di seguito quelle aperte.

Fino al 10 agosto: Goria, Fedele, Coffano, Ferrero, Comunale di corso Risorgimento, Comunale di corso Trieste, Comunale di via Beltrami (chiuse il sabato per riposo), Carnago (chiusa il lunedì), Del Rosario, Defendi, Ospedale Maggiore, S.Rocco e Comunale di Vill. Dalmazia.

Dall'11 al 14 agosto: Del Rosario, Defendi, Cozzaroli (dal 13), Goria, Invernizzi, Fedele, Ospedale Maggiore, S.Rocco, Coffano, Comunale Vill, Dalmazia, Comunale corso Risorgimento, Comunale corso Trieste, Comunale via Beltrami (chiuse il sabato), Bicocca e Vescovile (chiuse il lunedì).

Dal 15 al 24 agosto: Agnelli, Del Rosario, Cozzarolo, Invernizzi, Fedele, Ospedale Maggiore, Coffano, Comunale Vill. Dalmazia, Comunale corso Trieste, Comunale via Beltrami (chiuse il sabato), Carnago (chiusa il lunedì), viale Roma e comunale di corso Risorgimento.

Dal 25 al 31 agosto: Agnelli, Negri, Del Rosario, Cozzarolo, Invernizzi, viale Roma, Ospedale Maggiore, Coffano, Comunale Vill. Dalmazia, Comunale corso Risorgimento, Comunale corso Trieste e Comunale via Beltrami (chiuse il sabato), Carnago, Bicocca, Madonna Pellegrina (dal 28), Vescovile, Chiabrera, Franzoni (chiuse al lunedì). m. s.

Improvviso incendio nei locali attigui alla chiesa parrocchiale

Rogo nelle sacrestie a Casalbeltrame Bruciano paramenti con 10 chili d'oro

I danni sono ingenti - Nel tempio il fumo ha causato guasti al coro dietro l'altare

CASALBELTRAME — *Fiamme, l'altra notte, nella Chiesa Parrocchiale di San Nicolao a Casalbeltrame. Le due sacrestie sono andate completamente distrutte e con esse i preziosi paramenti sacri, la centralina elettrica che aziona l'orologio e il concerto campanario. Il fumo ha causato danni alla stessa chiesa e in particolare al «Coro» posto dietro l'altare maggiore.*

Una prima stima fa ammontare il danno a oltre 25 milioni ma in paese i fedeli parlano di cifre assai superiori. «I paramenti della nostra parrocchia — dicono — sono tra i più ricchi della diocesi. Ma per certo — aggiunge un'anziana donna — che sono stati confezionati usando 10 chili di oro».

Il parroco, don Francesco Santià, che è a Casalbeltrame da oltre 20 anni, ridimensiona un po' le cose, almeno per quanto riguarda i chili d'oro, ma ammette che il danno è veramente grave: «Non è rimasto intatto un solo paramento per le funzioni religiose e per le funzioni di domani bisognerà farseli prestare dai paesi vicini. Tutto era riposto nelle vecchie scanzie della prima sacrestia, quella più vicina all'altare maggiore. Erano di legno e sono bruciate completamente insieme a ciò che contenevano.

In piedi sono rimasti soltanto i muri che appaiono anneriti. «Stringe il cuore — dicono i fedeli — vedere un simile disastro». Ieri, per tutta la giornata, si può dire si sia svolto un ininterrotto pellegrinaggio: «Non gente di Casalbeltrame ma anche dei paesi vicini. La festa patronale cade l'ultima domenica di agosto ma già mercoledì don Santià, coadiuvato dai giovani del paese aveva provveduto ad addobbare la chiesa con i broccati gialli e cremisi. Dell'arredo della parrocchia è la sola cosa che si è salvata.

L'allarme è stato dato a mezzanotte: un contadino che abita il rustico posto dietro la chiesa ha visto levarsi le fiamme dalla base della torre campanaria che sorge proprio sopra la sacrestia. In pochi minuti, insieme al parroco, tutto il paese era sul posto. Si è tentato dapprima di intervenire con i secchi d'acqua, poi con una pompa da irrigazione finché sono arrivati da Novara i vigili del fuoco.

Casalbeltrame. L'interno di una sacrestia devastata dalle fiamme (Foto Finotti)

Ci sono volute due ore per domare le fiamme e ancora un'ora per spegnere gli ultimi focolai. Alla fine lo spettacolo desolante: non si è salvato proprio niente.

Sulle cause dell'incendio si avanza l'ipotesi di un corto circuito. Essendo andato distrutto tutto l'impianto elettrico, compreso il quadro di comando, non è facile, è anzi impossibile, stabilire se sia stato proprio in quel punto che si sono sprigionate le fiamme. Nessuno, comunque, a Casalbeltrame parla di dolo.

«Come si può pensare che qualcuno volesse distruggere la nostra vecchia parrocchiale? — si domanda la gente. Certi che per un piromane sarebbe stato facile buttare un tizzone attraverso una delle finestre della sacrestia. p. b.

Bar a Stresa polemiche per orari di chiusura

STRESA — I nuovi orari di apertura e chiusura dei pubblici esercizi, entrati in vigore il primo agosto, hanno suscitato malcontento tra i proprietari e i gestori di bar e ristoranti.

Le nuove disposizioni prevedono l'apertura non prima delle 6 e non oltre le 9; la chiusura non prima della mezzanotte e non dopo l'una nei giorni feriali. Quest'ultimo punto riguardante la chiusura è al centro delle critiche maggiori. Il vicesindaco Giordani spiega che il principio ispiratore dei provvedimento è la difesa dell'ordine e della quiete pubblica.

Non dello stesso parere sono i proprietari dei bar sul lungolago, convinti che tutto ciò, oltre ad arrecare loro un danno economico, andrà a scapito del turismo senza apportare un miglioramento dell'ordine pubblico notturno.

Per gli esercenti dell'interno il problema si presenta diversamente: costretti a tenere i locali aperti fino alla mezzanotte hanno risposto in molti con una richiesta di deroga, osservando, tra l'altro, che ritardare la chiusura in questo modo porta spesso inutilmente a un maggior consumo di energia elettrica. m. g.

Maggiora — Domani sera, alle 21.15, verrà inaugurato il nuovo campo di tennis del locale sport club. Il sodalizio organizzatore delle gare di autocross. Gli impianti sono situati presso la sede del club in via Don Minzoni.

ECONOMICI

CARRELLO elevatore elettrico completo di batteria e caricabatteria da L. 1 milione 340 mila. Telefonare (0331) 624.078.

Rilevazione del consiglio tributario a Novara

Tasse: in 57 hanno dichiarato oltre mezzo miliardo in meno

NOVARA — *Per altri 57 contribuenti novaresi che non hanno reddito fisso, la giunta comunale è intervenuta per ritoccare le loro denunce. Il provvedimento non è definitivo per la possibilità dei ricorsi che potrebbero ritoccare in più o in meno le cifre. I 57 novaresi hanno dichiarato al fisco la cifra totale di 377 milioni 375.982 lire contro i 918 milioni 472.015 lire rilevati dalla prima indagine svolta dal consiglio tributario, nominato dall'amministrazione comunale nel 1976.*

E' questo il terzo elenco di contribuenti «ritoccati» nella loro denuncia riferita agli anni che vanno dal 1974 in poi, che dimostra la linea seguita dalla giunta nella lotta all'evasione fiscale. Per la prima volta, accanto al nominativo sono state poste le due cifre, quella denunciata e quella proposta dal consiglio tributario e ratificata dalla giunta.

Nei totali che abbiamo riportato risulta evidente la differenza: oltre mezzo miliardo di imponibili evasi che potevano finire nelle casse dello Stato, con benefici diretti anche per l'amministrazione locale. L'elenco non è riferito a categorie precise di imprenditori, commercianti o liberi professionisti. La scelta è stata operata forse controllando le più grosse anomalie anche se si possono notare certi anacronismi come le 200 mila lire di aumento nei confronti di una contribuente, mentre altri riguardano persone già decedute.

La legge di riforma tributaria, forse, non permette un analisi più veloce ed è proprio per questo che è difficile far luce completa su alcune dichiarazioni chiaramente non corrispondenti, secondo il primo parere degli accertatori, alla realtà.

Questo l'elenco dei 57 contribuenti novaresi per i quali è stato elevato l'imponibile: Ercole Agutari, Virginio Antonietti, Paolino Azzimonti, Giovanni Battiston, Osvaldo Bellandi, Mario Bergamelli, Antonio Bocciarelli, Donato Bottini, Gianfranco Cantoni, Rina Capodacqua, Ciro Cerasa, Andrea Comencini, Mario Corsetti, Gina Daghio in Galli, Erminio Dossi, Marino Feria, Luigi Fridegotto, Pierino Galletti, Corrado Galofaro, Giorgio Gatti, Arnaldo Ghione, Gianfranco Ghione, Mario Giaccone, Vittorio Giordani, Georges Graf, Teresio Invernizzi, Piero Jacometti.

Inoltre: Erminia Landini in Belletti, Pirros Lakopoulos, Gerardo Laurielio, Gianfranco Leonardi, Amalia Lombardo, Giorgio Malinverni, Luciano Malinverni, Bruno Marmo Zucca, Luciano Marmo Zucca, Maria Teresa Massetti, Luigi Molina, Rina Pecci in Dossi, Aldo Pelosa, Carlo Pessina, Giusto Pessina, Ferruccio Piantanida, Romolo Poi, Aureliano Ricci, Riccardo Ricci, Sandro Sandri, Anna Tagliamacco, Danilo Vidali, Piera Violino in Molino, Alice Sweiferin Bucci, Augusto Sweifel, Luigi Fridegotto, Pierina Galletti, Gerardo Laurielio (per il 1974), Augusto Sweifel (1975) e Pierina Galletti (1976).

l. l.

S. Maurizio: rubata Madonna in bronzo dal cimitero

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO — Da qualche tempo c'è molta preoccupazione per vandalismi e furti sacrileghi al cimitero di San Maurizio. Il fatto accaduto ieri ha turbato profondamente l'opinione pubblica: nel pomeriggio, infatti, è stata profanata una tomba dalla quale ignoti malviventi, dopo aver spezzato la lapide, hanno asportato una artistica statua in bronzo, alta un metro, raffigurante la Madonna, dal valore di circa un milione di lire.

Particolare raccapricciante: la tomba violata custodisce i resti del giovane Giancarlo Allera, scomparso pochi anni or sono in tragiche circostanze: come si ricorderà, la salma del ragazzo morto misteriosamente era stata rinvenuta nelle acque del Lago Maggiore. (r. b.)

Indagini dopo la scoperta del cascinale in frazione Santa Maria

In una villetta di Oleggio era prigioniera la figlia del presidente della Federnuoto?

OLEGGIO - La famigerata cascina in frazione Santa Trinità di Oleggio (che fu prigione della rapita Rosanna Prescanì) acquistata anni fa dai «carcerieri» della imprenditrice lombarda (gli arrestati Giuseppe La Rosa e la moglie Gerolama Ingrassia) è l'argomento principe delle discussioni in città.

L'immagine di una Oleggio tranquilla, centro collinare del Novarese scelto come luogo residenziale per chi lavora nel capoluogo, ha indubbiamente subito una scossone. La cittadina, confinante con la Lombardia (il ponte sul Ticino di Oleggio divide la provincia di Novara da quella di Varese) è stata dunque scelta come base della malavita calabro-siciliana?

Le molte cascine sparse nella vallata del Ticino possono prestarsi al sicuro ricovero di malfattori o addirittura delle loro vittime. Ieri intanto in via Galnago 24, nella cascina dei La Rosa, si è svolto un ulteriore sopralluogo dei carabinieri di Milano. Sono stati tolti i sigilli: e i giovani figli dei La Rosa e il bestiame sono stati affidati alla nuora degli arrestati, Clorinda Ottino 24 anni (il cui marito Francesco La Rosa, si trovava in carcere a Volterra per una rapina ad una banca) e ad una parente arrivata dal palermitano.

Josemi Parodi

I carabinieri di Oleggio, Novara e Milano setacciano intanto tutto l'hinterland oleggese. Quella di domenica scorsa è stata l'operazione antisequestro più importante degli ultimi anni (ben 12 sono stati gli arrestati): adesso i militari dell'arma pare abbiano individuato in un'elegante villetta situata in una zona che non è stata resa nota un locale che potrebbe essere stato la prigione Josemi Parodi, 18 anni, figlia del presidente della Federnuoto rapita lo scorso anno e rilasciata dopo il pagamento di un notevole riscatto.

Questo locale verrà mostrato alla Parodi e quindi si avrà solo nei prossimi giorni la certezza se lì era stata tenuta segregata. Si trova nell'Oleggese questa villetta? E' questa la domanda che si pongono con preoccupazione i residenti della zona. La conferma sarebbe un ulteriore duro colpo all'immagine di una «Oleggio linda e pulita» abitata da gente laboriosa. u. g.

Litiga e ferisce con il cacciavite l'avversario

VERBANIA — I carabinieri hanno concluso una serie di operazioni: il risultato si sintetizza nella scoperta di furti, recupero refurtiva, arresti, fermi e altro.

A Baveno un giovane abitante a Cossila in via Vercelletto 60, sofferente da tempo di turbe psichiche, si è spogliato nudo sul lungolago. Fermato da passanti, sono intervenuti i carabinieri e il giovane è stato bloccato. Viste le sue condizioni, il Megaldo — che si era allontanato da casa il giorno precedente con l'auto di un amico — è stato consegnato a un parente.

A Cannobio è stato arrestato per avere rubato una borsa nel negozio di abbigliamento di Bruno Giacomelli, 21 anni, Patrick Gherce, 18 anni, francese. A Cannero, arrestati dai carabinieri che li hanno sorpresi mentre rubavano su una «Mercedes» di turisti stranieri, Giovanni Carbone, 19 anni, Busto Arsizio, via Castellanza 8, e Victomir Bugovich, 18 anni, cittadino jugoslavo abitante a Legnano in via Roma 66.

Più grave l'episodio di Premosello anche se fortunatamente lievi le conseguenze. Protagonista Antibio Boldini, 32 anni, Verbania, via Operaio 12: venuto a diverbio per cause futili con Pierino Pozzi, 39 anni, via Caduti per la Libertà, si è munito di un cacciavite e ha aggredito l'avversario colpendolo di striscio all'addome. E' stato arrestato per lesioni volontarie aggravate e porto d'arma atta a offendere.

A Premeno, infine, sono stati denunciati a piede libero quattro minorenni milanesi (tutti sui 15-17 anni) per detenzione, porto e uso di materiale esplosivo. I quattro giovani, tutti con ville a Pian di Sole (due sono fratelli) avevano fatto esplodere nottetempo grossi petardi suscitando il panico tra la popolazione; altri petardi li avevano introdotti e fatti scoppiare in alcune cassette per le lettere. (a. c.)

Stresa — Gli ex internati militari nei lager nazisti si ritroveranno domenica nel trentaseiesimo anniversario dell'armistizio che doveva segnare l'inizio della loro odissea, per molti senza ritorno. Al Palazzo dei congressi stresiano si terrà per l'occasione una mostra di opere dei pittori dei lager.

Verbania — Organizzate come sempre dal comitato festeggiamenti di San Rocco ad Intra, si terranno anche quest'anno nella piazza e nell'adiacente rione le tradizionali manifestazioni religiose e popolari. Si svolgeranno dal 14 al 18.

Omegna: coniugi sono arrestati per ricettazione

OMEGNA — Su mandato di cattura della procura della Repubblica di Verbania sono stati arrestati dai carabinieri di Bovalino, sotto l'accusa di ricettazione: Francesco Pascale, 52 anni, nativo di Benestare (Reggio Calabria), ma da tempo residente ad Omegna in provincia di Novara, e la moglie Giovanna Clemente titolari nella città piemontese del Bar Italia, in via De Angeli 67.

Esplode l'inquinamento nel cuore della stagione turistica

Lago d'Orta: bagni vietati a Pettenasco Sul Verbano galleggiano chiazze di nafta

OMEGNA — Lungo le sponde del Cusio è stato intensificato il servizio di sorveglianza per prevenire ogni tentativo di scaricare nel lago le acque reflue dalla lavorazione dei metalli, approfittando della manutenzione annuale degli impianti in occasione delle ferie estive.

Nonostante questi interventi però in più punti, nei giorni scorsi, si è manifestato il fenomeno caratteristico dell'immissione nelle acque di sostanze industriali inquinanti: chiazze oleose che il vento trasporta a poco a poco verso la baia del Nigoglia. E' anche continuo il prelievo di campioni di acqua per il controllo del grado di inquinamento batteriologico. Proprio da tali controlli è risultato che nella località «Riva Pisola» di Pettenasco il tasso di inquinamento è superiore al tollerabile.

Il sindaco Franco Sartirani ha provveduto ad emanare una ordinanza che vieta in quella zona la balneazione. Dovrebbe comunque essere questa l'ultima estate in cui fenomeni del genere si possano verificare, infatti con l'entrata in funzione nella primavera prossima del depuratore di Lagna dietro la zona più inquinante per la presenza di numerose rubinetterie, e nella primavera dell'82 del depuratore alle Brughiere di Omegna, più massiva sostanza inquinante dovrebbe essere scaricata nel lago. a. m.

VERBANIA - C'era anche nafta ieri mattina nelle acque del lago, un poco al largo del nuovo porto-asilo del Lago Maggiore proprio sulle rotte abituali delle motonavi traghetto che trasportano automezzi tra Intra, Laveno e viceversa.

Quello della nafta «vagante» è ormai un fenomeno conosciuto tanto che più nessuno si meraviglia. Stiora lo scandalo invece il fatto che il famoso battello «Acquanett», inaugurato alla fine dello scorso ottobre dalla Regione Piemonte, e definito il rimedio per inquinamenti da idrocarburi, non sia ancora uscito dal porto una sola volta per adempiere alle sue funzioni. Il battello non ha mai potuto operare per più motivi: difetti congeniti di costruzione, mancanza del personale per il suo funzionamento, mancanza a terra degli impianti di depurazione degli oli e dei liquami eventualmente risucchiati dal lago.

Ora — dopo essere stato nuovamente inviato a Viareggio alla casa costruttrice — il battello è tornato a Verbania. Pare che per renderlo veramente efficiente e funzionale siano necessarie opere supplementari per un importo di circa 50 milioni; una spesa alquanto elevata visto che era costato attorno ai 130 senza essere stato impiegato una volta.

Frattanto il «battello» ha cambiato gestione; non più l'ispettorato di porto e quindi la Regione Piemonte ma il Comune che lo ha «girato» alla IGM (l'impresa che gestisce a Verbania la nettezza urbana ed i servizi relativi). a. c.

A Domodossola il presidente della Regione

DOMODOSSOLA — Primo contatto del nuovo presidente della giunta regionale, Ezio Enrietti, con gli amministratori dell'Ossola in occasione del secondo anniversario della tragica alluvione che la notte del 7 agosto 1978 aveva portato la morte.

Due anni fa, la giunta regionale aveva tenuto una riunione straordinaria a Domodossola deliberando subito i primi provvedimenti per fronteggiare la drammaticità della situazione. Ieri sera, Enrietti si è incontrato nel municipio di Domodossola con sindaci, presidenti delle Comunità montane. (a. v.)

Giorgi arredamenti

Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camera matr.-Soggiorno salotto e cucina L. 3.800.000
omaggio lampadari

Camera matr. - Soggiorno salotto e cucina L. 5.950.000
omaggio lampadari reti e materassi

Camera matr. - Soggiorno salotto e cucina L. 9.500.000
omaggio lampadari reti e materassi

Camera matrimoniale L. 1.100.000
Soggiorno in noce con bar L. 690.000
Cucina in noce nazionale L. 2.250.000
Cucina in massello di rovere L. 2.800.000
Cucina in laminato maxi L. 1.900.000
Vasto assortimento di salotti
N.B.: facilitazioni rateo mobili usati

I prezzi su indicati sono comprensivi di iva e trasporto
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

MODA TOUR 980
con
ALBERTO LIONELLO
Music show presentato da
ANNA MARIA
Partecipazione straordinaria della
PELLICCERIA ANNABELLA di Pavia
Lunedì 11 agosto ore 21,30
DISCOTECA ANDROMEDA INTRA

TAMLA Club Oleggio
DISCOTECA NIGHT CLUB
Tutte le sere spettacoli con le star
JOEL - BARBARA - LIA - DIANA
e la vedette Klaudia Kristel
Per prenotazione 0321/91862 (chiuso il lunedì)

i concessionari *Alfa Romeo*

E. GILARDI & C. s.r.l.
via don gallotti, 4
novara
M. PAGANI & C.
corso milano, 17/F

Invitano presso le rispettive sedi gli Amici automobilisti alla prova su strada della nuova
Alfasud III serie.

QUALITÀ

NOTIZIE SPORTIVE

BORGOMANERO E IRIS BORGOTICINO: LE DUE NOVARESI DELLA D SI PRESENTANO

La «vecchia signora» ha problemi di difesa

Domani il ritiro - Padulazzi, contento del centrocampo e dell'attacco, teme per il quadro difensivo che lo scorso anno era forte

Carlo Sacco

BORGOMANERO — Torna il calcio, dopo la parentesi estiva in cui, tornei serali permettendo, i giocatori rossoblù avrebbero dovuto riposare. Giocatori vecchi e nuovi sono convocati tutti per domani alle 9.30. All'annuale appuntamento dell'apertura delle nuova stagione non mancheranno i tifosi più affezionati e i dirigenti che non si trovano in vacanza.

Il vecchio Borgo non teme la canicola. A dispetto dell'afa opprimente di questi giorni, il rabbino si terrà, come sempre del resto, in sede. Per il momento, non si andrà nemmeno sul campetto di Santa Croce, per via dei pericoli che presenta quel terreno scosceso: in attesa che il rettangolo di gioco di Santa Croce venga «livellato» (lavoro che dovrebbe essere eseguito subito dopo le ferie), Bruno Padulazzi e compagnia faranno la spola tra l'albergo Tre Stelle di Briga e il «Comunale».

Al tradizionale appello d'inizio stagione mancheranno domani alcuni giocatori amati dal pubblico, come Diolosà (passato alla Solbiatese), Pasiol (in comproprietà all'Arona), Casarotto (prestito militare ad Aosta), Rodighiero (Borgosesia). Il contravanti Vallongo sarà presente nella nuova veste di allenatore in seconda. Parecchie le facce nuove: dalle punte Montesano e Gatti al centrocampista Bonan, al solito nuovo gruppetto di giovanissimi.

Di che umore è Padulazzi, alla vigilia della ventesima stagione del Borgomanero in serie D? E' soddisfatto della squadra che i dirigenti gli hanno messo a disposizione? I dirigenti, per quanto gli concerne, si dimostrano contenti: hanno sanato il bilancio, non c'è più ombra di debiti. Il bilancio alla pari è una cosa che li riempie d'orgoglio, anche perché una situazione che dovrebbe essere considerata normale, nel mondo calcistico viene ritenuta una rarità. Ma la squadra com'è adesso, senza i vari Diolosà, Pasiol, Casarotto e Rodighiero?

Risponde l'allenatore: *«In effetti, la difesa, che l'anno scorso era il nostro punto di forza, al momento mi preoccupa. Via Diolosà, dovrò trovare un libero, che non si può improvvisare, poiché si tratta di un ruolo difficile e di alta responsabilità, che conta molto nell'economia della squadra. Proverò forse con il giovane Giustina. Vedrò, insomma»*.

«Per il resto — continua — *mi sono rimasti due soli marcatori, Succo e lo stopper Castiglioni, il quale ultimo ha però dei problemi per il servizio militare. Bisognerà vedere se si risolve il "caso Tarello", se potrà disporre del militare Piut. Intanto, vedrò come siamo i giovani Bertaglia, Tacchini, Nicolotti»*.

Il mister rossoblù è dunque alle prese con il problema dell'impianto difensivo. Per il centrocampo e le punte, invece, il discorso è diverso: *«E' vero che non avrò più Pasiol* — spiega Padulazzi —, *ma potrò contare ancora su Erbetta, Garripoli, Pattaroni, Antonini. Inoltre, ci sarà Bonan, elemento sicuramente buono almeno sotto il profilo tecnico. Come punte, ci sono Montesano e Provvisionato, oltre a Gatti che è bravo sia a centrocampo sia in fase di realizzazione»*.

Francesco Allegra

La matricola non vuole diventare «cenerentola»

All'ultimo momento, dopo un ripensamento, la squadra neopromossa si è iscritta al campionato - Il presidente ha rinforzato la rosa

Franco Giraudo

BORGOTICINO — *Dopo il «grande ripensamento» del presidente-sindaco Vetilio Manzetti, l'Iris Borgoticino* (due promozioni in due anni) *disputerà nella stagione calcistica 80-81 il torneo di serie «D». Come si ricorderà, subito dopo lo spareggio vittorioso contro il Gravellona al termine di un memorabile campionato dilettantistico, Manzetti aveva deciso di rinunciare alla quarta serie e in tal senso aveva inviato un telegramma alla Lega, facendo rinascere l'entusiasmo fra i gravellonesi, e creando nel contempo parecchio malumore fra i tifosi.*

Forse, fosse stato solo il presidente del sodalizio calcistico non avrebbe più cambiato la sua decisione. Ma Vetilio Manzetti, dopo le elezioni dell'8 giugno scorso è anche diventato il primo cittadino di Borgoticino e un sindaco non può restare insensibile al malumore dei suoi amministrati.

Poco tempo fa, riportando l'entusiasmo fra i suoi e, ovviamente, la delusione fra quelli di Gravellona, Vetilio Manzetti ha di nuovo telegrafato alla Lega semplice di Firenze: «Scusate tanto. Ho ripensato a tutta la faccenda: iscrivo l'Iris al torneo di serie "D"».

«E' stato come cedere al volere della piazza — dice oggi il presidente-sindaco che ha appena ricevuto la conferma da Firenze — ma sono piaciuto per i gravellonesi, in particolare per l'ex presidente Manganelli, ma i sostenitori dell'Iris andavano accontentati».

Per disputare la serie «D» '80-'81, un campionato senza retrocessioni, forse sarebbe bastato lo stesso squadra dell'anno scorso. I Bobice, i Camporini, i Beccaria, i Tresoldi, tutti giocatori «da serie superiore», rappresentavano già una garanzia per la disputa della quarta serie a un buon livello. Il presidente Manzetti, però, ha voluto lo stesso fare le cose in grande: ha acquisito già quattro ottimi elementi e altri ne sta trattando per «fare» un'Iris ancora più forte. Che intenda raggiungere la terza promozione consecutiva?

«Neanche per sogno — *ribatte sorridendo il tifosissimo sindaco-presidente* — dalla prima categoria alla serie "D" in due anni è già un balzo che rappresenta per Borgoticino una cosa dell'altro mondo. In quarta serie onestamente il nostro paesino è già fuori posto. Figuriamoci ancora più in alto!».

Nessuna ambizione, quindi (ma c'è da crederlo?), per i biancazzurri. «Solo il desiderio di ben figurare — *assicura Manzetti* — e di non diventare la "cenerentola" del campionato. Per questo ho pensato di ingaggiare qualche elemento esperto e dotato, mentre ci accingeremo finalmente di un vivaio locale che non c'è mai stato dalle nostre parti». *Gli elementi «esperti» già assicurati alla causa ticinese sono il «libero» del Saronno Redotti, l'attaccante dell'Arona Colarli e il mediano di spinta Vergani che ha già giocato, oltre che nel Verbania, nel Trento e nel Piacenza. Un altro acquisto interessante è quello del giovane e promettente portiere del Trecate, Rancio.*

Dal Trecate è arrivato anche il nuovo allenatore per l'Iris: quel Franco Giraudo che lo scorso anno prese le redini biancorosse quando la squadra dello «bassa novarese» navigava in bassa classifica e in piena crisi e portandola a fine torneo nelle prime posizioni.

Accanto a Giraudo dovrebbe agire, in qualità di «vice», Antonio Brustia, una vecchia conoscenza dell'Iris da lui allenata qualche anno fa. Brustia, assieme a qualche altro preparatore, si dovrebbe occupare pure delle formazioni minori e giovanili.

Marcello Sanzo

Verbania: campioni minigolf per gli «assoluti» italiani

VERBANIA — Settimana dei minigolf a Verbania dal 31 agosto al 7 settembre per la disputa prima del diciannovesimo Trofeo Internazionale, poi della ventiquattresima edizione dei campionati assoluti d'Italia.

Uno sforzo organizzativo assai notevole per il Minigolf Eden Verbania che si è assunto l'onere delle due manifestazioni. Si svolgono entrambe col patrocinio della federazione internazionale e della federazione italiana minigolf sport. Ambedue le manifestazioni sono articolate in gare maschile, femminile e a squadre. Per la partecipazione al Trofeo Internazionale le iscrizioni dovranno pervenire — al Minigolf Club Eden Verbania — entro il 29 agosto.

Per il campionato italiano assoluto entro le 23 del 31. Il Trofeo Internazionale si svolgerà su tre prove di 18 buche ciascuna nella giornata di domenica 31, il Campionato italiano nei giorni di venerdì, sabato e domenica 5, 6 e 7 settembre.

La partecipazione al Trofeo Internazionale è libera a tutti i giocatori delle categorie A, B e C. Al Campionato italiano è invece ristretta ai soli giocatori italiani che abbiano disputato entro il 31 almeno due gare nazionali della categoria B. a. c.

Per il sindaco e la giunta

Psi e pci di Verbania hanno trovato accordo

Le trattative sono terminate anche sul programma - Sabato 23 ci sarà l'elezione

VERBANIA — Tre giorni fa il comitato cittadino della democrazia cristiana, in una nota del segretario responsabile Giuseppe Lomazzi e del capogruppo consigliare Sergio Bocci attaccava duramente la maggioranza di sinistra e il sindaco uscente Pietro Mazzola per la ritardata e mancata convocazione del consiglio comunale.

L'accusa più grave avanzata dai due esponenti dc era che il grave ritardo sarebbe stato unicamente causato dal mancato accordo sulla spartizione di poltrone e di assessorati e ignorato i gravi problemi: casa, occupazione, adeguamento del piano regolatore, che angustiano la città. *«La democrazia cristiana* — concludeva il comunicato — *deplora simili atteggiamenti che evidenziano un totale disinteresse della maggioranza frontista uscente verso la vasta problematica cittadina e giudica mistificanti le notizie, attraverso le quali si attribuisce la mancata convocazione del consiglio comunale all'assenza dalla città dei consiglieri comunali. Per quanto ci riguarda siamo disponibili e presenti, come d'altro canto già anticipato al primo cittadino»*.

Ora, senza fare alcun riferimento alla nota della dc i partiti comunista e socialista hanno diffuso un comunicato unitario: *«I comitati cittadini del pci e del psi di Verbania hanno concluso le trattative per un accordo programmatico e di giunta per l'amministrazione comunale 1980-1985. Le trattative sono state condotte dal periodo immediatamente successivo alle elezioni sia sulla base della situazione cittadina sia sulla base di una visione globale della situazione politico amministrativa nel Verbano-Cusio-Ossola. I due partiti verbanesi hanno ribadito la validità della costituzione di una giunta di sinistra considerando adeguata alle aspettative della comunità verbanese la continuità della collaborazione amministrativa»*.

«Il pci e il psi di Verbania riaffermano inoltre la necessità di consolidare i rapporti con i partiti democratici per verificare attraverso un autonomo contributo la possibilità di giungere alla formulazione di intese programmatiche ed esecutive comuni». Il comunicato aggiunge che la costituzione di una maggioranza amministrativa di sinistra, la più larga possibile, costituisce sempre l'obiettivo politico necessario almeno a livello locale per rafforzare l'impegno della difesa dell'occupazione e dell'occupazione della città e della zona e dello sviluppo dei settori amministrativi comunali. *«Per questi motivi* — si legge ancora — *il pci e il psi ritengono indispensabile che il prossimo quinquennio amministrativo sia caratterizzato anche da una forte e autonoma ripresa del sistema partecipativo dei cittadini»*. Salvo sorprese la seduta delle elezioni del sindaco e della giunta si terrà la sera di sabato 23 a Palazzo Flaim. a. c.

Arona — Iniziative per le famiglie delle vittime della strage di Bologna. I dipendenti comunali hanno devoluto due ore del proprio stipendio ad una sottoscrizione che essi stessi hanno promosso fra la popolazione. Le offerte si accettano presso l'ufficio della Ragioneria.

Novara — Agenti della squadra mobile hanno arrestato Adriano Coletti, 24 anni, residente a Borgomanero, sorpreso mentre stava rubando, su un'auto in sosta in via Giulietti, un apparecchio radio.

GRASSULLO
Immobili ... Turistici

Estratto del listino di vendita

LAGO D'ORTA: Omegna via IV Novembre, appartamento libero subito: soggiorno, cucina, servizi, 2 camere letto, soffitta, L. 28.200.000 dilazionabili.

LAGO MAGGIORE: Arona centralissimo negozio generi alimentari così composto, p.t. 4 locali, servizi, giardino, p. 1° un locale. L. 64.000.000 dilazionabili.

LAGO MAGGIORE: Agrate Conturbia recente costruzione, bar ristorante con due alloggi. Seminterrato, locale caldaia, cantina mq. 150 circa, p.r. sala bar, salone ristorante, biservizi, cucina, mq. 160 circa. 1° p. 5 camere letto, 2 soggiorni, 3 servizi, cucina, mq. 160 circa. Terreno mq. 3000 circa L. 90.000.000 dilazionabili.

LAGO D'ORTA: loc. San Giulio villa d'epoca di notevole prestigio: ingresso, cucina, 3 saloni, 6 camere letto, 3 servizi, patio, giardino, porticciolo, darsena L. 360.000.000 dilazionabili.

La **ditta Grassullo** ricerca per la propria clientela, nelle zone comprese o adiacenti al Lago Maggiore, lago d'Orta, lago di Mergozzo e relative vallate, ville, appartamenti, costruzioni rurali ed antiche. Si garantisce il pagamento per contanti, massima discrezione, ed assistenza anche tecnica fino all'atto notarile.

Uffici: **ARONA** via Torino 14 - tel. 0322/48282
Ore 9/12.30 - 14.30/18.30
sabato 9/12.30

AUTISTI AUTOBUS
muniti di patente cat. D
C.A.P. 4/A
ricerca
AZIENDA AUTOSERVIZI
Rivolgersi
Studio consulenza **Rag. Badà**
via P. Micca 43 - Novara - Tel. 35057

Tre fratelli sono i migliori fornitori delle case automobilistiche

In una piccola officina di Oleggio nascono gli alettoni per i bolidi della «Formula 1»

Oleggio. Isaia Fiocco, uno dei tre fratelli, con un alettone (Foto Gottardello)

OLEGGIO — Il grande circo della Formula 1 attinge dall'artigianato oleggese in maniera costante e continua. Alcune case tra le più illustri (Ligier, Renault, Alfa Romeo, Osella), usano alettoni che prendono «corpo» in un'officina di via Valsesia 21 a Oleggio. In un piccolo capannone Isaia Fiocco con i due fratelli fabbrica questi speciali alettoni che hanno un peso inferiore di un rapporto 4 a 1 rispetto a quelli usati in precedenza dalle case e più competitivi nei costi.

«Usiamo un tipo d'alluminio per aviazione di tre decimi di spessore, e modellato secondo le diverse pretese delle case automobilistiche — spiega Isaia Fiocco —. *All'interno viene messo del polistirolo; quindi le due parti vengono saldate con una colla catalizzatrice che impiega otto ore a saldare i due pezzi»*. Sembra un'operazione semplice quella dei fratelli Fiocco: ma a Bologna nei saloni a una fiera di specialisti le più grandi case automobilistiche del mondo hanno deciso che fossero loro a costruire gli alettoni.

In effetti sollevando questi pezzi, che poi verranno rivestiti dalle industrie sponsorizzatrici, ci si meraviglia della loro estrema leggerezza. La domanda quindi è spontanea: Come faranno a resistere alle pressioni d'aria quando i bolidi sfrecceranno a circa 300 chilometri orari? «*E' questo il grande pregio dei nostri alettoni* — spiegano i Fiocco —, *al punto che spesso dobbiamo lavorare giorno e notte per fronteggiare le richieste della Ligier o della Renault, dovendo esse disputare un gran premio. A volte cambiano sagoma, e quindi il lavoro deve essere fatto su nuove basi e schemi».*

Questi «artisti» oleggesi, ormai conosciutissimi oltre i confini nazionali, stanno studiando di usare un particolare tessuto di carbonio impregnato di una resina che dovrebbe soppiantare, anche se i costi sono elevati al momento, il materiale usato ora, un tutto è ancora in fase sperimentale.

I fratelli Fiocco hanno però quasi messo a punto una seconda monoposto costruita con materiale solitamente usato in aeronautica. «*Dovrebbe essere veramente qualcosa di rivoluzionario in questo campo* — precisano — *la nostra monoscocca dovrebbe essere fatta tutta di pannelli, come qui si usa per gli elicotteri, saldati l'un l'altro. Certo si è pensato alle fibre di carbonio, che già usano alla Nasa per i voli spaziali, che offrono i vantaggi di minor peso e una notevole maggior resistenza. Siamo ancora un po' frenati nei costi — dicono —, ma la nostra seconda monoposto troverà presto un motore, e quindi si affermerà come è già avvenuto per i nostri alettoni».*

Simpatia e grande entusiasmo animano i fratelli, tutti attorno alla trentina. «*E' stato questo nostro modo schietto di comportarci* — spiegano — *che ha conquistato i tecnici della Lotus, Ligier, Renault e Alfa Romeo. E per la Ferrari niente alettoni? Con una certa amarezza i Fiocco ammettono che la grande casa automobilistica italiana conosceva già il segreto per fabbricare alettoni così leggeri e resistenti. «Però confidiamo* — dicono — *di fare in futuro qualcosa anche per la casa di Maranello».*

Umberto Gottardello

Orta attende l'olimpionico Giorgio Gorla

ORTA — Il sindaco Gallino, l'amministrazione comunale e i cittadini di Orta si apprestano a salutare con entusiasmo il ritorno dell'olimpionico Giorgio Gorla, medaglia di bronzo nella vela classe «Star» che sarà ricevuto nello storico palazzotto municipale nella mattinata di domani.

Giorgio Gorla, bravissimo nelle regate di Tallin con il prodiere Peraboni, farmacista novarese ma ortese di adozione, ha iniziato la pratica dello sport velico sulle acque del lago d'Orta seguendo l'esempio del padre, Andrea, già campione mondiale di Skeleton (che è l'antenato del moderno slittino) e successivamente motonauta e corridore automobilistico.

(r. b.)

A Pettenasco internazionale tennistavolo

PETTENASCO — Nelle serate del 12, 13 e 14 agosto si disputerà a Pettenasco la nona edizione del torneo internazionale di tennistavolo. Una manifestazione ad alto livello tecnico ed agonistico che vedrà impegnati autentici campioni della specialità.

Hanno dato la loro adesione infatti atleti del gruppo sportivo San Paolo di Torino di cui fa parte la coppia Capuano-Franceschini, vincitrice dell'anno scorso, che hanno già avuto modo di farsi apprezzare nelle passate edizioni.

Numerosi saranno inoltre i giocatori provenienti da tutta la provincia e stranieri ospiti del Cusio in questo periodo di vacanze. Un motivo in più di interesse sarà la sfida tra i sindaci di Stresa (Galli) e di Pettenasco (Sartirana) che per qualche ora lasceranno la veste ufficiale per mettersi in tuta pronti a battersi per superare agguerriti avversari. Galli è stato il vincitore del singolo nell'edizione 1978.

(g. m.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Super hit.
Faraggiana: Quel giorno il mondo tremerà.
Vittoria: Horror show.

ARONA
Roma: La moglie in calore.
Moderno: Lo sconosciuto.
Moderno: Agente 007 licenza di uccidere.

BORGOMANERO
Moderno: La sorella di Ursula.

DOMODOSSOLA
Corso: Intrepido.

STRESA
Italia: Agente 007 al servizio di sua maestà.

VERBANIA
Apollo: La moglie superSexy.
Sociale (Intra): Sesso matto.
Sociale (Pallanza): Killer commando.

FARMACIE
Arona: Negri, corso Repubblica.
Domodossola: Ossolana, v. Galletti.
Novara: Ferrero, c. Cavallotti; Comunale, via Baltzani, Delendi, corso Torino.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti Libertà.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Internazionale, s.ta Azari 76.

Borgomanero — Al reparto otorinolaringoiatria dell'ospedale Maggiore di Novara, è deceduto ieri il pensionato Celestino Binelli, 67 anni, residente a Boca, in via Santuario 27. Era stato ricoverato con prognosi riservata il 30 luglio scorso in seguito a un incidente stradale. Alla guida di un motorino si era scontrato con un autocarro sulla provinciale Borgomanero-Maggiora.

Gozzano — Si iniziano questa sera per concludersi lunedì 11 agosto i tradizionali festeggiamenti della «Sagra di San Lorenzo» con giochi popolari e attrazioni sui prati adiacenti l'antica basilica romanica. La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco, è inclusa nel programma dell'«Agosto Gozzanese».

Viverone — La Guardia di finanza ha cambiato sede. Si è trasferita nell'ex albergo Bruel antistante la stazione ferroviaria, sull'angolo formato da via Biffignandi e piazza 4 Novembre. L'albergo Brugi fino agli Anni Sessanta è stato un punto di riferimento per i compenetrati di calzature italiani e stranieri.

Novara — E' stata rinvenuta in località Peretti, nel comune di Magenta, la salma di Mario Branca, 56 anni, il pensionato di Magnago annegato domenica pomeriggio nelle acque del Ticino nei pressi di Galliate. Calava ancora gli stivaloni che gli avevano impedito di sottrarsi alla corrente del fiume.

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

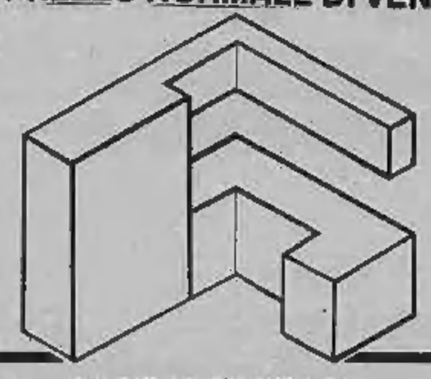
«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA
SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA



TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO
AIAZZONE
Strada tangenziale - BIELLA
INGRESSO LIBERO

Al sensi della legge n. 80 del 10-3-80 la ditta Aiazzone ha comunicato tale iniziativa al Comune di Biella il 25-5-80

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Ricordando la strage di Bologna

Pochi biellesi alla cerimonia

Si sta radicando il sentimento di rassegnata assuefazione al terrorismo? - Gli ospedalieri non hanno scioperato: 2 ore al «fondo»

BIELLA — Nell'ambiente politico ha suscitato una certa preoccupazione la scarsa partecipazione di cittadini alla funzione religiosa officiata dal vescovo della diocesi biellese, monsignor Vittorio Piola, per le vittime della strage di Bologna. Erano affollati solo i primi banchi, dove avevano preso posto gli amministratori comunali rimasti in città (in assenza del sindaco Luigi Squillario portava la fascia tricolore il vice sindaco Stefano Porta). le autorità e gli esponenti delle varie forze sociali. Sul gonfalone municipale spiccava ancora, forse per l'ultima volta, la medaglia d'argento concessa a Biella per la Resistenza, che verrà presto sostituita dalla medaglia d'oro, conferita recentemente da Pertini.

Il disinteresse dei cittadini fa temere che si radichi un sentimento di rassegnata assuefazione al terrorismo, come se fosse un fatto ineluttabile. In apertura della seduta del Consiglio comunale, che si è riunito dopo la funzione, per una formale condanna dell'eversione, il vice sindaco Porta, liberale, ha sottolineato il pericolo costituito dalla rassegnazione, ribadendo la necessità che ogni cittadino si impegni giorno per giorno in una lotta senza quartiere a chi vuole minare le istituzioni democratiche nate dalla Resistenza, alla quale Biella e il Biellese hanno appunto dato un apporto notevole.

Porta ha fatto inoltre presente che le parole non bastano: occorre una costante ed efficiente azione democratica, soprattutto, da parte dei politici e dei pubblici amministratori, all'insegna di una rigorosa onestà e di una concreta sensibilità sociale. Sono seguiti gli interventi dei capigruppo presenti (i banchi vuoti, dato il periodo di ferie, erano numerosi): il liberale Azario, il comunista Poma, il socialista Biolli, il socialdemocratico Sapienza, il democristiano Zamperone e l'indipendente di sinistra Chiorino.

I dipendenti dell'ospedale, che in un primo momento avevano manifestato l'intenzione di attuare due ore di sciopero, hanno ritenuto più logico lavorare regolarmente e devolvere il corrispettivo di due ore di retribuzione ad un fondo di solidarietà per le famiglie delle vittime. Una analoga decisione è stata presa dai dipendenti comunali e di varie altre aziende pubbliche e private. p. m.

Due donne cercano la morte per l'afa?

VERCELLI — Forse a causa dell'afa soffocante dell'altra sera, due giovani donne hanno tentato il suicidio.

Palmira Barzero era precipitata dalla finestra della sua stanza: un salto di circa 11 metri. Tutto fa ritenere che la donna, forse sconvolta dal caldo, si sia gettata volontariamente. Ma la madre sostiene la tesi della disgrazia.

Gli abitanti di viale Rimembranza stavano stamane commentando l'agghiacciante volo della Barzero quando, verso le 21, Alba Gallonetto, 23 anni, si è affacciata al suo balcone del viale al numero 139 e ha minacciato di lanciarsi nel vuoto, sempre dal terzo piano.

I vicini sono riusciti a bloccarla in tempo. Con un'ambulanza la giovane è stata trasportata al «Sant'Andrea». (r.s.)

Su quindici dentisti della città due soli rispondono al telefono

Se avete mal di denti in agosto sperate di essere dei fortunati

C'è anche una segreteria telefonica - Proteste dei vercellesi: «Perché anche loro non possono fare i turni come qualsiasi commerciante?» - Lunghe code nelle farmacie

VERCELLI — Il «tu-tu» del telefono rende il dolore ancor più lancinante. Su quindici dentisti annotati nelle pagine gialle solo uno risponde, ma è il quart'ultimo dell'elenco e, prima di arrivarci, subentra la rassegnazione: un altro è in pensione da diversi anni; un terzo si affida ad una segreteria telefonica consolatoria (ma non sappiamo quanto produttiva) che dice: «*Il dottore ha la possibilità di ascoltare il vostro messaggio anche a distanza*». Morale: il mal di denti rimane.

Ogni agosto, a Vercelli è la solita storia. Puntualmente la gente impreca, arrivano lettere e telefonate ai giornali, ma non cambia niente. Il mal di denti con il solleone diventa un dramma: l'unico dentista che serve la città non può decuplicarsi.

I più disperati si rivolgono anche all'ospedale, di notte chiamano la guardia medica. Gettoni sprecati. «*Il Sant'Andrea* — spiegano alla direzione sanitaria — *non è in grado di garantire un servizio di pronto intervento per l'estrazione dei denti: il laboratorio di odontotecnica funziona solo per i ricoverati che necessitano di complicate operazioni chirurgiche*».

In ogni caso la gente è spazientita e pretende che, quanto prima, questa discutibile «serrata» estiva dei dentisti debba finire. Ieri, al telefono, una donna ha detto: «*Fanno i turni le farmacie, i medici, i negozi, non vedo proprio perché non debbano farli anche i dentisti*». Lo sfogo della donna che ha chiamato in redazione è condiviso da tutti coloro che, in questi giorni, sono alle prese con problemi di carie e di ascessi.

Molti hanno tentato anche la fortuna nei paesi vicini e ad alcuni è andata bene. Dicono i farmacisti: «*Non abbiamo mai ricevuto tante ricette di medici condotti dei paesi che, in caso di necessità, fanno anche le estrazioni dentarie*».

Chi invece non riesce proprio a trovare nessuno, ricorre al palliativo farmaceutico (sostanze che calmano o che addormentano il dolore) e conta i giorni che lo separano dal rientro del suo dentista.

Se il problema dei denti è quello che più tormenta i vercellesi rimasti in città, nei giorni scorsi si erano create difficoltà anche nelle farmacie. In modo particolare, sabato 2 agosto era stata una giornata a dir poco drammatica.

A Vercelli, il 2 agosto (che segue la festa patronale dell'1) è considerato giorno semifestivo: i negozi possono anche stare aperti, ma, per convenzione, tutte le farmacie chiudono, esclusa quella di turno. Quest'anno, poi, il 2 agosto era un sabato. Si è quindi incuneato fra due giorni di festa ed è stata proprio la data scelta dai vercellesi per fare il rifornimento di medicinali.

Fin dalle prime ore del mattino la farmacia «Sterna» di corso Libertà è stata presa d'assalto: code anche di dieci metri, auto parcheggiate in terza fila, traffico a rilento. La gente si è anche allarmata pensando ai giorni che sarebbero seguiti, ma, fin da lunedì, la situazione si è normalizzata.

Spiega Franco Ravera, tesoriere dell'ordine dei farmacisti: «*E' stato un caso macroscopico, ma isolato. Non ci nascondiamo comunque che il problema del 2 agosto va risolto o con la chiusura per mezza giornata soltanto, o con l'apertura di un'altra farmacia di rinforzo a quella di turno.*

«*In questi giorni* — prosegue Ravera — *non ci sono problemi per i clienti. Siamo al minimo annuale di farmacie aperte, 8 su 16, ma le difficoltà sono minime e le proteste nulle. Dalla prossima settimana, poi, il numero delle farmacie in servizio supererà quello delle chiuse*».

Enrico De Maria

Una diretta sul Bianco

Quattro scalatori, fra i quali Mario Pelizzano di Vercelli, hanno tracciato ieri una nuova via diretta al pilastro Rosso del Monte Bianco

(Servizio a pagina 6)

In 2000 a Biella per il convegno dei "focolarini"

BIELLA — Si è concluso ieri il convegno regionale per il Piemonte e la Valle d'Aosta dei «Focolare», un movimento cattolico che ha quale meta immediata una pratica di vita ispirata alla Sacra famiglia. L'obiettivo più lontano è il superamento delle barriere religiose: cristiani, ebrei, musulmani e via dicendo dovrebbero far leva sul comune denominatore della fede per evitare lo sfacelo morale che caratterizza l'attuale epoca.

A Biella sono convenute circa 2000 persone. Da domenica scorsa a ieri, si sono riunite ogni mattina al teatro Odeon, dove hanno assistito alla proiezione di un filmato ispirato a concetti fondamentali espressi da Chiara Lubich. E' poi seguita, da parte di alcuni fra i presenti, l'esposizione di determinate esperienze di vita vissuta. *(p.m.)*

I voti più alti nella sezione C con quattro 60/60

Tutte mature le studentesse delle magistrali di Vercelli

Cinque le respinte: due privatiste e tre dell'istituto di Borgosesia

VERCELLI — Tutte mature le studentesse delle 6 sezioni del Magistrale «Rosa Stampa» di Vercelli. Le respinte (5 in tutto) sono due privatiste e 3 dell'Istituto Vico di Borgosesia. I voti più alti si sono registrati nella sezione C, che detiene il primato locale con ben quattro 60/60 e quattro note comprese tra il 48 e il 51. Due 60 nella D ed uno rispettivamente nella A e nella B. Da sottolineare due 60/60 anche tra i privatisti.

Sezione A — Vezzosa Alfieri 41; Ambretta Baggio 38; Manuela Basso 38; Anna Biginelli 36; Donatella Brustio 60; Rosa Caruso 36; Lucia Cestari 30; Laura Cotzel 44; Marisa Coppo 44; Daniela Ferreri 46; Michela Franchino 46; Maria Maddalena Giuffrino 38; Rosalia Giorgis 36; Patrizia Griffi 50; Claudia Innocenti 48; Mara Mazzetto 42; Giovanna Metrangolo 40; Tonina Opezzo 40; Roberta Pierobon 42; Donatella Pomati 36; Sonia Ristagno 54; Paola Roca 36; Fiorella Tonello 37.

Sezione B — Nadia Baldim 40; Fulvia Bertoldi 40; Marilena Camurri 40; Silvana Colombo 36; Rosa Maria Cotevino 48; Elisabetta Dellavalle 42; Ornella Ferrari 60; Elisabetta Ferrero 37; Loria Fiore 39; Maria Grazia Franzolin 48; Grazia Giraudi 57; Gabriella Grandi 41; Simonetta Lavarino 43; Simonetta Mainetti 44; Tiziana Manibrini 44; Antonella Piacentini 46; Marisella Piana 37; Adriana Sala 56; Maria Paola Tricerri 56; Giulietta Varese 46; Luana Zanazzo 37.

Sezione C — Chiara Berna 38; Maria Letizia Bertini 36; Valeria Bertinotti 40; Patrizia Braga 60; Lorenzina Campanello 48; Giuseppina Carenzo 46; Maria Grazia Carlino 36; Antonella Demichelis 60; Alberto Franzi 36; Daniela Gastaldi 48; Nicoletta Leonardi 60; Maria Giuseppina Mombello 60; Andreetta Musso 57; M. Antonella Pagani 40; M. Margherita Parma 48; Giuseppina Pelle 57; Natalina Ranco 36; Guglielmo Restano 43; Patrizia Somaglino 42; Antonella Spagna 38; Enrica Stampini 46; Paolo Tomiato 44.

Istituto «Vico» di Borgosesia — Gigliola Carraro 42; Giuseppina Frello 57; Nadia Manueli 36; Antonietta Mittica 33; Manuela Rizzato 60; Maria Carla 36; Maria Luisa Tinelli 48; Carla Ughetto 55; non mature 3.

Sezione B — Daniela Baldi 54; Donatella Biglia 52; Elisabetta Buffa 52; Maria Antonella Cafasso 52; Cinzia Conte 60; Rosanna Citiar 37; Elisabetta Foresti 60; Donata Franchino 54; Teresa Iatomasi 54; Paola Malinverni 38; Carla Michienzi 41; Maura Menegari 43; Anna Maria Pagni 50; Giovanna Precerutti 38; Andreina Scanavino 49; Marisa Silvestri 60; Paola Spinello 47; Teresa Storco 54; Paola Tavano 47; Patrizia Trigo 36; Maria Vallino 48; Simonetta Vercellotti 58; Anna Vigone 37.

Privatisti: Emilio Ballarini 36; Elsa Barbieri 58; Alessandra Carrai 36; Laura Cosso 60; Marisa Patriarca 60; Raffaele Vitale 58. Non maturi 2.

d. b.

I promossi di Biella

BIELLA — Continuiamo la pubblicazione dei maturi del «Q. Sella».

Chimici sezione A: Fiorino Acquadro 40; Andrea Bianchetto 47; Nicola Buschetto 38; Sergio Broglino 43; Gennaro Buono 43; Raul Confortini 44; Massimo De Polli 50; Mirco Fabris 50; Paolo Feuillardin 38; Corrado Gatti 41; Daniele Guerra 50; Pasquale Indiri 50; Mauro Lanza 38; Pier Francesco Martinetti 37; Luca Mosca 38; Ugo Moscatello 53; Sabino Pesce 42; Piero Peverano 38; Pier Giuseppe Polla 40; Marco Robiolio 37; Giorgio Silvestri 45.

Chimici B: Monica Acquadro 55; Giovanna Arienma 58; Elisabetta Audenino 39; Margherita Avani 52; Fabrizio Bottelli 53; Sandra Capellaro 42; Gian Battista Crestani 40; Antonio D'Ambrogio 46; Roberto Dazza 39; Claudio De Toffoli 38; Simona Gianolio 38; Paola Lanza 46; Alberto Leone 45; Marco Lombardi 36; Giuliano Massari 52; Paolo Meloni 58; Gilicia Negro 44; Andrea Petiva Bider 38; Antonio Rumella Pezza 42; Natalino Taverna 46; Alberto Vergnasco 46.

C'era già una comunità importante quasi 3000 anni fa

Palafitte, vasellame ed armi scoperte sul lago di Viverone

Gli studi e le ricerche sono durati parecchi mesi, ma ora non ci sono più dubbi - Gli abitanti del lago si erano sistemati già nell'850 a.C.

VIVERONE — Già nella tarda età del bronzo, il lago di Viverone era fittamente cosparso di palafitte, specialmente nella parte che dall'unico canale «scolmatore» del lago va fino al lido di Anzasco. Praticamente, tutta la sponda nord-occidentale del bacino, la più riparata dai venti che provengono dalla Valle d'Aosta.

La notizia, ufficiale, proviene dall'Università di Roma: il «Gruppo di laboratorio per le datazioni con il carbonio 14» ha ultimato una serie di analisi su un tronco di palo estratto dal lago, che presentava evidenti tracce di lavorazione a colpi d'ascia. L'esame condotto con il metodo del «carbonio 14» gli ha attribuito un'età risalente all'850 a.C.

Come sovente accade, i diretti interessati sono solitamente gli ultimi ad apprendere le notizie che li riguardano. Così è accaduto anche questa volta: Guido Ciolitto, lo scopritore del villaggio palafittico sommerso, che ha dedicato 14 anni ed oltre duemila ore di immersione allo studio ed alla ricerca degli insediamenti, non era ancora a conoscenza del fatto. «*Sapevo* — ha detto — *che all'Università di Roma stavano esaminando quel tronco. L'ho consegnato io stesso tre anni fa al direttore della missione archeologica, Luigi Fasciati. Non sapevo però che gli esami fossero stati ultimati*».

Guido Ciolitto

Dopo 14 anni di ricerche, per Guido Ciolitto è questa la prima conferma scientifica che avvalora le sue teorie. C'erano stati, è vero, pareri anche autorevoli come quello dell'allora sovrintendente alle antichità, Carlo Carducci e dell'archeologo francese Marcel Bouquet, che ha condotto studi su insediamenti palafitticoli nella valle dell'Isere, in Francia. Ma non erano mancati, per contro, anche i detrattori.

«*Esiste anche il metodo della "dendrocronologia"* — spiega Ciolitto — *che, benché non ancora molto diffuso in Italia, qualunque paleo-botanico può condurre senza eccessive difficoltà. Consiste nella datazione di reperti di legno mediante l'esame degli anelli che si formano nel tronco degli alberi, e consente di correggere gli eventuali margini di errore lasciati dal "carbonio 14". Mi risulta che un'altra équipe universitaria sta conducendo anche questo tipo di esame, insieme con quello delle fibre legnose. Tuttavia, anche quelli del "C. 14" possono già essere considerati quasi definitivi*».

Ciolitto però non è ancora contento: secondo lui, gli insediamenti dovrebbero essere ancora più antichi. «*Dall'esame dei cocci di ceramica ad impasto nerastro e grossolano ritrovati nella melma del lago* — conclude — *si può far risalire l'insediamento forse anche alla metà del secondo millennio a.C. Evidentemente, quando ho scelto i tronchi di palo da sottoporre al "C. 14" sfortunatamente ne ho preso uno dei più recenti. Ma anche così sono soddisfatto nel constatare che le mie teorie erano esatte e che Viverone, finora creduta un'appendice trascurata delle grandi vie di commercio e di migrazione, era al contrario abitato da popolazioni tanto civilizzate da mantenere contatti e scambi commerciali con quelle dell'intera area d'oltralpe e danubiana*».

Walter Camurati

Senza l'aiuto del psdi non è possibile il governo

Borgosesia è ancora senza giunta Socialdemocratici arbitri in Comune

Comunisti e socialisti sono in attesa delle decisioni degli ex alleati - Un accordo di centro-sinistra non è numericamente possibile

BORGOSESIA — A due mesi esatti dalle elezioni amministrative dell'8 giugno, il capoluogo della Valsesia è ancora privo di sindaco e di giunta. Sono in corso le trattative per ricostruire la formula pci-psi-psdi che ha consentito di reggere il Comune nella precedente legislatura, ma la conclusione non appare ancora prossima. I comunisti e i socialisti sono in attesa delle decisioni dei socialdemocratici, la cui partecipazione è indispensabile per formare nuovamente una giunta stabile.

Il pci e il psdi hanno mantenuto rispettivamente i 10 e i 5 seggi che avevano in precedenza. Il sindaco uscente, Romano Beretta, 61 anni, socialista, geometra che esercita la libera professione, ha nuovamente ottenuto un buon successo personale, che giustifica l'intenzione dei due partiti di rinnovargli il mandato per il prossimo quinquennio.

Il psdi ha perso un seggio, scendendo da 3 a 2, e il pri, che ne aveva uno solo, non è più rappresentato nel Consiglio comunale. Hanno migliorato la loro posizione la dc e il psi, che ora hanno rispettivamente 9 e 3 consiglieri, invece di 8 e 2. L'msi ha mantenuto un seggio.

Comunisti e socialisti totalizzano la metà dei seggi del Consiglio comunale (15 su 30), insufficienti per governare. Democristiani, socialisti e socialdemocratici, se questi ultimi decidessero di non entrare più in giunta, disporrebbero di appena 14 voti. La situazione è analoga a quella verificatasi nell'Amministrazione provinciale e una votazione «al buio» potrebbe creare confusione.

«*A Borgosesia tutto dipende* — ha dichiarato il sindaco uscente — *dal comportamento dei socialdemocratici. Le trattative sono portate avanti, per quanto riguarda i socialisti, da una delegazione presieduta da Luciano Cattaneo. Se il psdi rispondesse negativamente, il psi dovrebbe logicamente rivedere la sua posizione*».

Luciano Castaldi, segretario del psi, spera che venga rinnovata la formula tripartita. «*I risultati ottenuti nella precedente legislatura* — ha fatto osservare — *sono soddisfacenti e non dovrebbe esserci alcun motivo logico per cambiare la composizione della giunta. Ci si augura che i socialdemocratici tengano anche presente un fatto di indubbia importanza: la giunta uscente ha impostato con il loro partecipazione varie operazioni che sono ora in fase di realizzazione, e il rigore di logica dovrebbero essere compiute dalle stesse forze che le hanno messe in cantiere, con determinati criteri*».

Già nel 1975 le trattative erano andate per le lunghe. Romano Beretta, al suo esordio nella veste di sindaco, venne eletto il 28 agosto 1975.

p.m.

Giovane ustionato dai raggi del sole

GATTINARA — Non è raro che il sole faccia bene a tutti: ad un gattinarese ci si è presa troppa confidenza, ha provocato ustioni di secondo grado nel 45 per cento del corpo, ed ora è ricoverato al Centro grandi ustionati di Torino.

Luigi Derrico, 30 anni, bidello a Borgosesia, ma residente a Gattinara via Valsesia 134, soffre da diverso tempo di psoriasi diffusa, una malattia della pelle. Nonostante questo, l'altra pomeriggio non ha saputo negarsi un tentativo di tintarella sulla spiaggia della Sesia. Senonché, l'esposizione ai raggi solari ha innescato una reazione fotodinamica e, quando ha sentito le prime scottature, era già tardi. (a. c.)

L'inceneritore funziona male?

Montagne di rifiuti C'è puzza: proteste

Gli abitanti di Crescentino sono costretti a rimanere chiusi in casa - Chieste soluzioni

CRESCENTINO — Le serate dei crescentinesi oltre ad essere torride dall'opprimente afa estiva, lo sono anche da una puzza nauseabonda che rimane fino a notte inoltrata. L'aria, dopo le 21 è praticamente irrespirabile e non invoglia certo la gente ad uscire di casa. Le consuete passeggiate che i crescentinesi erano soliti fare nelle scorse estati sono ora compromesse e ne risentono soprattutto gli anziani abituati a chiacchierare sotto i numerosi viali del paese.

L'origine dell'insopportabile odore è stata presto individuata: si tratta dell'inceneritore comunale che è in prossimità della frazione Galli. Grandi quantità di immondizia e di detriti si sono accumulati in questi anni, tanto da costituire delle vere e proprie montagnole che sono però in continua combustione.

I tecnici del Comune provvedono infatti, periodicamente, a bruciare i rifiuti che durante l'anno non danno grandi preoccupazioni alla popolazione locale. Le piogge e la bassa temperatura attenuano la combustione e la relativa puzza.

D'estate invece con il grande caldo le cose peggiorano sensibilmente, ma sino a quest'anno la situazione era sopportabile. Quest'estate invece, all'incirca verso metà luglio, si è iniziato l'increscioso rituale che si ripete ogni anno. La situazione ha provocato molte proteste da parte dei crescentinesi, soprattutto quelli che si recano dopo cena al bar e alle locande.

Si chiede infatti un pronto intervento delle autorità competenti e si fanno diverse proposte, come quella di inviare parte dei rifiuti cittadini all'inceneritore di Vercelli. **Luca Pedrale**

SPORT: LE NOVITA'

Le iscrizioni ai campionati

VERCELLI — Sono aperte, e si chiuderanno a settembre, le iscrizioni ai campionati pulcini, esordienti, giovanissimi, allievi. Le iscrizioni ai campionati dovranno essere accompagnate per ogni singola squadra dai seguenti contributi per attività organizzativa: attività pulcini, società appartenenti alla Lega semiprofessionisti 30.000; alla Lega dilettanti e Settore giovanile 20.000; campionato esordienti: società appartenenti alla Lega semiprofessionisti 150.000; alla Lega dilettanti 70.000, società «pure» di settore giovanile 30.000; campionato giovanissimi ed allievi: società Lega semiprofessionisti 240 mila; alla Lega dilettanti 110 mila; società «pure» di settore giovanile 130 mila.

Inoltre per ogni squadra iscritta si dovrà versare la somma di 10 mila lire.

I campionati pulcini ed esordienti saranno inizio sabato 13 settembre. (f. l.)

La Biellese è già al lavoro

BIELLA — La stagione agonistica per la Biellese retrocessa in C2, ha avuto formalmente inizio martedì con il raduno dei giocatori nella sede di piazza Adua. Il vicepresidente Sandro Meraviglia ha porto il benvenuto della società al nuovo allenatore Hansel e ai calciatori che indosseranno la maglia bianconera nel prossimo campionato. Tutti i convocati sono giunti al raduno, con la sola eccezione di Marchesi, assente giustificato.

Erano presenti anche Marco Debernardi, Leandro Volpini e Franco Farnetani, in rappresentanza del consiglio direttivo, il segretario Paolo Carpani, il medico sociale Fabio Tiepolo e il direttore sportivo Edoardo Fusero. Quest'ultimo nel suo intervento si è soffermato ottimisticamente sulla campagna acquisti operata dalla Biellese, che si è rinnovata e pare in grado di disputare un buon campionato. (g. a.)

Gli arrivi e le partenze

CRESCENTINO — C'è chi nei mesi estivi si riposa, ma non è il caso dei dirigenti del Crescentino. Mentre il calcio dilettantistico cede all'ombra di un ombrellone su qualche spiaggia affollatissima e popolarissima (tra i dilettanti i quattrini sono scarsi), gli uomini del presidente Farina sono già all'opera per allestire una squadra coi fiocchi.

Intanto è arrivato il primo botto della stagione: il giovane portiere Carrà è stato ceduto alla Juventus. Sempre per quanto riguarda gli estremi difensori c'è da rilevare la cessione definitiva di Scapinello al Borgoreggio per 3 milioni.

Ai lidi crescentinesi sono intanto approdati il forte mediano della Juniorcasale Bigatti ed il portiere Meloni del Cagliari. Quest'ultimo elemento, molto promettente, è stato vincolato d'autorità dal Crescentino. Nei prossimi giorni si dovrebbero registrare due colpi grossi che assicurerebbero alla squadra di Edo Jussich un livello tecnico assai notevole.

Ultima novità è il trasferimento della sede sociale da corso Roma al Consorzio Agrario, sotto l'abitazione del tesoriere Ginipro, che potrà così sorvegliare il già pingue «salvadanaio». (f. p.)

Nuovo sponsor all'Imcover

VERCELLI — La Imcover, società di pallacanestro che l'anno scorso, malgrado un campionato sconsiderato, è caduta dalla Promozione alla 1ª divisione, sarà, l'anno venturo, sponsorizzata dalla Fiat Carf di Omodei e Triberti.

E' una sponsorizzazione importante, perché permetterà alla società vercellese di imbastire un programma che la possa vedere impegnata a disputare il prossimo campionato come protagonista.

La Fiat Carf aveva già fatto esperienze di sponsorizzazione con il calcio (Piemonte Sport) e con la pallavolo (Villata). (f. l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sworm.
Civico: Super Jit.
Nuovo Italia: chiusura estiva.
Principe: chiusura estiva.
Verdi: Crociera erotica
Viotti: chiusura estiva.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'Arte Moderna. Orario: 9-12,30. 15-19.

FARMACIE

VERCELLI

Galassi, ex Miretti, via Lanza 7.

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20.50.
Caresana: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.555.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.688.
Trino: 0161/829.565.
Viverone: 0161/98.055.

BIELLA

Apollo: Intime carezze.
Impero: Che coppia quei due.
Mazzini: Il gattopardo.

COGGIOLA

Ennio: Febbre erotica del piacere.
Radar: La supplente va in vacanza.

COSSATO

Primavera: Il pornografo.

CREVACUORE

Aurora: Fatto di sangue fra due uomini per colpa di una donna.

PRAY

Excelsior: Lo chiamavano Trinità.

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370. Chiuse per ferie: Balestrini, Comunale, Gritta e Pedemonte.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.156.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.284.

Alla Pellicceria
MAUCCI di Cossato
prenota ora la tua pelliccia e la pagherai il prossimo inverno, risparmiando il 30% e più.
Lupi e persiani ..... L. 490.000
Castori e castorini ..... » 590.000
Agnelli tibetani ..... » 390.000
Marmotte, volpi, visoni da L. 1.100.000 ed in più un lotto di 80 rat musqué da L. 890.000.
Durante il periodo estivo, sui capi in pelle, renna e montone
VERRA' EFFETTUATO LO SCONTO dal 20 al 30%
LA PELLICCERIA MAUCCI è solo a COSSATO
in via Mazzini 21 - Tel. 015/93.824
APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO

PER TUTTO AGOSTO
saldi saldi saldi
Effettuata comunicazione dell'art. 7 Legge 19-3-80 durata dal 2-8-80 al 30-8-80
ROBERTO RONCO
VIA ITALIA ang. VIA XX SETTEMBRE - BIELLA

PER UN CALDO INVERNO...
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
A TORINO
PRENOTATE ADESSO E RITIRERETE QUANDO VOLETE CON
SCONTI DEL 60/70%
Ogni capo è munito di certificato di garanzia
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZZO
IL NEGOZIO RIMARRA' APERTO TUTTO AGOSTO